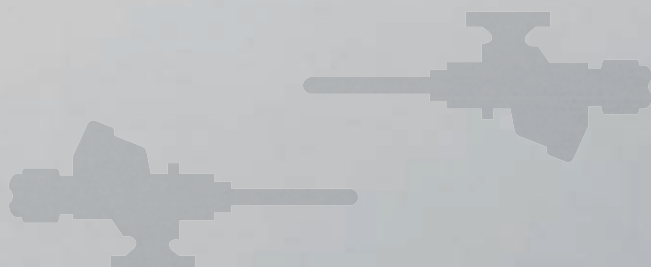


RAPPORTO
ANNUALE
2015





RAPPORTO
ANNUALE
2015

Con oltre 20 milioni di bruciatori e altrettanti rubinetti prodotti ogni anno, il **Gruppo Sabaf** si è presentato anche nel 2015 come leader mondiale di settore. I nostri componenti per apparecchi di cottura sono presenti nei piani cottura e nei forni di tutto il mondo: a tutti gli effetti, il made in Italy in cucina.

Da questo concetto è nata l'idea per la creatività che accompagna il Rapporto Annuale di quest'anno: un giro del mondo virtuale nei Paesi forniti, attraverso l'abbinamento con prodotti rappresentativi dell'azienda che diventano un elemento distintivo.

Il progetto fotografico crea una rottura rispetto ai Rapporti Annuali precedenti, in cui era l'illustrazione vettoriale a dominare la scena. La ricerca dei materiali, degli elementi con cui creare e allestire il set, porta ad un risultato in cui sono i colori decisi, ma complementari, a dominare la scena: ogni Stato ha un proprio colore di riferimento, riportato nel set fotografico attraverso l'utilizzo di carte speciali Fedrigoni della serie Sirio Color. Geometrie e allineamenti, ottenuti grazie a solidi costruiti e rivestiti ad hoc, in cui sono posizionati pazientemente elementi iconografici e alimenti tipici delle 8 nazioni selezionate, che creano ambientazioni evocative e permettono ai pensieri di viaggiare lontano, dal Brasile alla Cina, dall'Italia alla Turchia.

**Un messaggio di unità e collaborazione,
un omaggio al Mondo e alle Culture che lo popolano.**

INDICE

20 – CAP. 1

BUSINESS MODEL
E APPROCCIO
STRATEGICO

30 – CAP. 2

DIMENSIONE
INTERNAZIONALE
E MERCATI DI
RIFERIMENTO

38 – CAP. 3

CORPORATE
GOVERNANCE,
RISK MANAGEMENT,
COMPLIANCE
E REMUNERAZIONE

60 – CAP. 4

SOSTENIBILITÀ
SOCIALE E
AMBIENTALE

108—CAP. 5

RELAZIONE
SULLA GESTIONE

118—CAP. 6

BILANCIO
CONSOLIDATO AL
31 DICEMBRE 2015

156—CAP. 7

BILANCIO
SEPARATO AL
31 DICEMBRE 2015

194—CAP. 8

RELAZIONE SULLA
REMUNERAZIONE

LETTERA AGLI STAKEHOLDER

DELL'AMMINISTRATORE
DELEGATO
ALBERTO BARTOLI

"Il futuro riserva grandi opportunità, ma dobbiamo sforzarci di rendere la nostra organizzazione più forte e coesa per cogliere appieno queste opportunità."

Egregi azionisti, gentili interlocutori,

Abbiamo chiuso l'esercizio 2015 con moderata soddisfazione. Ad un inizio d'anno particolarmente brillante, hanno poi fatto seguito periodi altalenanti. Il quarto trimestre ha fatto segnare una leggera flessione, così l'anno si è concluso con un incremento marginale del fatturato, ma con un miglioramento più significativo della marginalità. Questo incremento è stato favorito dall'apprezzamento del dollaro, ma internamente abbiamo lavorato sul costante miglioramento della produttività e della qualità dei nostri prodotti e dei servizi ad essi correlati. Questo importante lavoro sta proseguendo ed anzi accelerando nel corso del 2016, anno in cui abbiamo previsto significativi cambiamenti organizzativi sia nella produzione sia nella logistica, in una logica proiettata verso la lean manufacturing, con grande attenzione anche a tutte le innovazioni che possono arrivare dall'Internet delle cose. Per fare un ulteriore salto di qualità, è ora necessario che tutte le persone di Sabaf si muovano in un'unica direzione: occorre abbandonare le logiche personali per avere una cooperazione diffusa. Il futuro riserva grandi opportunità, ma dobbiamo sforzarci di rendere la nostra organizzazione più forte e coesa per cogliere appieno queste opportunità.

Pilastrini fondamentali della nostra strada verso il miglioramento dei risultati sono state e saranno le nostre fabbriche estere. Sia il Brasile (a dispetto di una profonda crisi che sta attraversando il Paese), sia la Turchia (nonostante i fattori di rischio geopolitico dell'area), hanno dato un contributo decisivo al nostro conto economico, e ribadisco che, senza il percorso di internazionalizzazione intrapreso, il nostro Gruppo sarebbe più piccolo e più esposto ai rischi della debolezza della domanda del nostro settore.

Come vi avevo anticipato un anno fa, continuando sulla strada della crescita internazionale, abbiamo aperto una piccola sede produttiva in Cina. La produzione è partita in giugno, e vi è soddisfazione per come sono gestite le cose in quel lontano avamposto. Ovviamente, non è ancora soddisfacente il livello delle vendite, ma la Cina è il mercato più grande del mondo per la cottura a gas ed è pertanto tra le nostre priorità. Nonostante in Cina si percepisca qualche segnale di rallentamento dell'economia, le potenzialità per Sabaf rimangono intatte, e anzi stanno probabilmente aumentando, a causa dell'aumento del costo del lavoro, che da un lato mette in difficoltà i nostri competitori locali, dall'altro aumenta il potere di acquisto delle famiglie e la richiesta di prodotti di più elevata qualità. Ora dobbiamo moltiplicare i nostri sforzi commerciali per raggiungere un fatturato adeguato al nostro posizionamento strategico.

Nel 2015, abbiamo esaminato concretamente la possibilità di un'acquisizione nel mercato americano, per accelerare il processo di crescita anche in quell'area. Ma il livello dei concorrenti locali che abbiamo esaminato era francamente molto lontano dai nostri standard qualitativi, e abbiamo rinunciato ad acquisire. Il livello di interesse però rimane immutato, e stiamo esaminando la possibilità di investire in un nuovo impianto produttivo o in Messico o negli USA. Questo impianto completerebbe la nostra presenza internazionale e saremmo in grado di intercettare i flussi di domanda di ogni continente.

Parallelamente a questo completamento geografico, penso che per Sabaf sia giunto il momento di percorrere nuove strade. Il nostro settore ogni giorno diventa più difficile: la concentrazione dei nostri clienti, la grande pressione sui prezzi, uniti ad una situazione globale per cui la domanda maggiore viene da aree di grande instabilità impongono a mio avviso la ricerca di allargamento della nostra offerta. Rimarrà beninteso il grande presidio sul nostro core business, ma la crescita anche per linee esterne rappresenta un'opportunità da sondare. Penso soprattutto a nicchie limitrofe alla nostra, dove potremmo sfruttare le conoscenze tecniche che abbiamo accumulato nei decenni e le relazioni commerciali sviluppate con molteplici controparti in tutti gli angoli del pianeta.

A differenza del 2015, il 2016 è partito molto lentamente: la domanda è debole in tutte le aree, ad eccezione del continente nordamericano. Ma non smettiamo di investire, di scavare nei nostri costi, di offrire nuovi prodotti, di conquistare nuovi clienti. Tutto questo porterà i suoi frutti nel corso del tempo, sicuramente non in un trimestre. Ma noi non abbiamo mai privilegiato i risultati di breve periodo a discapito di quelli destinati a durare e a creare una crescita sostenibile.

Alle nostre numerose certificazioni (ISO 9001, ISO 14001, SA 8000), si è aggiunta alla fine del 2015 la certificazione energetica ISO 50001. La qualità dei nostri prodotti, la tutela dell'ambiente e della salute e della sicurezza dei nostri collaboratori trovano ora il loro completamento nel miglior utilizzo possibile delle fonti energetiche, in un processo virtuoso che si autoalimenta. Le certificazioni non sono medaglie che ci appuntiamo sul petto come trofei, ma sono strumenti per lavorare meglio e con più disciplina. Ringrazio perciò i miei colleghi che hanno duramente lavorato per ottenere questo importante riconoscimento.

Grazie.
Alberto Bartoli

INTRODUZIONE AL RAPPORTO ANNUALE

Il percorso di Sabaf verso il Reporting Integrato

La pubblicazione del Rapporto Annuale di Sabaf, giunto quest'anno alla undicesima edizione, conferma l'impegno del gruppo, intrapreso sin dal 2005, nella rendicontazione integrata delle proprie performance economiche, sociali ed ambientali.

A conferma della rilevanza della rendicontazione integrata come nuovo modello di corporate reporting emergente, sono proseguiti i lavori a livello internazionale sul tema. Nel dicembre 2013 è stato presentato, infatti, da parte dell'International Integrated Reporting Council (IIRC), il Framework Internazionale sul reporting di sostenibilità "The International <IR> Framework", che definisce i principi guida da seguire per la predisposizione di un Bilancio Integrato ed i contenuti chiave dello stesso. L'Integrated Reporting rappresenta un'importante evoluzione della rendicontazione aziendale,

sempre più focalizzata sulla creazione di maggiore coesione ed efficienza nel processo di rendicontazione e sull'adozione di un "*integrated thinking*".

Sabaf, tra le prime società a livello internazionale a cogliere il trend della rendicontazione integrata, intende proseguire nel cammino intrapreso, ispirandosi a quanto indicato dal Framework internazionale, consapevole che un'informativa integrata, completa e trasparente è in grado di favorire sia le imprese stesse, attraverso una migliore comprensione dell'articolazione della strategia e una maggiore coesione interna, sia la comunità degli investitori, che può così comprendere in modo più chiaro il collegamento tra la strategia, la governance e le performance aziendali.

Nota metodologica

Le Sezioni **1 - Business Model ed approccio strategico**, **2 - Dimensione internazionale e mercati di riferimento** e **4 - Sostenibilità sociale e ambientale** costituiscono il bilancio sociale al 31 dicembre 2015, predisposto secondo le Sustainability Reporting Guidelines G4 definite dal Global Reporting Initiative (GRI) nel 2013, e comprendono gli indicatori previsti per l'opzione di rendicontazione "core". Il bilancio sociale fa inoltre riferimento ai principi AA 1000 emanati da AccountAbility, per quanto attiene il processo di rendicontazione sociale e il dialogo con gli stakeholder. In continuità rispetto agli anni precedenti, il processo di definizione dei contenuti e di determinazione della materialità si è basato sui principi previsti dal GRI (materialità, inclusività degli stakeholder, contesto di sostenibilità, completezza, comparabilità, accuratezza, tempestività, chiarezza, affidabilità e equilibrio). Il perimetro di rendicontazione del bilancio sociale è lo stesso del bilancio consolidato. Le eventuali eccezioni sono opportunamente indicate nel corso del documento. In riferimento all'anno 2015 il perimetro di rendicontazione è stato esteso a Sabaf Appliance Components (Kunshan) Co. Ltd. Cina.

La Sezione **3 - Governance, Risk Management, Compliance e Remunerazione** riporta le informazioni rilevanti in merito alla struttura di governo societario e al sistema di gestione dei rischi aziendali.

Le Sezioni **5 - Relazione sulla Gestione**, **6 - Bilancio Consolidato** e **7 - Bilancio d'esercizio** di Sabaf S.p.A. costituiscono la Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2015.

Da ultimo è riportata la **Relazione sulla Remunerazione**, predisposta ai sensi dell'articolo 123-ter del Testo Unico della Finanza.

Anche quest'anno tra gli "indicatori non finanziari" sono esposti i risultati conseguiti nella gestione e valorizzazione del capitale intangibile, il principale driver che consente di monitorare la capacità della strategia aziendale di creare valore in una prospettiva di medio-lungo termine.

Al fine di garantire l'attendibilità delle informazioni riportate nel Bilancio Sociale, sono state incluse grandezze direttamente misurabili, limitando il più possibile il ricorso a stime. I calcoli si basano sulle migliori informazioni disponibili o su indagini a campione. Le grandezze stimate sono chiaramente indicate come tali.

Il Rapporto Annuale è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 22 marzo 2016 e presentato all'assemblea degli azionisti del 28 aprile 2016.

La rendicontazione di Sabaf in ambito sostenibilità: la parola agli esperti

Quest'anno Sabaf ha avviato un'indagine finalizzata a raccogliere le opinioni del mondo accademico sulla sezione di sostenibilità inclusa nel Rapporto Annuale. I feedback sono stati raccolti attraverso interviste telefoniche con docenti esperti di economia aziendale e responsabilità sociale d'impresa delle Università di Brescia, Verona e Ca' Foscari.

Il risultato è stato complessivamente molto positivo. Il documento risulta chiaro e completo sia nella grafica che nei contenuti soprattutto grazie al suo essere "conciso ma efficace", pur mantenendo l'allineamento alle GRI G4 Sustainability Reporting Guidelines, e l'equilibrato bilanciamento delle informazioni qualitative e quantitative. Un esempio di rendicontazione di sostenibilità portato in aula agli studenti come best practice di settore. Il confronto con il settore di appartenenza è un aspetto molto apprezzato e che lo distingue da altri bilanci di sostenibilità. Il rapporto presenta, infatti, un grado di trasparenza nella disclosure superiore alla media offrendo un confronto con gli indici di settore e i risultati degli anni precedenti, indicatori sul capitale intangibile, una rendicontazione puntuale sugli indicatori dedicati alla remunerazione uomo/donna e i congedi parentali, e una rappresentazione dettagliata dei flussi informativi all'interno della struttura di Governance.

È stato evidenziato lo sforzo di Sabaf nell'ispirarsi ai principi IIRC (International Integrated Reporting Council). La rappresentazione del business model integrato e la struttura per capitali, che, si sottolinea, sono stati personalizzati e adattati al business di Sabaf, caratterizzano il percorso del Gruppo verso il Bilancio Integrato.

Grazie a quest'indagine è stato possibile raccogliere anche alcuni spunti di miglioramento per il futuro. Ad esempio, è stata sottolineata l'importanza di includere una prospettiva futura nella rendicontazione attraverso l'inclusione di obiettivi strategici sia di breve che di medio termine. Inoltre, al fine di compiere in modo completo la transizione al bilancio integrato, si propone di esaminare e quantificare come interagiscano tra di loro i diversi capitali nel processo di creazione di valore e trasporre i risultati di tale analisi nella rendicontazione incrementando la connettività tra gli aspetti materiali e i rischi di Sabaf e riflettere tale aspetto nella disclosure di sostenibilità, fornendo quindi una lettura trasversale degli impatti di Sabaf in ambito economico, sociale e ambientale.

Analisi di materialità

Le Linee Guida GRI-G4 prevedono che i contenuti del Bilancio Sociale siano definiti sulla base di un'analisi di materialità. Sabaf, in compliance con le richieste del GRI-G4, ha avviato già dal 2014, con il coinvolgimento del management aziendale, un processo di identificazione dei temi materiali (rilevanti) da rendicontare nel Rapporto Annuale, cioè di quei temi:

- di significativo impatto economico, ambientale o sociale per il business di Sabaf
- che potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholder.

Secondo questa prospettiva, la materialità tiene in considerazione non solo il punto di vista dell'organizzazione ma anche quello degli stakeholder.

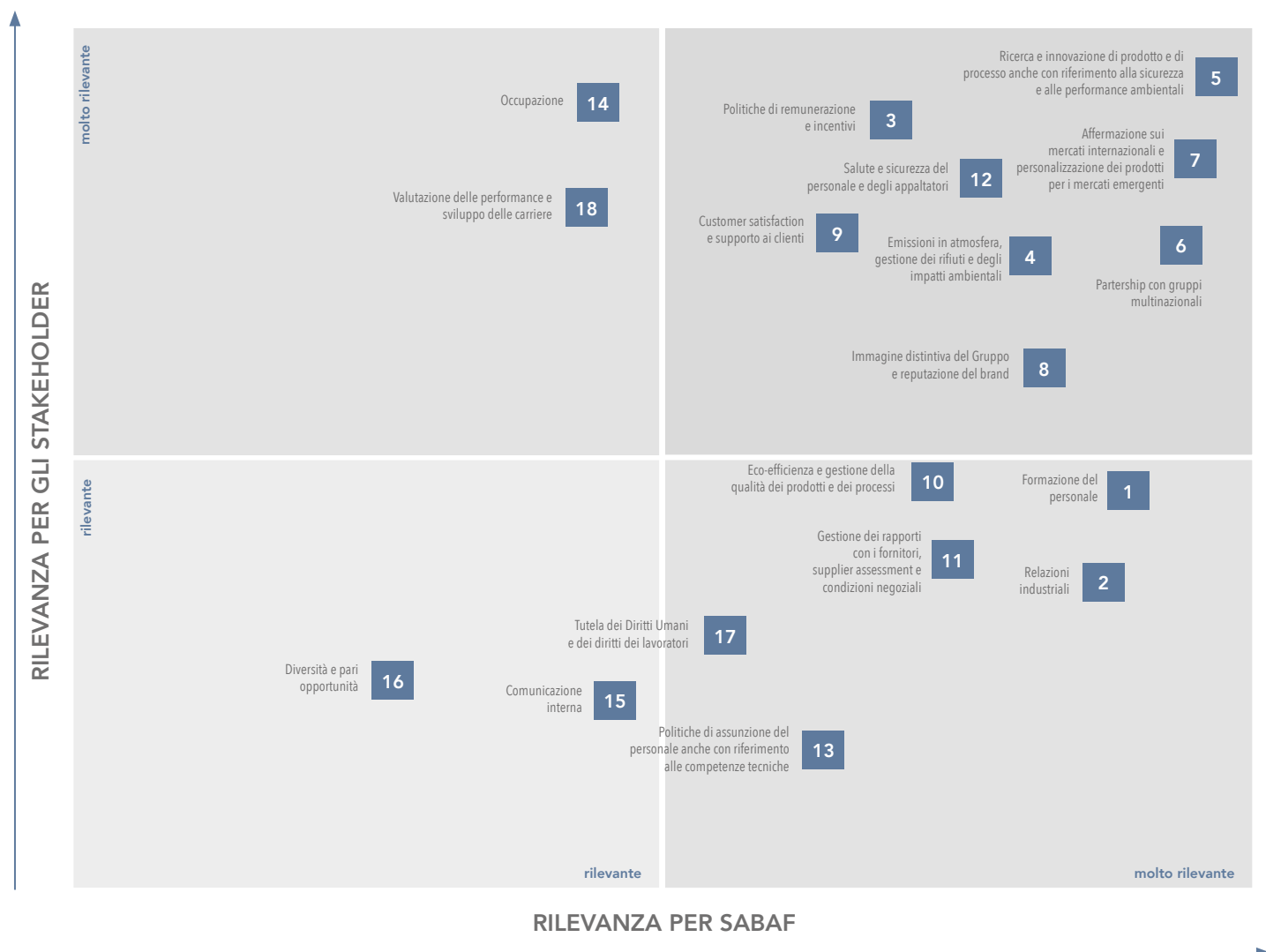
Le tematiche si sono confermate come le maggiormente rilevanti anche per il 2015.

Si rileva che nella definizione dei temi materiali i seguenti aspetti sono considerati precondizioni per operare e sono pertanto considerati molto rilevanti sia per Sabaf che per gli stakeholder:

- creazione e distribuzione di valore sostenibile nel tempo
- un sistema di governance trasparente ed efficace a supporto del business
- attenzione costante al rispetto della legge nello svolgimento delle proprie attività

Per maggiori approfondimenti sulla metodologia adottata per l'analisi di materialità si faccia riferimento alla pagina 7 del Rapporto Annuale 2014.

Matrice di materialità



Tematiche materiali

ID	TEMATICA MATERIALE	IMPORTANZA DELLA TEMATICA PER SABAF	LINK AGLI ASPECTS DEL GRI-G4	IMPATTI INTERNI	IMPATTI ESTERNI
1	Formazione del personale	Attività di formazione con lo scopo di garantire la continua crescita professionale dei dipendenti	Training and education (G4-LA9)	Sabaf	
2	Relazioni industriali	Rapporto tra SABAF e le rappresentanze sindacali interne, basato sui principi di trasparenza e correttezza reciproca	Freedom of Association and Collective Bargaining (G4-HR4)	Sabaf	Organizzazioni sindacali
3	Politiche di remunerazione e incentivi	- Definizione delle componenti fisse e variabili di retribuzione per i dipendenti - Sistema incentivante basato sul raggiungimento di obiettivi prefissati al fine di perseguire gli obiettivi aziendali	- Market Presence (G4-EC5) - Training and education (G4-LA11) - Equal Remuneration for Woman and Man (G4-LA13)	Sabaf	Organizzazioni sindacali
4	Emissioni in atmosfera, rifiuti e gestione degli impatti ambientali	Definizione delle attività di monitoraggio e riduzione delle emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera e dei rifiuti generati dai processi produttivi di SABAF	- Materials (G4-EN1, G4-EN2) - Energy (G4-EN3, G4-EN5) - Water (G4-EN8, G4-EN9, G4-EN10) - Emissions (G4-EN15, G4-EN16, G4-EN20, G4-EN21) - Effluents and Waste (G4-EN22, G4-23, G4-EN24) - Overall (G4-EN31)	Sabaf	Ambiente, Collettività
5	Ricerca e innovazione di prodotto e di processo anche con riferimento alla sicurezza e alle performance ambientali	Individuazione di nuove soluzioni tecnologiche e produttive (anche con particolare attenzione alla sicurezza e alle performance ambientali) che permettano alla società di rafforzare la leadership nel settore industriale di appartenenza	Product and Services (G4-EN27) Customer Health and Safety (G4-PR1)	Sabaf	Clienti, Collettività, Ambiente
6	Partnership con gruppi multinazionali	Apertura di SABAF a collaborazioni strategiche con i principali player del settore	. (*)	Sabaf	Clienti
7	Affermazione sui mercati internazionali e personalizzazione dei prodotti per i mercati emergenti	Replicare il modello di business di SABAF nei Paesi Emergenti, adattandolo alle culture locali	. (*)	Sabaf	Clienti, Collettività
8	Immagine distintiva del Gruppo e reputazione del brand	Operare mantenendo l'immagine distintiva che il brand SABAF ha acquisito sul mercato, sinonimo di affidabilità, qualità ed innovazione	. (*)	Sabaf	Clienti, Finanziatori
9	Customer satisfaction e supporto ai clienti	Capacità di rispondere efficacemente alle aspettative dei clienti, in tutte le fasi della relazione (dalla progettazione all'assistenza post-vendita)	Product and Service Labeling (G4-PR5)	Sabaf	Clienti
10	Eco-efficienza e gestione della qualità dei prodotti e dei processi	Ricerca di prestazioni e soluzioni di prodotto o processo migliori sotto il profilo dell'impatto ambientale. Progettazione di nuovi prodotti eco-efficienti	Si rimanda alle tematiche 4 e 5	Sabaf	Clienti, Ambiente, Collettività
11	Gestione dei rapporti con i fornitori, supplier assessment e condizioni negoziali	Impegno di SABAF nella definizione di un rapporto con la catena di fornitura basato sui principi di correttezza negoziale, integrità ed equità contrattuale. Condivisione dei valori aziendali con i fornitori. Definizione da parte di SABAF di criteri minimi per la creazione di un rapporto duraturo coi fornitori, basato sui principi della responsabilità sociale	- Supplier Assessment for Labor Practices (G4-LA14) - Assessment (G4-HR9) - Supplier Human Rights Assessment (G4-HR10)	Sabaf	Fornitori, Ambiente, Collettività
12	Salute e sicurezza del personale e degli appaltatori	Gestione, in compliance con la normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro, degli aspetti legati alla salute e sicurezza dei lavoratori: formazione, prevenzione, monitoraggio, obiettivi di miglioramento.	Occupational Health and Safety (G4-LA6, G4-LA7, G4-LA8)	Sabaf	Fornitori
13	Politiche di assunzione del personale anche con riferimento alle competenze tecniche	Politica di assunzione del personale che intende garantire uguali opportunità per tutti i candidati evitando qualsiasi tipo di discriminazione. Valutazione dei candidati basata sulle competenze, la formazione, le precedenti esperienze lavorative e il potenziale.	Employment (G4-LA1)	Sabaf	Collettività
14	Occupazione	Attenzione a mantenere rapporti stabili, per la consapevolezza della rilevanza del capitale umano per l'attuazione delle strategie aziendali.	Employment (G4-LA2, G4-LA3)	Sabaf	
15	Comunicazione interna	Attività e progetti volti a sviluppare un dialogo continuo tra l'azienda e i propri collaboratori.	. (*)	Sabaf	
16	Diversità e pari opportunità	Impegno volto a garantire pari opportunità al personale femminile o svantaggiato.	Diversity and equal opportunity (G4-LA12)	Sabaf	
17	Tutela dei Diritti Umani e dei diritti dei lavoratori	Tutela dei diritti umani previsti dalla "Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo" e dei principi dettati dalle convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro. La gestione socialmente responsabile dei processi lavorativi e delle condizioni di lavoro nella catena di fornitura secondo i requisiti della norma SA8000.	- Non-discrimination (G4-HR3) - Child Labor (G4-HR5) - Forced or Compulsory Labor (G4-HR6) - Assessment (G4-HR9) - Supplier Human Rights Assessment (G4-HR10)	Sabaf	Fornitori
18	Valutazione delle performance e sviluppo delle carriere	- Sviluppo interno delle competenze privilegiato rispetto all'acquisizione all'esterno delle professionalità - Crescita basata sulla meritocrazia.	- Training and education (G4-LA11)	Sabaf	

(*) Riguardo alla tematica in oggetto (non direttamente collegata ad un Aspect previsto dalle Linee guida GRI-G4), Sabaf riporta nel documento l'approccio di gestione adottato e i relativi indicatori.



Sabaf aderisce al Codice di Comportamento del CECED

Sabaf ha aderito al codice di condotta di CECED Italia, associazione che rappresenta oltre 100 imprese del settore dell'industria degli apparecchi elettrodomestici.

Il **Codice di Condotta CECED**, afferma l'impegno dell'industria europea dell'elettrodomestico nel sostenere comportamenti **etici ed equi**. Il Codice intende promuovere standard corretti e sostenibili nelle **condizioni di lavoro** e nella **tutela ambientale** per sostenere una **competizione leale** sui **mercati globali**.

I produttori aderenti si impegnano **volontariamente** ad implementare condizioni di lavoro dignitose, che prevedano il rispetto di standard comuni relativi all'**età minima**, agli **orari di lavoro**, alle **condizioni igieniche** e di **sicurezza**, al rispetto della **libertà di associazione** e **contrattazione collettiva**, così come il rispetto delle **norme ambientali**. Le aziende firmatarie si impegnano inoltre a **sensibilizzare** i propri **fornitori** rispetto ai principi del Codice di Condotta e li incoraggiano a perseguirli. Richiedono inoltre che, attraverso questi ultimi, gli stessi principi vengano proposti all'intera catena di fornitura.

Il Rapporto Annuale di Sabaf rappresenta in tal senso anche lo strumento attraverso il quale il Gruppo relaziona anno per anno sull'attuazione pratica dei principi del Codice e sui progressi ottenuti, come specificamente richiesto alle aziende aderenti.



Sabaf aderisce al Global Compact

Sabaf nell'aprile del 2004 ha formalmente aderito al Global Compact, l'iniziativa delle Nazioni Unite per le aziende che si impegnano a sostenere e promuovere i dieci principi universalmente accettati relativi ai diritti umani, ai diritti del lavoro, alla tutela dell'ambiente e alla lotta alla corruzione. Con la pubblicazione del Rapporto Annuale 2015, rinnoviamo il nostro impegno per fare del Global Compact e dei suoi principi parte integrante della nostra strategia, della nostra cultura e delle nostre operazioni quotidiane e ci impegniamo inoltre a dichiarare esplicitamente questo nostro impegno a tutti i dipendenti, ai partner, ai clienti e più in generale all'opinione pubblica.

Nel Rapporto Annuale sono illustrate dettagliatamente le azioni intraprese dal Gruppo Sabaf a supporto dei dieci principi; i riferimenti sono contenuti nell'indice degli indicatori GRI, secondo la linea-guida "Making the connection. The GRI Guidelines and the UNGC Communication on Progress".

Alberto Bartoli

I 10 principi del Global Compact

Diritti umani

..... **PRINCIPIO I**

ALLE IMPRESE È RICHIESTO DI PROMUOVERE E RISPETTARE I DIRITTI UMANI UNIVERSALMENTE
RICONOSCIUTI NELL'AMBITO DELLE RISPETTIVE SFERE DI INFLUENZA E

..... **PRINCIPIO II**

DI ASSICURARSI DI NON ESSERE, SEPPURE INDIRETTAMENTE,
COMPLICI NEGLI ABUSI DEI DIRITTI UMANI.

Lavoro

..... **PRINCIPIO III**

ALLE IMPRESE È RICHIESTO DI SOSTENERE LA LIBERTÀ DI ASSOCIAZIONE DEI LAVORATORI
E RICONOSCERE IL DIRITTO ALLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA.

..... **PRINCIPIO IV**

L'ELIMINAZIONE DI TUTTE LE FORME DI LAVORO FORZATO E OBBLIGATORIO.

..... **PRINCIPIO V**

L'EFFETTIVA ELIMINAZIONE DEL LAVORO MINORILE.

..... **PRINCIPIO VI**

L'ELIMINAZIONE DI OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE
IN MATERIA DI IMPIEGO E PROFESSIONE.

Ambiente

..... **PRINCIPIO VII**

ALLE IMPRESE È RICHIESTO DI SOSTENERE UN APPROCCIO PREVENTIVO
NEI CONFRONTI DELLE SFIDE AMBIENTALI E

..... **PRINCIPIO VIII**

DI INTRAPRENDERE INIZIATIVE CHE PROMUOVANO
UNA MAGGIORE RESPONSABILITÀ AMBIENTALE; E

..... **PRINCIPIO IX**

DI INCORAGGIARE LO SVILUPPO E LA DIFFUSIONE
DI TECNOLOGIE CHE RISPETTINO L'AMBIENTE.

Lotta alla corruzione

..... **PRINCIPIO X**

LE IMPRESE SI IMPEGNANO A CONTRASTARE LA CORRUZIONE IN OGNI SUA FORMA,
INCLUSE L'ESTORSIONE E LE TANGENTI.

INDICATORI DI PERFORMANCE IN SINTESI (KPI)

CAPITALE ECONOMICO

		2015	2014	2013
RICAVI DELLE VENDITE	€/000	138.003	136.337	130.967
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	€/000	26.172	25.952	24.572
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	€/000	14.091	13.175	11.132
UTILE ANTE IMPOSTE	€/000	13.474	12.157	9.811
UTILE NETTO	€/000	8.998	8.338	8.104
CAPITALE CIRCOLANTE	€/000	48.163	45.844	41.241
CAPITALE INVESTITO	€/000	136.948	137.671	134.681
PATRIMONIO NETTO	€/000	111.040	110.738	117.955
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	€/000	25.908	26.933	16.726
REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO (EBIT/CAPITALE INVESTITO)	%	10,3%	9,6%	8,3%
DIVIDENDI PAGATI	€/000	4.613	16.146 ¹	3.911

¹ Il 12 novembre 2014 è stato pagato agli azionisti un dividendo straordinario pari a € 1,00 per azione (dividendi totali pari a 11.533.000 euro)

UTILE NETTO €/000



CAPITALE UMANO



ETÀ MEDIA
DEL PERSONALE

(somma dell'età dei dipendenti/totale dipendenti al 31/12)

ANNI

37,7

37,2

36,6



LIVELLO DI SCOLARITÀ

(numero laureati e diplomati/totale dipendenti al 31/12)

%

55,7

54,4

54,5



TURNOVER
IN USCITA

(dipendenti dimessi e licenziati/totale dipendenti al 31/12)

%

25,1

11,9

11,3

%

18,9

20

4,7



ORE DI FORMAZIONE
PER ADDETTO

(ore di formazione/dipendenti medi)

ORE

17,5

14,4

18



INVESTIMENTI IN
FORMAZIONE /
FATTURATO

%

0,33

0,31

0,45



ORE DI SCIOPERO
PER CAUSE INTERNE

N°

0

0

0



TOTALE DIPENDENTI

N°

759

726

730

%

65,1

64,9

65,2

%

34,9

35,1

34,8



TASSO DI MALATTIA

(ore di malattia/totale ore lavorabili)

%

2,93

2,88

2,88



INDICE DI FREQUENZA
DEGLI INFORTUNI

(numero infortuni - esclusi infortuni in itinere - x 1.000.000/tot. ore lavorate)

13,73

11,08

12,99



INDICE DI GRAVITÀ
DEGLI INFORTUNI

(giorni di assenza - esclusi infortuni in itinere - x 1.000/tot. ore lavorate)

0,40

0,39

0,22



POSTI DI LAVORO
CREATI

(persi)

N°

33

(4)

5

CAPITALE RELAZIONALE



VALORE DI BENI E SERVIZI ESTERNALIZZATI
stampaggio ottone e pressofusione alluminio

€/000

4.010

4.284

4.519

10.000



VALORE DI BENI E SERVIZI ESTERNALIZZATI
altre lavorazioni

€/000

3.502

3.672

5.606

10.000



SCARTI PRESSO I CLIENTI
(addebiti da clienti e note di credito a clienti per resi/fatturato)

%

0,57²

0,07

0,04

1



FATTURATO MEDIO PER CLIENTE
(fatturato totale/numero di clienti)

€/000

416

464

445

500



PERCENTUALE DI FATTURATO DERIVANTE DAI NUOVI
CLIENTI (fatturato derivante dai nuovi clienti/fatturato)

%

1,24

1,02

0,33

2



INCIDENZA PERCENTUALE DEI PRIMI 10 CLIENTI

%

48

47

46

100



INCIDENZA PERCENTUALE DEI PRIMI 20 CLIENTI

%

68

70

70

100



RECLAMI DA CLIENTI

N°

320

291

249

500



FATTURATO FORNITORI CERTIFICATI
(fatturato fornitori certificati/acquisti)

%

50,1

54,7

53,9

100



NUMERO DI ANALISTI CHE SEGUONO
CON CONTINUITÀ IL TITOLO

N°

2

2

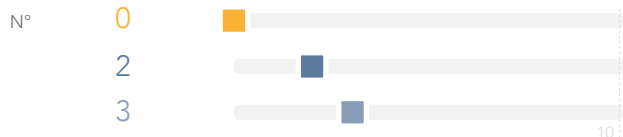
2

10

² Nel 2015 il Gruppo ha ricevuto un significativo addebito da un cliente a seguito dell'interruzione della produzione conseguente a un problema di qualità nella fornitura di un nostro componente



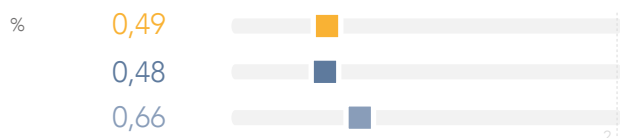
CAUSE AVIATE CONTRO LE SOCIETÀ DEL GRUPPO



PERCENTUALE DI FATTURATO DEI FORNITORI IN PROVINCIA DI BRESCIA

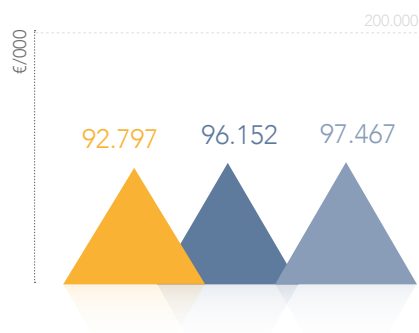


LIBERALITÀ/UTILE

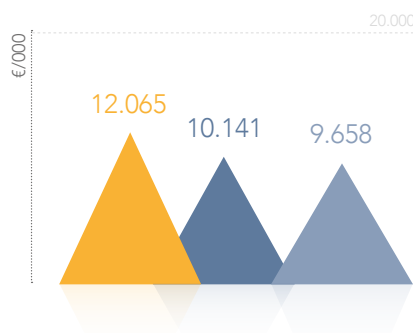


CAPITALE PRODUTTIVO

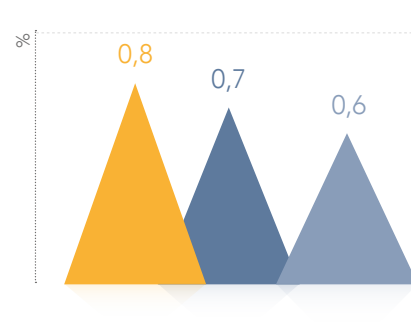
CAPITALE IMMOBILIZZATO



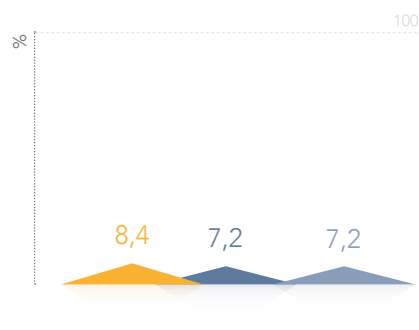
INVESTIMENTI TOTALI NETTI



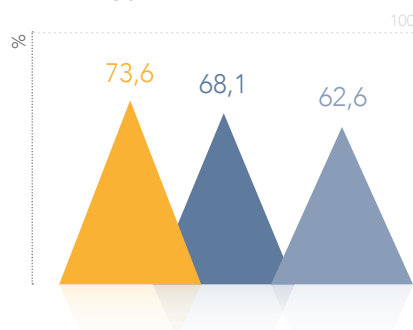
BUDGET IT (investimenti + spese correnti) / FATTURATO



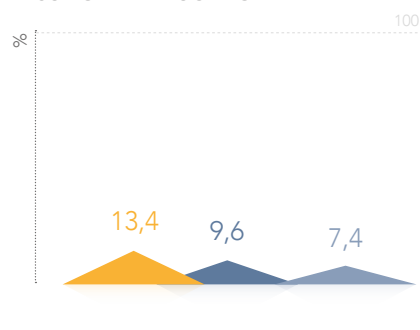
INVESTIMENTI MATERIALI / FATTURATO



QUANTITÀ VENDUTE RUBINETTI IN LEGA LEGGERA SU TOTALE RUBINETTI E TERMOSTATI



QUANTITÀ VENDUTE BRUCIATORI AD ALTA EFFICIENZA ENERGETICA SU TOTALE BRUCIATORI



Legenda

2015

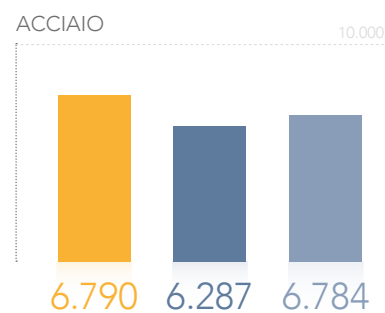
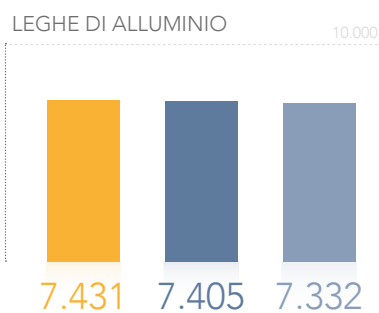
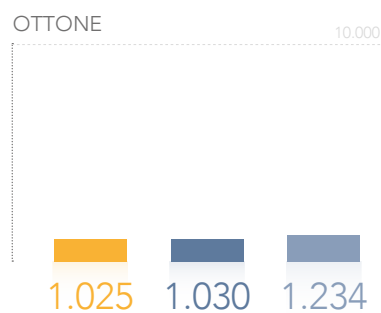
2014

2013

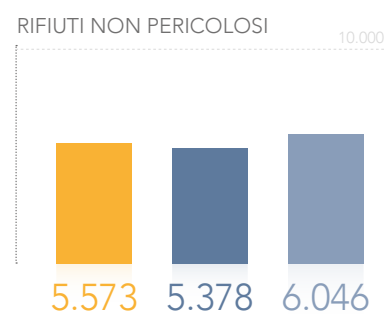
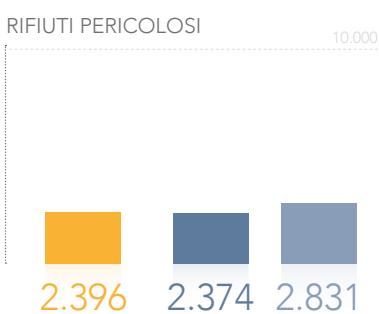
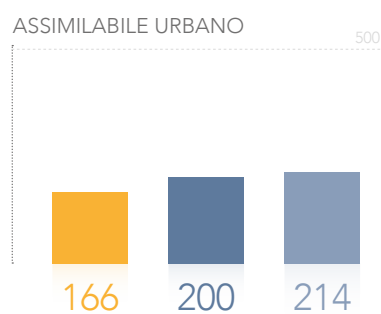
VAR

CAPITALE AMBIENTALE

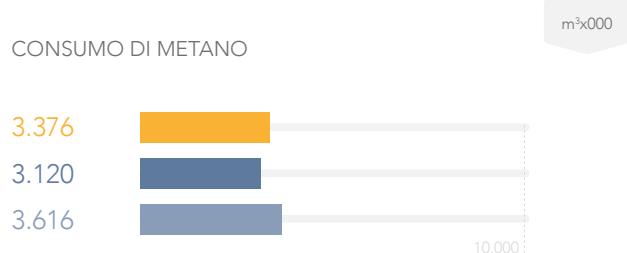
MATERIALI UTILIZZATI (t)



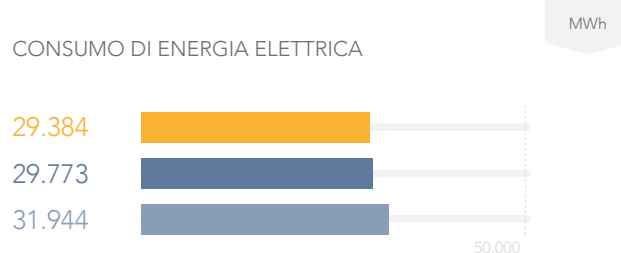
RIFIUTI (t)



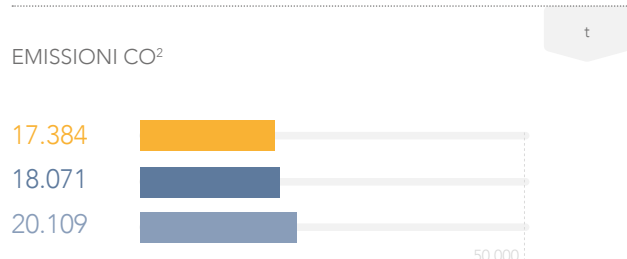
CONSUMO DI METANO



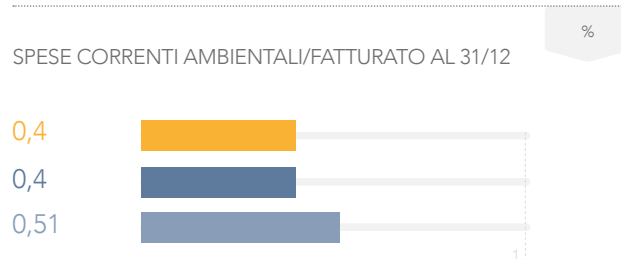
CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA



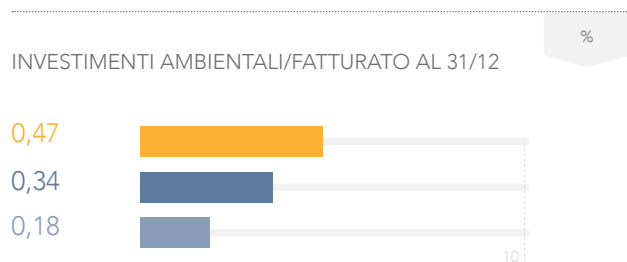
EMISSIONI CO²



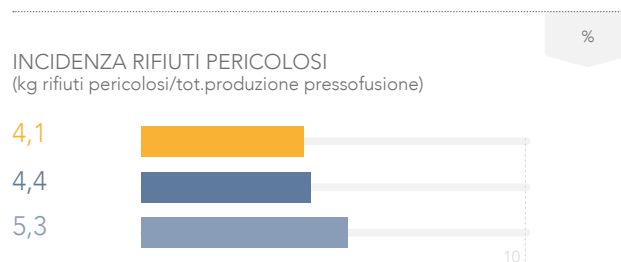
SPESE CORRENTI AMBIENTALI/FATTURATO AL 31/12



INVESTIMENTI AMBIENTALI/FATTURATO AL 31/12



INCIDENZA RIFIUTI PERICOLOSI (kg rifiuti pericolosi/tot.produzione pressofusione)



CAPITALE INTELLETTUALE

		2015	2014	2013	
	INVESTIMENTI IN RICERCA E SVILUPPO CAPITALIZZATI	€000	297	341	368
	ORE DEDICATE ALLO SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI/ORE LAVORATE	%	1,4	1,8	1,9
	ORE DEDICATE ALL'INGEGNERIA DI PROCESSO/ORE LAVORATE (ore dedicate a commesse per la costruzione di nuove macchine per nuovi prodotti o per aumentare la capacità produttiva/totale ore lavorate)	%	3,0	2,0	2,0
	INVESTIMENTI IMMATERIALI/FATTURATO	%	0,6	0,5	0,4
	SPESE CORRENTI PER LA QUALITÀ/FATTURATO	%	0,19	0,11	0,14
	INVESTIMENTI PER LA QUALITÀ/FATTURATO	%	0,05	0,08	0,07
	VALORI DEGLI SCARTI/FATTURATO (scarti in produzione/fatturato)	%	1,22	1,25	1,13
	INCIDENZA COSTI QUALITÀ/FATTURATO (scarti in produzione + addebiti e resi da clienti/fatturato)	%	1,80 ³	1,31	1,18
	NUMERO CAMPIONATURE PER I CLIENTI	N°	1.069	1.143	1.109
	NUMERO DI CODICI FORNITI AI PRIMI 10 CLIENTI	N°	2.895	2.770	2.176

Valore Economico Generato e Distribuito

Si riporta di seguito l'analisi della determinazione e della ripartizione del valore economico tra gli stakeholder, elaborata in conformità alle indicazioni del GRI. Il prospetto è stato predisposto distinguendo tre livelli di valore economico. Quello generato, quello distribuito e quello trattenuto dal Gruppo. Il valore economico rappresenta la ricchezza complessiva creata da Sabaf, che viene successivamente ripartita tra i diversi stakeholder: fornitori (costi operativi), collaboratori, finanziatori, azionisti, pubblica amministrazione e collettività (liberalità esterne).

IN MIGLIAIA DI EURO	2015	2014	VARIAZIONE
VALORE ECONOMICO GENERATO DAL GRUPPO	142.648	140.022	2.626
Ricavi	138.003	136.337	1.666
Altri proventi	3.689	3.722	(33)
Proventi finanziari	67	61	6
Rettifiche di valore	1.230	989	241
Svalutazione crediti	(356)	(115)	(241)
Differenze di cambio	(89)	119	(208)
Proventi/oneri dalla vendita di attività materiali ed immateriali	104	63	41
Rettifiche di valore di attività materiali ed immateriali	0	(548)	548
Utili/perdite da partecipazioni	0	(606)	606

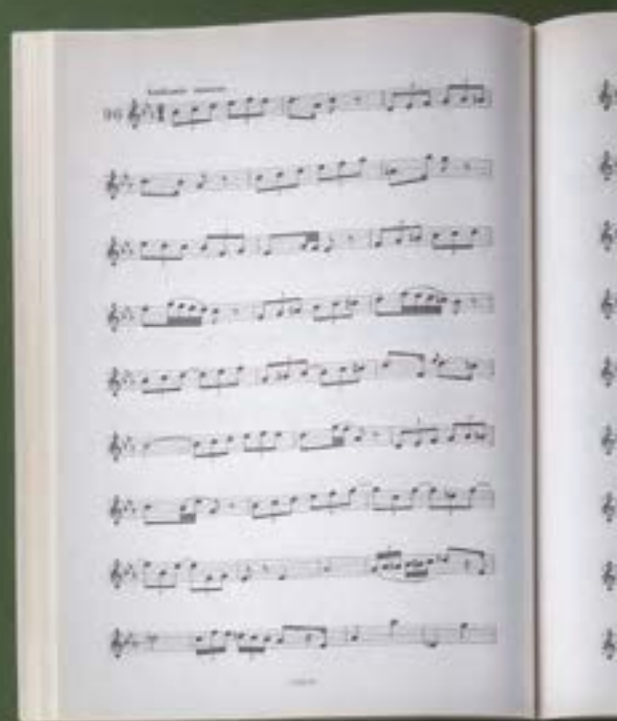
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO DAL GRUPPO	126.098	123.907	2.191
Remunerazione dei fornitori	83.844	82.663	1.181
<i>di cui per spese ambientali</i>	<i>559</i>	<i>547</i>	<i>12</i>
Remunerazione dei collaboratori	32.526	32.180	346
Remunerazione dei finanziatori	596	592	4
Remunerazione degli azionisti	4.613	4.613	0
Remunerazione della pubblica amministrazione ⁴	4.475	3.819	656
Liberalità esterne	44	40	4

VALORE ECONOMICO TRATTENUTO DAL GRUPPO	16.550	16.115	435
Ammortamenti	12.185	12.292	(107)
Accantonamenti	49	124	(75)
Utilizzo fondi	(69)	(26)	(43)
Riserve	4.385	3.725	660

Legenda

2015	2014	2013	VAR
------	------	------	-----

⁴ Include le imposte differite.



CAPITOLO 1

BUSINESS MODEL E APPROCCIO STRATEGICO

ITALIA

MODELLO DI BUSINESS

Coerentemente con i valori condivisi e la propria missione, la Società ritiene che esista un modello industriale e culturale di successo da consolidare prioritariamente attraverso la crescita organica. L'innovazione, la sicurezza, la valorizzazione delle persone e la sostenibilità socio-ambientale rappresentano le caratteristiche distintive del modello Sabaf.



APPROCCIO AL BUSINESS

Innovazione, valorizzazione delle risorse interne e apprendimento continuo

Qualità, sicurezza interna ed esterna, eco-compatibilità

+

Internazionalizzazione

Sostenibilità



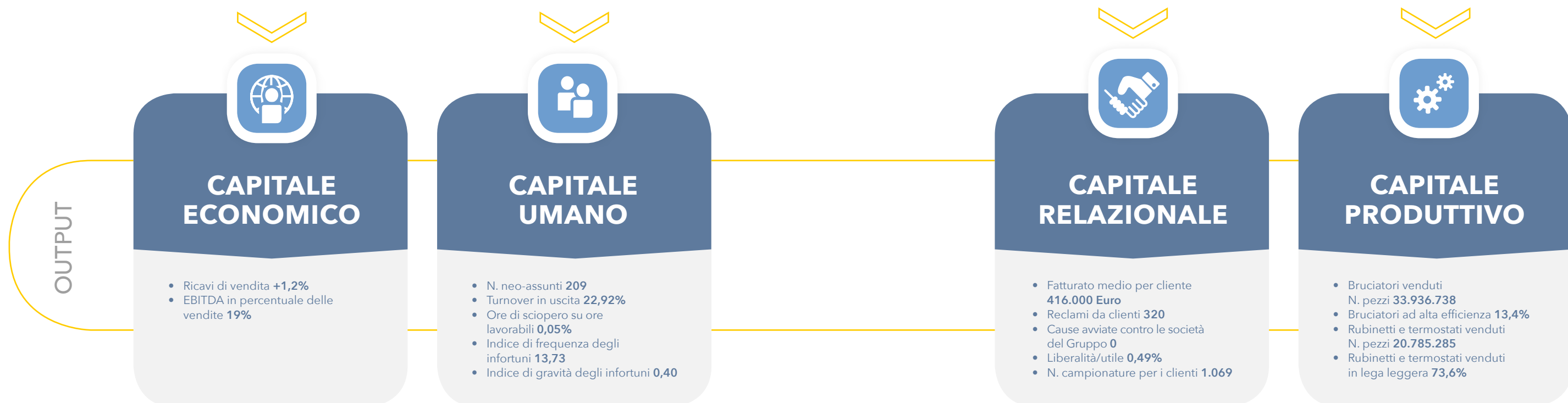
FATTORI DISTINTIVI

Produzione interna e verticalizzata di:

+

componenti e prodotti

macchinari, utensili e stampi basata su know-how specifico





Approccio strategico e creazione di valore



Valori, visione e missione

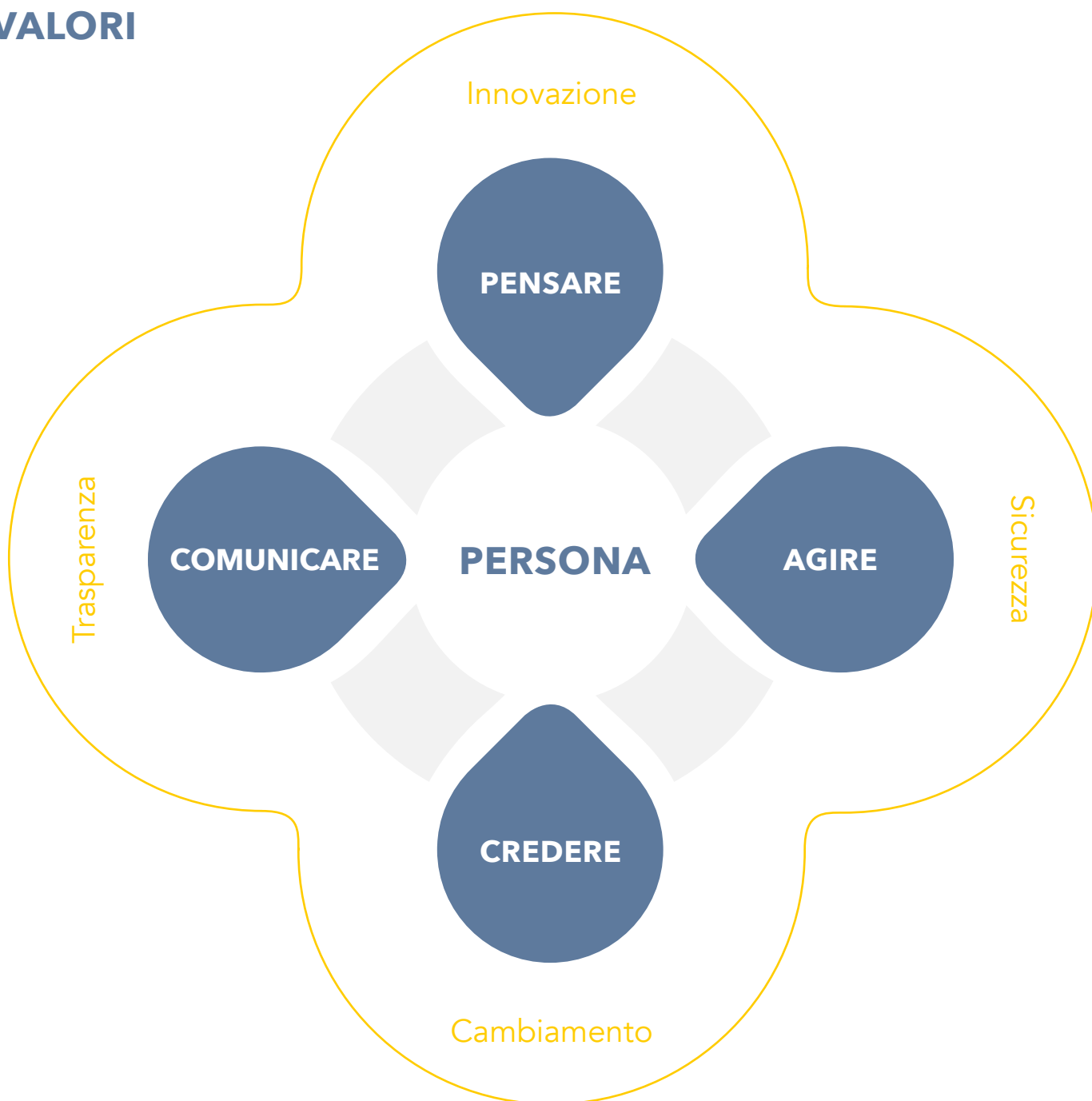
Sabaf assume come valore originario e quindi come criterio fondamentale di ogni scelta la Persona, da cui deriva una visione imprenditoriale incentrata che assicuri dignità e libertà alla Persona all'interno di regole di comportamento condivise.

La centralità della Persona rappresenta un valore universale, ossia una iper-norma applicabile senza differenze di tempo e di spazio. Nel rispetto di tale valore universale il Gruppo Sabaf opera promuovendo le diversità culturali attraverso il criterio dell'equità spaziale e temporale. Un tale impegno morale implica una rinuncia a priori a tutte le

scelte che non rispettano l'integrità fisica, culturale e morale della Persona, anche se tali decisioni possono risultare efficienti, economicamente convenienti e legalmente accettabili.

Rispettare il valore della Persona significa, innanzi tutto, ricondurre a priorità gerarchica la dimensione della categoria dell'Essere in rapporto con il Fare e l'Avere, e quindi tutelare e valorizzare le manifestazioni "essenziali" che permettono di esprimere la pienezza della Persona.

VALORI



La Carta dei Valori Sabaf

La Carta Valori di Sabaf è lo strumento attraverso il quale il Consiglio di Amministrazione di Sabaf esplicita i valori, i principi di comportamento e le modalità di gestione dei rapporti tra Sabaf e i suoi stakeholder. Tutte le società del Gruppo sono tenute formalmente a recepirla.

La Carta Valori rappresenta anche un documento di riferimento nell'ambito del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e, come tale, espone una serie di regole generali di condotta alle quali i collaboratori del Gruppo sono tenuti ad attenersi.



Innovazione

L'innovazione rappresenta per Sabaf uno degli elementi essenziali del proprio modello industriale ed una tra le principali "leve strategiche".

Grazie all'innovazione continua il Gruppo è riuscito a raggiungere risultati d'eccellenza, individuando soluzioni tecnologiche e produttive tra le più avanzate ed efficaci attualmente disponibili e instaurando un circolo virtuoso di miglioramento continuo dei processi e dei prodotti, fino ad acquisire una competenza tecnologica con caratteristiche difficilmente replicabili dai concorrenti. Il know-how acquisito negli anni nello sviluppo e realizzazione interna di macchinari, utensili e stampi, che si integra sinergicamente con il know-how nello sviluppo e nella produzione dei nostri prodotti, rappresenta il fattore critico di successo del Gruppo.

Gli investimenti in innovazione hanno permesso alla società di divenire leader a livello mondiale in un settore di nicchia ad altissima specializzazione e di raggiungere nel tempo elevati livelli di sviluppo tecnologico, specializzazione e flessibilità produttiva. I siti produttivi in Italia e all'estero sono progettati per garantire prodotti secondo i più elevati livelli di tecnologia oggi disponibili e rappresentano un modello all'avanguardia sia per il rispetto dell'ambiente sia per la sicurezza dei lavoratori.

Eco-efficienza

La strategia di innovazione di prodotto di Sabaf si basa in modo prioritario sulla ricerca di prestazioni superiori sotto il profilo dell'impatto ambientale. L'attenzione ai temi ambientali si concretizza sia in processi produttivi innovativi che determinano un minore impatto energetico nella fabbricazione dei prodotti, sia, soprattutto, nella progettazione di prodotti eco-efficienti durante il loro uso quotidiano. Gli sforzi di innovazione sono orientati verso lo sviluppo di bruciatori che riducano i consumi di combustibile (metano o altri gas) e le emissioni (in particolare anidride carbonica e monossido di carbonio) in utenza.

Sicurezza

La sicurezza è stata da sempre uno degli elementi imprescindibili del progetto imprenditoriale di Sabaf.

Sicurezza per Sabaf non è una mera adesione agli standard esistenti, ma è una filosofia gestionale orientata al miglioramento continuo delle proprie prestazioni, al fine di garantire all'utente finale un prodotto sempre più sicuro. Il Gruppo, oltre ad investire nella ricerca e sviluppo di nuovi prodotti, ha scelto di rendersi parte attiva nel diffondere la cultura della sicurezza, sia favorendo la vendita dei prodotti con dispositivi di sicurezza termoelettrica, sia attraverso una politica di comunicazione finalizzata alla promozione dell'uso di prodotti con dispositivi di sicurezza termoelettrica. Da tempo Sabaf si è fatta promotrice in tutto il mondo - nelle diverse sedi istituzionali - dell'introduzione di norme che rendano obbligatoria l'adozione di prodotti con dispositivi di sicurezza termoelettrica. La sicurezza si è rilevata fattore critico di successo, anche perché la Società è riuscita ad anticipare la domanda di prodotti con dispositivi di sicurezza nel mercato europeo e a stimolare la diffusione di tali prodotti anche nei Paesi in via di sviluppo. Più recentemente, Sabaf si è inoltre fatta promotrice con l'ente normativo brasiliano del divieto di utilizzazione della zamak (lega di zinco e alluminio) per la produzione di rubinetti gas per la cottura, in considerazione dell'intrinseca pericolosità. Ad oggi, peraltro, in Brasile, in Messico e in altri Paesi sudamericani l'uso della zamak rimane consentito, limitando di fatto le opportunità di business nel segmento dei rubinetti per Sabaf, che non intende prendere in considerazione la produzione di rubinetti in zamak.

Affermazione sui mercati internazionali

Sabaf persegue la propria crescita attraverso l'affermazione sui mercati internazionali, cercando di replicare il proprio modello industriale nei Paesi emergenti e adattandolo alla cultura locale.

Coerentemente con i valori di riferimento e la propria missione, il Gruppo sta cercando di portare know-how e tecnologie all'avanguardia in tali Paesi, operando nel pieno rispetto dei diritti della persona, dell'ambiente e osservando il codice di condotta delle Nazioni Unite per le imprese transnazionali. Tale scelta è guidata dalla consapevolezza che solo operando in modo socialmente responsabile è possibile assicurare alle esperienze industriali nei mercati emergenti uno sviluppo di lungo periodo.

Allargamento della gamma di componenti e partnership con i gruppi multinazionali

L'ampliamento continuo della gamma ha lo scopo di fidelizzare sempre più la clientela attraverso il più ampio soddisfacimento dei bisogni. La possibilità di offrire una gamma completa di componenti rappresenta inoltre per Sabaf un ulteriore elemento distintivo rispetto ai concorrenti.

Tale ampliamento è perseguito principalmente tramite la ricerca interna, non sono però escluse possibili alleanze strategiche con altri protagonisti del settore o acquisizioni, anche in settori contigui.

Il Gruppo intende consolidare ulteriormente i rapporti di collaborazione con i clienti e rafforzare il proprio posizionamento come unico fornitore di una gamma completa di prodotti nel mercato dei componenti di cottura, anche grazie alla capacità di adattare i processi produttivi alle specifiche esigenze dei clienti.

Valorizzazione delle attività immateriali e del proprio capitale intellettuale

La valorizzazione delle attività immateriali è essenziale per competere in modo efficace sul mercato internazionale.

Sabaf è attenta a monitorare e incrementare il valore delle proprie attività immateriali: l'alta competenza tecnica e professionale delle persone che vi lavorano, l'immagine sinonimo di qualità e affidabilità, la reputazione d'impresa attenta alle problematiche sociali e ambientali e alle esigenze dei propri interlocutori. La promozione dell'idea del lavoro e dei rapporti con gli stakeholder come **"passione di un progetto fondato su valori comuni in cui tutti possono riconoscersi simmetricamente"** rappresenta non solo un impegno morale, ma la vera garanzia di valorizzazione degli asset immateriali. In questa prospettiva la condivisione dei valori rappresenta l'anello di congiunzione tra la promozione di una cultura d'impresa orientata alla responsabilità sociale e la valorizzazione del proprio capitale intellettuale.

La responsabilità sociale nei processi di business

» Per tramutare in scelte di intervento ed attività gestionali i valori ed i principi dello sviluppo sostenibile, Sabaf applica una metodologia strutturata, i cui fattori qualificanti sono i seguenti:

1

la **condivisione dei valori, della missione e della strategia di sostenibilità;**

2

la **formazione e la comunicazione;**

3

un **sistema di controllo interno** capace di monitorare i rischi (inclusi quelli etici e quelli reputazionali) e di verificare l'attuazione degli impegni verso gli *stakeholder*;

4

indicatori chiave di performance (KPI), capaci di monitorare le prestazioni economiche, sociali e ambientali;

5

un **sistema di rendicontazione** chiaro e completo, in grado di informare efficacemente le diverse categorie di *stakeholder*;

6

un **sistema di rilevazione (stakeholder engagement)**, per confrontarsi con le aspettative di tutti gli *stakeholder* e per ricevere feedback utili nell'ottica di un miglioramento continuo.

Approccio precauzionale

La consapevolezza dei risvolti sociali e ambientali che accompagnano le attività svolte dal Gruppo, unitamente alla considerazione dell'importanza rivestita tanto da un approccio cooperativo con gli *stakeholder* quanto dalla buona reputazione del Gruppo stesso, ha spinto Sabaf ad adottare un **approccio precauzionale** nella gestione delle variabili economiche, sociali ed ambientali che deve quotidianamente gestire.

A questo scopo il Gruppo ha sviluppato specifiche analisi sui principali rischi delle differenti dimensioni di operatività.

Informazioni di dettaglio sul sistema di controllo interno e sul sistema di risk management sono illustrate nella **Sezione 3 "Governance, Risk Management, Compliance e Remunerazione"**.

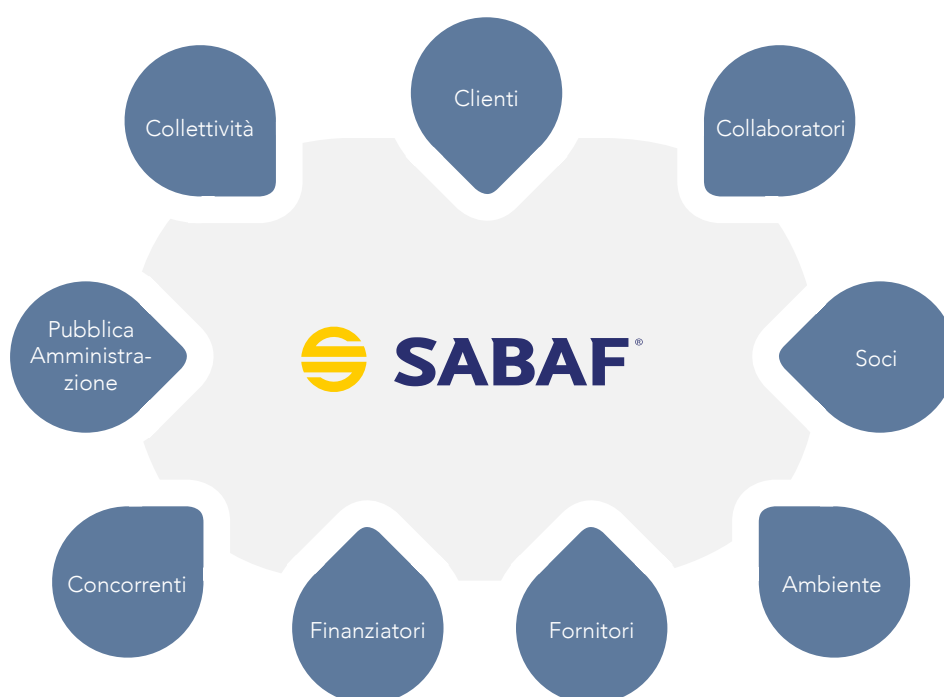
STAKEHOLDER ENGAGEMENT

Sabaf è impegnata nel rafforzare costantemente il valore sociale delle proprie attività di business attraverso un'attenta gestione delle relazioni con gli *stakeholder*. La società intende instaurare un dialogo aperto e trasparente, favorendo momenti di confronto al fine di rilevarne le legittime aspettative, accrescere la fiducia nei confronti dell'Azienda, gestire i rischi e identificare nuove opportunità.

L'identificazione degli *stakeholder* è un punto di partenza essenziale per la definizione dei processi di reporting socio-ambientale. La "mappa degli stakeholder" fornisce una rappresentazione sintetica dei principali interlocutori di Sabaf, individuati in funzione delle peculiarità di business, degli aspetti caratteristici di mercato e dell'intensità delle relazioni con questi ultimi.

Il Rapporto Annuale rappresenta lo strumento privilegiato di comunicazione per la presentazione delle performance di rilievo conseguite nell'anno in ambito economico, sociale ed ambientale.

Si riportano, di seguito, le iniziative di coinvolgimento rispetto a ciascuno *stakeholder* che vengono svolte periodicamente (generalmente con frequenza biennale o triennale). I temi rilevanti emersi da tali attività sono riportati nella sezione Sostenibilità Sociale ed Ambientale.





CAPITOLO 2

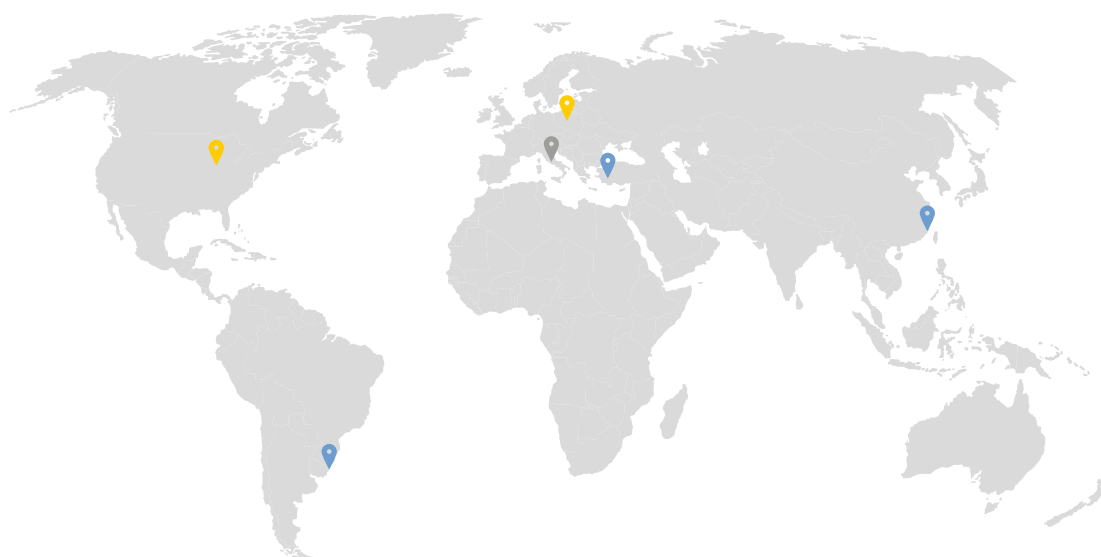
DIMENSIONE INTERNAZIONALE E MERCATI DI RIFERIMENTO

Dimensione internazionale e mercati di riferimento

PRESENZA INTERNAZIONALE

Il Gruppo Sabaf è uno dei principali produttori mondiali di componenti per apparecchi domestici per la cottura a gas, con una quota di mercato di circa il 50% in Europa e superiore al 10% a livello mondiale. Il mercato di riferimento è rappresentato dai produttori di elettrodomestici, ed in particolare di cucine, piani di cottura e forni. La maggior parte delle vendite è costituita dalla fornitura di primo equipaggiamento, mentre sono trascurabili le vendite di componenti destinati alla ricambistica.

» Quota di mercato di circa il 50% in Europa e superiore al 10% a livello mondiale.



DIREZIONE E PRODUZIONE

SEDI PRODUTTIVE

RETE COMMERCIALE

Principali linee di produzione

Rubinetti e termostati

Sono i componenti che regolano il flusso di gas verso i bruciatori coperti (del forno o del grill) o scoperti; i termostati si caratterizzano per la presenza di un dispositivo termoregolatore per il mantenimento costante della temperatura prescelta.

Bruciatori

Sono i componenti che, mediante la miscelazione del gas con l'aria e la combustione dei gas impiegati, producono una o più corone di fiamma.

Cerniere

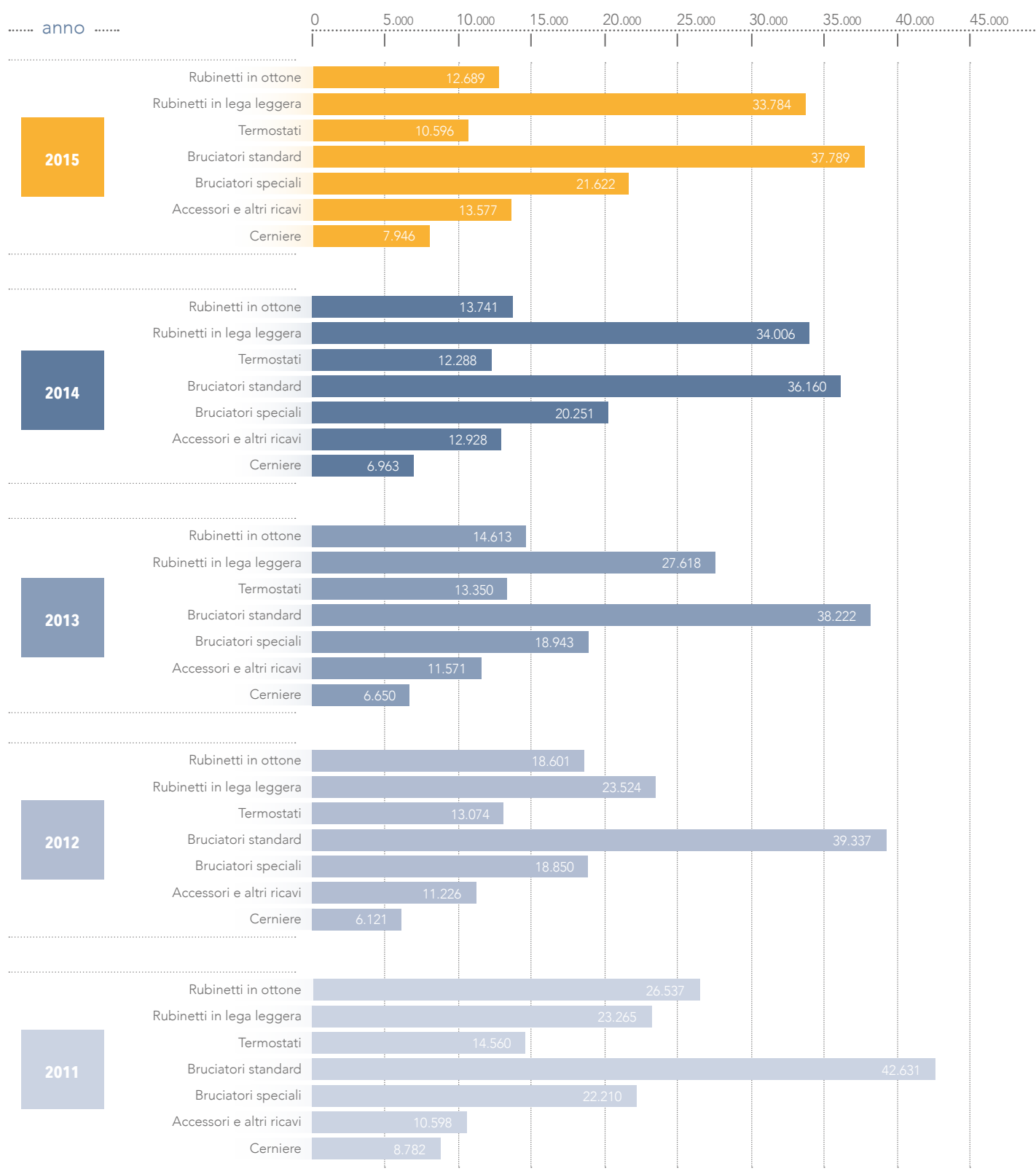
Sono i componenti che permettono il movimento ed il bilanciamento in fase di apertura e chiusura della porta del forno, della lavatrice o della lavastoviglie.

Accessori

Il Gruppo inoltre produce e commercializza un'ampia gamma di accessori, che integrano l'offerta delle principali linee di prodotto.

Fatturato per linea di prodotto

Mgl €



TOTALI

138.003 136.337 130.967 130.733 148.583

LO SVILUPPO INTERNAZIONALE DI SABAF: SFIDE ED OPPORTUNITÀ

Fatturato per area geografica

Mgl €

ANALISI DELLO SCENARIO

DATI DI PERFORMANCE

Italia



La crisi degli ultimi anni ha trasformato significativamente il settore degli elettrodomestici in Italia. Oggi i migliori produttori italiani di apparecchi di cottura sono focalizzati sull'alto di gamma o su prodotti speciali, fortemente vocati all'esportazione e continuano a registrare ottimi risultati. Sabaf offre ai clienti italiani un'altissima qualità e una gamma differenziata di componenti che li aiutano a pro-

muovere il "made in Italy" sui mercati internazionali.

La quota preponderante (si stima circa l'80%) delle vendite Sabaf in Italia è infatti destinata a elettrodomestici esportati dai nostri clienti. Solo una quota marginale è destinata al mercato dei consumatori italiani, che continua a essere condizionato dalla crisi del settore immobiliare e da dinamiche demografiche negative.

41.244 | 29,9%



42.277 | 31%



42.662 | 32,6%



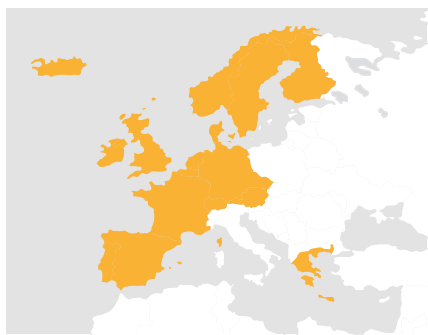
45.597 | 34,9%



56.321 | 37,9%



Europa Occidentale



Anche in Europa Occidentale la produzione di elettrodomestici si è fortemente ridimensionata negli ultimi anni: alcuni produttori hanno cessato la loro attività, altri hanno delocalizzato (principalmente in Polonia e Tur-

chia). Rimangono in Europa Occidentale le produzioni di gamma alta, dove Sabaf ha l'obiettivo di incrementare sensibilmente la propria quota.

7.438 | 5,4%



8.716 | 6,4%



7.465 | 5,7%



7.337 | 5,6%



11.215 | 7,5%



Europa Orientale e Turchia



La Turchia è oggi lo stato europeo dove viene prodotto il maggior numero di elettrodomestici. In tale ambito l'apertura di un insediamento produttivo in Turchia e lo sviluppo di nuove relazioni commerciali rappresentano elementi chiave a supporto della strategia di crescita. Il mercato domestico turco è prospetticamente di sem-

pre maggiore rilevanza: l'età media della popolazione, il numero di nuove famiglie, l'aumento dei redditi sono indicatori convergenti nell'indicare una domanda di beni durevoli in crescita.

La strategia del Gruppo prevede un ulteriore sviluppo delle attività in Turchia nei prossimi anni.

35.125 | 25,5%



36.198 | 26,6%



29.300 | 22,4%



33.236 | 25,4%



37.459 | 25,2%



Legenda



ANALISI DELLO SCENARIO

DATI DI PERFORMANCE

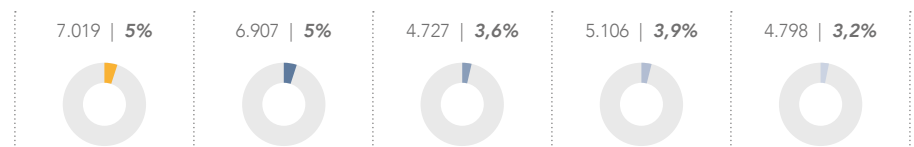
Asia e Oceania



La Cina, con la sua produzione di circa 26 milioni di piani cottura per anno, rappresenta il più importante mercato al mondo. Dopo molti anni di sola presenza commerciale, nel 2015 Sabaf ha avviato la produzione in Cina di un bruciatore speciale, che garantisce ai piani d'incasso un'efficienza superiore al 63%. Il Gruppo, consapevole di proporre prodotti di alta qualità sempre più competitivi rispetto a quelli forniti dai con-

correnti locali, punta a stringere collaborazioni di lungo periodo con i principali produttori di piani cottura cinesi.

Un altro mercato dalle grandi potenzialità è quello indiano, per il quale Sabaf ha sviluppato una gamma di bruciatori dedicata e dove le vendite sono in costante incremento, seppure ancora su valori assoluti modesti.

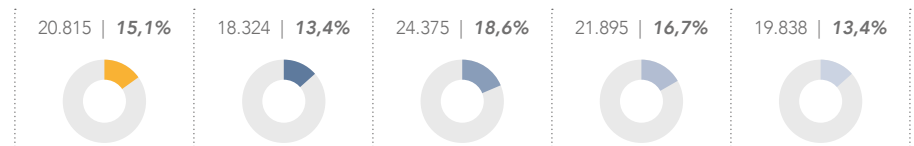


Centro e Sud America

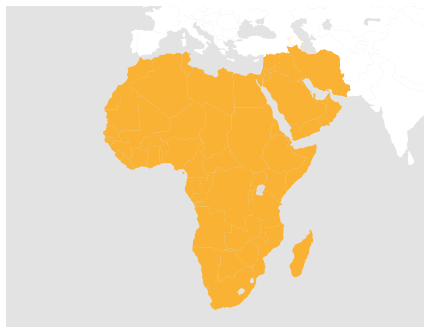


Per lo sviluppo futuro Sabaf può contare su una **presenza, anche produttiva, ormai consolidata** (uno stabilimento in Brasile è operativo fin dal 2001). Nonostante le difficoltà del mercato brasiliano negli ultimi due anni,

il Gruppo Sabaf ritiene che le potenzialità di sviluppo di quest'area siano ancora estremamente interessanti, in considerazione delle significative dimensioni del mercato e dei trend di crescita demografica.

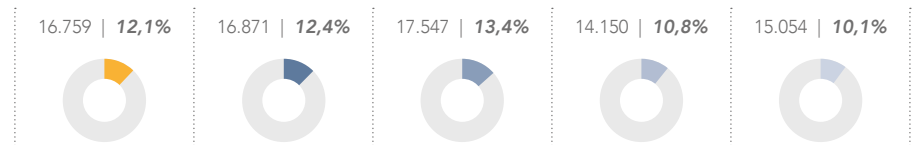


Medio Oriente e Africa

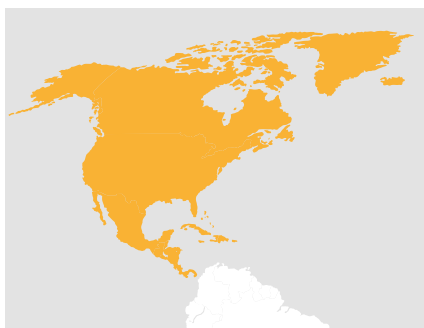


Facendo leva sulla forte reputazione del brand, sulla vicinanza geografica e su di una presenza di lungo corso, Sabaf sta incrementando la propria presenza in quest'area. I piani di **crescita urbanistica** dell'area mediorientale e nordafricana rappresentano un volano per possibili occasioni di mercato, nonostante le difficoltà connesse all'at-

tuale situazione politica in alcuni dei principali Paesi. La normalizzazione delle relazioni commerciali con l'Iran, a seguito della eliminazione delle sanzioni da inizio 2016, apre gli spazi per un forte recupero delle vendite in un mercato in cui Sabaf vanta una presenza storica e un'eccellente reputazione.

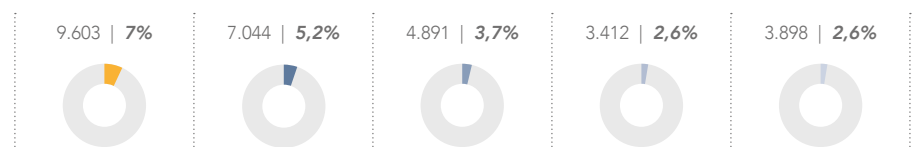


Nord America e Messico



L'ampia gamma di prodotti innovativi ed efficienti, unitamente alla relazione con i principali produttori ed alla buona reputazione tecnica, consente di cogliere nuove opportunità. La quota di mercato di Sabaf sta crescen-

do in modo costante nel segmento premium. Il Gruppo sta valutando l'opportunità di una presenza produttiva diretta per potere servire in modo competitivo tutte le fasce di mercato.



LE TENDENZE NEL SETTORE DEI PRODUTTORI DI APPARECCHI DI COTTURA

Da anni nel settore è evidente una tendenza all'esternalizzazione della progettazione e della produzione di componenti verso fornitori altamente specializzati che, come Sabaf, sono attivi nei principali mercati mondiali ed in grado di fornire una gamma di prodotti che risponde alle esigenze specifiche dei diversi mercati.

Inoltre, si accentua la tendenza all'internazionalizzazione della produzione, sempre più delocalizzata verso paesi a basso costo della manodopera e in cui i livelli di saturazione sono inferiori.

L'ingresso di nuovi player sullo scenario internazionale ha inoltre determinato una situazione di eccesso di offerta, che genera forti tensioni competitive e sta evolvendo in una maggiore concentrazione del settore. Peraltro, tale tendenza è meno evidente per gli apparecchi di cottura rispetto agli altri elettrodomestici: nel comparto cottura, infatti, design ed estetica da un lato e la minore intensità di investimenti dall'altro consentono il successo anche di piccoli produttori fortemente innovativi.

I MERCATI DI RIFERIMENTO

In Europa Occidentale, che rappresenta circa la metà del mercato di destinazione finale dei prodotti Sabaf, il livello di saturazione raggiunto dagli apparecchi di cottura (la quota di famiglie che possiedono l'elettrodomestico) è prossimo al 100%. Gli acquisti di nuovi apparecchi sono quindi rappresentati principalmente da acquisti di sostituzione. Il trasloco, l'acquisto o la ristrutturazione di una casa rappresentano spesso occasioni di acquisto di un nuovo apparecchio di cottura. L'andamento del mercato è pertanto direttamente influenzato dall'andamento dell'economia in generale ed in particolare dai livelli di reddito disponibile per le famiglie, dalla fiducia dei consumatori e dall'andamento dell'attività immobiliare. In questo contesto, il settore degli elettrodomestici

sta vivendo ormai da anni una situazione di stagnazione della domanda, più marcata nei Paesi periferici.

Negli altri mercati, invece, il livello di saturazione è spesso inferiore. I maggiori tassi di sviluppo dell'economia e l'andamento demografico più favorevole rispetto all'Europa Occidentale determinano grandi opportunità per gruppi che, come Sabaf, possono sia collaborare con le multinazionali produttrici di elettrodomestici sia affiancare produttori locali.

Una realtà eterogenea

Il settore dei produttori di apparecchi di cottura a gas - mercato di riferimento di Sabaf - si caratterizza per la presenza di:

- grandi gruppi multinazionali di consolidata presenza internazionale nelle vendite e nella produzione, in possesso di marchi forti
- produttori situati in Paesi a basso costo della manodopera che ambiscono sia a cogliere le opportunità offerte dai mercati domestici sia a svilupparsi rapidamente su scala mondiale
- produttori focalizzati su specifici mercati, in cui vantano posizioni di leadership
- produttori (principalmente italiani con forte vocazione all'esportazione), che occupano segmenti in cui maggiore è il livello di differenziazione dei prodotti (ad esempio piani di cottura e forni da incasso, cucine free standing di grandi dimensioni)



**CORPORATE
GOVERNANCE,
RISK MANAGEMENT,
COMPLIANCE E
REMUNERAZIONE**

Corporate Governance

Overview

Il modello di *corporate governance* adottato da Sabaf si basa sulla scelta di separare rigorosamente gli interessi e le scelte dell'azionista di riferimento - la famiglia Saleri - dagli interessi e dalle scelte della Società e del Gruppo, assegnando pertanto la gestione societaria a *manager* distinti dall'azionista di riferimento.

L'allargamento dell'azionariato, avvenuto con la quotazione in Borsa, l'ingresso nel segmento STAR con la volontaria adesione a regole di trasparenza e di informativa più stringenti, nonché la volontà di essere costantemente allineati alle raccomandazioni e *best practice* di riferimento in tema di *corporate governance* rappresentano i successivi passi compiuti da Sabaf nella direzione di adeguare il proprio sistema di governo societario ad un modello che vede nell'interesse sociale e nella creazione di valore per la generalità degli azionisti e degli altri portatori di interessi il parametro di riferimento dell'operato degli amministratori.

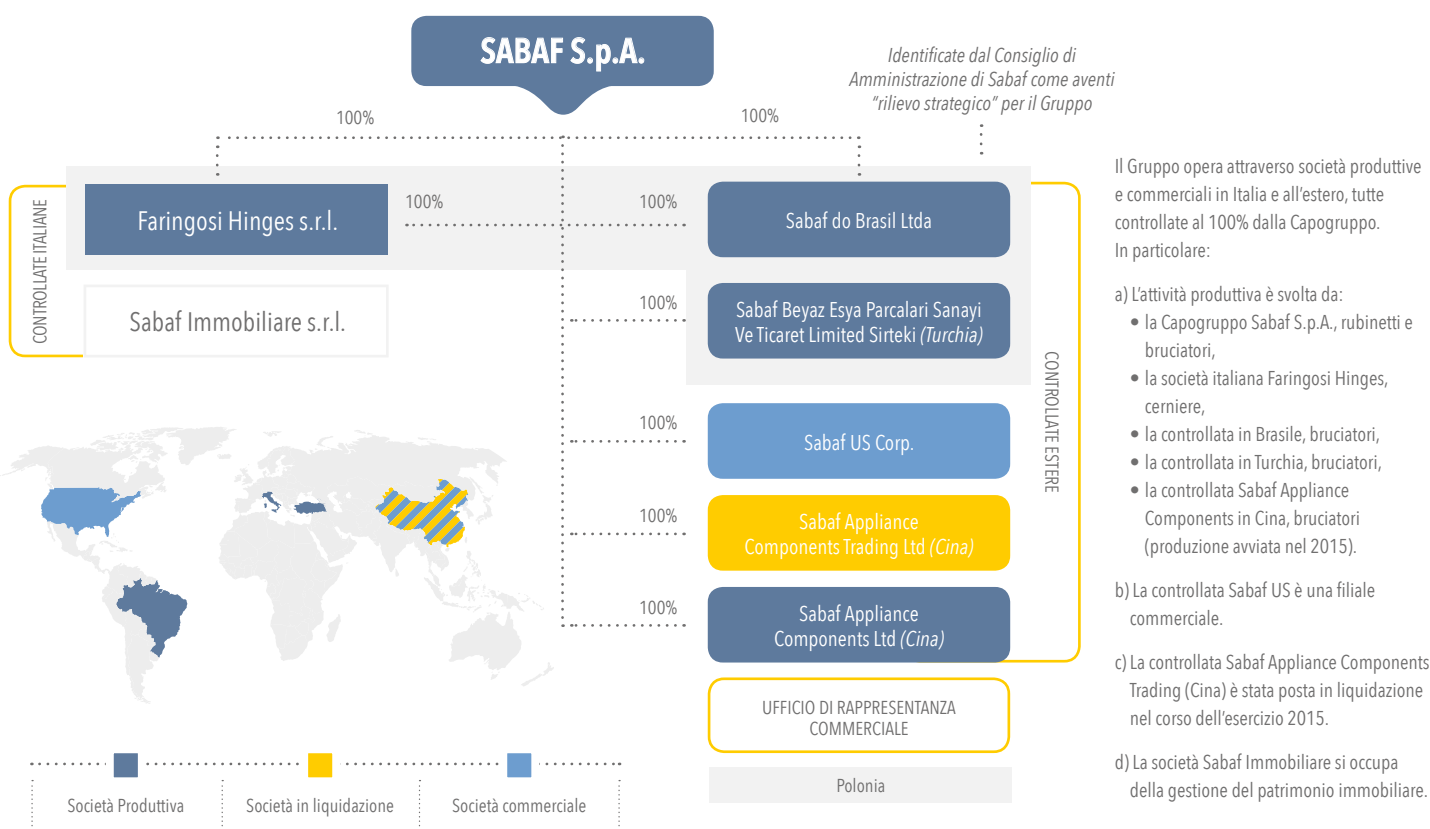
A integrazione di questo percorso, il management di Sabaf ritiene che l'etica fondata sulla centralità dell'uomo e il rispetto di valori condivisi, posti a presidio della creazione di valore, possano indirizzare le decisioni in maniera coerente con la cultura aziendale e contribuire significativamente a garantire la crescita sostenibile dell'impresa nel lungo periodo. A tal fine, Sabaf ha redatto e pubblicato la Carta Valori, predisposta secondo le principali normative, linee guida e documenti esistenti a livello nazionale e internazionale, in tema di diritti umani, di responsabilità sociale d'impresa e di corporate governance.

Il documento è inteso come lo strumento di governance con il quale il Consiglio di Amministrazione esplicita i valori, i principi di comportamento e gli impegni della Società nei confronti di tutti gli *stakeholder* - soci, collaboratori, clienti, fornitori, finanziatori, pubblica amministrazione, collettività e ambiente.

La Carta Valori è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 11 febbraio 2014 ed è disponibile sul sito internet www.sabaf.it alla sezione "Sostenibilità".

La presente sezione del fascicolo ha l'obiettivo di evidenziare le scelte eseguite da Sabaf e le peculiarità del suo sistema di governance, rivisto alla luce delle novità introdotte dal Codice di Autodisciplina. Ove possibile, è inoltre fornito un confronto con le altre società quotate, utilizzando le informazioni raccolte da Assonime nel suo documento Note e Studi "La Corporate Governance in Italia", pubblicato a novembre 2015 ed avente ad oggetto le relazioni di Corporate Governance relative all'esercizio sociale 2014 di 228 società italiane quotate, disponibili alla data del 15 luglio 2015, di cui il 93% (i.e. 212 società) ha scelto formalmente di aderire al Codice di Autodisciplina. Il benchmark utilizzato di seguito tiene conto, laddove disponibile, di un panel di sole società "non finanziarie". Infine viene fornito un ulteriore confronto circa la composizione e il funzionamento del Consiglio di Amministrazione, utilizzando i dati forniti dall'Osservatorio 2015 Italia Board Index, pubblicato da Spencer Stuart, che analizza le caratteristiche e il funzionamento dei Consigli di Amministrazione delle prime 100 società quotate italiane (industriali e finanziarie) in ordine di capitalizzazione al 16 Marzo 2015, oltre a fornire un confronto con i principali paesi europei ed extra europei.

Le informazioni che seguono rappresentano una sintesi ma non sostituiscono la "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari", predisposta dall'Emittente ex art. 123-bis del TUF sull'esercizio 2015 e disponibile sul sito internet www.sabaf.it alla sezione Investitori/Corporate Governance.



Modello di amministrazione e controllo

Sabaf ha adottato un modello di amministrazione e controllo **tradizionale**, caratterizzato dalla presenza di:

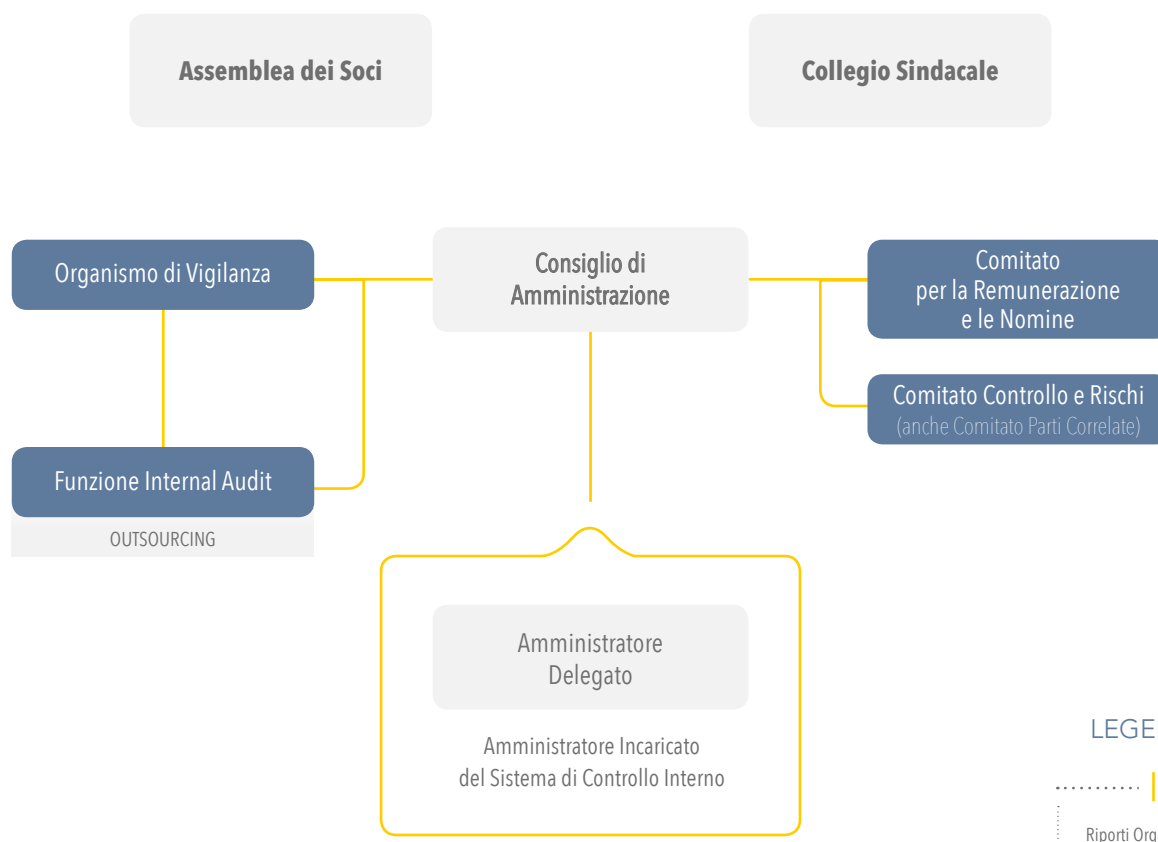
- **Assemblea dei Soci**, costituita in sede ordinaria e straordinaria, e chiamata a deliberare in conformità alla legge ed allo Statuto;
- **Collegio Sindacale**, chiamato a vigilare: (i) sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali; (ii) sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e del sistema amministrativo-contabile della Società; (iii) sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina di Borsa; (iv) sulla gestione del rischio; (v) sulla revisione legale dei conti e sull'indipendenza del revisore;
- **Consiglio di Amministrazione**, incaricato di provvedere all'amministrazione e alla gestione aziendale.

Tale modello è integrato, conformemente alle previsioni del Codice di Autodisciplina a cui la Società aderisce, da:

- a) i Comitati istituiti in occasione del rinnovo degli organi da parte del Consiglio di Amministrazione al proprio interno, ciascuno con funzioni propositive e consultive su specifiche materie e senza poteri decisionali, quali:
 - **Comitato Controllo e Rischi** che assume inoltre le funzioni in capo al Comitato Parti Correlate;
 - **Comitato per la Remunerazione e le Nomine** che assume le funzioni previste da precedente mandato in capo al Comitato per la Remunerazione e le integra con quelle relative alla nomina e composizione degli organi di controllo indicate dal Codice;
- b) la **Funzione di Internal Audit** incaricata di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato.

Infine, il modello di amministrazione e controllo del Gruppo si completa con la presenza dell'**Organismo di Vigilanza**, istituito a seguito dell'adozione del Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.lgs. n. 231/2001, adottato da Sabaf dal 2006.

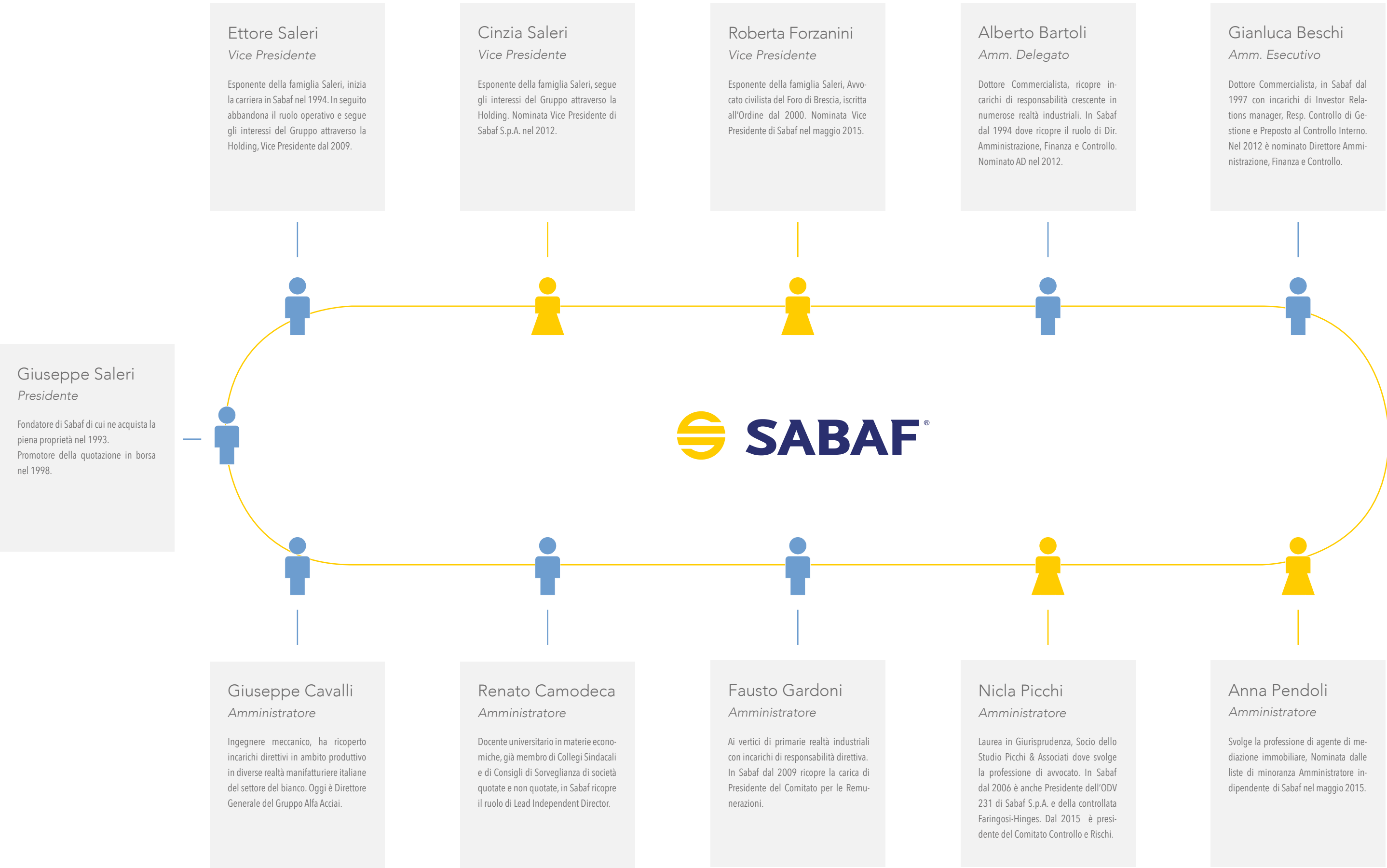
La struttura di Governance



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica è composto da 11 membri, di cui 5 non esecutivi e indipendenti, di cui uno espressione della lista di minoranza (coerentemente con il 39% del campione analizzato da Assonime nel 2015).

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

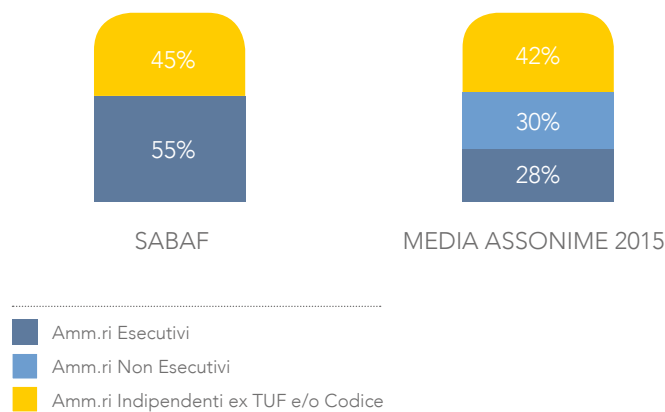


Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica è composto da 11 membri, di cui 5 non esecutivi e indipendenti, di cui uno espressione della lista di minoranza (coerentemente con il 39% del campione analizzato da Assonime nel 2015).

CARICA	COMPONENTI
Presidente	Giuseppe Saleri
Vice Presidente	Ettore Saleri
Vice Presidente	Cinzia Saleri
Vice Presidente	Roberta Forzanini
Amministratore Delegato	Alberto Bartoli
Amministratore Esecutivo	Gianluca Beschi
Amministratore	Giuseppe Cavalli
Amministratore	Renato Camodeca <i>Lead Independent Director</i>
Amministratore	Fausto Gardoni
Amministratore	Nicla Picchi
Amministratore	Anna Pendoli

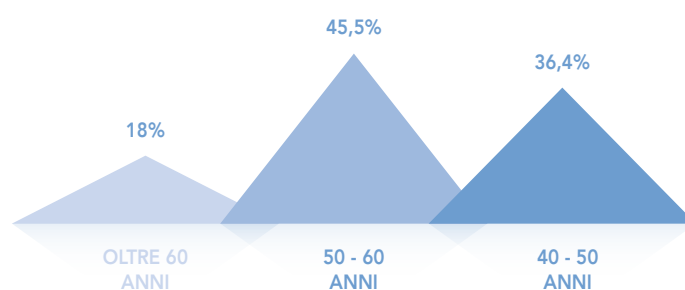
Sul sito internet della Società sono disponibili i **Curriculum Vitae** dei singoli membri.

Composizione del Consiglio di Amministrazione



Età media dei consiglieri

Età media complessiva: Sabaf 56 anni vs 57,5 Assonime

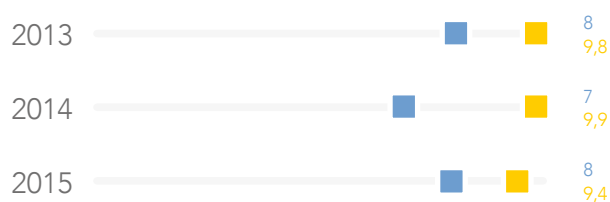


Osservazioni

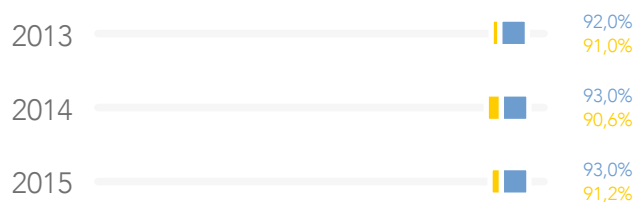
Circa il 45% dei membri del Consiglio in carica ha un'età compresa tra i 50 e 60 anni; l'età media è in linea con la media del campione Assonime (56 vs 57,5 anni). Negli ultimi tre anni, il Consiglio si è riunito un numero di volte inferiore alla media degli incontri del campione Assonime (8 riunioni del CdA di Sabaf nel 2015) e con una

partecipazione sempre superiore al 90% da parte dei membri, in linea con le altre società quotate non finanziarie della ricerca (93% nel 2015). Alle riunioni hanno partecipato il *Collegio Sindacale* e - a turno - i dirigenti di Sabaf, invitati a partecipare e a relazionare su specifiche tematiche all'ordine del giorno.

Numero Riunioni del CdA



Partecipazione media alle Riunioni del CdA



Legend:
■ Sabaf
■ Media Assonime ¹

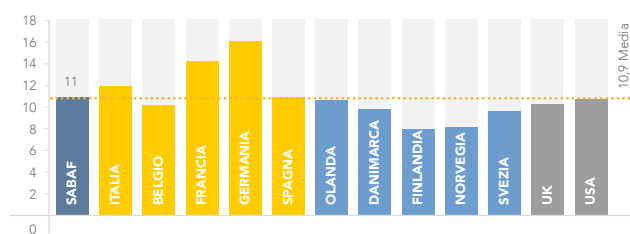
¹ Panel Assonime inclusivo di società finanziarie.

Il confronto è stato effettuato utilizzando i dati forniti dall'Osservatorio 2015 Italia Board Index, pubblicato da Spencer Stuart, che analizza le caratteristiche e il funzionamento dei Consigli di Amministrazione delle prime 100 società quotate italiane (industriali e finanziarie) in ordine di capitalizzazione al 16 Marzo 2015, oltre a fornire un confronto con i principali paesi europei ed extra europei.

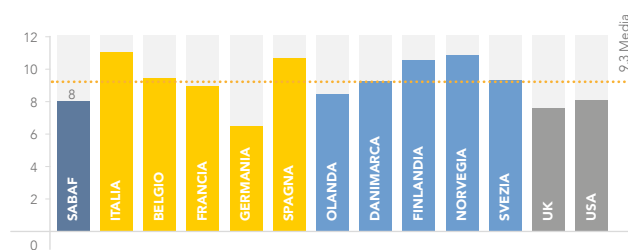
Nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione ha effettuato la valutazione sulla dimensione, composizione (ivi inclusa le professionalità caratteristiche professionali, esperienze manageriali e anzianità rappresentate) e funzionamento del Consiglio di Amministrazione stesso e dei suoi Comitati, optando per l'autovalutazione dei singoli consiglieri, coordinata dal Lead Independent Director.

I risultati della valutazione sono stati generalmente positivi, e sono stati discussi nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 15 dicembre 2015.

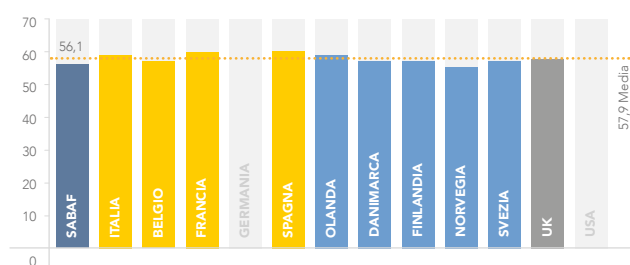
Dimensione media del CdA



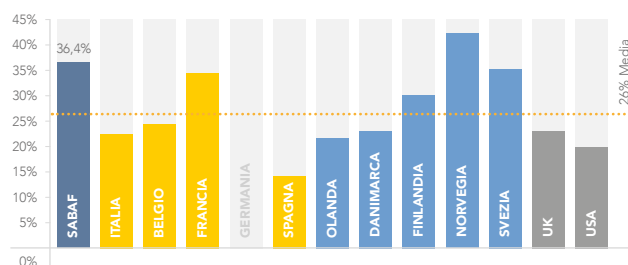
Numero medio di incontri del CdA



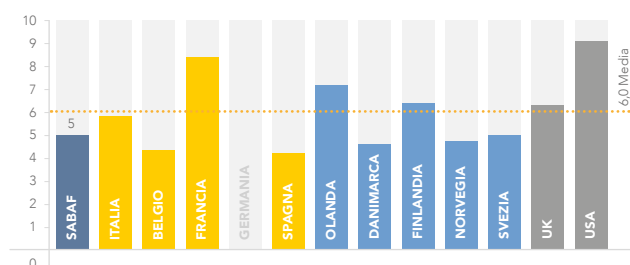
Età media degli Amministratori



% di Donne nel CdA



Numero medio di Amministratori Indipendenti



■ Sabaf
■ Sud Europa
■ Nord Europa
■ Paesi Angloassoni

COLLEGIO SINDACALE

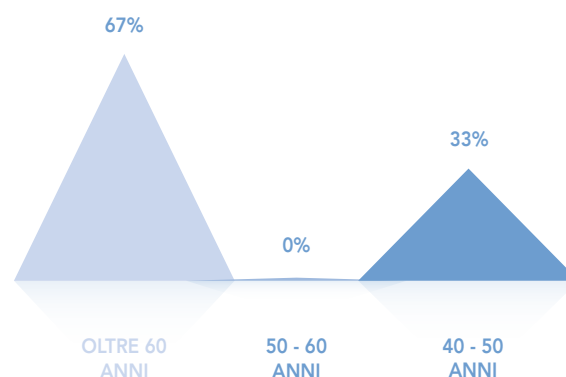
Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea in data 5 maggio 2015 per il periodo 2015 - 2017 è composto da 3 membri con un'età media pari a 64 anni (superiore alla media Assonime, 57 anni) e 2 sindaci supplenti. Il Presidente del Collegio Sindacale è espressione della lista di minoranza.

CARICA	COMPONENTI
Presidente	Antonio Passantino
Sindaco Effettivo	Enrico Broli
Sindaco Effettivo	Luisa Anselmi
Sindaco Supplente	Paolo Guidetti
Sindaco Supplente	Riccardo Rizza

Sul sito internet della Società sono disponibili i **Curricula Vitae** di ciascun sindaco.

Età media dei sindaci

Età media complessiva: **64 anni**



Osservazioni

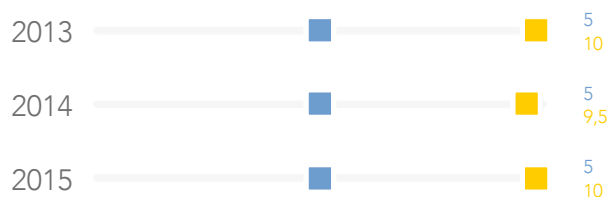
Il Collegio Sindacale di Sabaf negli ultimi tre anni si è riunito un numero di volte inferiore alla media degli incontri del campione Assonime, che peraltro risente di casi societari, diversi da Sabaf, legati a situazioni di difficoltà e/o di ristrutturazione finanziaria che hanno richiesto un maggiore impegno da parte dei Sindaci (10 riunioni in media nel 2015).

La partecipazione agli incontri da parte dei membri è stata, in media, circa del 95% nel

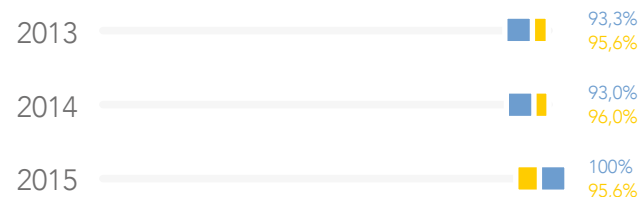
periodo 2013-2015 (100% nel 2015), in linea con le altre società quotate della ricerca.

In generale, l'impegno del Collegio Sindacale di Sabaf si realizza, oltre che nell'esecuzione delle verifiche e nella partecipazione alle riunioni periodiche previste *ex lege*, anche nel coinvolgimento di tutti i membri alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Controllo e Rischi, agli incontri collettivi semestrali con gli Organi di Controllo ed individuali con la società di revisione legale dei conti.

Numero Riunioni del CS



Partecipazione media alle Riunioni



■ Sabaf ■ Media Assonime ²

² Panel Assonime inclusivo di società finanziarie.

COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Comitato Controllo e Rischi attualmente in carica, costituito in seno al Consiglio, è composto da 3 amministratori indipendenti (media Assonime: 3 componenti). Al Comitato sono state altresì attribuite le funzioni di pertinenza del Comitato Parti Correlate.

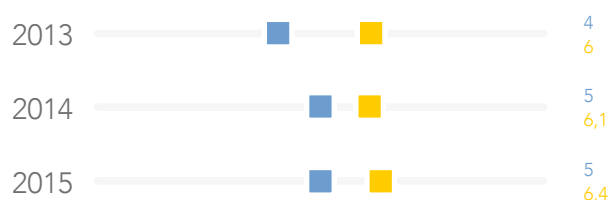
CARICA	COMPONENTI
Presidente	Nicla Picchi
Membro	Giuseppe Cavalli
Membro	Renato Camodeca

Osservazioni

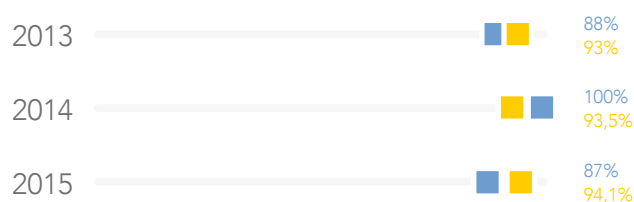
Il Comitato, nel corso del 2015, si è riunito in 5 occasioni (media Assonime: 6,4 riunioni). Negli ultimi tre anni, il numero di incontri risulta mediamente in linea con il campione Assonime.

Nel corso dell'esercizio il Comitato ha aggiornato la procedura per le Operazioni con Parti Correlate, approvata dal CdA nella seduta del 22 settembre 2015.

Numero Riunioni



Partecipazione media alle Riunioni



■ Sabaf ■ Media Assonime ³

COMITATO PER LA REMUNERAZIONE E LE NOMINE

Il Comitato per la Remunerazione e le Nomine, istituito in seno al Consiglio, è composto da 3 membri non esecutivi e indipendenti (media Assonime: 3 componenti), in possesso di conoscenza ed esperienza in materia contabile, finanziaria e di politiche retributive ritenute adeguate dal Consiglio.

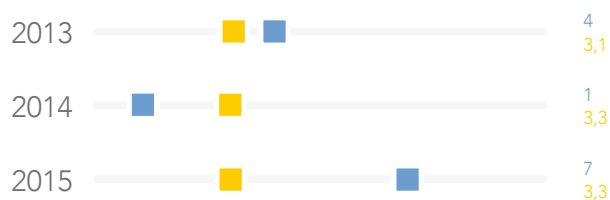
CARICA	COMPONENTI
Presidente	Fausto Gardoni
Membro	Giuseppe Cavalli
Membro	Renato Camodeca

Osservazioni

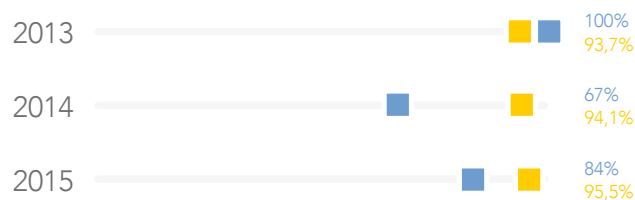
Il Comitato negli ultimi tre anni si è riunito un numero di volte superiore alla media Assonime (ad eccezione del 2014).

In particolare, nell'ultimo esercizio il Comitato si è riunito 7 volte con lo scopo di aggiornare la Politica per la Remunerazione e predisporre il piano di incentivazione a lungo termine parametrato al Piano Industriale 2015-2017.

Numero Riunioni



Partecipazione media alle Riunioni



■ Sabaf ■ Media Assonime ⁴

INTERNAL AUDIT E ORGANISMO DI VIGILANZA

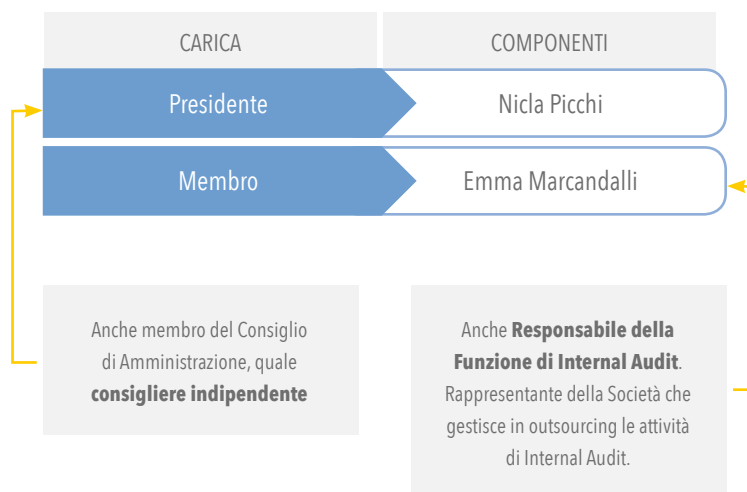
Internal Audit

Il Consiglio di Amministrazione, in data 5 maggio 2015, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale, ha rinnovato l'incarico per il periodo 2015-2017 della Funzione di Internal Audit ad una società esterna, Protiviti s.r.l., individuando in Emma Marcandalli, *Managing Director* della società, il Responsabile della funzione. Tale scelta risulta legata alle maggiori competenze ed efficienza che un soggetto esterno specializzato in tematiche di controllo interno può garantire, anche tenuto conto delle dimensioni del Gruppo Sabaf.

Il Responsabile della Funzione di Internal Audit è incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato. Riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione, non è responsabile di alcuna area operativa e resta in carica per tutta la durata del Consiglio che lo ha nominato.

Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza nominato in data 8 maggio 2012 dal Consiglio di Amministrazione di Sabaf per il periodo 2012-2015, e successivamente rinnovato dal Consiglio di Amministrazione in data 5 maggio 2015 per il triennio 2015-2017, è composto da un membro non esecutivo e indipendente, e da un membro esterno.



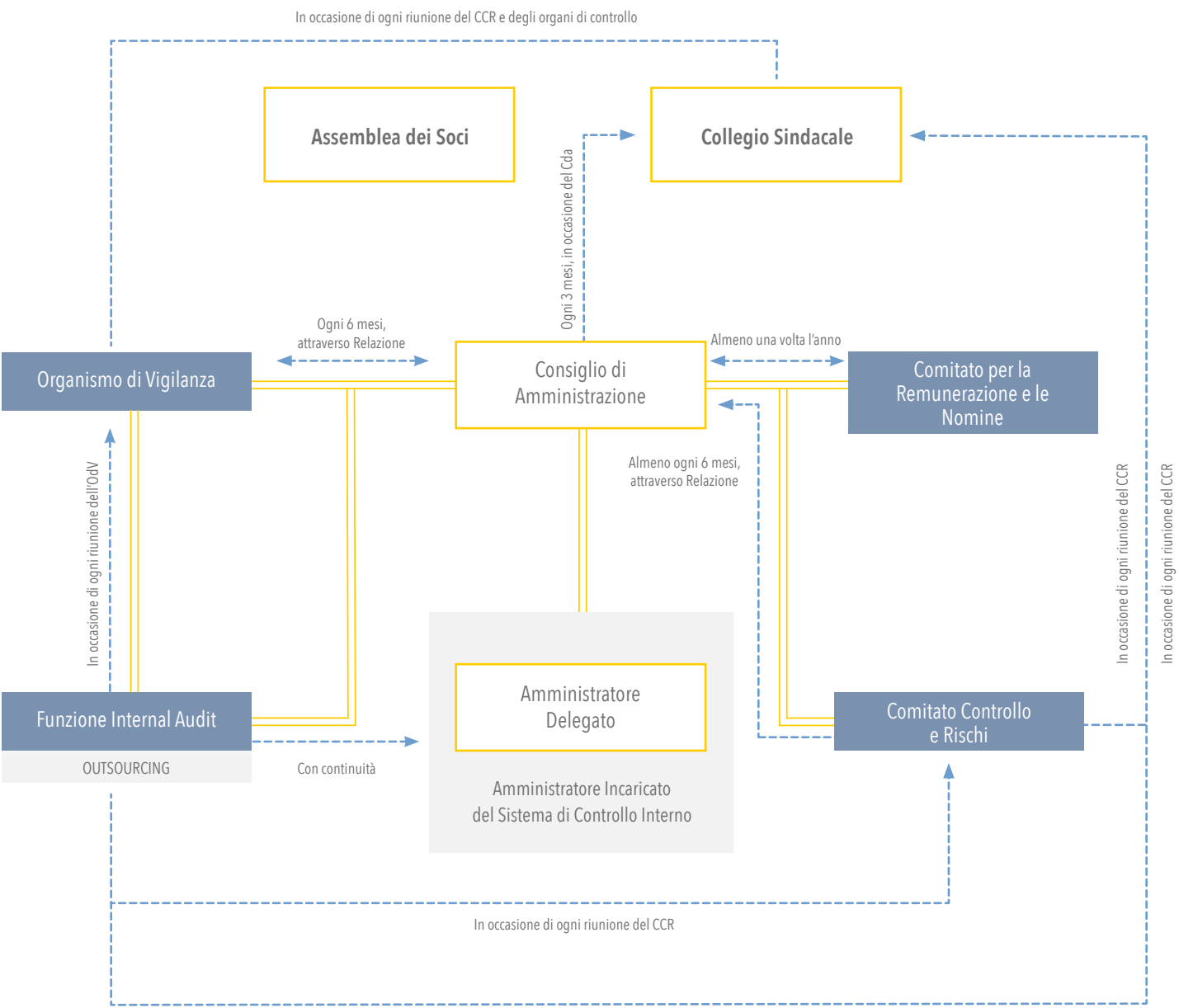
Nel corso del 2015, l'Organismo di Vigilanza di Sabaf si è riunito 9 volte, richiedendo al management della Società di partecipare agli incontri al fine di effettuare approfondimenti su specifiche tematiche.

I FLUSSI INFORMATIVI

Il modello di amministrazione e controllo di Sabaf opera attraverso una **rete di flussi informativi**, periodici e sistematici, tra i diversi organi aziendali. Ciascun organo, secondo tempistiche e modalità definite dallo Statuto, dal Modello

di Governance e dagli altri documenti interni, riferisce all'organo funzionalmente superiore circa le attività effettuate nel periodo di riferimento e quelle pianificate per il periodo successivo, le eventuali osservazioni rilevate nonché le azioni suggerite.

I Flussi Informativi all'interno della struttura di Governance



LEGENDA



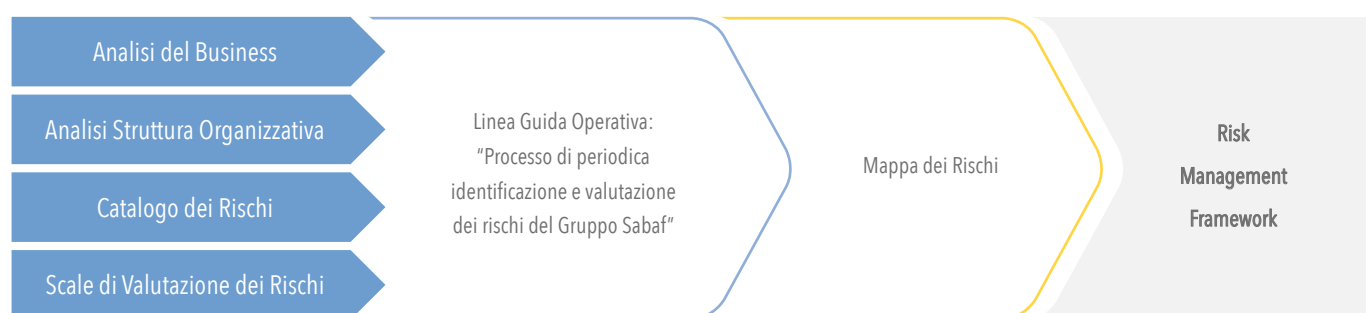
Risk Management

Framework



Nello svolgimento del proprio business, Sabaf definisce gli obiettivi strategici e operativi ed identifica, valuta e gestisce i rischi che potrebbero impedirne il raggiungimento

Negli ultimi anni Sabaf si è progressivamente avvicinata ai concetti di *risk assessment* e *risk management* fino a sviluppare un processo strutturato di periodica identificazione, valutazione e gestione dei rischi, definito e formalizzato in una Linea Guida del Manuale di *Corporate Governance* societario.



La Linea Guida definisce i ruoli e le responsabilità dei processi di *risk assessment* e *risk management*, indicando i soggetti da coinvolgere, la frequenza del processo oltre alle scale di valutazione.

Ciascun rischio è soggetto ad una **valutazione** che si articola nelle seguenti variabili:

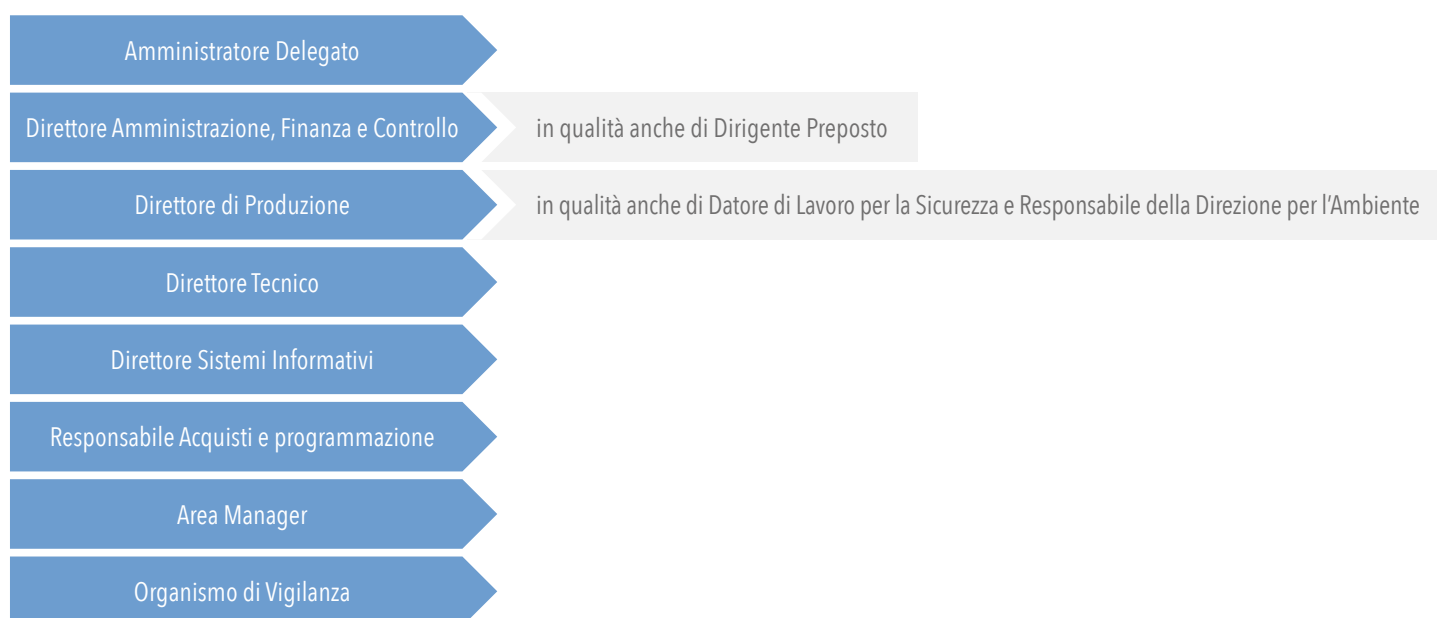
- *probabilità* di accadimento prevedibile su un arco temporale futuro triennale;
- stima del maggiore tra gli *impatti* economico-finanziario, di danni alle persone e di danni all'immagine, nell'arco temporale oggetto di valutazione;
- livello di *gestione e controllo* del rischio.

SCALE DI VALUTAZIONE		1	2	3	4
IMPATTO	Perdite economico-finanziarie	1% Ebit c.ca	1% - 2,5% Ebit c.ca	2,5% - 10% Ebit c.ca	10% Ebit c.ca
	Danni alle persone	Limitati effetti sulla salute	Medie conseguenze per la salute	Gravi rischi per la salute	Effetti non rimediabili
	Danni di immagine	Effetti a livello locale	Effetti a livello regionale	Effetti a livello nazionale	Effetti a livello internazionale
PROBABILITÀ	Frequenza di accadimento	Una volta ogni 3 anni o più	Una volta ogni 2 anni	Una volta ogni 1 anno	Più volte ogni anno
	Indicazioni qualitative	Improbabile / Remoto	Poco probabile	Probabile	Molto probabile
LIVELLO DI RISK MANAGEMENT		Inadeguato	Da Rafforzare	Adeguito (con limitati margini di miglioramento)	Ottimale

Esercizio 2015

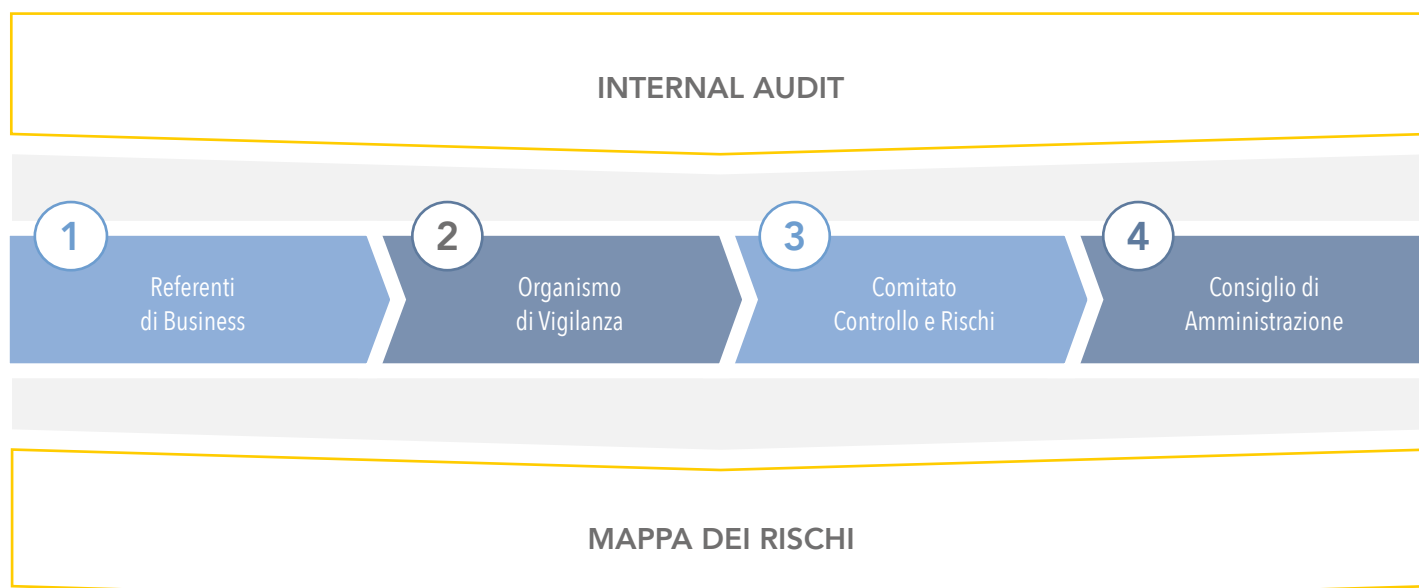
RISULTATI

Nel corso dell'ultimo trimestre del 2015, la Funzione di Internal Audit ha condotto il periodico processo di *risk assessment* per l'identificazione e la valutazione dei rischi di Gruppo, prevedendo il coinvolgimento, secondo competenza di alcuni responsabili di Funzione di Capogruppo:

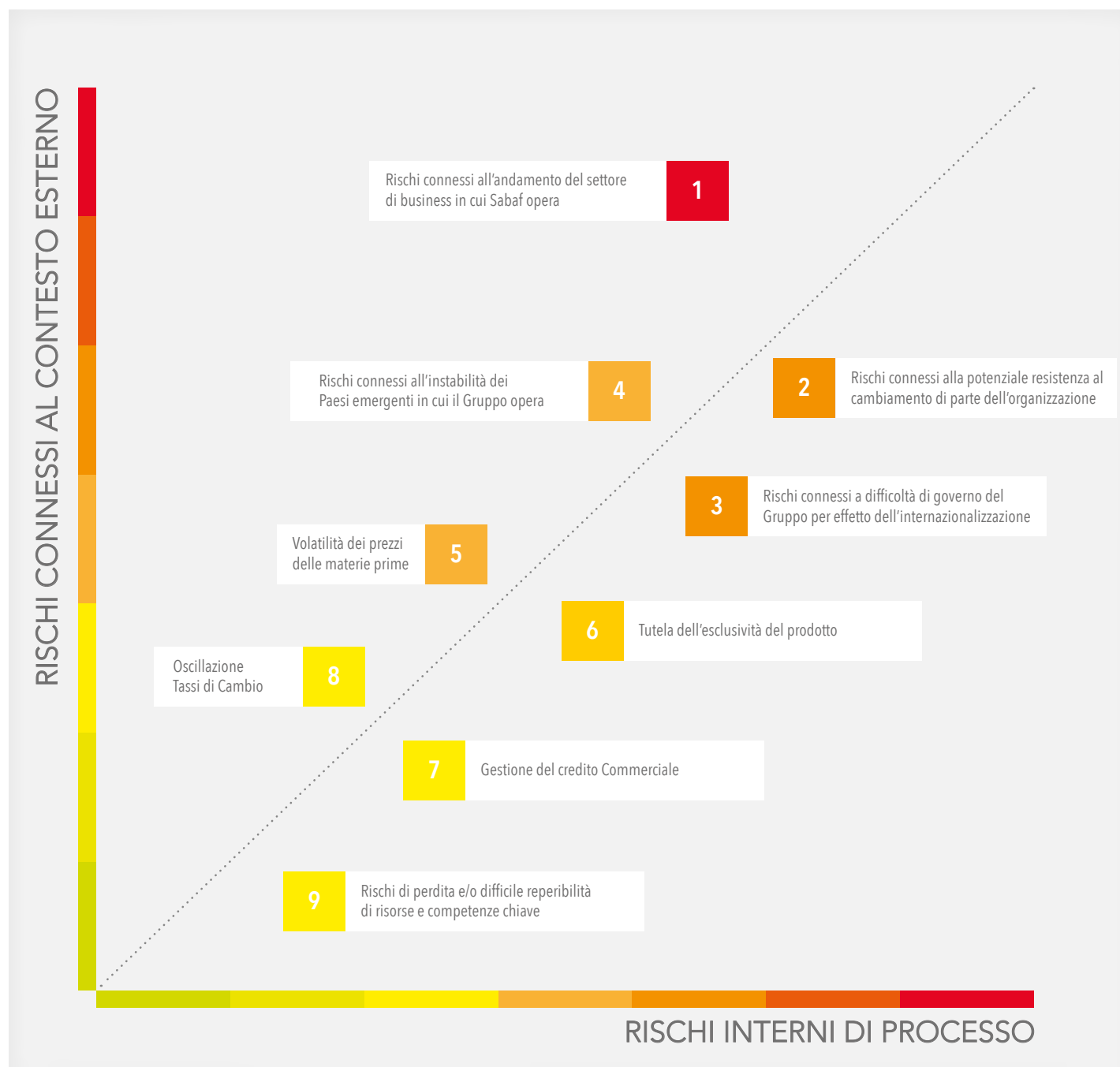


Lungo il processo di valutazione, che coinvolge anche la generalità degli organi di controllo, i rischi prendono forma e vengono allocati sulla mappa.

Processo di *Risk Assessment*



I risultati del *risk assessment* 2015 di Sabaf evidenziano, tra gli altri, i seguenti 9 principali rischi selezionati per rilevanza e coerenza di contenuti rispetto ai temi oggetto del presente documento:



Per maggiori informazioni sui rischi finanziari del Gruppo, ivi inclusi quelli qui non menzionati per considerazioni di rilevanza, si rimanda alla Nota Integrativa al Bilancio Consolidato.

PRINCIPALI RISCHI DI GRUPPO

1

RISCHI CONNESSI ALL'ANDAMENTO DEL SETTORE:
CONTRAZIONE DOMANDA NEI PAESI MATURI,
CONCENTRAZIONE DOMANDA / OFFERTA

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo è influenzata da vari fattori, quali l'andamento del Prodotto Interno Lordo, il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese, l'andamento dei tassi d'interesse, il costo delle materie prime, il tasso di disoccupazione, la facilità di ricorso al credito.

Il protrarsi della crisi europea, divenuta negli anni sistemica, ha inciso sulla trasformazione dell'industria del bianco, settore in cui opera il Gruppo Sabaf. Infatti, alla continua contrazione della domanda nei mercati maturi si sta accompagnando una ulteriore concentrazione del mercato di sbocco, un progressivo aumento dei volumi di vendita in Paesi emergenti e, infine, un inasprimento della concorrenza, fenomeni che impongono politiche aggressive nella definizione dei prezzi di vendita.

AZIONI DI RISK MANAGEMENT

Per fronteggiare tale situazione, il Gruppo punta a mantenere invariata e, ove possibile, rafforzare la propria posizione di leadership attraverso:

- il lancio di nuovi prodotti, caratterizzati da prestazioni superiori rispetto agli attuali standard di mercato e personalizzati alle esigenze del cliente;
- l'espansione nei mercati caratterizzati da elevati tassi di crescita;
- il mantenimento di elevati standard di qualità e sicurezza, che consentono di differenziare il prodotto mediante l'impiego di risorse e l'implementazione di processi produttivi difficilmente sostenibili dai competitor;
- il miglioramento dell'efficienza dei processi produttivi.

2

RISCHI CONNESSI ALLA POTENZIALE RESISTENZA
AL CAMBIAMENTO DI PARTE DELL'ORGANIZZAZIONE

Sabaf opera in un contesto di mercato la cui dinamicità è riflessa sull'organizzazione e i processi. In questo contesto, Sabaf potrebbe non essere in grado di sfruttare le opportunità offerte dal mercato a causa della potenziale resistenza al cambiamento dell'organizzazione.

AZIONI DI RISK MANAGEMENT

Per fronteggiare tale rischio, il Gruppo ha avviato iniziative volte a sensibilizzare tutti i livelli dell'organizzazione circa i fattori critici di successo e a condividere obiettivi e piani di miglioramento.

3

RISCHI CONNESSI A DIFFICOLTÀ DI GOVERNO DEL
GRUPPO PER EFFETTO DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE

Il Gruppo Sabaf sta proseguendo nella propria politica di espansione all'estero, affrontando un processo di crescente internazionalizzazione, con l'apertura di nuove società e stabilimenti produttivi nei Paesi ritenuti strategici per lo sviluppo futuro del business.

Tale processo necessita di presidi adeguati che includono, tra l'altro, il reperimento e la formazione di personale manageriale, la declinazione delle attività di direzione e di coordinamento da parte della capogruppo, la definizione degli ambiti e delle responsabilità di azione di ciascuna funzione coinvolta, e l'analisi del contesto giuridico dei paesi in cui hanno sede le controllate.

AZIONI DI RISK MANAGEMENT

Al fine di supportare tale processo di espansione, il Gruppo Sabaf è impegnato nella definizione degli opportuni presidi che includono, tra l'altro, un'adeguata definizione e formalizzazione degli ambiti e delle responsabilità di azione del management, la corretta pianificazione delle attività per la realizzazione di nuovi progetti, nonché un'accurata analisi del contesto normativo dei Paesi coinvolti.

In particolare, sono state intraprese le necessarie azioni di governance, in termini di: organizzazione aziendale, sistemi di responsabilità, controllo e coordinamento, e miglioramento della competitività sul mercato.

4

RISCHI CONNESSI ALL'INSTABILITÀ DEI PAESI EMERGENTI
IN CUI IL GRUPPO PRODUCE O COMMERCIALIZZA

Il Gruppo Sabaf realizza una buona parte di fatturato nei mercati extraeuropei. Inoltre, i prodotti venduti in Europa possono essere esportati dai clienti in mercati internazionali, rendendo pertanto più significativa la percentuale di fatturato dipendente, anche se in via indiretta, dalle economie emergenti.

Tra i principali mercati extraeuropei del Gruppo sono da annoverare il Medio Oriente, il Nord Africa e il Sud America.

Eventuali situazioni di embargo o di maggiore instabilità politico/economica, ovvero mutamenti nei sistemi normativi e/o giudiziari locali, ovvero l'imposizione di nuove tariffe o imposte, che dovessero verificarsi in futuro, potrebbero compromettere una quota del fatturato di Gruppo e la relativa marginalità.

AZIONI DI RISK MANAGEMENT

Per fronteggiare tale rischio, il Gruppo ha adottato una politica di diversificazione degli investimenti a livello internazionale, definendo diverse priorità strategiche che considerano, oltre alle opportunità di business, anche i diversi profili di rischio associati. Inoltre il Gruppo monitora l'andamento economico e sociale dei Paesi target, anche attraverso una rete locale, al fine di adottare scelte strategiche e di investimento avendo consapevolezza dell'esposizione ai rischi connessi.

5

RISCHI CONNESSI ALLA VOLATILITÀ DEI PREZZI DELLE MATERIE PRIME

Il Gruppo impiega nel processo produttivo metalli e leghe, principalmente ottone, leghe di alluminio e acciaio. L'andamento del prezzo delle materie prime impiegate nel processo produttivo ha registrato, negli ultimi anni, forti oscillazioni dovute all'instabilità economica del mercato. I prezzi di vendita dei prodotti sono generalmente negoziati con frequenza semestrale o annuale; di conseguenza le Società del Gruppo potrebbero non riuscire a trasferire ai clienti immediatamente in corso d'anno eventuali variazioni dei prezzi delle materie prime, con conseguenti effetti sulla marginalità.

AZIONI DI RISK MANAGEMENT

Negli anni il Gruppo ha sviluppato diversi strumenti per il monitoraggio dei prezzi delle materie prime e adottato diverse pratiche di gestione che prevedono, tra le altre, la definizione di strategie di acquisto centralizzate delle materie prime. In particolare, il Gruppo si protegge dal rischio di variazione dei prezzi di ottone e alluminio con contratti d'acquisto verso i fornitori per consegna fino a dodici mesi o, alternativamente, mediante strumenti di copertura sul mercato finanziario.

6

RISCHI CONNESSI ALLA MANCATA TUTELA DELL'ESCLUSIVITÀ DEL PRODOTTO NEI MERCATI IN CUI OPERA IL GRUPPO

Esiste il rischio che alcuni prodotti del Gruppo, ancorché protetti da tutela brevettuale, siano copiati dai concorrenti; l'apertura commerciale in Paesi in cui è difficile far valere i diritti sui brevetti industriali, espone la Società a un maggior rischio di tutela dei propri prodotti. Peraltro, il modello di business di Sabaf basa la tutela dell'esclusività del prodotto principalmente sulla capacità di progettazione e realizzazione interna dei macchinari speciali utilizzati nei processi produttivi, che derivano da un know how unico e difficilmente replicabile dai concorrenti.

AZIONI DI RISK MANAGEMENT

Sabaf ha in essere processi strutturati per la gestione delle innovazioni e la protezione della proprietà intellettuale. Inoltre, il Gruppo monitora periodicamente le strategie brevettuali adottate/da adottare sulla base di valutazioni di costo/opportunità.

7

RISCHIO CORRELATO ALLA GESTIONE DEL CREDITO COMMERCIALE

L'elevata concentrazione del fatturato su un numero limitato di clienti, genera una concentrazione dei relativi crediti commerciali, con conseguente aumento dell'impatto negativo sui risultati economico-finanziari in caso di insolvenza di uno di essi. In particolare, in considerazione delle difficoltà strutturali del settore degli elettrodomestici nei mercati maturi, è possibile che si manifestino situazioni di difficoltà finanziaria o di insolvenza da parte dei clienti.

AZIONI DI RISK MANAGEMENT

Il rischio è costantemente monitorato tramite la valutazione preliminare dei clienti e la verifica del rispetto dei termini di pagamento concordati. A partire da novembre 2014, è stata stipulata una polizza di assicurazione crediti che copre circa il 60% del rischio di credito. Un'ulteriore quota è parzialmente garantita attraverso lettere di credito rilasciate da primari istituti bancari a favore dei clienti. La parte residua del rischio di credito è coperta mediante un fondo svalutazione crediti ritenuto congruo.

8

RISCHI CONNESSI ALL'OSCILLAZIONE DEI TASSI DI CAMBIO

Il Gruppo Sabaf opera prevalentemente in euro. Esistono tuttavia transazioni in altre valute, quali il dollaro USA, il real brasiliano, la lira turca e il renminbi cinese.

Data la crescente internazionalizzazione del Gruppo, si assiste a un progressivo aumento percentuale delle transazioni in valuta estera rispetto al fatturato di Gruppo; tale situazione espone il Gruppo al rischio di perdite economiche dovute all'andamento avverso dei tassi di cambio.

Con specifico riferimento al dollaro, poiché il 12% circa del fatturato consolidato è realizzato in tale valuta, l'eventuale suo progressivo deprezzamento potrebbe comportare una perdita di competitività nei mercati in cui tali vendite sono realizzate (soprattutto America Settentrionale e Meridionale).

AZIONI DI RISK MANAGEMENT

La Direzione Amministrazione Finanza e Controllo monitora costantemente l'esposizione in valuta, l'andamento dei tassi di cambio e la gestione operativa delle attività connesse.

Nel corso del 2015, il Gruppo ha sottoscritto contratti per la vendita a termine flessibile per 6,5 milioni di dollari con scadenze frazionate.

9

RISCHI CONNESSI ALLA PERDITA E DIFFICILE REPERIBILITÀ DI RISORSE E COMPETENZE CHIAVE

I risultati del gruppo dipendono in gran parte dall'operato degli amministratori esecutivi e del management. La perdita di una risorsa chiave per il Gruppo senza un'adeguata sostituzione e la mancata capacità di attrarre nuove risorse potrebbero avere effetti negativi sul futuro del Gruppo medesimo e sulla qualità dei risultati economici e finanziari.

AZIONI DI RISK MANAGEMENT

Il Gruppo ha avviato da anni politiche di rafforzamento delle strutture organizzative interne maggiormente critiche ed iniziative di fidelizzazione del personale, tra cui la sottoscrizione di patti di non concorrenza con le figure chiave.

Legenda – Evoluzione vs RA 2014:



Crescente



Decrescente

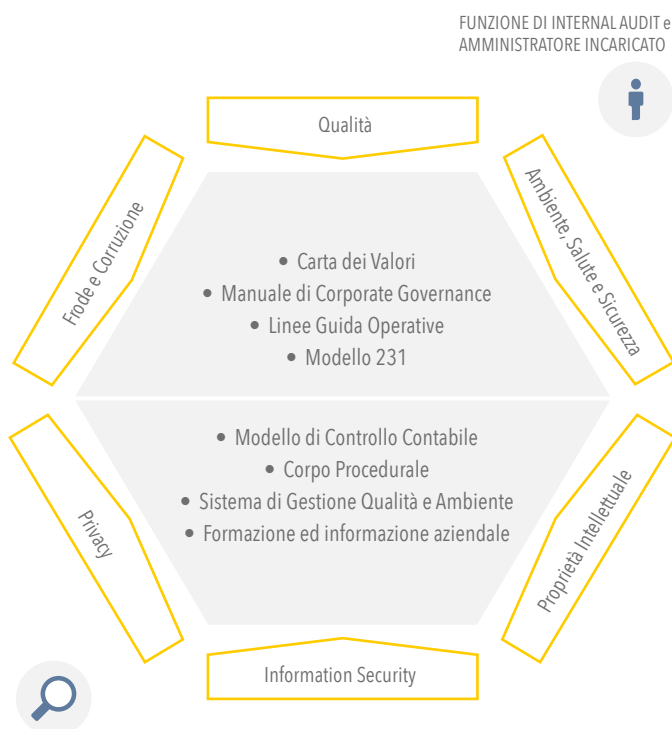


Stabile

Compliance

La Compliance Integrata

IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO



L'attività di *risk management* eseguita da Sabaf tiene conto, ai fini del raggiungimento degli obiettivi aziendali, anche delle necessità di *compliance*.

Il sistema di controllo interno posto a presidio trova fondamento nei seguenti elementi costitutivi:

- organizzazione del **sistema di controllo interno e di gestione dei rischi**;
- modalità e meccanismi di attuazione concreta dei **principi di controllo**;
- processi di **verifica e monitoraggio continuo** svolti ai vari livelli dell'organizzazione sia nell'ambito dei processi aziendali, sia attraverso strutture indipendenti.

In particolare, Sabaf predispone un Piano di Audit integrato e risk based, articolato in base agli specifici obiettivi di controllo (rischi operativi, rischi di *compliance* alla L. 262/2005 ed al d.lgs. 231/2001, sicurezza dei sistemi informativi aziendali, ecc.).

L'esecuzione degli interventi è assegnata, in outsourcing, ad una struttura unica, l'Internal Audit, a sua volta responsabile di riportare gli esiti delle attività svolte agli organi di controllo competenti.



Tutto questo si traduce in una cultura ed in strumenti di *compliance integrata*

LA COMPLIANCE INTEGRATA ED IL MANUALE DI CORPORATE GOVERNANCE

A seguito dell'adesione al Codice di Autodisciplina di Borsa e al fine di internalizzare nei propri processi le pratiche di buon governo in tale documento sponsorizzate, Sabaf ha adottato un *Manuale di Corporate Governance** che disciplina principi, regole e modalità operative.

Tale Manuale, adottato con delibera consiliare del 19 dicembre 2006, è stato aggiornato più volte nel corso degli anni, al fine di recepire le novità normative e regolamentari in materia di Corporate Governance, nonché di riflettere le ulteriori *best practice* nel tempo adottate dalla Società.

Il Manuale è corredato da alcune Linee Guida operative, anch'esse approvate dal Consiglio di Amministrazione e aggiornate da ultimo a settembre 2013, predisposte ai fini del corretto svolgimento delle attività di pertinenza degli organi amministrativi e di controllo di Sabaf.

LINEE GUIDA OPERATIVE

TEMI DISCIPLINATI	Autovalutazione del CdA
	Attività di direzione, coordinamento e controllo delle società controllate del Gruppo
	Modalità di adempimento degli obblighi informativi verso i sindaci ex art. 150 T.U.F
	Valutazione del sistema di controllo interno di Gruppo
	Processo di periodica identificazione e valutazione dei rischi di Gruppo
	Gestione delle operazioni di rilievo e in cui gli amministratori siano portatori di interessi
	Assegnazione degli incarichi professionali alla società di revisione legale dei conti

* Il testo, nella sua ultima versione aggiornata alle previsioni del Codice di Autodisciplina di Borsa, approvata nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 25 settembre 2012, è disponibile sul sito internet www.sabaf.it alla sezione Corporate Governance.

LA COMPLIANCE INTEGRATA ED IL D.LGS. 231/2001

Nel 2006 Sabaf S.p.A. ha adottato il Modello di organizzazione e gestione, come suggerito dal D.lgs. 231/2001, finalizzato a prevenire la commissione di specifiche fattispecie di reato da parte di dipendenti e/o collaboratori nell'interesse o a vantaggio della Società.

Negli anni successivi la Società, con la supervisione dell'Organismo di Vigilanza,

ha tempestivamente risposto alle necessità di adeguare il Modello e la struttura di controllo alle evoluzioni normative di volta in volta intervenute.

La Società affida all'Organismo di Vigilanza il compito di valutare l'adeguatezza del Modello stesso, ossia della sua reale capacità di prevenire i reati, nonché di vigilare sul funzionamento e la corretta osservanza dei protocolli adottati.



ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2015

- **Verifiche** sistematiche sull'**efficacia del Modello**, sia tramite i controlli effettuati dall'Internal Audit, sia tramite i colloqui con il personale impiegato in attività sensibili.
- **Attività istruttorie** inerenti i processi di gestione della salute e sicurezza sul luogo di lavoro.
- **Informazione e formazione** ai dipendenti in merito a specifici protocolli disciplinati dal Modello.
- **Formazione agli Amministratori** della Società, in merito al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo nel suo complesso.
- **Avvio approfondimenti propedeutici alle attività di revisione del risk assessment 231** con l'obiettivo di confermare/ rivalutare l'applicabilità dei reati 231 rispetto all'attuale contesto in cui opera la società, valutare l'applicabilità dei nuovi reati introdotti, e provvedere successivamente all'eventuale aggiornamento del Modello.
- **Approfondimento e confronto** dell'attuale Modello 231 della società rispetto alla nuova versione delle **Linee Guida** per la predisposizione dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, pubblicate dalla **Confindustria Nazionale**, al fine di identificare eventuali aree da aggiornare.
- **Richiesta rinnovo sottoscrizione Carta Valori di Gruppo***, anche per l'anno 2015, per valorizzare la crescente attenzione del Gruppo verso tematiche quali il rispetto dell'ambiente e la gestione di rapporti trasparenti e corretti con tutti gli stakeholder.

LA COMPLIANCE INTEGRATA E LA L. 262/2005

ELEMENTI CARATTERIZZANTI IL MODELLO DI CONTROLLO CONTABILE



Nel corso del 2015 non si sono resi necessari aggiornamenti al Modello di controllo contabile.

Sabaf considera il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sull'informativa finanziaria come parte integrante del proprio sistema di gestione dei rischi.

A tal proposito, dal 2008, Sabaf ha integrato le attività inerenti alla gestione del sistema di controllo interno sul *financial reporting* nel proprio processo di Audit e Compliance.

Il Gruppo ha definito un proprio **Modello di Controllo Contabile**, approvato per la prima volta dal Consiglio di Amministrazione in data 12 febbraio 2008, successivamente rivisto ed aggiornato.

Infine, nel corso del 2015 su mandato del Dirigente preposto alla redazione di documenti contabili societari, il Modello di Controllo Contabile è stato esteso alla controllata turca; in particolare, con il supporto della Funzione Internal Audit è stata verificata l'applicabilità e sono state valutate le necessità di adattamento.

* Il testo, nella sua ultima versione aggiornata, approvata nella seduta del consiglio di Amministrazione dell'11 febbraio 2014, è disponibile sul sito internet www.sabaf.it alla sezione "Sostenibilità".

Politica Generale sulla Remunerazione

In coerenza con la normativa in tema di remunerazioni, il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 22 dicembre 2011 ed aggiornato successivamente in data 20 marzo 2013 e 4 agosto 2015, la "Politica Generale della Remunerazione".

Tale Politica, applicata dalla data di approvazione da parte del Consiglio, ha trovato piena attuazione a partire dal 2012, a seguito della nomina dei nuovi organi sociali.

La Politica definisce i criteri e le linee guida per la definizione della remunerazione di: (i) membri del Consiglio di Amministrazione, (ii) membri del Collegio Sindacale, (iii) dirigenti con responsabilità strategiche.

Per maggiori dettagli sulla Politica di cui sopra, si rinvia al testo completo della medesima disponibile sul sito internet della Società.

Si rimanda inoltre alla "Relazione sulla Remunerazione" per il dettaglio delle specifiche informazioni inerenti le remunerazioni maturate e liquidate nell'esercizio 2015.

Finalità



ORGANI COINVOLTI NEL PROCESSO DI APPROVAZIONE

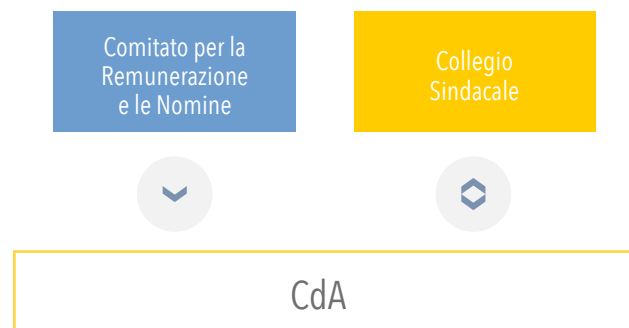
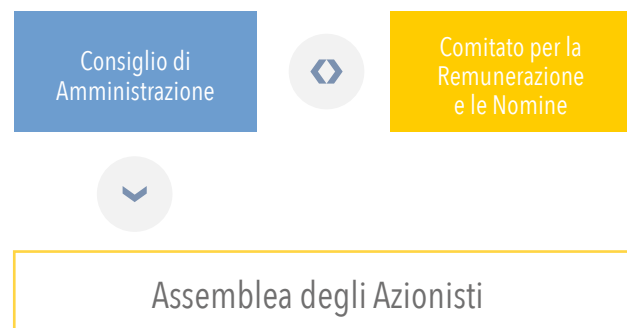
Componente fissa

L'Assemblea degli Azionisti, su proposta del Consiglio di Amministrazione e sentito il Comitato per la Remunerazione e le Nomine determina un importo complessivo massimo, comprensivo di un ammontare fisso e di gettoni di presenza, a beneficio di:

- Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione e le Nomine e previo parere del Collegio Sindacale determina, entro l'importo suindicato, il compenso aggiuntivo a beneficio di:

- Amministratori investiti di particolari cariche



Legenda

Organo deliberante
 proponente
 consultivo

Componente Variabile

Di breve periodo:

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione e le Nomine, in coerenza con il budget, definisce un piano di MBO, a beneficio di:

- Amministratori esecutivi (esclusi il Presidente e i Vicepresidenti)
- Altri dirigenti con responsabilità strategiche
- Altre persone, individuate dall'Amministratore Delegato, tra i manager che a lui riportano direttamente o che riportano ai manager suddetti



Di lungo periodo:

Su proposta del Comitato per la Remunerazione e le Nomine, il Consiglio di Amministrazione approva l'incentivo monetario di lungo termine, a beneficio di:

- Amministratori esecutivi (esclusi il Presidente e i Vicepresidenti)
- Altri dirigenti con responsabilità strategiche



COMPONENTI DELLA REMUNERAZIONE

Componente fissa

- **Amministratori:** l'importo complessivo per la remunerazione dei membri del Consiglio si compone di un ammontare in misura fissa e di gettoni presenza.
- **Sindaci:** gli emolumenti dei Sindaci sono determinati dall'Assemblea in un ammontare fisso.
- **Altri dirigenti con responsabilità strategiche:** i compensi sono relativi ai rapporti di lavoro regolati dal Contratto Nazionale dei Dirigenti Industriali.
- **Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche in società controllate:** gli emolumenti sono definiti in un ammontare fisso.

Componente Variabile

- **La componente variabile di breve termine,** non può eccedere il 25% della retribuzione annua fissa lorda (RAL) e può essere riconosciuta in modo parziale in caso di raggiungimento incompleto degli obiettivi.

È liquidata per il 75% nel mese di aprile successivo all'anno di riferimento e per il 25% nel mese di gennaio del secondo anno successivo.

La componente variabile annua è legata a un piano di MBO.

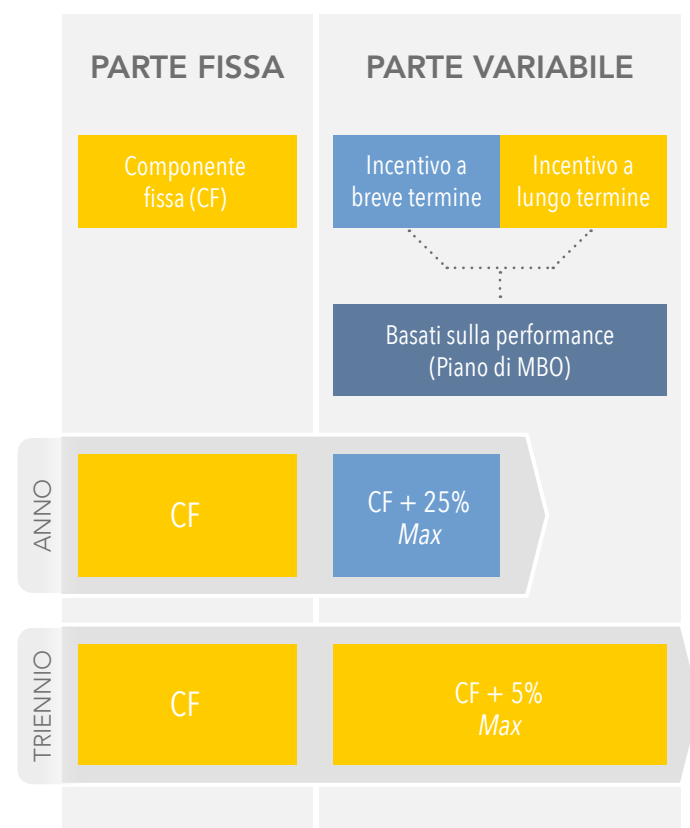
Tale piano prevede la definizione di un **obiettivo comune** (l'EBIT di Gruppo, considerato il principale indicatore della performance economica del Gruppo) e di **obiettivi individuali**, quantificabili e misurabili, sia di natura economico-finanziaria, sia tecnico-produttivi.

- **La componente variabile di lungo termine** totale per i tre anni non può eccedere il 50% della retribuzione annua fissa lorda (RAL) e può essere riconosciuta in modo parziale in caso di raggiungimento incompleto degli obiettivi. È liquidata integralmente successivamente all'approvazione del bilancio del terzo anno di riferimento.

La componente variabile è legata a un piano di MBO triennale.

Tale piano prevede la definizione di tre **obiettivi** (EBIT di Gruppo, Valore Medio Azione e Free Cash Flow consolidato di Gruppo).

In caso di superamento consuntivo del 10% degli obiettivi assegnati può essere riconosciuta una maggiorazione sul 5% della retribuzione annua fissa lorda e degli emolumenti, ponderata per il peso dell'obiettivo.



Benefici non monetari:

- **Polizza assicurativa per responsabilità civile verso terzi:** sono previste in favore di amministratori, sindaci e dirigenti a copertura di atti illeciti o violazioni di obblighi commessi nell'esercizio delle rispettive mansioni.
- **Polizza vita e copertura spese mediche:** sono previste per i dirigenti che, oltre a quanto previsto dal Contratto Nazionale dei Dirigenti Industriali, beneficiano di una polizza integrativa alle spese mediche non coperte dai rimborsi FASI.
- **Autovetture aziendali:** è prevista l'assegnazione delle autovetture aziendali per i dirigenti.

COMPONENTI DELLA REMUNERAZIONE		CARICHE SOCIETARIE				
		AMMINISTRATORI ESECUTIVI	AMMINISTRATORI NON ESECUTIVI	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	MEMBRI DI COMITATI INTERNI AL CDA	SINDACI
COMPONENTI FISSE	COMPENSO FISSO ANNUALE	> Compenso Fisso per carica di Amministratore > Compenso Fisso per Amministratori con incarichi particolari	> Compenso Fisso per carica di Amministratore > Compenso Fisso per Amministratori con incarichi particolari	> CCNL dei Dirigenti Industriali	> Compenso Fisso per Amministratori con incarichi in Comitati interni al CdA	> Emolumento Fisso
	CARICHE IN SOCIETÀ CONTROLLATE	> Compensi fissi per carica ricoperta in società controllate	N/A	> Compensi fissi per carica ricoperta in società controllate	N/A	N/A
COMPONENTI VARIABILI	GETTONE PRESENZA	N/A	> Gettone presenza Consiglio di Amministrazione	N/A	> Gettone presenza Comitati interni al Consiglio	N/A
	COMPENSO VARIABILE ANNUALE	> Compenso Variabile annuo legato al MBO *	N/A	> Compenso Variabile annuo legato al MBO	N/A	N/A
	INCENTIVI A LUNGO TERMINE	> MBO triennale *	N/A	> MBO triennale	N/A	N/A
ALTRI BENEFIT	BENEFICI NON MONETARI	> Polizza di Responsabilità Civile verso terzi	> Polizza di Responsabilità Civile verso terzi	> Polizza di Responsabilità Civile verso terzi > Polizza vita > Polizza a copertura delle spese mediche (FASI) > Polizza spese mediche integrativa > Assegnazione di autovetture aziendali	N/A	> Polizza di Responsabilità Civile verso terzi

PIANI DI INCENTIVAZIONE VARIABILE



* Esclusi il Presidente e Vice-presidenti.

EBIT DI GRUPPO **40%**

> soglia di EBIT a budget per l'anno

VALORE MEDIO AZIONE **25%**

> valore dell'azione alla fine del piano industriale di riferimento

EBITDA DI GRUPPO **50%**

> EBITDA consolidato di gruppo inteso come la somma dei 3 esercizi di riferimento

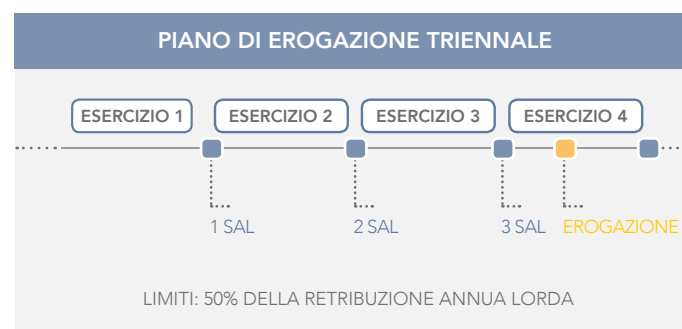
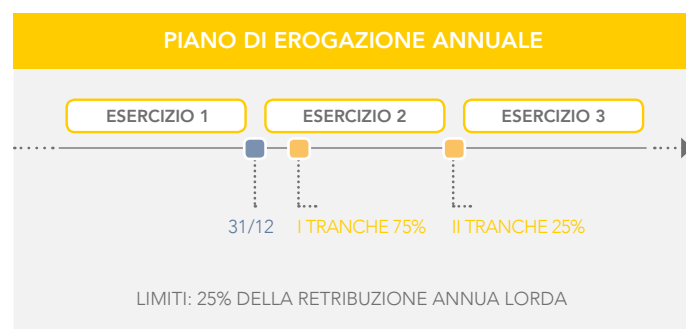
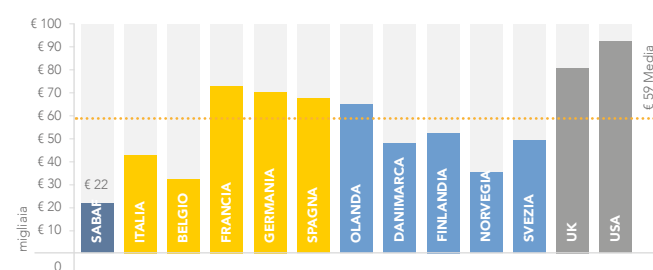
OBIETTIVI INDIVIDUALI **60%**

> economico / finanziari

> tecnico produttivi

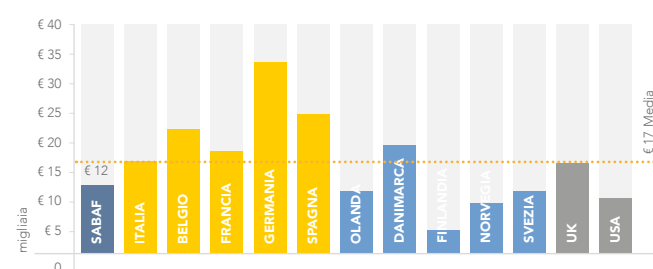
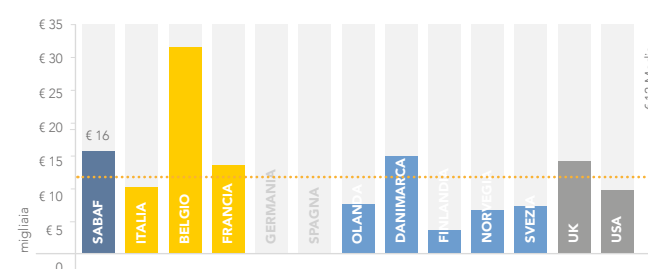
FREE CASH FLOW **25%**

> FCF consolidato di gruppo inteso come somma dei FCF dei 3 esercizi di riferimento

**BENCHMARK****Compenso Medio per gli Amministratori Indipendenti***

Il confronto sulle remunerazioni è stato effettuato utilizzando i dati forniti dall'Osservatorio 2015 Italia Board Index, pubblicato da Spencer Stuart, che analizza le caratteristiche e il funzionamento dei Consigli di Amministrazione delle prime 100 società quotate italiane (industriali e finanziarie) in ordine di capitalizzazione al 16 Marzo 2015, oltre a fornire un confronto con i principali paesi europei ed extra europei.

Considerate le dimensioni e le caratteristiche dell'emittente, le remunerazioni di Sabaf si attestano entro la media del panel analizzato.

Compenso Medio per i membri del Comitato Controllo e Rischi***Compenso Medio per i membri del Comitato Remunerazione***

■ Sabaf ■ Nord Europa ■ Sud Europa ■ Paesi Angloassoni

* Emolumenti comprensivi di Gettoni Presenza



SOSTENIBILITÀ SOCIALE E AMBIENTALE

SABAF e collaboratori	62
SABAF e azionisti	86
SABAF e clienti	88
SABAF e fornitori	90
SABAF e finanziatori	92
SABAF e concorrenti	92
SABAF, Pubblica Amministrazione e Collettività	94
Sabaf e ambiente	95
Relazione sulla revisione limitata del Bilancio Sociale	99
Indice GRI	102

SABAF e collaboratori

LA NORMA SA8000

Il sistema di responsabilità sociale di Sabaf S.p.A. è conforme ai requisiti della Norma SA8000, per il quale la società ha ottenuto la certificazione nel 2005, rinnovata da ultimo a marzo 2015 per ulteriori tre anni. La decisione di certificare il sistema è conseguente al convinto riconoscimento dell'importanza del proprio patrimonio umano e mira particolarmente a sensibilizzare il management, i fornitori, il personale dipendente e i collaboratori esterni al pieno rispetto dei principi di Responsabilità Sociale stabiliti nella Norma.

Attraverso l'attuazione della SA8000, Sabaf S.p.A. ha analizzato e monitorato i principali fattori di rischio etico-sociale legati ai temi del lavoro minorile, lavoro obbligato, salute e










sicurezza, libertà di associazione e diritto alla contrattazione collettiva, discriminazione, procedure disciplinari, orario di lavoro e retribuzioni.

Durante l'anno è stato mantenuto il dialogo tra Rappresentanti della Direzione e Rappresentanti dei Lavoratori relativamente alla concreta applicazione della Norma SA8000.







Il sistema di gestione della responsabilità sociale è stato verificato da IMQ / IQ NET in due occasioni nel corso del 2015. Durante gli audit sono state raccolte significative evidenze dell'impegno dell'azienda a sostenere il Sistema di Responsabilità Sociale, e non sono emerse non conformità.

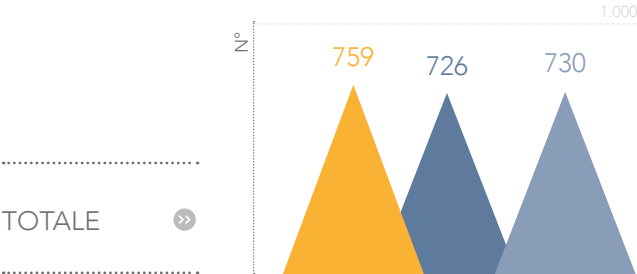
POLITICA DELLE ASSUNZIONI, COMPOSIZIONE E VARIAZIONE DEL PERSONALE

Al 31 dicembre 2015 i dipendenti del Gruppo Sabaf sono 759, rispetto ai 726 di fine 2014 (+4,5%).

	31/12/2015			31/12/2014			31/12/2013		
									
Sabaf S.p.A. (Ospitaletto, Brescia - Italia)	367	185	552	370	186	556	372	191	563
Faringosi Hinges (Bareggio, Milano - Italia)	20	23	43	22	24	46	23	26	49
Sabaf do Brasil (Jundiaí, San Paolo - Brasile)	45	14	59	47	17	64	63	26	89
Sabaf Beyaz Esya Parcalari San Tic Ltd (Manisa - Turchia)	57	38	95	32	28	60	18	11	29
Sabaf Appliance Components (kunshan) Co., Ltd.	5	5	10	-	-	-	-	-	-
TOTALE	494	265	759	471	255	726	476	254	730

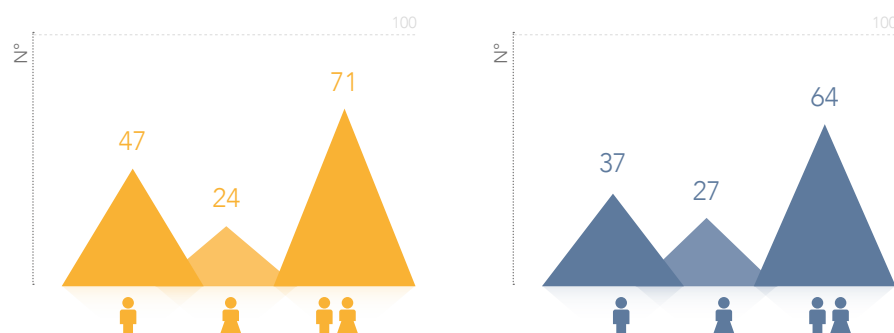
Per quanto riguarda le tipologie contrattuali adottate, sono presenti 695 dipendenti a tempo indeterminato (91,6%) e 64 a tempo determinato e in inserimento o apprendistato (8,4%).

	31/12/2015			31/12/2014		
						
A tempo indeterminato	459	236	695	449	240	689
Inserimento o apprendistato	4	0	4	1	0	1
A tempo determinato	31	29	60	21	15	36
TOTALE	494	265	759	471	255	726



Personale temporaneo (con contratto di somministrazione lavoro o assimilabile)

MEDIA ANNUA



Nel corso del 2015 sono stati assunti nelle società del Gruppo Sabaf 12 ex lavoratori temporanei (1 nel 2014).

Nel 2015 Sabaf ha ospitato 11 giovani in stage, studenti di scuola media secondaria (5 nel 2014).

Sabaf offre in questo modo per una settimana ad alcuni studenti delle scuole della provincia di Brescia ad indirizzo industriale un primo contatto diretto con il mondo del lavoro, vedendo applicate "sul campo" le conoscenze tecniche apprese in aula.

MOVIMENTAZIONE DEL PERSONALE NELL'ANNO 2015

SABAF S.p.A.

	31/12/14	ASSUNTI		USCITI		PASSAGGI CAT.	31/12/15
Dirigenti	8	0	0	0	0	1	9
Impiegati e quadri	110	7	2	6	1	0	112
Operai ed equiparati	438	6	0	10	2	(1)	431
TOTALE	556	13	2	16	3	0	552

FARINGOSI HINGES s.r.l.

	31/12/14	ASSUNTI		USCITI		PASSAGGI CAT.	31/12/15
Dirigenti	1	0	0	0	0	0	1
Impiegati e quadri	15	0	0	1	0	0	14
Operai ed equiparati	30	0	0	1	1	0	28
TOTALE	46	0	0	2	1	0	43

SABAF DO BRASIL Ltda

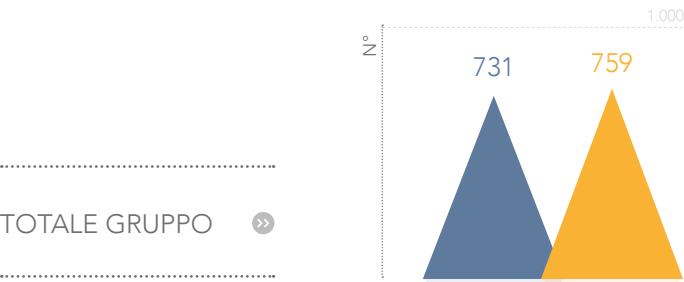
	31/12/14	ASSUNTI		USCITI		PASSAGGI CAT.	31/12/15
Dirigenti	0	0	0	0	0	0	0
Impiegati e quadri	8	1	1	1	0	0	9
Operai ed equiparati	56	16	1	18	5	0	50
TOTALE	64	17	2	19	5	0	59

SABAF BEYAZ ESYA PARCALARI SAN TIC LTD

	31/12/14	ASSUNTI		USCITI		PASSAGGI CAT.	31/12/15
Dirigenti	2	0	0	0	0	1	3
Impiegati e quadri	6	5	5	0	2	(1)	13
Operai ed equiparati	52	108	48	88	41	0	79
TOTALE	60	113	53	88	43	0	95

SABAF APPLIANCE COMPONENTS (KUNSHAN) CO., LTD.

	31/12/14	ASSUNTI		USCITI		PASSAGGI CAT.	31/12/15
Dirigenti	1	0	0	0	0	0	1
Impiegati e quadri	4	3	0	1	0	0	6
Operai ed equiparati	0	3	3	3	0	0	3
TOTALE	5	6	3	4	0	0	10



TOTALE GRUPPO ¹

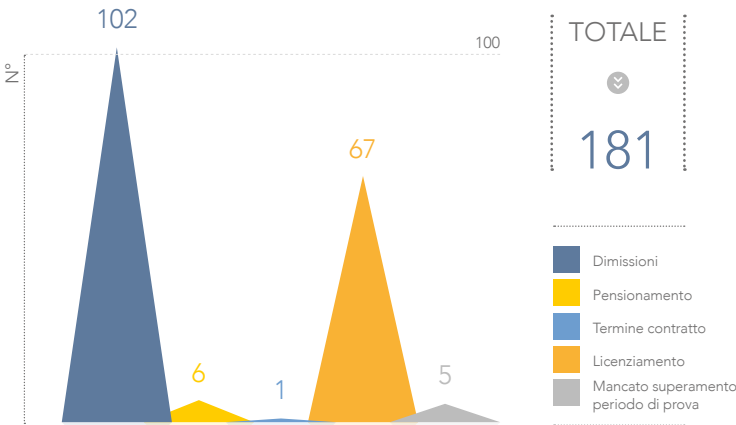
	31/12/14	ASSUNTI		USCITI		PASSAGGI CAT.	31/12/15
Dirigenti	12	0	0	0	0	2	14
Impiegati e quadri	143	16	8	9	3	(1)	154
Operai ed equiparati	576	133	52	120	49	(1)	591
TOTALE	731	149	60	129	52	0	759

Dimessi nell'anno, per fascia di età e per sesso

DESCRIZIONE	2015			2014		
fino a 20 anni	1	1	2	5	2	7
da 21 a 30 anni	69	25	94	40	23	63
da 31 a 40 anni	49	22	71	12	24	36
da 41 a 50 anni	4	2	6	2	2	4
oltre 50 anni	6	2	8	2	4	6
TOTALE	129	52	181	61	55	116

Motivazioni della risoluzione dei rapporti di lavoro nell'anno 2015

DESCRIZIONE	IMPIEGATI E QUADRI	OPERAI	TOTALE
Dimissioni	9	93	102
Pensionamento	2	4	6
Termine contratto	1	0	1
Licenziamento	0	67	67
Mancato superamento periodo di prova	0	5	5
TOTALE	12	169	181









¹ I dati al 31/12/2014 sono stati rivisti includendo anche il personale di Sabaf Kunshan (Cina)

Tasso di Turnover per Area Geografica, fascia di età e sesso







Il significativo aumento del turnover nel 2015 è legato alle difficoltà di instaurare rapporti di lavoro stabili in Sabaf Turchia. Il Gruppo opera in un'area (Manisa) che sta conoscendo un forte sviluppo industriale e dove sono offerte costantemente nuove

opportunità di occupazione. Per fare fronte a tale situazione, il Gruppo sta realizzando politiche di retention, che includono incentivi monetari, l'offerta di maggiori benefits e altri meccanismi di fidelizzazione.







Italia (Sabaf e Faringosi)

DESCRIZIONE	2015			2014		
						
fino a 30 anni	0,78%	0,00%	0,50%	0,51%	0,00%	0,33%
da 31 a 40 anni	1,81%	0,00%	1,18%	0,26%	1,43%	0,66%
da 41 a 50 anni	0,52%	0,96%	0,67%	0,51%	0,48%	0,50%
oltre 50 anni	0,26%	0,00%	0,17%	0,26%	0,00%	0,17%
TOTALE	3,36%	0,96%	2,52%	1,53%	1,90%	1,66%







Brasile

DESCRIZIONE	2015			2014		
						
fino a 30 anni	28,89%	21,43%	27,12%	55,32%	47,06%	53,13%
da 31 a 40 anni	11,11%	14,29%	11,86%	14,89%	52,94%	25,00%
da 41 a 50 anni	2,22%	0,00%	1,69%	0,00%	5,88%	1,56%
oltre 50 anni	0,00%	0,00%	0,00%	2,13%	0,00%	1,56%
TOTALE	42,22%	35,71%	40,68%	72,34%	105,88%	81,25%







Turchia

DESCRIZIONE	2015			2014		
						
fino a 30 anni	87,72%	60,53%	76,84%	43,75%	60,71%	51,67%
da 31 a 40 anni	64,91%	52,63%	60,00%	6,25%	42,86%	23,33%
da 41 a 50 anni	1,75%	0,00%	1,05%	0,00%	0,00%	0,00%
oltre 50 anni	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
TOTALE	154,39%	113,16%	137,89%	50,00%	103,57%	75,00%

Cina

DESCRIZIONE	2015			2014		
						
fino a 30 anni	80,00%	0,00%	40,00%	-	-	-
da 31 a 40 anni	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-
da 41 a 50 anni	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-
oltre 50 anni	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-
TOTALE	80,00%	0,00%	40,00%	-	-	-

Gruppo

DESCRIZIONE	2015			2014		
						
fino a 30 anni	14,17%	9,81%	12,65%	8,92%	9,80%	9,23%
da 31 a 40 anni	9,92%	8,30%	9,35%	2,12%	9,41%	4,68%
da 41 a 50 anni	0,81%	0,75%	0,79%	0,42%	0,78%	0,55%
oltre 50 anni	0,20%	0,00%	0,13%	0,42%	0,00%	0,28%
TOTALE	25,10%	18,87%	22,92%	11,89%	20,00%	14,74%

Suddivisione del personale
per età

	31.12.2015	31.12.2014
fino a 30 anni	21,9%	22,4%
da 31 a 40 anni	42,9%	40,5%
da 41 a 50 anni	29,0%	27,0%
oltre 50 anni	6,2%	10,1%
TOTALE	100%	100%

L'età media dei dipendenti del Gruppo (37,7 anni) testimonia una realtà in crescita e conferma la volontà di inserire giovani lavoratori, privilegiando la formazione e la crescita interna rispetto all'acquisizione dall'esterno di competenze, anche in considerazione della specificità del modello industriale di Sabaf.







L'età minima del personale in forza al Gruppo è di 18 anni in Italia, in Turchia e in Brasile, di 25 anni in Cina.

Suddivisione del personale
per anzianità di servizio

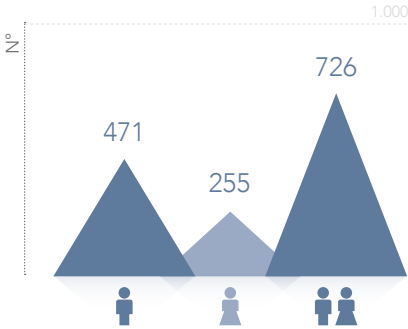
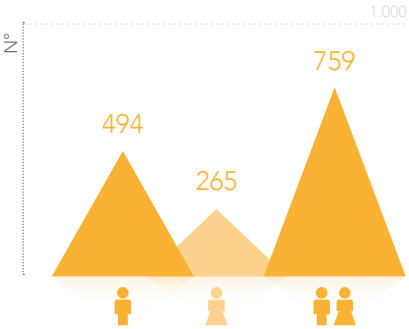
	31.12.2015	31.12.2014
fino a 5 anni	24,6%	25,6%
da 6 a 10 anni	29,12%	27,6%
da 11 a 20 anni	37,2%	37,3%
oltre 20 anni	9,1%	9,5%
TOTALE	100,0%	100,0%

Sabaf è consapevole della fondamentale importanza di disporre di una forza di lavoro stabile e qualificata che rappresenta, insieme agli investimenti in tecnologia, un fattore chiave per conservare il proprio vantaggio competitivo.

Suddivisione per funzione

AREA	2015			2014		
						
Produzione	304	176	480	294	172	466
Qualità	42	33	75	41	32	73
Ricerca e sviluppo	67	2	69	70	4	74
Logistica	20	1	21	21	0	21
Amministrazione	9	23	32	8	21	29
Vendite	10	14	24	6	12	18
Servizi	18	10	28	21	9	30
Acquisti	6	4	10	5	4	9
Altro	18	2	20	5	1	6
TOTALE	494	265	759	471	255	726

TOTALE



POLITICA DELLE ASSUNZIONI







Al fine di attrarre le risorse migliori, la politica delle assunzioni intende garantire uguali opportunità a tutti i candidati, evitando qualsiasi tipo di discriminazione. La procedura di selezione, prevede, tra l'altro:

- che il processo di selezione si svolga in almeno due fasi con due referenti differenti;
- che per ogni posizione siano valutati almeno due candidati.

La valutazione dei candidati è basata sulle competenze, la formazione, le precedenti esperienze maturate, le aspettative e il potenziale, declinandoli sulle specifiche esigenze aziendali.







In Sabaf S.p.A. a tutti i neoassunti sono consegnate la Carta Valori e la Norma SA8000, oltre ad una copia del CCNL.

Suddivisione per titolo di studio

TITOLO DI STUDIO	2015				2014			
								
Laurea	65	26	91	12,0%	60	19	79	10,9%
Diploma superiore	231	101	332	43,7%	220	96	316	43,5%
Licenza media	196	136	332	43,7%	186	134	320	44,1%
Licenza elementare	2	2	4	0,5%	5	6	11	1,5%
TOTALE	494	265	759	100%	471	255	726	100%







FORMAZIONE

Nel Gruppo Sabaf la crescita professionale dei dipendenti è sostenuta da un percorso di formazione continua. La Direzione del Personale, sentiti i responsabili di riferimento, elabora con periodicità annuale un piano formativo, in base al quale sono programmati i corsi specifici da svolgere.

	2015			2014		
						
Formazione a neoassunti, apprendisti, contratti di inserimento	5.728	727	6.455	1.720	238	1.958
Sistemi informatici	130	11	141	235	29	264
Formazione tecnica	636	13	649	655	31	686
Sicurezza, ambiente e responsabilità sociale	2.661	830	3.491	4.722	2.024	6.746
Amministrazione e organizzazione	387	466	853	120	111	231
Lingue straniere	1.172	300	1.472	474	268	742
Altro	60	0	60	0	0	0
TOTALE ORE DI FORMAZIONE RICEVUTE	10.774	2.347	13.121	7.926	2.701	10.627
di cui ore di formazione erogate dai formatori interni	3.511	465	3.976	3.462	489	3.951

Le ore erogate dai formatori interni includono anche la formazione impartita ai collaboratori con contratto di somministrazione (pari a 1.128 ore nel 2015).

Ore di formazione pro-capite ricevute per categoria

	2015			2014		
						
Operai	21,6	5,7	15,9	13,7	9,4	12,1
Impiegati e quadri	21,1	21,4	21,2	28,0	15,4	23,8
Dirigenti	37,9	82,8	41,1	28,6	47,5	30,3
TOTALE	21,9	9,2	17,5	16,8	10,6	14,6

Nel 2015 il costo totale sostenuto per le attività di formazione del personale del Gruppo è stato di circa 429.000 euro (circa 352.000 euro nel 2014). A questo si aggiungono i costi di formazione del personale temporaneo, che nel 2015 è stato di circa 23.000 euro (circa 67.000 euro nel 2014).

COMUNICAZIONE INTERNA

Con l'obiettivo di sviluppare un dialogo continuo tra azienda e collaboratori, Sabaf pubblica semestralmente un Magazine in cui sono riportate le informazioni principali riguardanti la vita della Società e sono trattati argomenti di interesse comune.

La Direzione del Personale ha istituzionalizzato due fasce orarie settimanali in cui garantisce la disponibilità ad incontrare i collaboratori per assistenza e consulenza anche indipendente dai temi strettamente inerenti il rapporto tra dipendente e datore di lavoro, come ad esempio informazioni in merito alla normativa fiscale e previdenziale.

Durante il 2015 l'Ufficio Personale di Sabaf S.p.A. ha dedicato 1.101 appuntamenti con i collaboratori per le problematiche relative al rapporto di lavoro o a questioni personali.

In Sabaf S.p.A. è attivo il software HR PORTAL, attraverso il quale ogni lavoratore con accesso personalizzato può consultare le informazioni pubblicate dall'azienda relativamente ai propri cedolini paga, dati fiscali e contributivi. Sono inoltre disponibili comunicazioni collettive e convenzioni aziendali.



LE DIVERSITÀ E LE PARI OPPORTUNITÀ

Sabaf è costantemente impegnata per garantire pari opportunità al personale femminile, che attualmente rappresenta il 34,9% dell'organico (35,1% nel 2014).

Il Gruppo, compatibilmente con le esigenze organizzative e di produzione, è attento alle necessità di carattere familiare dei suoi collaboratori. Ad oggi, la maggior parte delle richieste di riduzione dell'orario di lavoro avanzate dai lavoratori è stata soddisfatta. Nel 2015 le società italiane del Gruppo hanno concesso complessivamente 33 contratti part-time (a 2 impiegate, 29 operaie e 2 operai), pari al 4,3% del totale (33 contratti anche nel 2014).

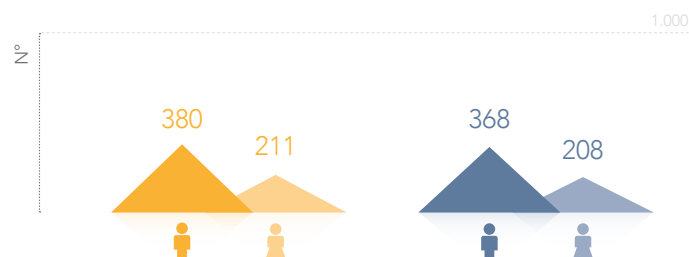
Nelle società italiane del Gruppo lavorano 24 persone diversamente abili, di cui 11 a tempo parziale. La Società assume con la volontà di favorire l'inserimento e l'integrazione nei normali processi produttivi di persone disabili, ed ha attivato una convenzione con La Fiaccolata (una cooperativa di solidarietà sociale onlus basata a Ospitaletto) per l'inserimento di categorie protette.

Distribuzione percentuale dell'occupazione per sesso

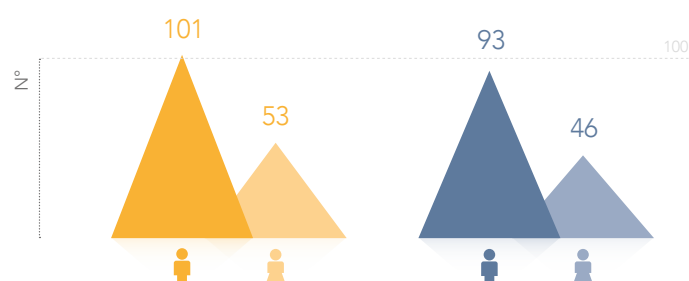
	2015		2014	
	NUMERO	%	NUMERO	%
	494	65,1	471	64,9
	265	34,9	255	35,1
TOTALE	759	100	726	100

Suddivisione per categoria

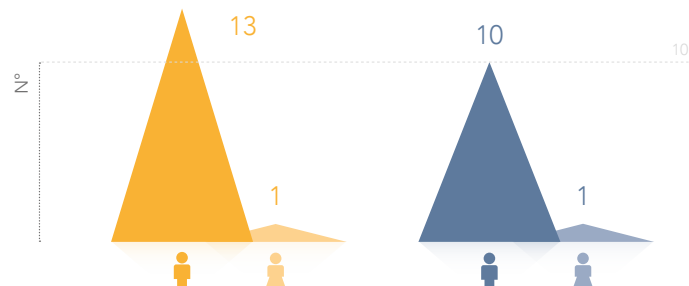
OPERAI e EQUIPARATI



IMPIEGATI e QUADRI



DIRIGENTI



TOTALE



759 | **726**

I dirigenti di tutte le sedi del Gruppo provengono da un'area geografica prossima alle sedi in cui operano, ad eccezione del direttore di produzione presso Sabaf Cina, che peraltro risiede in Cina da molti anni.

Lavoratori extracomunitari ²

	2015	2014	BENCHMARK ³
Lavoratori extracomunitari	48	53	
Percentuale sul totale dei lavoratori	8,1%	8,8%	3,70%

Al 31 dicembre 2015 sono presenti nelle società italiane del Gruppo collaboratori di 14 differenti nazionalità.

SISTEMI DI REMUNERAZIONE, INCENTIVAZIONE E VALORIZZAZIONE

I dipendenti di Sabaf S.p.A. sono inquadrati secondo le norme del Contratto Collettivo Nazionale dell'industria metalmeccanica, integrato dalla contrattazione di secondo livello, che comprende:

un superminimo per livello,

un premio di produzione per livello,

un premio di risultato fisso per tutti i livelli,

un premio consolidato uguale per tutti i livelli;

un premio di risultato variabile uguale per tutti i livelli.

Le componenti del costo del personale sono dettagliate nella nota integrativa del bilancio consolidato.

Oltre agli incentivi economici - aumenti di merito ad personam, garanzie prestate dalla Società a favore di dipendenti a fronte di mutui, vendita o affitto di appartamenti a prezzo di costo, convenzioni aziendali per l'accesso a beni o servizi a condizioni di favore - il sistema incentivante Sabaf comprende anche la possibilità di partecipare gratuitamente a numerose attività formative organizzate in sede o fuori sede.






È in essere un sistema di incentivazione legato a obiettivi collettivi e individuali, che nel 2015 ha riguardato 35 dipendenti del Gruppo.




Le forme di previdenza in essere per tutti i lavoratori del Gruppo sono quelle previste dalle normative vigenti nei diversi Paesi in cui il Gruppo opera.

² Il dato si riferisce alle sole società italiane del Gruppo.

³ FEDERMECCANICA, *L'industria metalmeccanica in cifre (giugno 2015) - Lavoratori extracomunitari (2013)* <http://www.federmeccanica.it>

Rapporto tra lo stipendio minimo mensile previsto dai contratti collettivi e lo stipendio minimo riconosciuto dalle società del Gruppo

2014	STIPENDIO MINIMO DA CONTRATTO COLLETTIVO		STIPENDIO MINIMO RICONOSCIUTO		MAGGIORAZIONE MINIMA %	
VALORI IN EURO ⁴						
Sabaf Spa	1.559,3	1.559,3	2.043,98	2.069,03	31%	33%
Faringosi Hinges	1.559,3	1.559,3	1.731,36	1.706,31	11%	9%
Turchia	288,52	288,52	310,73	310,73	9%	9%
Brasile	318,56	318,56	358,62	358,62	13%	13%

2015	STIPENDIO MINIMO DA CONTRATTO COLLETTIVO		STIPENDIO MINIMO RICONOSCIUTO		MAGGIORAZIONE MINIMA %	
VALORI IN EURO ⁴						
Sabaf Spa	1.588,63	1.588,63	1.811,84	2.116,79	14%	33%
Faringosi Hinges	1.588,63	1.588,63	1.760,69	1.760,69	11%	11%
Turchia	286,61	286,61	314,81	314,81	10%	10%
Brasile	256,99	256,99	295,56	295,56	13%	13%
Cina	257,76	257,76	375,31	375,31	46%	46%

Rapporto tra lo stipendio massimo e la mediana degli stipendi delle società del Gruppo

	2015	2014
Italia	4,7	4,9
Turchia	11,9	13,7
Brasile	9,3	9,4
Cina	10,52	-

Rapporto tra lo stipendio medio del personale di sesso femminile e lo stipendio medio del personale di sesso maschile

	2015	2014
Impiegati, quadri e dirigenti	64%	67%
Operai	83%	90%

Gli indici sono stati determinati come rapporto tra lo stipendio medio annuo lordo delle dipendenti di sesso femminile e quello dei dipendenti di sesso maschile per le singole società del Gruppo. L'indicatore di Gruppo è stato determinato ponderando gli indicatori delle singole società per il numero di dipendenti di ognuna.







ORARIO DI LAVORO E ORE DI ASSENZA

La durata settimanale del lavoro ordinario è fissata in 40 ore per le società italiane e per Sabaf Cina e 44 ore per Sabaf do Brasil, ripartite su 5 giorni lavorativi, dal lunedì al venerdì. Per Sabaf Turchia la durata è di 45 ore settimanali ripartite su 6 giorni lavorativi.







Lavoro straordinario

	2015		2014		BENCHMARK ⁵	
	Impiegati	Operai	Impiegati	Operai	Impiegati	Operai
Numero medio mensile addetti che hanno svolto lavoro straordinario	76	264	72	274	-	-
Numero ore di straordinario	12.520	35.343	13.094	36.385	-	-
Numero ore annuali pro - capite ⁶	81	60	94	63	53	59







Ore di assenza totali

	2015			2014			BENCHMARK ⁷
							
Totale ore di assenza annue	31.550	36.412	67.962	32.299	39.446	71.745	-
Percentuale ore di assenza su ore lavorabili	3,1%	6,9%	4,4%	3,4%	7,9%	5,0%	-
Ore di assenza medie pro - capite	63,7	136,8	89,2	68,5	153,2	98,4	110,5

Ore di assenza per malattia

	2015			2014			BENCHMARK ⁸
							
Totale ore di malattia annue	27.833	17.823	45.656	24.559	17.143	41.702	-
Percentuale ore di malattia su ore lavorabili	2,7%	3,4%	2,9%	2,6%	3,4%	2,9%	-
Ore pro - capite di assenza per malattia	56,2	67,0	59,9	52,1	66,6	57,2	51,7

Ore di assenza per maternità/paternità

	2015			2014			BENCHMARK ⁹
							
Totale ore di maternità/paternità annue	481	17.403	17.884	103	20.315	20.418	-
Percentuale ore di maternità su ore lavorabili	0,0%	3,3%	1,1%	0,0%	4,1%	1,4%	-
Ore pro - capite di assenza per maternità	1,0	65,4	23,5	0,2	78,9	28,0	18,5

L'alto numero di ore di assenza per maternità rispetto alla media del settore riflette una più alta percentuale di personale femminile.







⁵ FEDERMECCANICA, L'industria metalmeccanica in cifre (giugno 2015) - Ore pro-capite di lavoro straordinario (2013), <http://www.federmeccanica.it>

⁶ In rapporto al numero medio dei dipendenti

⁷ Elaborazione da FEDERMECCANICA, L'industria metalmeccanica in cifre (giugno 2015) - Ore pro-capite di assenza dal lavoro(2013), <http://www.federmeccanica.it>

⁸⁻⁹ FEDERMECCANICA, L'industria metalmeccanica in cifre (giugno 2015) - Ore pro-capite di assenza dal lavoro(2013), <http://www.federmeccanica.it>

Congedi parentali ¹⁰

TIPOLOGIA DI CONGEDO	2015			2014			% di lavoratori in forza lavoro dopo 12 mesi
							
Maternità obbligatoria	0	10	10	0	9	9	100%
Maternità anticipata	0	8	8	0	9	9	100%
Maternità/Paternità facoltativa	1	17	18	1	17	18	94%
Allattamento	0	6	6	0	8	8	100%
Assistenza a familiari disabili (Legge 104)	27	10	37	17	11	28	97%

ALTRI CONGEDI

Donazione sangue	6	0	6	5	0	5	-
Aspettative	3	1	4	2	1	3	100%
Congedo straordinario	2	1	3	1	1	2	100%

Ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria ¹¹

	2015	2014
Numero ore di CIG	16.612	8.742
Numero medio ore annuali pro - capite	30,0	14,4

Nel corso dell'esercizio le società italiane del Gruppo hanno fatto un limitato ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria, nei periodi caratterizzati da bassi fabbisogni produttivi.

SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI E AMBIENTE DI LAVORO

L'impegno dell'Azienda verso la salvaguardia della salute e sicurezza dei suoi dipendenti è totale: il sistema di gestione delle problematiche relative a salute e sicurezza sul posto di lavoro è in linea con lo standard OHSAS 18001 e, oltre a garantire il rispetto delle leggi e normative vigenti, è finalizzato al miglioramento continuo delle condizioni di lavoro.







A partire da febbraio 2012 il sistema di gestione in materia di salute e sicurezza dei lavoratori in Faringosi Hinges è certificato secondo lo standard OHSAS 18001. Il sistema

è stato sottoposto a audit di ricertificazione dall'ente TUV NORD in febbraio 2015. L'esito è stato positivo, con alcune raccomandazioni per il miglioramento. L'ultima verifica, effettuata dall'Ente di Certificazione TUV NORD in febbraio 2016, ha attestato la conformità del sistema alle norme di riferimento, rilevando che le raccomandazioni del 2015 sono state trattate e quasi tutte risolte. Non sono emerse non conformità, ma solo spunti di miglioramento.

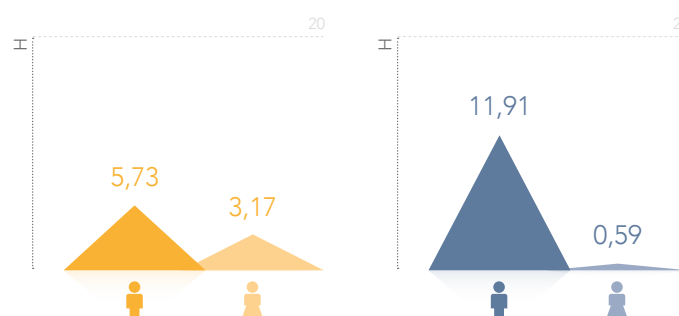
¹⁰ Dati relativi a Sabaf S.p.A.

¹¹ Istituto previsto dalla legislazione nazionale italiana, il dato è relativo alle sole società italiane del Gruppo

Numero e durata degli infortuni







	2015			2014			BENCHMARK ¹²
							
Infortuni sul luogo di lavoro	12	5	17	13	2	15	-
Infortuni in itinere	2	0	2	4	1	5	-
Durata media assenze per infortunio sul lavoro (giorni)	33,17	23	30,18	33,54	12,00	30,67	-
Durata media assenze per infortunio in itinere (giorni)	33,5	0	33,5	105,00	2,00	84,40	-
Totale ore di assenza per infortuni	2.840	844	3.684	5.611	152	5.763	-
Ore pro – capite di assenza dal lavoro per infortunio ¹³	5,73	3,17	4,84	11,91	0,59	7,91	11,9

TOTALE


4,84 | **7,91**








Indice di frequenza di infortunio

Numero di infortuni (esclusi infortuni in itinere)
x 1.000.000 / ore lavorate

	2015			2014		
						
Indice	14,31	12,52	13,73	13,79	5,33	11,08

Indice di gravità di infortunio

Giorni di assenza (esclusi infortuni in itinere)
x 1.000 / ore lavorate

	2015			2014		
						
Indice	0,47	0,29	0,40	0,55	0,06	0,39

Nel corso del 2015 non si sono verificati infortuni di particolare gravità. Sono proseguite in tutti gli stabilimenti del Gruppo le attività di formazione e di sensibilizzazione all'uso dei dispositivi di protezione e sicurezza.

In conformità alle leggi vigenti le società del Gruppo hanno predisposto ed attuano piani di sorveglianza sanitaria destinati ai dipendenti, con controlli sanitari mirati ai rischi specifici delle attività lavorative svolte.

In particolare nel 2015 sono stati effettuati 2.707 controlli sanitari (2.925 nel 2014).

¹² FEDERMECCANICA, *L'industria metalmeccanica in cifre (giugno 2015)* – Ore pro-capite di assenza dal lavoro (2013), <http://www.federmeccanica.it>

¹³ Il calcolo è basato sull'organico medio annuale.

Spese correnti per la sicurezza dei lavoratori

IN MIGLIAIA DI EURO	2015	2014
Impianti, attrezzature, materiali	42	85
Dispositivi di protezione individuale	77	88
Formazione esterna	27	49
Consulenze	134	68
Analisi ambiente di lavoro	24	2
Controlli sanitari (incluse visite preassuntive)	44	48
Software e database	0	5
TOTALE	348	345

Investimenti per la sicurezza dei lavoratori

IN MIGLIAIA DI EURO	2015	2014
Impianti, attrezzature, materiali	62	169
TOTALE	62	169

Utilizzo di sostanze pericolose

Per la produzione sono utilizzati soltanto materiali che soddisfano pienamente i requisiti della Direttiva 2002/95/EC (Direttiva RoHS) che tende a limitare l'impiego di sostanze pericolose come piombo, mercurio, cadmio e cromo esavalente.

RELAZIONI INDUSTRIALI

Le rappresentanze sindacali interne in Sabaf S.p.A. sono tre: FIOM, FIM e UILM. Nelle società del Gruppo, a dicembre 2015 risultano iscritti 142 dipendenti, pari al 18,7% del totale (nel 2014 erano iscritti 142 dipendenti, pari al 19,6%).

I rapporti tra la Direzione e le RSU sono basati sulla trasparenza e sulla correttezza reciproca. Durante l'anno in Sabaf S.p.A. si sono svolti 15 incontri tra Direzione e RSU. I principali argomenti affrontati sono stati:

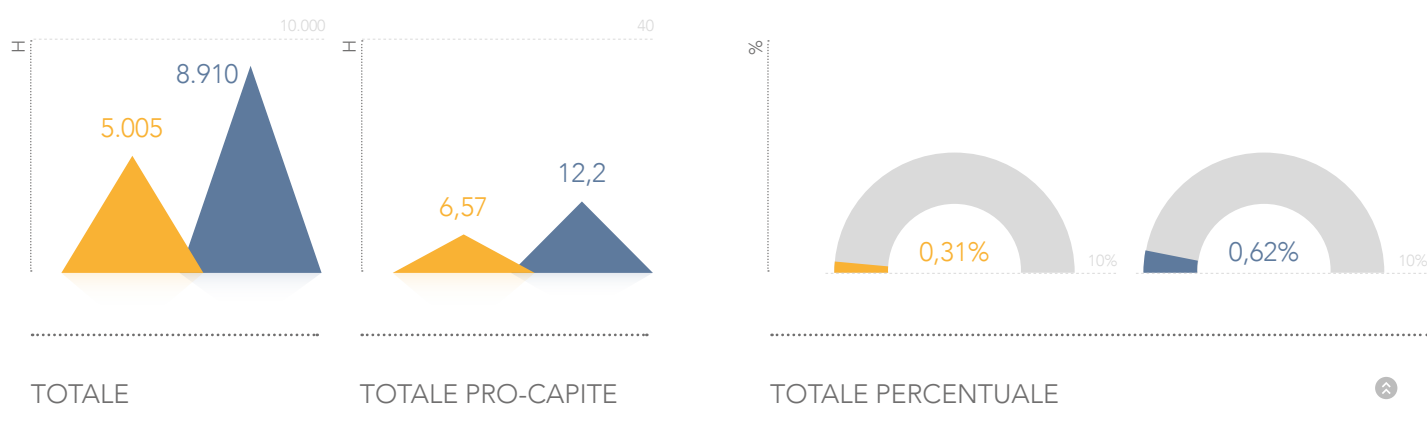
- modifica del contratto nazionale di lavoro
- comunicazioni inerenti le variazioni dell'organico e dei contratti di somministrazione, il monitoraggio dei contratti a tempo determinato e di inserimento, la pianificazione delle assunzioni, la pianificazione della formazione;

- presentazione del piano commerciale e dei risultati economico-finanziari
- formazione ai lavoratori in materia di salute e sicurezza
- ricorso alla cassa integrazione guadagni
- elezioni nuove RSU

Le ore di partecipazione alle attività sindacali nel corso del 2015 sono state pari allo 0,31% delle ore lavorabili.

PARTECIPAZIONE AD ATTIVITÀ SINDACALE

	2015	2014	BENCHMARK ¹⁴
ASSEMBLEA			
N° ore	2.708	2.919	-
Percentuale su ore lavorabili	0,17	0,20	-
N° ore pro – capite	3,6	4,0	-
PERMESSO SINDACALE			
N° ore	1.499	1.823	-
Percentuale su ore lavorabili	0,09	0,13	-
N° ore pro – capite	2,0	2,5	-
SCIOPERO			
N° ore	798	4.168	-
Percentuale su ore lavorabili	0,05	0,29	-
N° ore pro – capite	1,0	5,7	-
TOTALE			
N° ore	5.005	8.910	-
Percentuale su ore lavorabili	0,31	0,62	-
N° ore pro – capite	6,57	12,2	5,3



Nel corso del 2015 in Sabaf S.p.A. sono state proclamate complessivamente 5 ore di sciopero, a fronte di problematiche di carattere nazionale. In Faringosi Hinges, Sabaf do Brasil, Sabaf Beyaz e Sabaf Kunshan non sono invece stati proclamati scioperi.

ANALISI DI CLIMA

Nel 2015 il Gruppo ha condotto presso le sedi italiane (Sabaf S.p.A. e Faringosi Hinges) un'indagine sul "benessere organizzativo", nella convinzione che gli effetti del clima interno influenzino la natura della relazione individuo-impresa e possano determinare accettazione e senso di appartenenza o, al contrario, generare conflitti e comportamenti di ostilità e scarsa collaborazione.

La finalità del lavoro è stata di conoscere tutte quelle variabili soft che non sono visibili e che attengono ad aspetti di tipo informale (per esempio il vissuto emotivo, gli atteggiamenti, i valori, l'identità, la cultura, le relazioni) e che definiscono il grado di benessere delle persone all'interno dell'organizzazione.

L'analisi è stata condotta su un campione di 310 persone in Sabaf (56% dei lavoratori) e su 43 persone in Faringosi Hinges (tutti i lavoratori), attraverso la somministrazione di

un questionario da compilare in azienda, nell'ambito di sessioni dedicate.

Le persone, in forma anonima, hanno effettuato la compilazione con il supporto di una società di consulenza specializzata nell'area risorse umane.

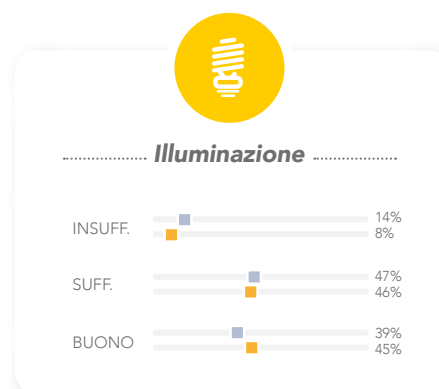
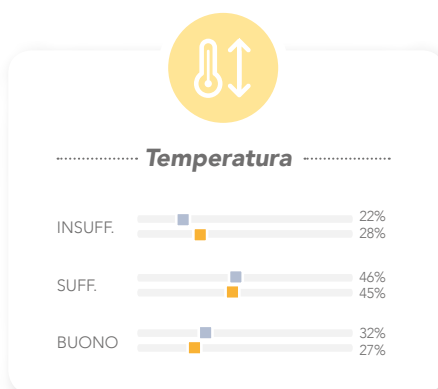
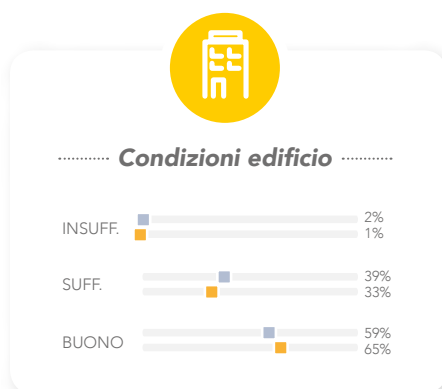
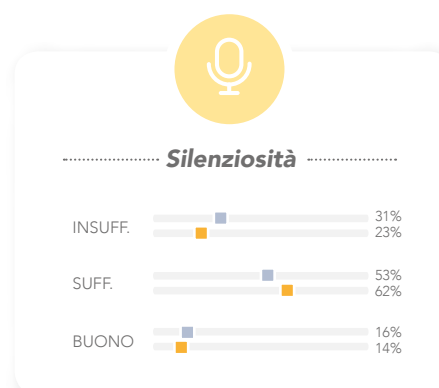
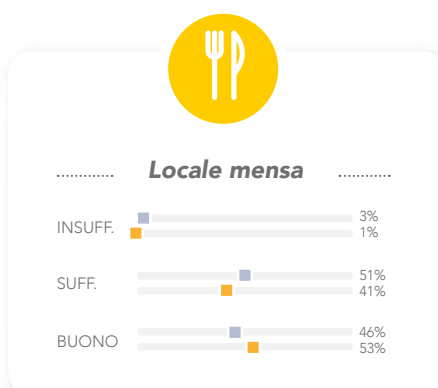
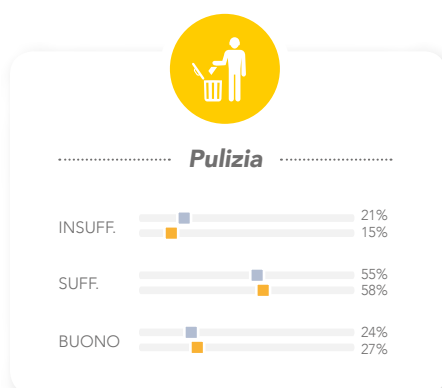
I risultati sono stati condivisi con tutti i dipendenti in un numero dedicato di Sabaf Magazine, pubblicato a dicembre 2015.

Una precedente indagine era stata effettuata in Sabaf nel 2012; i risultati del 2015 fanno emergere un quadro in miglioramento e di buona o moderata soddisfazione rispetto alla situazione complessiva, pur in presenza di qualche dato migliorabile di cui il management ha preso atto e valuterà i possibili interventi di miglioramento.

Si riporta di seguito una sintesi dei risultati dell'indagine.

L'INDAGINE IN SABAF

Caratteristiche dell'ambiente di Lavoro



Legenda

2015

2012



DATO POSITIVO



DATO MIGLIORABILE

Soddisfazione nel lavoro

66%



50% ABBASTANZA

16% MOLTO

VALORI POSITIVI

31%



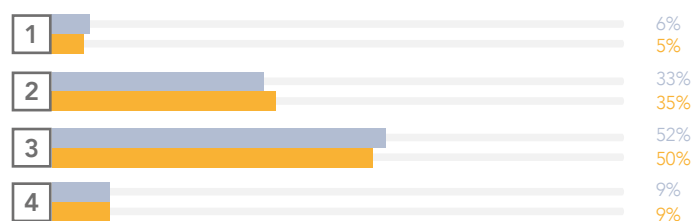
25% POCO

6% PER NIENTE

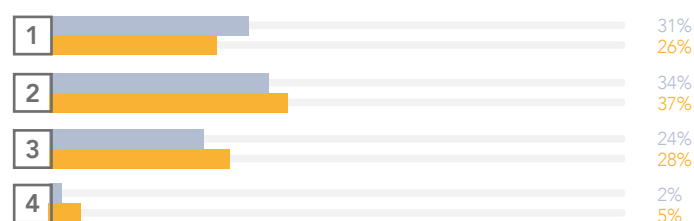
VALORI MIGLIORABILI

3% DATO NON DISPONIBILE

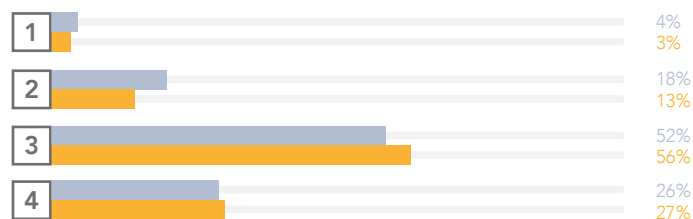
Quanto ritieni che i ruoli organizzativi siano ben definiti?



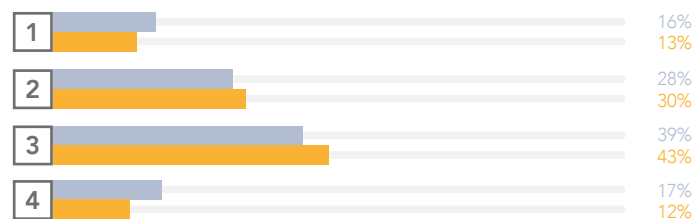
Hai mai valutato la possibilità di cambiare lavoro?



Ritieni di aver a disposizione le risorse per svolgere adeguatamente il tuo lavoro?



Hai la sensazione di far parte di un gruppo?



Legenda

2012

2015

1

PER NIENTE

2

POCO

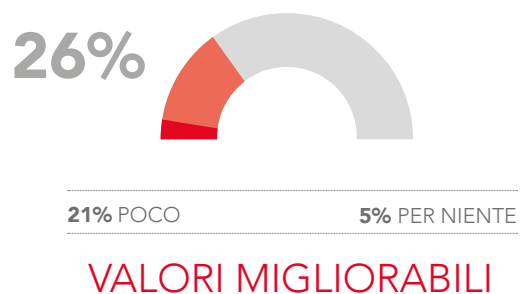
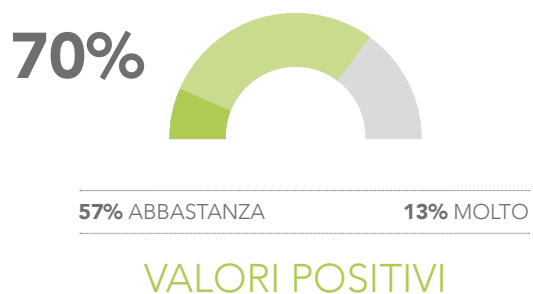
3

ABBASTANZA

4

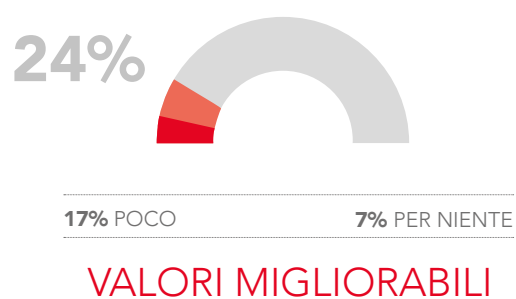
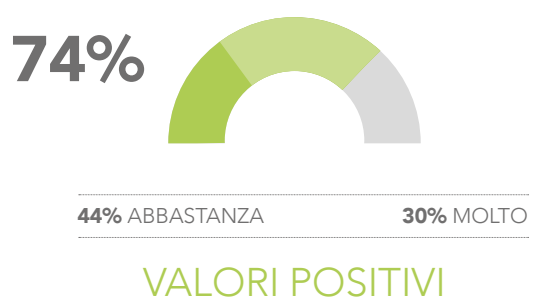
MOLTO

Condivisione di valori aziendali



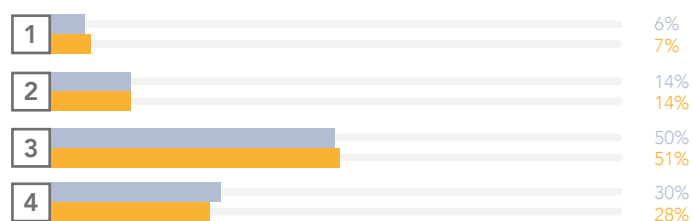
4% DATO NON DISPONIBILE

Rapporto con il superiore

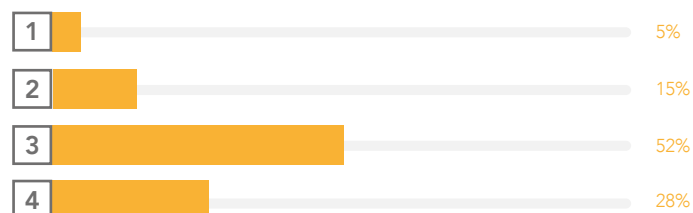


2% DATO NON DISPONIBILE

Quanto ritieni che il tuo capo ti tratti in modo equo?



Quanto ritieni che il tuo capo si comporti coerentemente con i valori dichiarati da Sabaf?



Legenda

2012

2015

1

PER NIENTE

2

POCO

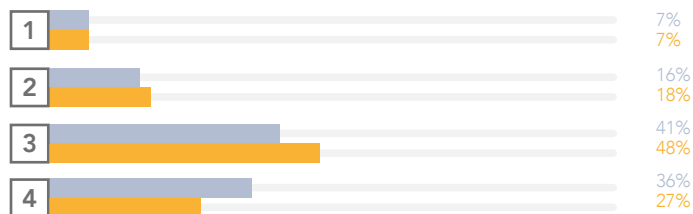
3

ABBASTANZA

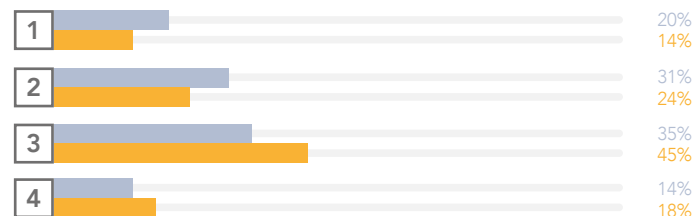
4

MOLTO

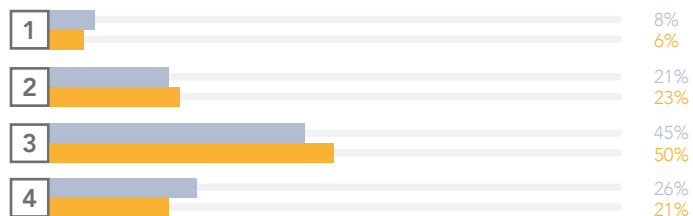
Quanto il tuo capo desidera essere informato dei problemi e delle difficoltà che incontri nello svolgimento del tuo lavoro?



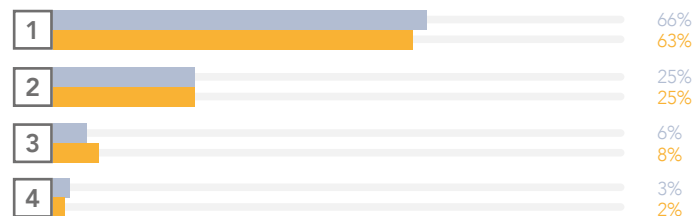
Quanto il tuo capo ti coinvolge nelle decisioni che riguardano il lavoro?



Quanto ritieni che le tue richieste siano ascoltate dal tuo capo?



Esistono conflitti con il tuo capo?



Legenda

2012

2015

1 PER NIENTE

2 POCO

3 ABBASTANZA

4 MOLTO

Collaborazione e dialogo con i colleghi

75%



38% ABBASTANZA

37% MOLTO

VALORI POSITIVI

22%



19% POCO

3% PER NIENTE

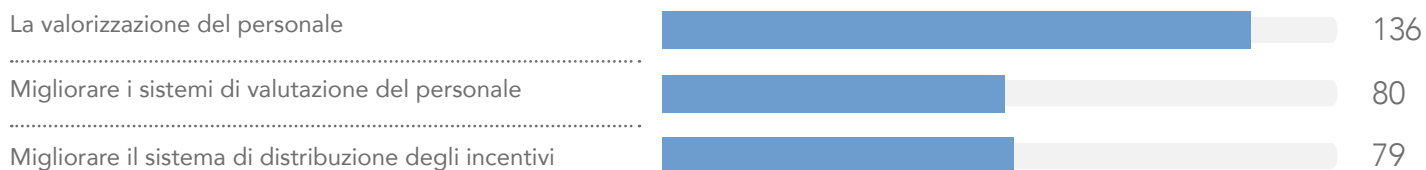
VALORI MIGLIORABILI

3% DATO NON DISPONIBILE

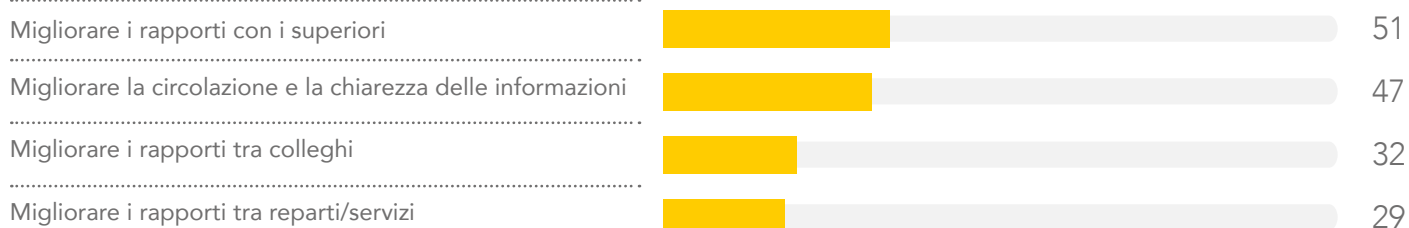
Valorizzazione e rapporti

Quali sono, secondo te, gli interventi più urgenti da attuare nell'Azienda?

AREA VALORIZZAZIONE



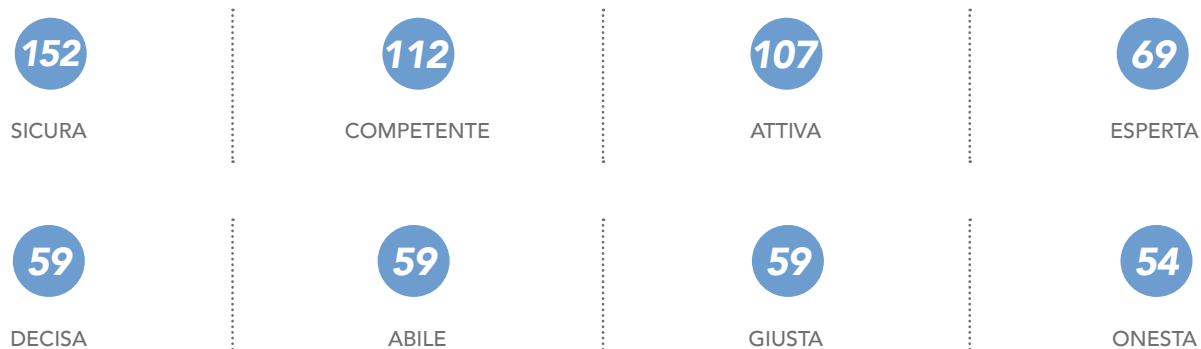
AREA RAPPORTI E COMUNICAZIONE INTERNA



Quali benefit gradiresti venissero introdotti nella tua organizzazione?

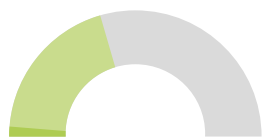


La tua organizzazione è definibile come:



Valorizzazione, valutazione e incentivazione

41%



35% ABBASTANZA

6% MOLTO

VALORI POSITIVI

56%



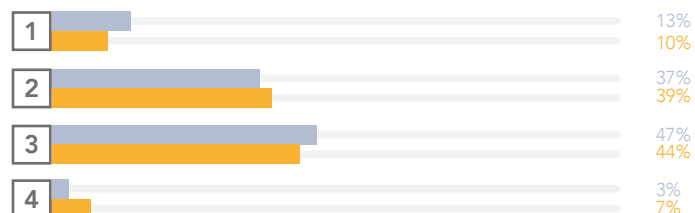
35% POCO

21% PER NIENTE

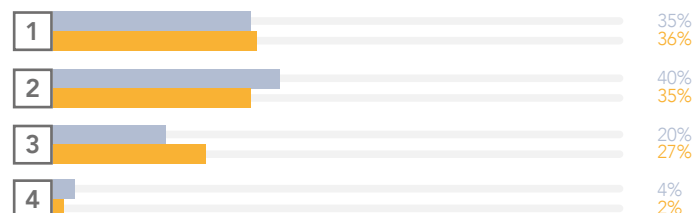
VALORI MIGLIORABILI

3% DATO NON DISPONIBILE

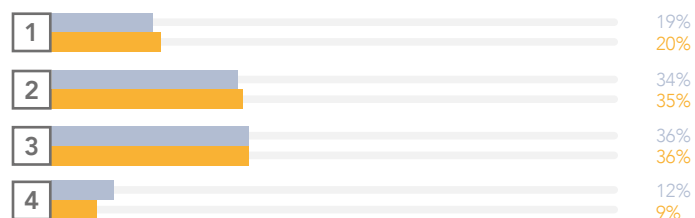
Quanto ritieni trasparenti i criteri con cui sei valutato?



Quanto ritieni che gli aumenti retributivi siano distribuiti sulla base della qualità delle prestazioni?



Sono offerte opportunità di formazione e crescita professionale?



Legenda



PER NIENTE

POCO

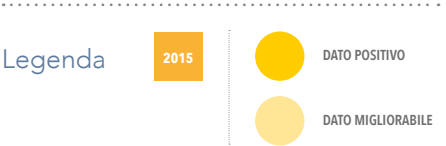
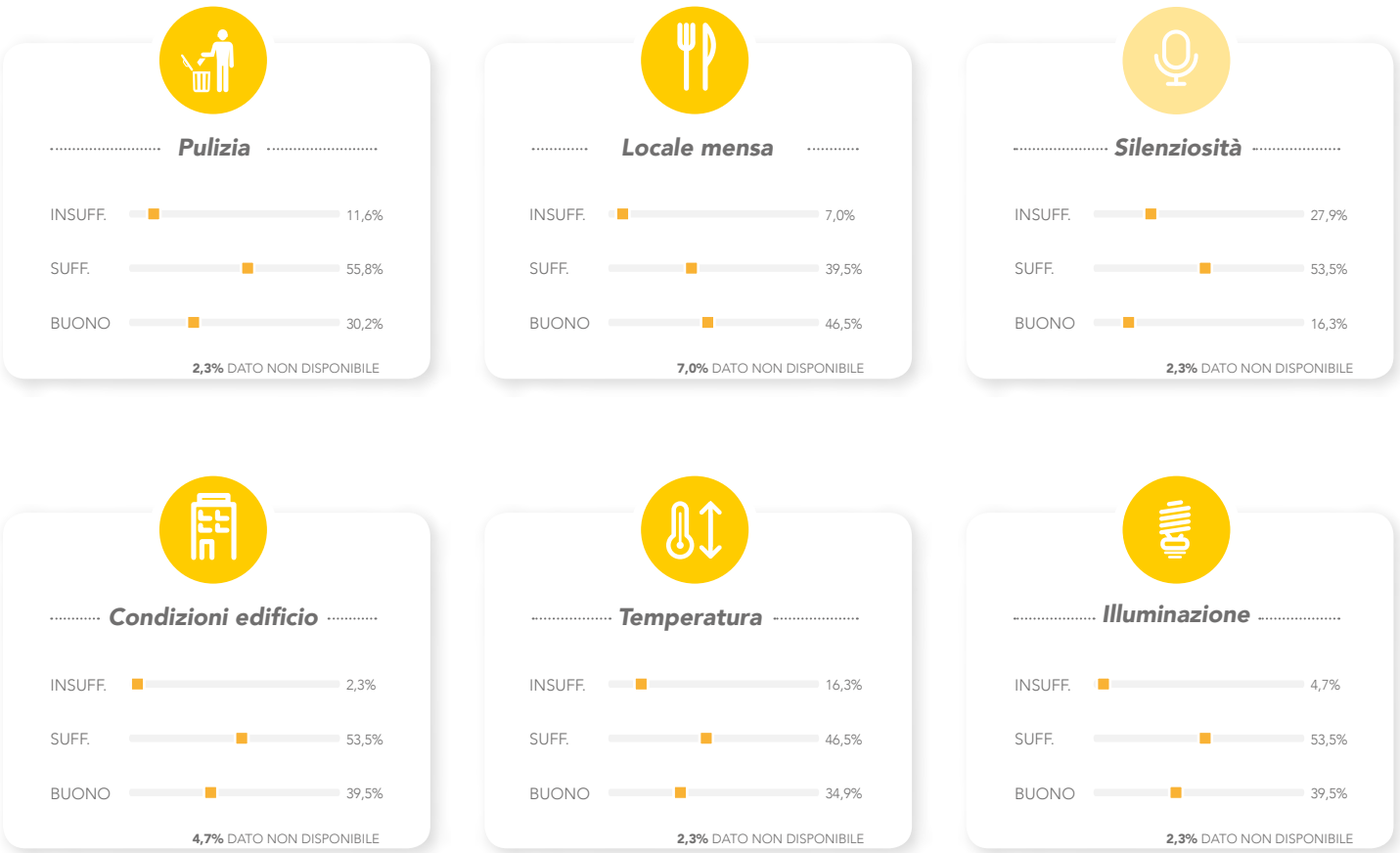


ABBASTANZA

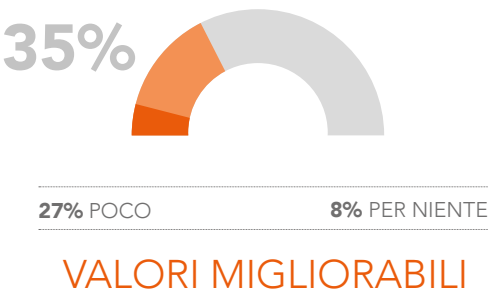
MOLTO

L'INDAGINE IN FARINGOSI HINGES

Caratteristiche dell'ambiente di Lavoro

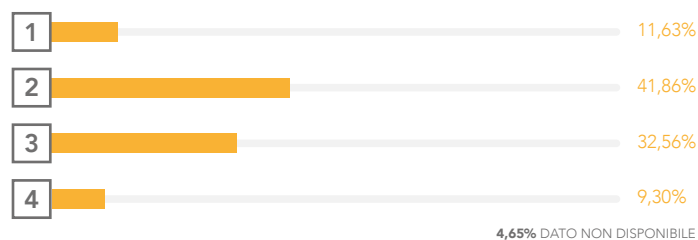


Soddisfazione nel lavoro

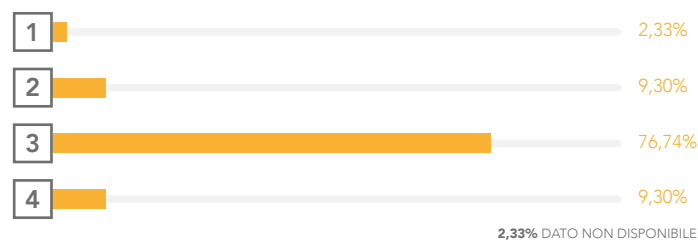


5% DATO NON DISPONIBILE

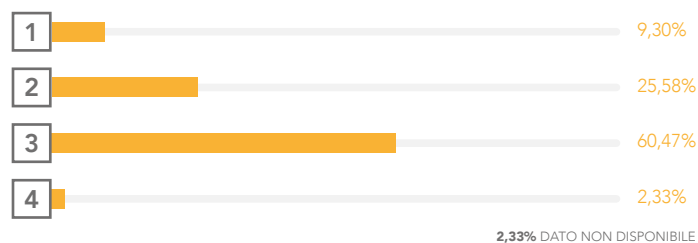
Quanto ritieni che i ruoli organizzativi siano ben definiti?



Ritieni di avere a disposizione le risorse per svolgere adeguatamente il tuo lavoro?



Hai la possibilità di prendere sufficienti pause?



Legenda

2015

1

PER NIENTE

3

ABBASTANZA

2

POCO

4

MOLTO

Rapporto con il superiore

65%



47% ABBASTANZA

18% MOLTO

VALORI POSITIVI

29%



20% POCO

9% PER NIENTE

VALORI MIGLIORABILI

6% DATO NON DISPONIBILE

Collaborazione e dialogo con i colleghi

72%



35% ABBASTANZA

37% MOLTO

VALORI POSITIVI

25%



20% POCO

5% PER NIENTE

VALORI MIGLIORABILI

3% DATO NON DISPONIBILE

Valorizzazione, valutazione e incentivazione

22%



20% ABBASTANZA

2% MOLTO

VALORI POSITIVI

73%



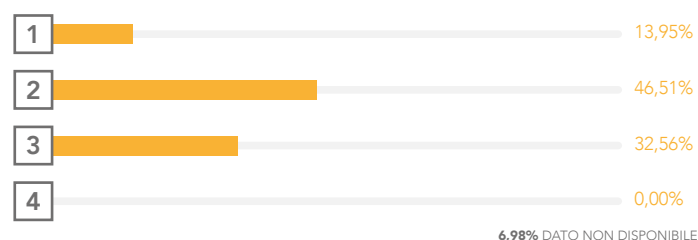
37% POCO

36% PER NIENTE

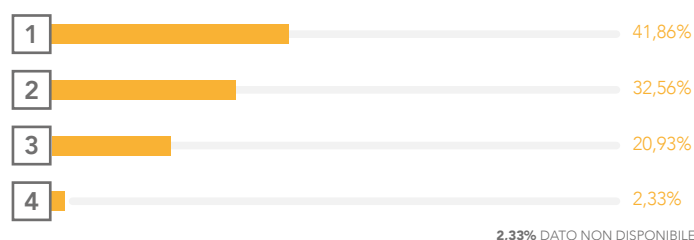
VALORI MIGLIORABILI

5% DATO NON DISPONIBILE

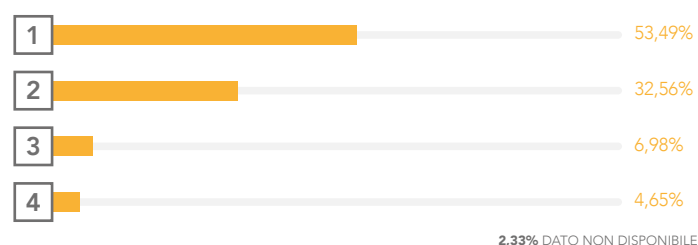
Quanto ritieni che i ruoli organizzativi siano ben definiti?



Quanto ritieni che gli aumenti retributivi siano distribuiti sulla base della qualità delle prestazioni?



Sono offerte opportunità di formazione e crescita professionale?



Legenda

2015

1 PER NIENTE

3 ABBASTANZA

2 POCO

4 MOLTO

Quali benefit gradiresti venissero introdotti nella tua organizzazione?



ATTIVITÀ SOCIALI E AGEVOLAZIONI

Sabaf S.p.A. ha stipulato una convenzione con un istituto di credito per la concessione di mutui ipotecari e prestiti al consumo a condizioni particolarmente vantaggiose, prestando garanzia fideiussoria a favore dei dipendenti: al 31/12/2015 beneficiano della convenzione 63 dipendenti.

La Società ha affittato ai dipendenti alcuni appartamenti in prossimità della sede di Ospitaletto. Nel 2007 è stato inoltre realizzato un complesso residenziale di 54

abitazioni, destinato prioritariamente e a condizioni privilegiate ai dipendenti, che ne hanno acquistate 29.

Sono inoltre state stipulate varie convenzioni con esercizi commerciali per l'acquisto di prodotti e servizi a prezzi agevolati.

CONTENZIOSO E PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Nel corso del 2015 sono stati presi 108 provvedimenti disciplinari nei confronti dei dipendenti del Gruppo, così suddivisi:



Le principali motivazioni dei provvedimenti disciplinari sono l'assenza ingiustificata, il mancato rispetto dell'orario di lavoro ed il mancato rispetto delle norme riguardanti l'assenza per malattia.

Al 31 dicembre 2015 non sono in essere contenziosi con i collaboratori.

SABAF e azionisti

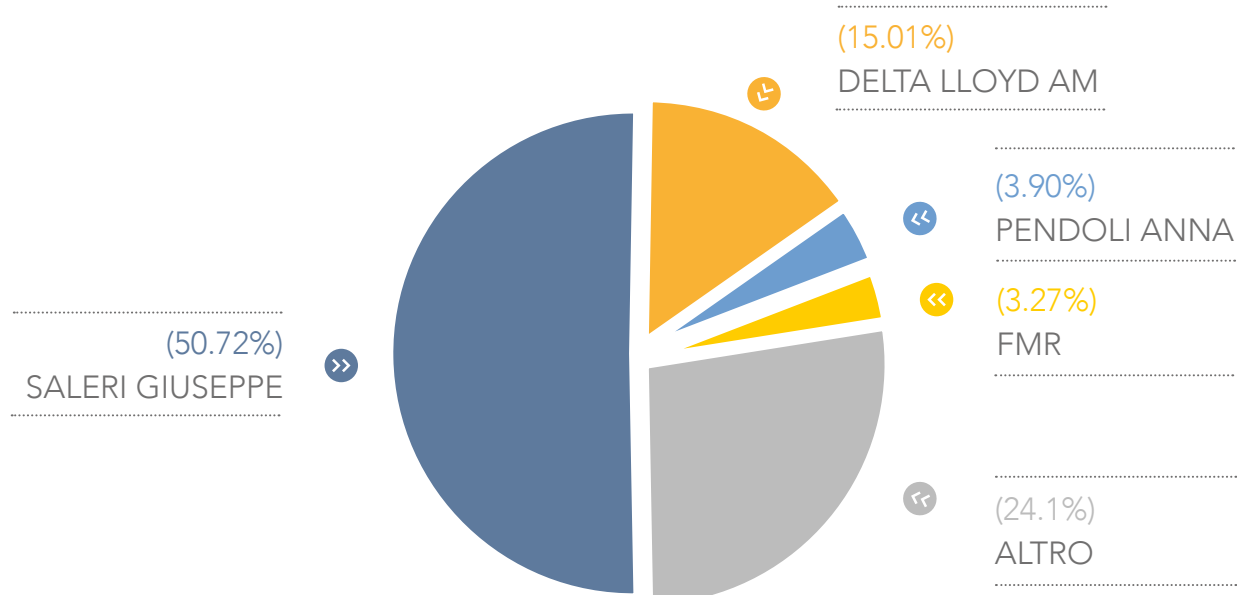
LA COMPOSIZIONE DEL CAPITALE

Gli azionisti iscritti a libro soci al 31 dicembre 2015 sono 2.182, di cui:

- 1.802 possiedono fino a 1.000 azioni
- 298 possiedono da 1.001 a 5.000 azioni
- 32 possiedono da 5.001 a 10.000 azioni
- 50 possiedono oltre 10.000 azioni

Il 26% del capitale è detenuto da azionisti residenti all'estero.

La presenza di investitori istituzionali nel capitale è molto rilevante (si stima circa il 90% del flottante).



RELAZIONI CON GLI INVESTITORI E GLI ANALISTI FINANZIARI

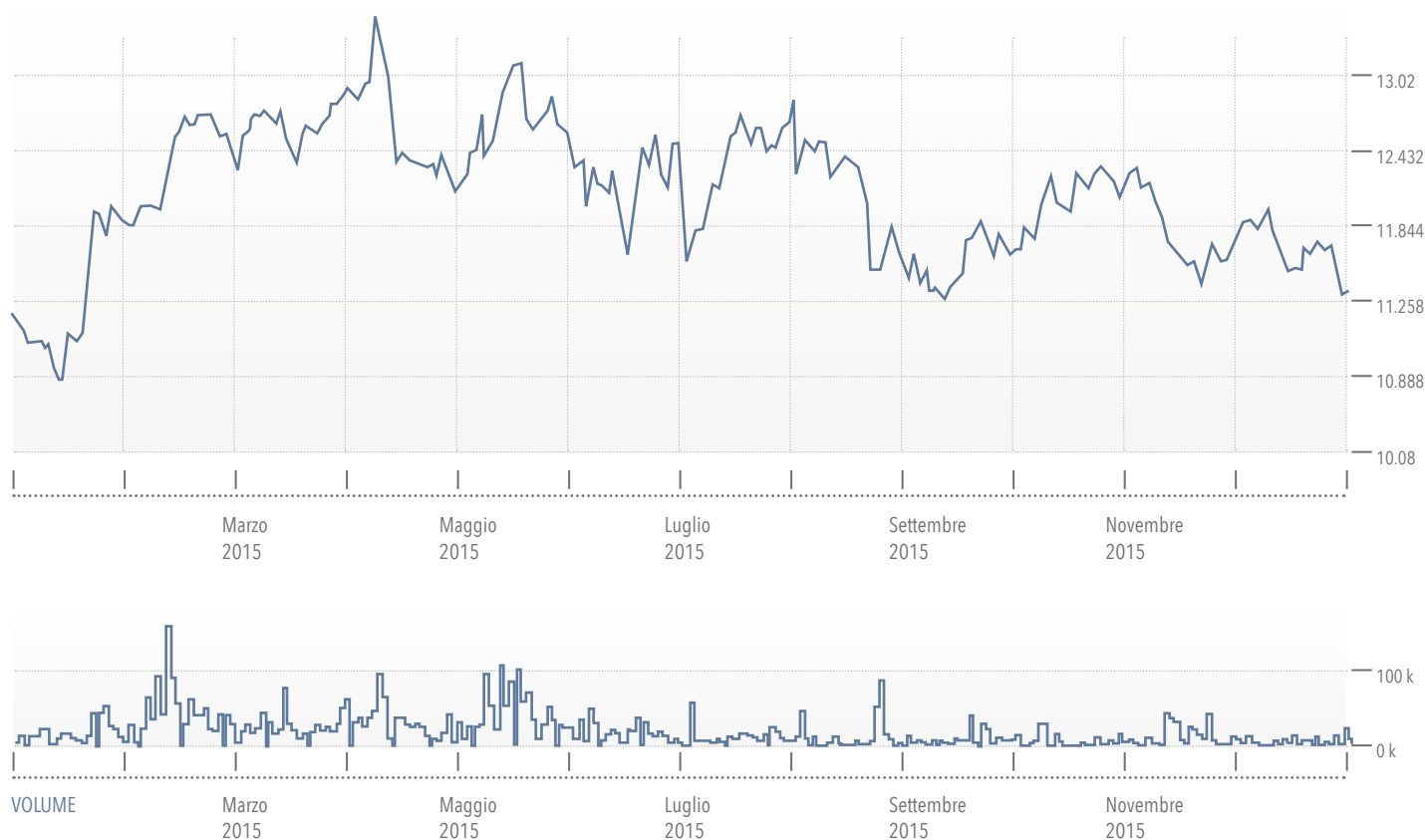
Fin dalla quotazione in Borsa (1998) la Società ha attribuito un'importanza strategica alla comunicazione finanziaria. La politica di comunicazione finanziaria di Sabaf è basata sui principi di correttezza, trasparenza e continuità, nella convinzione che tale approccio permetta agli investitori di poter valutare correttamente l'Azienda. In tale ottica, Sabaf garantisce la massima disponibilità al dialogo con analisti finanziari e investitori istituzionali.

I broker che elaborano con continuità studi e documenti di ricerca su Sabaf sono attualmente Equita e Banca Akros.

Nel corso del 2015 la Società ha incontrato gli investitori istituzionali nell'ambito di roadshow organizzati a Milano, Venezia, Rimini, Londra e Parigi. Alcuni investitori, inoltre, hanno effettuato incontri con il management presso la sede sociale a Ospitaletto, cogliendo l'opportunità di visitare gli impianti produttivi.

REMUNERAZIONE DEGLI AZIONISTI E ANDAMENTO DEL TITOLO

Nel corso del 2015, il titolo Sabaf ha registrato il prezzo ufficiale massimo il giorno 14 aprile (13,177 euro) e minimo il giorno 19 gennaio (10,855 euro). I volumi medi scambiati sono stati pari a n. 10.624 azioni al giorno, pari ad un controvalore medio di 133.000 euro (159.000 euro nel 2014).



La politica dei dividendi adottata da Sabaf tende a garantire una valida remunerazione degli azionisti anche tramite il dividendo annuale, mantenendo un rapporto tra dividendo e utile superiore al 50%.

INVESTIMENTI SOCIALMENTE RESPONSABILI

Frequentemente il titolo Sabaf è stato oggetto di analisi anche da parte di analisti e gestori di fondi SRI, che in più occasioni hanno anche investito in Sabaf.

CONTENZIOSO

Non è in essere alcun contenzioso con i soci.

SABAF e clienti

ANALISI DELLE VENDITE

Paesi e clienti

	2015	2014
Paesi	52	56
Clienti ¹⁵	288	264

Si rimanda alla Relazione sulla gestione per l'analisi della ripartizione dei ricavi per famiglia di prodotto e per area geografica.

In coerenza con le politiche commerciali seguite, gran parte dei rapporti commerciali attivi si caratterizza per relazioni consolidate nel lungo periodo.

I clienti con un fatturato annuale superiore al milione di euro sono 34 (32 nel 2014). La distribuzione per classi di fatturato è la seguente:

	2015	2014
fino a 1.000 euro	43	30
da 1.001 a 50.000 euro	174	163
da 50.001 a 100.000 euro	26	23
da 100.001 a 500.000 euro	43	33
da 500.001 a 1.000.000 euro	11	13
da 1.000.001 a 5.000.000 euro	26	25
oltre 5.000.000 euro	8	7

Oltre alla struttura direzionale presso la sede di Ospitaletto, la rete commerciale si basa sulle società controllate in Brasile, Turchia, USA e Cina e sull'ufficio di rappresentanza in Polonia. Sono attivi 11 rapporti di agenzia, principalmente relativi a mercati extraeuropei.

IL SISTEMA QUALITÀ

Il sistema di gestione della qualità si integra con i sistemi di gestione ambientale e della sicurezza sul luogo di lavoro, ed ha lo scopo di consentire il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- a. accrescere la soddisfazione dei clienti, attraverso la comprensione e il soddisfacimento delle loro esigenze presenti e future;
- b. migliorare continuamente i processi e i prodotti;
- c. coinvolgere i partner ed i fornitori nel processo di miglioramento continuo, favorendo la logica della "comakership";
- d. valorizzare le risorse umane;
- e. migliorare la business performance.

Spese correnti per la qualità

IN MIGLIAIA DI EURO	2015	2014
Certificazione prodotto	91	68
Certificazione e gestione sistema qualità	27	12
Apparecchiature e strumenti di misura (acquisto)	84	33
Apparecchiature e strumenti di misura (taratura)	47	31
Norme tecniche, software e riviste	2	2
Formazione	0	0
Prove e test presso laboratori esterni	6	7
TOTALE	257	153

Investimenti per la qualità

IN MIGLIAIA DI EURO	2015	2014
Apparecchiature e strumenti di misura (acquisto)	74	105
TOTALE	74	105

¹⁵ Con vendite superiori a 1.000 euro.

Sedi che hanno ottenuto la certificazione di qualità secondo la Norma ISO 9001:2008:

1993	2008
Sabaf S.p.A	Sabaf do Brasil
2001	2015
Faringosi Hinges	Sabaf Turchia

Nel corso dell'anno 2015, il sistema qualità di Sabaf è stato costantemente monitorato e mantenuto per garantire la corretta implementazione ed il rispetto dei requisiti della norma UNI EN ISO 9001:2008. Il piano di verifiche ispettive interne definito sia per la sede di Ospitaletto che per lo stabilimento produttivo in Brasile è stato eseguito e dai risultati non emergono criticità del sistema che, pertanto, soddisfa pienamente la norma.

Relativamente alle verifiche di terza parte sul sistema di gestione della qualità, il CSQ (ente di certificazione di IMQ) ha svolto la verifica ispettiva di sorveglianza annuale presso la sede di Ospitaletto nel mese di maggio e presso lo stabilimento in Brasile nel mese di giugno 2015, confermando l'adeguatezza del sistema.

Nel mese di ottobre 2015 l'Ente di Certificazione TUV NORD ha svolto la periodica verifica di sorveglianza sul sistema di gestione della qualità di Faringosi Hinges S.r.l. La verifica ha confermato l'adeguata impostazione del sistema. Non sono state rilevate non conformità.

A fine 2014 è stato avviato il processo di certificazione del sito produttivo presente in Turchia. Il sistema è stato implementato seguendo lo standard della sede italiana ed è stato certificato dopo la visita CSQ svoltasi dal 7 al 9 luglio 2015.

Nel corso del 2016 sono previsti corsi di aggiornamento e formazione per approfondire la nuova norma UNI EN ISO 9001:2015 in modo da preparare il percorso per l'adeguamento del sistema alla revisione della norma.

CUSTOMER SATISFACTION

L'indagine di *customer satisfaction*, condotta con frequenza biennale, rientra nelle attività di *stakeholder engagement* che Sabaf intraprende al fine di migliorare costantemente il livello qualitativo dei servizi offerti e di rispondere alle aspettative dei clienti.

I risultati dell'indagine, svolta mediante l'invio di questionari strutturati ai maggiori clienti del Gruppo, confermano l'opinione positiva di Sabaf dovuta alla tempestività, professionalità e competenza nell'assistenza commerciale. I risultati dell'ultima indagine, effettuata a febbraio 2015, sono riportati nel Rapporto Annuale 2014.

CONTENZIOSO

Sabaf ha in essere alcune iniziative per diffidare alcuni produttori sia di componenti contraffatti, che di cucine e piani cottura, che promuovono o vendono apparecchi con componenti in contraffazione di nostri brevetti e marchi.

SABAF e fornitori

LA NORMA SA8000 E I FORNITORI

Nel 2005 Sabaf S.p.A. ha ottenuto la certificazione di conformità ai requisiti della norma SA8000 (Social Accountability 8000) e, pertanto, l'Azienda richiede ai propri fornitori di rispettare, in tutte le loro attività, i principi della norma, quale criterio minimo per stabilire un rapporto duraturo basato sui principi della responsabilità sociale. I contratti di fornitura includono una clausola di carattere etico ispirata alla Norma SA8000, che impegna i fornitori a garantire il rispetto dei diritti umani e sociali e in particolare: ad evitare l'impiego di persone in età inferiore a quella stabilita dalla norma, a garantire ai lavoratori un luogo di lavoro sicuro, a tutelare la libertà sindacale, a rispettare la

legislazione in materia di orario di lavoro, ad assicurare ai lavoratori il rispetto del minimo retributivo legale. L'eventuale mancato rispetto o mancata accettazione dei principi della Norma SA8000 può determinare l'interruzione dei rapporti di fornitura. Nel corso del 2015 sono state condotte 19 verifiche presso fornitori (32 nel 2014), relative alla gestione di qualità, ambiente e responsabilità sociale, dalle quali non sono emerse non conformità critiche. A fronte delle non conformità non critiche, sono stati richiesti ai fornitori gli opportuni interventi.

ANALISI DEGLI ACQUISTI

Il Gruppo Sabaf mira a favorire lo sviluppo del territorio in cui opera e, pertanto, nella selezione dei fornitori, favorisce le aziende locali:

gli acquisti effettuati in Lombardia dalle società italiane del Gruppo rappresentano il 65,6% del totale, gli acquisti di Sabaf do Brasil da fornitori brasiliani sono il 72,1% del totale, gli acquisti di Sabaf Beyaz da fornitori turchi il 39,5% del totale e gli acquisti di Sabaf Kunshan da fornitori cinesi il 62,3% del totale.

Il fatturato realizzato al di fuori dell'Unione Europea proviene per la maggior parte da fornitori situati in Cina. I fornitori cinesi hanno sottoscritto la clausola di rispetto dei principi della norma SA8000.

Distribuzione territoriale dei fornitori

IN MIGLIAIA DI EURO	2015		2014	
	FATTURATO	%	FATTURATO	%
Provincia di Brescia	40.449	41,7%	41.648	43,9%
Italia	25.609	26,4%	26.534	28,0%
UE	11.000	11,3%	9.999	10,5%
Brasile	4.269	4,4%	4.804	5,1%
Turchia	5.339	5,5%	4.000	4,2%
Cina	6.908	7,1%	5.879	6,2%
Extra UE - Altri	3.437	3,5%	1.929	2,0%
TOTALE	97.011	100%	94.793	100%

Sabaf do Brasil e Sabaf Turchia acquistano i materiali necessari alla produzione prevalentemente presso fornitori locali. I principali macchinari utilizzati (transfer di lavorazione e di montaggio e presse per la pressofusione dei bruciatori) sono invece

stati importati dall'Italia per garantire processi produttivi omogenei a livello di Gruppo, in particolare in termini di qualità e sicurezza.

RAPPORTI CON I FORNITORI E CONDIZIONI NEGOZIALI

Le relazioni con i fornitori sono improntate alla collaborazione di lungo periodo e fondate sulla correttezza negoziale, l'integrità e l'equità contrattuale e la condivisione delle strategie di crescita.

Per favorire la condivisione con i fornitori dei valori alla base del proprio modello di business, Sabaf ha distribuito in modo capillare la Carta Valori.

Sabaf garantisce l'assoluta imparzialità nella scelta dei fornitori e si impegna a rispettare rigorosamente i termini di pagamento pattuiti.

Sabaf richiede ai suoi fornitori la capacità di sapersi rinnovare tecnologicamente, in modo tale da poter sempre proporre i migliori rapporti qualità/prezzo, e privilegia nella scelta i fornitori che hanno ottenuto o stanno ottenendo le certificazioni dei sistemi di qualità e ambientale.

Nel 2015 il fatturato dei fornitori del Gruppo Sabaf con sistema di qualità certificato è stato pari al 61,9% del totale (54,7% nel 2014).

Ripartizione degli acquisti per natura

IN MIGLIAIA DI EURO	2015		2014	
	FATTURATO	%	FATTURATO	%
Materie prime	26.056	26,9	24.959	26,3
Componenti	28.027	28,9	24.112	25,4
Beni strumentali	11.581	11,9	9.843	10,4
Servizi e altri acquisti	31.347	32,3	35.879	37,9
TOTALE	97.011	100	94.793	100

Per i fornitori artigiani e meno strutturati sono concordati termini di pagamento molto brevi (prevalentemente a 30 giorni).

CONTENZIOSO

Non sono in essere contenziosi con i fornitori.

SABAF e finanziatori

Impegni verso i finanziatori

RAPPORTI CON GLI ISTITUTI DI CREDITO

Il Gruppo opera con un rapporto di indebitamento contenuto (indebitamento finanziario netto / patrimonio netto al 31 dicembre 2015 pari a 0,23; indebitamento finanziario netto / EBITDA pari a 0,99) e dispone di ampie linee di credito a breve termine non utilizzate.

Al 31 dicembre 2015 l'indebitamento finanziario netto è pari a 25,9 milioni di euro - rispetto ai 26,9 milioni di euro del 31 dicembre 2014.

Il Gruppo opera prevalentemente con 11 istituti nazionali (Banco di Brescia, Banca Intesa, Unicredit, Monte dei Paschi di Siena, BNL, Banca Popolare di Vicenza, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Credito Lombardo Veneto, Banca Passadore, Cariparma, Banco Popolare) e con 5 istituti stranieri (Banco Itau in Brasile, Halkbank e Isbank in Turchia, Bank of China e Industrial & Commercial Bank of China in Cina).

CONTENZIOSO

Non è in essere alcun contenzioso con i finanziatori.

SABAF e concorrenti

PRINCIPALI CONCORRENTI ITALIANI ED INTERNAZIONALI

In Italia ed in Europa Sabaf stima di detenere una quota di mercato superiore al 50% in ogni segmento di prodotto ed è l'unica società a fornire la gamma completa di componenti per la cottura a gas, mentre i suoi concorrenti producono soltanto parte della gamma di prodotti.

I principali concorrenti di Sabaf sul mercato internazionale sono Copreci, Burner System International e Defendi.

Copreci è una cooperativa situata in Spagna nei Paesi Baschi, parte di Mondragon Cooperative Corporation e con Sabaf è il principale produttore di rubinetti e termostati in Europa.

Burner Systems International (BSI) è un gruppo americano, che ha acquisito il controllo del produttore francese Sourdillon, storico concorrente di Sabaf, e di Harper Wyman, il più importante produttore di componenti per la cottura a gas per il mercato nordamericano.

Defendi è una società italiana, acquisita nel 2013 dal gruppo tedesco EGO, ed è attivo principalmente nella produzione di bruciatori in Italia, Brasile e Messico.

Principali concorrenti italiani ed internazionali

	RUBINETTI	TERMOSTATI	BRUCIATORI	CERNIERE
SABAF	X	X	X	X
Burner Systems International (U.S.A)	X	X	X	
CMI (Italia)				X
Copreci (Spagna)	X	X		
Defendi Italy (Italia)	X		X	
Nuova Star (Italia)				X
Somipress (Italia)			X	

Dati economici 2013 e 2014 dei principali concorrenti italiani ¹⁶

IN MIGLIAIA DI EURO	2014			2013		
	VENDITE	RISULTATO OPERATIVO	RISULTATO NETTO	VENDITE	RISULTATO OPERATIVO	RISULTATO NETTO
CMI	19.828	1.146	612	19.795	735	321
DEFENDI ITALY	54.694	2.930	2.257	55.916	4.050	2.742
NUOVA STAR	27.793	449	95	25.121	271	40
SOMIPRESS	40.072	3.160	1.720	41.411	4.636	2.656
GRUPPO SABAF	138.003	14.091	8.998	136.337	13.175	8.338

Non sono disponibili ulteriori informazioni relative ai concorrenti, a causa della difficoltà di reperire i dati.

CONTENZIOSO

È in essere un contenzioso promosso contro un concorrente a seguito di una presunta violazione di un nostro brevetto.

¹⁶ Elaborazione Sabaf dai bilanci delle varie società. Ultimi dati disponibili.

SABAF, Pubblica Amministrazione e Collettività

RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Coerentemente con le linee politiche di riferimento, i rapporti di Sabaf nei confronti della Pubblica Amministrazione e dell'Erario sono improntati alla massima trasparenza e correttezza.

A livello locale, Sabaf ha cercato di impostare un dialogo aperto con le diverse autorità per addivenire ad uno sviluppo industriale condiviso. In tale ottica, la Società fornisce sistematicamente al Comune di Ospitaletto copia delle analisi relative alle emissioni in atmosfera determinate dalla produzione nei propri stabilimenti.

INIZIATIVE BENEFICHE E LIBERALITÀ

L'ammontare delle liberalità nel 2015 è stato di circa 44.000 euro (40.000 euro nel 2014), prevalentemente indirizzate a sostenere iniziative di carattere sociale ed umanitario in ambito locale.

ADOZIONI A DISTANZA

Sabaf sostiene l'Associazione Volontari per il Servizio Internazionale (AVSI), un'organizzazione non governativa senza scopo di lucro, impegnata in progetti internazionali di aiuto allo sviluppo. Le donazioni sono destinate al sostegno a distanza di venti bambini che vivono in diversi Paesi del mondo.

RAPPORTI CON LE UNIVERSITÀ E IL MONDO STUDENTESCO

Sabaf organizza sistematicamente visite aziendali con gruppi di studenti e porta la propria testimonianza di best practice in tema di responsabilità sociale all'interno di importanti convegni in diverse città d'Italia.

RAPPORTI CON LE ASSOCIAZIONI INDUSTRIALI

Sabaf è tra i fondatori di CECED Italia, l'associazione che sviluppa e coordina in Italia le attività di studio promosse a livello europeo dal Ceced (European Committee of Domestic Equipment Manufacturers) con le annesse implicazioni scientifiche, giuridiche ed istituzionali nel settore degli elettrodomestici.

Dal 2014 Sabaf S.p.A. è associata all'Associazione Industriale Bresciana (AIB), che aderisce al sistema Confindustria.

CONTENZIOSO

Non sono in essere contenziosi di rilievo con Enti Pubblici o con altri esponenti della collettività.

SABAF e ambiente

POLITICA DELLA SALUTE E SICUREZZA, AMBIENTALE ED ENERGETICA

Programma e obiettivi

La tutela della Salute e della Sicurezza dei Lavoratori, dell'Ambiente e l'utilizzo efficiente e razionale delle risorse Naturali ed Energetiche sono per SABAF parte dei propri impegni strategici. Nell'ambito dei processi per la produzione di componenti per cucine a gas, costituisce oggi, per la nostra Organizzazione, una sfida continua, il raggiungimento di standard di lavoro che garantiscano la salute e la massima sicurezza per il nostro personale e per chi lavora per nostro conto. Sono parte integrante di questa sfida la riduzione degli impatti ambientali ed il contenimento nell'impiego di risorse naturali ed Energetiche a partire dal processo di progettazione del Prodotto, attraverso le diverse fasi della sua realizzazione, in una prospettiva che guardi fino a tutta la vita operativa del prodotto stesso.

Per questo motivo SABAF ha adottato e mantiene attivo un Sistema Integrato per la Gestione della Salute, della Sicurezza, dell'Ambiente, e dell'Energia che, integrandosi agli altri Sistemi di Gestione operanti in azienda, costituisca un mezzo efficace per perseguire una costante riduzione dei Rischi, degli impatti ambientali e dei consumi energetici attraverso i seguenti strumenti:

- Il mantenimento della piena conformità alle norme e leggi vigenti e agli altri requisiti sottoscritti utilizzando gli stessi in modo proattivo quali elementi di continua sorveglianza EHS&En dei processi.
- La valutazione preventiva, a partire dalle fasi di progettazione, modifica dei processi e di acquisto di prodotti e servizi, degli aspetti EHS&En.
- La redazione, la diffusione e la costante attuazione della presente Politica al fine di condividere e coinvolgere tutti i dipendenti ed i collaboratori nel raggiungimento dei nostri obiettivi di prestazione EHS&En.

SABAF si impegna a perseguire i seguenti obiettivi:

- La prevenzione dell'inquinamento e la razionalizzazione nell'utilizzo di energia attraverso il miglioramento continuo dei propri processi e dei prodotti finalizzandoli alla massimizzazione dell'utile da conseguirsi attraverso la minimizzazione degli impatti sull'ambiente e del consumo energetico.
- L'efficientamento nell'impiego di risorse Naturali ed Energetiche in fase di produzione, con particolare riferimento al consumo di acqua ed energia.
- La riduzione della quantità di rifiuti prodotta ed il miglioramento della loro qualità in termini di pericolosità e recuperabilità.

Dal 2003 il sistema di gestione ambientale del sito produttivo di Ospitaletto (che copre circa l'80% della produzione totale del Gruppo) è certificato conforme alla norma ISO14001.

Nel corso dell'anno 2015, il Sistema di Gestione Ambientale di Sabaf è stato costantemente monitorato e mantenuto per garantire la corretta implementazione ed il rispetto dei requisiti della norma.

Relativamente alle verifiche di terza parte sul sistema, il CSQ ha svolto la verifica ispettiva di rinnovo, presso la sede di Ospitaletto (Maggio 2015), confermando l'adeguatezza del sistema.

Sabaf S.p.A. ha ottenuto nel 2008 il rilascio da parte della Regione Lombardia dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59. Nel 2015 il sito di Ospitaletto è stato certificato conforme alla norma ISO 50001,

nell'ottica della riduzione degli impatti ambientali e del contenimento nell'impiego di risorse naturali ed energetiche.

DIALOGO CON LE ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE E LE ISTITUZIONI

Il Gruppo da tempo promuove la diffusione di informazioni circa i minori impatti ambientali derivanti dall'impiego del gas nella cottura invece dell'energia elettrica: l'utilizzo di gas combustibile per la produzione di calore consente, infatti, rendimenti molto superiori a quelli ottenibili con gli apparecchi di cottura elettrici. Inoltre, il mercato della cottura richiede sempre di più in tutto il mondo potenze alte e numerosi punti di cottura per cucinare rapidamente i pasti. I piani di cottura alimentati elettricamente provocherebbero un aumento dei consumi energetici di picco, tipicamente intorno alle ore dei pasti, alimentando ulteriormente la domanda di energia elettrica già ora difficilmente soddisfabile.

INNOVAZIONE DI PROCESSO E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Il lavaggio dei metalli

Nel processo produttivo dei rubinetti risulta indispensabile in più fasi procedere al lavaggio dei metalli. Tradizionalmente il lavaggio dei metalli è stato realizzato attraverso sistemi che prevedono l'utilizzo di solventi a base di cloro.

A partire dal 2013 Sabaf ha iniziato a valutare alternative che possano garantire una qualità del lavaggio uguale o superiore, minimizzando al contempo l'impatto ambientale e i costi di gestione. La soluzione individuata prevede l'inserimento nel processo produttivo di macchine che utilizzano un sistema di lavaggio basato su un alcool modificato, solvente che per le sue proprietà è ridistillabile (e quindi riciclabile). Con un investimento di oltre un milione di euro, il processo di sostituzione ha contemplato la completa sostituzione di tutti gli impianti di lavaggio presenti in azienda.

L'impatto ambientale e i costi di gestione sono stati sostanzialmente azzerati.

La marcatura dei prodotti

Le norme vigenti prescrivono di indicare sui prodotti una serie di caratteristiche distintive. Fino a oggi la stampa è sempre stata fatta con un sistema a getto di inchiostro: il sistema permette la stampa di sole tre righe, per un numero predefinito di caratteri per ogni riga, con un costo di gestione annuo pari a circa 60.000 euro per inchiostri, solventi e manutenzione. Sabaf ha deciso di optare per un sistema di scrittura laser a fibra ottica che permette di stampare sui prodotti tutti i caratteri necessari senza alcuna limitazione. Nell'ultimo triennio, con un investimento pari a 250.000 euro, sono stati sostituiti tutti i sistemi a getto d'inchiostro con sistemi di scrittura laser a fibra ottica, azzerando così i costi di gestione.

INNOVAZIONE DI PRODOTTO E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

I rubinetti in lega leggera

La produzione di rubinetti in lega di alluminio comporta diversi vantaggi rispetto alla produzione di rubinetti in ottone: eliminazione della fase di stampaggio a caldo dell'ottone, minore contenuto di piombo nel prodotto, minore peso e conseguente riduzione nei consumi per imballo e trasporto. Anche nel 2015 è continuato il processo di sostituzione dei rubinetti in ottone con i rubinetti in lega leggera, che rappresentano ormai oltre il 70% dei rubinetti prodotti.

I bruciatori ad alta efficienza

Da molti anni Sabaf è all'avanguardia nel presentare sul mercato bruciatori che si caratterizzano per rendimenti notevolmente superiori a quelli standard. Dopo il lancio delle Serie III, AE e AEO, dal 2012 Sabaf ha introdotto una nuova famiglia di bruciatori ad alta efficienza, i bruciatori HE, in grado di raggiungere un rendimento fino al 68%. I bruciatori HE si caratterizzano inoltre per un'intercambiabilità pressoché totale con i bruciatori Serie II. Recentemente è stata completata la gamma di bruciatori speciali DCC, che si caratterizzano per un'efficienza energetica superiore al 60%, la più alta oggi disponibile sul mercato per bruciatori a più corone di fiamma. I bruciatori ad alta efficienza rappresentano già il 13% del totale dei bruciatori prodotti.

IMPATTO AMBIENTALE

Materiali utilizzati e riciclabilità dei prodotti

Le principali linee di prodotto di Sabaf – rubinetti, termostati e bruciatori per apparecchiature di cottura a gas per uso domestico – sono caratterizzate da un alto rendimento energetico e da un utilizzo ottimale delle risorse naturali. L'utilizzo di gas combustibile per la produzione di calore consente, infatti, rendimenti molto superiori a quelli ottenibili con gli apparecchi di cottura elettrici. I prodotti di Sabaf possono inoltre essere facilmente riciclati, perché costituiti quasi integralmente da ottone, leghe di alluminio, rame ed acciaio. In Sabaf è inoltre attiva la raccolta differenziata di carta/cartone, vetro, lattine e plastica. Nel 2015 la raccolta differenziata ha permesso il recupero di carta/cartone e di imballaggi di plastica per 81.370 Kg.

MATERIALI UTILIZZATI	CONSUMO 2015 (t)	CONSUMO 2014 (t)
Ottone	1.025	1.030
Leghe di alluminio	7.431	7.405
Zamak	77	83
Acciaio	6.790	6.287

Il 100% dell'ottone e circa il 65% delle leghe di alluminio utilizzate sono prodotte tramite il recupero di rottame; il 35% delle leghe di alluminio e il 100% dell'acciaio è invece prodotto da minerale. Il sempre minore consumo di ottone è legato alla graduale sostituzione dei rubinetti in ottone con i rubinetti in lega di alluminio.

I prodotti Sabaf soddisfano pienamente i requisiti della direttiva 2002/95/EC (Direttiva RoHS) che tende a limitare l'impiego di sostanze pericolose come il piombo nella produzione di apparecchiature elettriche ed elettroniche, categoria che include tutti gli elettrodomestici inclusi gli apparecchi di cottura a gas (che sono equipaggiati con accensioni elettroniche). Inoltre, i prodotti Sabaf soddisfano pienamente i requisiti della Direttiva 2000/53/EC (End of Life Vehicles), ovvero il contenuto di metalli pesanti (piombo, mercurio, cadmio, cromo esavalente) è inferiore ai limiti imposti dalla Direttiva.

In merito al **Regolamento REACH** (Regolamento n. 1907/2006 del 18.12.2006), Sabaf S.p.A. si configura come utilizzatore finale (downstream user) di sostanze e preparati. I prodotti forniti da Sabaf sono classificati come articoli che non danno luogo a rilascio intenzionale di sostanze durante il normale utilizzo, pertanto non è prevista la registrazione delle sostanze in essi contenute. Sabaf ha contattato i propri fornitori, al fine di assicurarsi della loro piena conformità al Regolamento REACH e di ottenere la conferma dell'adempimento degli obblighi di pre-registrazione e registrazione delle sostanze o preparati da loro utilizzati. Sabaf, inoltre, svolge un monitoraggio costante delle novità legislative relative al Regolamento REACH, al fine di identificare e gestire eventuali nuovi adempimenti in materia.

Fonti energetiche

ENERGIA ELETTRICA	CONSUMO 2015 (Mwh)	CONSUMO 2014 (Mwh)
TOTALE	29.384	29.773

METANO	CONSUMO 2015 (m³ X 1000)	CONSUMO 2014 (m³ X 1000)
TOTALE	3.376	3.120

Sabaf S.p.A. e Sabaf do Brasil utilizzano metano come fonte energetica per la fusione dell'alluminio e per la cottura dei coperchi smaltati. La produzione di Faringosi Hinges non utilizza metano come fonte energetica.

Indicatore: Energy intensity

ENERGY INTENSITY	CONSUMO 2015	CONSUMO 2014
Kwh su fatturato	0,470	0,459

La diagnosi energetica del sistema di gestione dell'energia

Nel corso del 2015 Sabaf S.p.A. e Faringosi Hinges s.r.l. hanno effettuato una diagnosi energetica, finalizzata a ottenere un'approfondita conoscenza del profilo di consumo energetico delle proprie attività e a individuare e quantificare le opportunità di risparmio energetico.

Si riportano di seguito alcuni tratti salienti della diagnosi energetica di Sabaf S.p.A.

PRINCIPALI FONTI ENERGETICHE UTILIZZATE

Le principali fonti utilizzate sono:

- l'energia elettrica, per tutte le apparecchiature ad alimentazione elettrica presenti, siano esse funzionali o meno al processo produttivo, che copre il 74% del fabbisogno energetico totale
- il gas naturale, legato al funzionamento sia di impianti produttivi (forni fonderia, bruciatori per lavaggio, forni smaltatura) sia ad impianti di servizio (riscaldamento), che copre il 26% del fabbisogno energetico totale

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Nell'ambito della diagnosi energetica, sono stati individuati una serie di interventi che possono portare a risparmi sui consumi o alla riduzione della spesa legata all'approvvigionamento energetico, che Sabaf si pone come obiettivi di miglioramento a partire dal 2016:

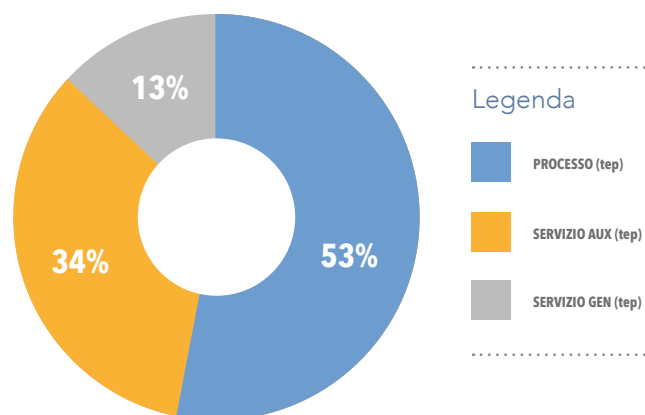
1. la ricerca e riparazione delle perdite di aria compressa
2. la regolazione dei parametri di combustione per i generatori di aria calda
3. la riqualificazione degli impianti di illuminazione

ANALISI DEL FABBISOGNO ENERGETICO PER FINE

I processi produttivi che assorbono il maggiore fabbisogno energetico sono la fonderia (54% del totale di processo) e la smalteria (15% del totale di processo).

Il fabbisogno energetico dei servizi ausiliari è attribuibile principalmente alla produzione di aria compressa (70% del totale servizi ausiliari) e agli impianti di trattamento dei reflui della fonderia e della smalteria (20% del totale servizi ausiliari).

Il fabbisogno energetico dei servizi generali è riferibile in larga misura al riscaldamento e all'illuminazione.



Acqua

ACQUA	CONSUMI 2015 (m³)	CONSUMI 2014 (m³)
Da acquedotto	50.187	38.081
Da pozzo	38.894	27.798
TOTALE	89.081	65.879

Tutta l'acqua utilizzata nei processi produttivi dalle società del Gruppo è destinata allo smaltimento: non sono di conseguenza presenti scarichi idrici di natura industriale. L'acqua utilizzata nei processi di pressofusione e di smaltatura in Italia, recuperata tramite un impianto di raccolta dell'acqua piovana o prelevata da pozzo, a valle dei processi produttivi è trattata in impianti di concentrazione che hanno sensibilmente ridotto le quantità di acqua necessarie e di rifiuti prodotti.

L'incremento dei consumi da acquedotto è attribuibile principalmente alla maggiore produzione in Turchia.

L'incremento dei consumi da pozzo è conseguente alle minori piogge del 2015 rispetto al 2014 e alla conseguente riduzione dell'acqua meteorica utilizzabile.

Rifiuti

Sfidi e rifiuti derivanti dal processo produttivo sono identificati e raccolti separatamente, per essere poi destinati al recupero o allo smaltimento. Le materozze derivanti dalla pressofusione dell'alluminio sono destinate direttamente al riutilizzo.

I rifiuti destinati allo smaltimento ed al recupero sono di seguito riassunti:

RIFIUTI (t)	2015	2014
ASSIMILABILE URBANO	166	200
Non pericoloso (smaltimento)	1.286	1.368
Non pericoloso (recupero)	4.287	4.010
TOT. NON PERICOLOSO	5.573	5.378
Pericoloso (smaltimento)	1.531	1.478
Pericoloso (recupero)	865	896
TOT. PERICOLOSO	2.396	2.374

Si segnala che nel corso del 2015 non si sono verificati sversamenti significativi.

Emissioni in atmosfera

Buona parte delle emissioni in atmosfera del Gruppo Sabaf deriva da attività definite “ad inquinamento poco significativo”.

- In Sabaf S.p.A. si svolgono tre processi di produzione:
 1. la produzione dei componenti che costituiscono i bruciatori (coppe portainiettore e spartifiamma) prevede la fusione e la successiva pressofusione della lega di alluminio, la sabbiatura dei pezzi, una serie di lavorazioni meccaniche con asportazione di materiale, il lavaggio di alcuni componenti, l'assemblaggio ed il collaudo. Tale processo produttivo comporta l'emissione di nebbie oleose e di percloroetilene in misura poco significativa, oltre a polveri e anidride carbonica;
 2. la produzione dei coperchi di bruciatori, in cui viene utilizzato l'acciaio come materia prima, che viene sottoposto a tranciatura e coniatura. I coperchi semilavorati sono poi destinati al lavaggio, alla sabbiatura, all'applicazione e alla cottura dello smalto, processo che genera l'emissione di polveri;
 3. la produzione di rubinetti e termostati, nella quale sono utilizzate come materie prime principalmente barre e corpi stampati in ottone (in lega di alluminio per i rubinetti di nuova generazione) e, in misura molto più ridotta, barre in acciaio. Il ciclo produttivo è suddiviso nelle seguenti fasi: lavorazione meccanica con asportazione di materiale di barre e corpi stampati, lavaggio dei semilavorati e dei componenti così ottenuti, finitura della superficie di accoppiamento corpi-maschi mediante utensile a diamante, assemblaggio e collaudo finale del prodotto finito. Da questo processo si generano nebbie oleose ed emissioni di percloroetilene in misura poco significativa.
- In Faringosi Hinges per la produzione delle cerniere viene utilizzato come materia prima principale l'acciaio, sottoposto ad una serie di lavorazioni meccaniche e assemblaggi che non comportano alcuna emissione significativa.
- In Sabaf do Brasil viene svolto l'intero processo produttivo dei bruciatori. Dall'analisi del processo interno non si evidenziano emissioni significative.
- In Sabaf Turchia viene svolto l'intero processo produttivo degli spartifiamma e la smaltatura dei coperchi dei bruciatori. Dall'analisi del processo interno non si evidenziano emissioni significative.
- In Sabaf Cina vengono effettuate operazioni di lavorazione meccanica e di assemblaggio dei bruciatori. Le emissioni sono del tutto trascurabili.

Il livello di efficienza dei sistemi di depurazione è assicurato attraverso la loro regolare manutenzione ed il periodico monitoraggio di tutte le emissioni. I monitoraggi effettuati nel corso del 2014 e del 2015 hanno evidenziato la conformità ai limiti di legge di tutte le emissioni.

EMISSIONI DI CO ₂ (t) ¹⁷	2015	2014
Da consumi di metano	6.600	6.102
Da consumi di energia elettrica	10.784	11.969
TOTALE EMISSIONI DI CO ₂	17.384	18.071

L'uso di gas metano per l'alimentazione dei forni fusori comporta l'emissione in atmosfera di NOX e SOX, comunque tali emissioni risultano poco significative. L'utilizzo di un combustibile relativamente pulito quale il metano permette a Sabaf di contribuire in misura trascurabile alle emissioni di gas serra.

Non vi è alcuna emissione di CH4, N2O, HFCS, SF6, gas ad effetto serra. In Sabaf non sono attualmente presenti sostanze lesive dello strato atmosferico d'ozono, ad eccezione del fluido frigorigeno utilizzato in alcuni condizionatori (R22) e gestito in conformità alla normativa di riferimento.

INVESTIMENTI AMBIENTALI

Spese correnti ambientali

IN MIGLIAIA DI EURO	2015	2014
Smaltimento rifiuti	449	492
Consulenze	75	27
Analisi emissioni	17	12
Formazione	6	0
Impianti, attrezzature, materiali	12	16
TOTALE	559	547

Investimenti ambientali

IN MIGLIAIA DI EURO	2015	2014
Impianti, attrezzature, materiali	650	465
TOTALE	650	465

Gli investimenti ambientali del 2015 si riferiscono all'introduzione di tre impianti di lavaggio, nell'ambito del programma di sostituzione di tutti gli impianti di lavaggio sopra descritto.

CONTENZIOSO

Non è in essere alcun contenzioso di rilievo in materia ambientale.

¹⁷ Calcoli effettuati sulla base dei seguenti fattori di emissione: 402 g/KWh per l'energia elettrica 2014, 367 g/KWh per l'energia elettrica 2015 (fonte: TERNA); 1,956 x 1000 m3 per il metano 2014, 1,955 x 1000 m3 per il metano 2015 (fonte: MINISTERO DELL'AMBIENTE).



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Celsionia, 70
25124 BRESCIA BS

Telefono +39 030 2425720
Telefax +39 030 2425780
e-mail it-fmaudit@kpmg.it
PEC kpmgsa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente sul bilancio sociale

Al Consiglio di Amministrazione di
SABAF S.p.A.

Abbiamo svolto un esame limitato (*"limited assurance engagement"*) del bilancio sociale del Gruppo SABAF (di seguito il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, costituito dalle seguenti sezioni del Rapporto Annuale del Gruppo alla medesima data:

- "Introduzione al Rapporto Annuale"
- Sezione 1 "Business model e approccio strategico"
- Sezione 2 "Dimensione internazionale e mercati di riferimento"
- Sezione 4 "Sostenibilità sociale e ambientale"

Il nostro lavoro ha riguardato unicamente il bilancio sociale come sopra identificato e non è stato esteso agli altri dati ed informazioni riportati nella sezione 3 "Corporate Governance, Risk management, Compliance e Remunerazione", nella sezione 5 "Relazione sulla gestione", né ai bilanci d'esercizio e consolidato di SABAF S.p.A. che sono stati assoggettati a revisione contabile da parte di altro revisore.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio sociale

Gli Amministratori di SABAF S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio sociale in conformità alle linee guida *"G4 Sustainability Reporting Guidelines"* definite nel 2013 dal GRI - *Global Reporting Initiative*, indicate nel paragrafo "Nota metodologica" del bilancio sociale, e per quella parte del controllo interno che essi ritengono necessaria al fine di consentire la redazione di un bilancio sociale che non contenga errori significativi, anche dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Gli Amministratori sono altresì responsabili per la definizione degli obiettivi del Gruppo SABAF in relazione alla performance di sostenibilità e alla rendicontazione dei risultati conseguiti, nonché per l'identificazione degli *stakeholder* e degli aspetti significativi da rendicontare.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione sulla base delle procedure svolte. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel principio *"International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information"* (*"ISAE 3000 Revised"*), emanato dallo IAASB (*"International Auditing and Assurance Standards Board"*) per gli incarichi che consistono in un esame limitato. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento del nostro lavoro al fine di acquisire una sicurezza limitata che il bilancio sociale non contenga errori significativi.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International") entità di diritto svizzero.

Ancora Asolo Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Venezia Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 9.171.200,00 i.e.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709000199
R.E.A. Milano N. 513867
Partita IVA 00709000199
VAT number IT00709000199
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



KPMG S.p.A. applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC (Italia) 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema complessivo di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Abbiamo rispettato i principi sull'indipendenza e gli altri principi etici del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato sui principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

Le procedure svolte sul bilancio sociale hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel bilancio sociale, analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

Tali procedure hanno riguardato il rispetto dei principi per la definizione del contenuto e della qualità del bilancio sociale, nei quali si articolano le "*G4 Sustainability Reporting Guidelines*", e sono riepilogate di seguito:

- comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel paragrafo "Valore economico generato e distribuito" incluso nella sezione "Introduzione al Rapporto Annuale" del bilancio sociale e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2015, sul quale altro revisore ha emesso la relazione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, in data 30 marzo 2016;
- analisi, tramite interviste, del sistema di governo e del processo di gestione dei temi connessi allo sviluppo sostenibile inerenti la strategia e l'operatività del Gruppo;
- analisi del processo di definizione degli aspetti significativi rendicontati nel bilancio sociale, con riferimento alle modalità di identificazione in termini di loro priorità per le diverse categorie di *stakeholder* e alla validazione interna delle risultanze del processo;
- analisi delle modalità di funzionamento dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati quantitativi inclusi nel bilancio sociale. In particolare, abbiamo svolto:
 - interviste e discussioni con il personale della Direzione di SABAF S.p.A. e con il personale di Faringosi-Hinges S.r.l., al fine di raccogliere informazioni circa il sistema informativo, contabile e di reporting in essere per la predisposizione del bilancio sociale, nonché circa i processi e le procedure di controllo interno che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni alla funzione responsabile della predisposizione del bilancio sociale,
 - analisi a campione della documentazione di supporto alla predisposizione del bilancio sociale, al fine di ottenere evidenza dei processi in atto, della loro adeguatezza e del funzionamento del sistema di controllo interno per il corretto trattamento dei dati e delle informazioni in relazione agli obiettivi descritti nel bilancio sociale;



Gruppo SABAF
*Relazione della società di revisione indipendente
sul bilancio sociale
31 dicembre 2015*

- analisi della conformità e della coerenza interna delle informazioni qualitative riportate nel bilancio sociale rispetto alle linee guida identificate nel paragrafo "Responsabilità degli Amministratori per il bilancio sociale" della presente relazione;
- analisi del processo di coinvolgimento degli *stakeholder*, con riferimento alle modalità utilizzate, mediante l'analisi dei verbali riassuntivi o dell'eventuale altra documentazione esistente circa gli aspetti salienti emersi dal confronto con gli stessi;
- ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal legale rappresentante di SABAF S.p.A., sulla conformità del bilancio sociale alle linee guida indicate nel paragrafo "Responsabilità degli Amministratori per il bilancio sociale", nonché sull'attendibilità e completezza delle informazioni e dei dati in esso contenuti.

I dati e le informazioni oggetto dell'esame limitato sono riportati, come previsto dalle "G4 Sustainability Reporting Guidelines", nella tabella del "GRI Content Index" del bilancio sociale.

Il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quello da svolgere per un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised* ("reasonable assurance engagement") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio sociale del Gruppo SABAF al 31 dicembre 2015 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle "G4 Sustainability Reporting Guidelines" definite nel 2013 dal GRI - *Global Reporting Initiative* come descritto nel paragrafo "Nota metodologica" del bilancio sociale.

Brescia, 12 aprile 2016

KPMG S.p.A.

Paolo Andreasi
Socio

GRI Content Index

KPMG S.p.A. ha svolto un esame limitato ("limited assurance engagement") sul Bilancio Sociale 2015 del Gruppo SABAF esprimendo le sue conclusioni sul Bilancio Sociale nel suo complesso. Per quanto riguarda lo scope delle attività e le procedure svolte si rimanda alla Relazione della società di revisione indipendente sul Bilancio Sociale riportata alle pagine 99-101.

GENERAL STANDARD DISCLOSURE	Descrizione indicatore	NUMERO DI PAGINA (o riferimento diretto)	Principio Global Compact	ASSURANCE ESTERNA
STRATEGIA E ANALISI				
G4-1	Dichiarazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato	7		✓
G4-2	Principali impatti, rischi ed opportunità	9-10, 27, 34-36, 49-53		✓
PROFILO DELL'ORGANIZZAZIONE				
G4-3	Nome dell'organizzazione	Prima di copertina		✓
G4-4	Principali marchi, prodotti e/o servizi	32-33		✓
G4-5	Sede principale	32, 151		✓
G4-6	Paesi di operatività	32, 34-35		✓
G4-7	Assetto proprietario e forma legale	40, 86		✓
G4-8	Mercati serviti	32, 34-35		✓
G4-9	Dimensione dell'organizzazione	14-18, 33-35		✓
G4-10	Numero di dipendenti per tipo di contratto, regione e genere	62-63	6	✓
G4-11	Dipendenti coperti da contratti collettivi di lavoro	69	3	✓
G4-12	Descrizione della catena di fornitura	90-91		✓
G4-13	Cambiamenti significativi	7, 9		✓
G4-14	Modalità di applicazione del principio o approccio prudenziale	49-53		✓
G4-15	Adozione di codici e principi esterni in ambito economico, sociale e ambientale	12, 40		✓
G4-16	Appartenenza ad associazioni e organizzazioni di sostegno nazionale o internazionale	94		✓
TEMI MATERIALI IDENTIFICATI E PERIMETRO DEL REPORT				
G4-17	Elenco delle entità incluse nel bilancio consolidato e di quelle non comprese nel bilancio di sostenibilità	9, 62		✓
G4-18	Processo per la definizione dei contenuti	9, 29		✓
G4-19	Aspetti materiali identificati	9-11		✓
G4-20	Per ogni aspetto materiale riportare il relativo perimetro interno all'organizzazione	11		✓
G4-21	Per ogni aspetto materiale riportare il relativo perimetro al di fuori dell'organizzazione	11		✓
G4-22	Spiegazione degli effetti di cambiamenti di informazioni inserite nei precedenti bilanci e relative motivazioni	9		✓
G4-23	Cambiamenti significativi rispetto al precedente bilancio	9		✓

GENERAL STANDARD DISCLOSURE	Descrizione indicatore	NUMERO DI PAGINA (o riferimento diretto)	Principio Global Compact	ASSURANCE ESTERNA
COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER				
G4-24	Elenco degli stakeholder coinvolti	29		✓
G4-25	Processo di identificazione e selezione degli stakeholder da coinvolgere	29		✓
G4-26	Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	8, 29, 76, 89		✓
G4-27	Aspetti chiave e criticità emerse dal coinvolgimento degli stakeholder e relative azioni	8, 76-85, 89		✓
PARAMETRI DEL REPORT				
G4-28	Periodo di rendicontazione	9		✓
G4-29	Data di pubblicazione del precedente bilancio	9		✓
G4-30	Periodicità di rendicontazione	9		✓
G4-31	Contatti e indirizzi per informazioni sul bilancio	151		✓
G4-32	GRI content index e scelta dell'opzione "in accordance"	9, 102		✓
G4-33	Attestazione esterna	99-101		✓
GOVERNANCE				
G4-34	Struttura di governo dell'organizzazione, inclusi i comitati del più alto organo di governo	41-48, 120, 110-117		✓
G4-38	Composizione del più alto organo di governo	41-48		✓
G4-39	Indicare se il Presidente ricopre anche un ruolo esecutivo	57		✓
ETICA E INTEGRITÀ				
G4-56	Valori, principi, standard, codici di condotta e codici etici	12-13, 54	10	✓

SPECIFIC STANDARD DISCLOSURES Material Aspects, DMA e Indicatori	Descrizione indicatore	NUMERO DI PAGINA (o riferimento diretto)	Principio Global Compact	ASSURANCE ESTERNA
CATEGORY: PERFORMANCE ECONOMICA				
Material aspect: Impatto economico				
G4-DMA		19		✓
G4-EC1	Valore economico diretto generato e distribuito	19		✓
Material aspect: Presenza sul mercato				
G4-DMA		10-11, 32-36		✓
G4-EC5	Rapporto tra lo stipendio standard dei neoassunti per sesso e lo stipendio minimo locale nelle sedi operative più significative	70	6	✓

SPECIFIC STANDARD DISCLOSURES Material Aspects, DMA e Indicatori	Descrizione indicatore	NUMERO DI PAGINA (o riferimento diretto)	Principio Global Compact	ASSURANCE ESTERNA
CATEGORY: PERFORMANCE AMBIENTALE				
Material aspect: Materiali				
G4-DMA		10-11, 96		✓
G4-EN1	Materie prime utilizzate	96	7, 8	✓
G4-EN2	Materiali riutilizzati o riciclati	96	8	✓
Material aspect: Energia				
G4-DMA		10-11, 95, 97		✓
G4-EN3	Consumo di energia all'interno dell'organizzazione	96	7, 8	✓
G4-EN5	Intensità energetica	96	8	✓
Material aspect: Acqua				
G4-DMA		10-11, 97		✓
G4-EN8	Consumo di acqua per fonte	97	7, 8	✓
G4-EN9	Fonti idriche significativamente interessate dal prelievo di acqua	Le attività del Gruppo non prevedono prelievi idrici che possano interessare significativamente l'equilibrio delle fonti idriche	8	✓
G4-EN10	Percentuale volume totale dell'acqua riciclata e riutilizzata	97	8	✓
Material aspect: Emissioni				
G4-DMA		10-11, 98		✓
G4-EN15	Emissioni di gas serra dirette (Scope 1)	98	7, 8	✓
G4-EN16	Emissioni di gas serra generate da consumi energetici (Scope 2)	98	7, 8	✓
G4-EN20	Emissioni di sostanze nocive per l'ozono	98	7, 8	✓
G4-EN21	NOx, SOx e altre emissioni in atmosfera	98	7, 8	✓
Material aspect: Scarichi e rifiuti				
G4-DMA		10-11, 97		✓
G4-EN22	Scarichi idrici	97	8	✓
G4-EN23	Produzione rifiuti e metodi di smaltimento	97	8	✓
G4-EN24	Numero totale e volume di sversamenti inquinanti	97	8	✓
Material aspect: Prodotti e Servizi				
G4-DMA		10-11, 96		✓
G4-EN27	Iniziative per mitigare gli impatti di prodotti e servizi sull'ambiente	96	7, 8, 9	✓
Material aspect: Overall				
G4-DMA		10-11		✓
G4-EN31	Spese e investimenti ambientali totali per tipologia	98	7, 8, 9	✓

SPECIFIC STANDARD DISCLOSURES Material Aspects, DMA e Indicatori	Descrizione indicatore	NUMERO DI PAGINA (o riferimento diretto)	Principio Global Compact	ASSURANCE ESTERNA
CATEGORY: PRATICHE DI LAVORO ADEGUATE				
Material aspect: Occupazione				
G4-DMA		10-11, 62		✓
G4-LA1	Numero totale e percentuale di nuovi assunti e turnover, per età, sesso e regione	63-65	6	✓
G4-LA2	Benefit previsti per i lavoratori a tempo pieno, ma non per i lavoratori part-time e a termine	69, 196-197		✓
G4-LA3	Rientro al lavoro e tassi di rientro dopo il congedo parentale per genere	72	6	✓
Material aspect: Sicurezza e salute sul lavoro				
G4-DMA		10-11, 72-73		✓
G4-LA6	Tipologia di infortuni, tasso di infortunio, malattie professionali, giorni di lavoro persi e assenteismo e numero di incidenti mortali collegati al lavoro suddivisi per regione e per genere	15, 72-73		✓
G4-LA7	Lavoratori ad alta incidenza o ad alto rischio di malattia professionale	73		✓
G4-LA8	Tematiche relative alla gestione della salute e sicurezza in azienda incluse in accordi formali con i sindacati	74		✓
Material aspect: Formazione e istruzione				
G4-DMA		10-11, 67		✓
G4-LA9	Ore di formazione medie per dipendente per genere e per categoria di dipendente	67	6	✓
G4-LA11	Percentuale di dipendenti che ricevono rapporti regolari sui risultati e sullo sviluppo della carriera, per genere e per categoria di dipendente	69	6	✓
Material aspect: Diversità e pari opportunità				
G4-DMA		10-11, 68		✓
G4-LA12	Composizione degli organi di governo e suddivisione dei dipendenti per categoria rispetto al genere, età, appartenenza a categorie protette e altri indicatori di diversità	43-44, 68	6	✓
Material aspect: Equa remunerazione per donne e uomini				
G4-DMA		10-11, 70		✓
G4-LA13	Rapporto dello stipendio base e della remunerazione delle donne rispetto a quello degli uomini per categoria di dipendenti	70	6	✓
Material aspect: Valutazione dei fornitori in merito alle pratiche di lavoro				
G4-DMA		10-11, 90		✓
G4-LA14	Percentuale dei nuovi fornitori selezionati sulla base di criteri inerenti le condizioni lavorative del personale	90		✓

SPECIFIC STANDARD DISCLOSURES Material Aspects, DMA e Indicatori	Descrizione indicatore	NUMERO DI PAGINA (o riferimento diretto)	Principio Global Compact	ASSURANCE ESTERNA
CATEGORY: DIRITTI UMANI				
Material aspect: Non discriminazione				
G4-DMA		10-11, 62, 67		✓
G4-HR3	Episodi di discriminazione e azioni intraprese	Non sono stati rilevati episodi di discriminazione	6	✓
Material aspect: Libertà di associazione e contrattazione collettiva				
G4-DMA		10-11		✓
G4-HR4	Identificazione delle attività in cui la libertà di associazione e contrattazione collettiva può essere esposta a rischi significativi e azioni intraprese in difesa di tali diritti	62, 90	3	✓
Material aspect: Lavoro minorile				
G4-DMA		10-11		✓
G4-HR5	Identificazione delle operazioni e dei principali fornitori con elevato rischio di ricorso al lavoro minorile e delle misure adottate per contribuire alla sua eliminazione	62, 90	5	✓
Material aspect: Lavoro forzato				
G4-DMA		10-11		✓
G4-HR6	Attività con alto rischio di ricorso al lavoro forzato o obbligatorio e misure intraprese per contribuire alla loro abolizione	62, 90	4	✓
Material aspect: Valutazione dei diritti umani				
G4-DMA		10-11		✓
G4-HR9	Numero e percentuale delle aree di operatività soggette ad analisi sui diritti umani (impact assessment)	62, 90	1	✓
Material aspect: Valutazione dei fornitori sui diritti umani				
G4-DMA		10-11		✓
G4-HR10	Percentuale dei nuovi fornitori valutati sulla base di criteri riguardanti i diritti umani	12, 90	2	✓
CATEGORY: RESPONSABILITÀ DI PRODOTTO				
Material aspect: Salute e sicurezza dei consumatori				
G4-DMA		10-11, 88		✓
G4-PR1	Percentuale dei nuovi fornitori valutati sulla base di criteri riguardanti i diritti umani	88-89		✓
Material aspect: Etichettatura dei prodotti e servizi				
G4-DMA		10-11, 89		✓
G4-PR5	Risultati delle indagini di soddisfazione dei clienti	89		✓



CAPITOLO 5

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Relazione sulla gestione

SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DEL GRUPPO

IN MIGLIAIA DI EURO	2015	%	2014	%	VARIAZIONE 2015-2014	VARIAZIONE %
Ricavi di vendita	138.003	100%	136.337	100%	1.666	+1,2%
Margine operativo lordo (EBITDA)	26.172	19,0%	25.952	19,0%	220	+0,8%
Risultato operativo (EBIT)	14.091	10,2%	13.175	9,7%	916	+7,0%
Utile ante imposte	13.473	9,8%	12.157	8,9%	1.316	+10,8%
Utile netto	8.998	6,5%	8.338	6,1%	660	+7,9%
Utile base per azione (euro)	0,781	-	0,723	-	0,058	+8,0%
Utile diluito per azione (euro)	0,781	-	0,723	-	0,058	+8,0%

Nel 2015 il Gruppo Sabaf ha conseguito un moderato incremento delle vendite (+1,2%), accompagnato da una redditività in ulteriore miglioramento: l'EBITDA ha rappresentato il 19% del fatturato (come nel 2014) e l'EBIT il 10,2% (9,7% nel 2014). L'utile netto ha raggiunto 6,5% delle vendite (6,1% nel 2014).

La suddivisione per linea di prodotto dei ricavi di vendita è dettagliata dalla tabella seguente:

L'incremento delle vendite è attribuibile principalmente alla crescita dei bruciatori: relativamente ai bruciatori standard il Gruppo ha beneficiato della forte competitività dei suoi processi produttivi (grazie anche alla maggiore produzione presso lo stabilimento turco), mentre per quanto riguarda i bruciatori speciali si rileva il successo dell'introduzione di nuovi modelli ad alta efficienza energetica. Molto positivo è stato anche l'andamento delle vendite di cerniere, dove sono stati consolidati alcuni importanti rapporti di fornitura e introdotti nuovi modelli speciali. Le famiglie dei rubinetti e termostati hanno invece registrato una flessione, a causa di una maggiore pressione competitiva.

Per quanto riguarda la ripartizione geografica dei ricavi, essa è stata la seguente:

Fatturato per linea di prodotto

IN MIGLIAIA DI EURO	2015	%	2014	%	VAR. %
Rubinetti in ottone	12.689	9,2%	13.741	10,1%	-7,7%
Rubinetti in lega leggera	33.784	24,5%	34.006	24,9%	-0,7%
Termostati	10.596	7,7%	12.288	9,0%	-13,8%
Bruciatori standard	37.789	27,4%	36.160	26,5%	+4,5%
Bruciatori speciali	21.622	15,7%	20.251	14,9%	+6,8%
Accessori e altri ricavi	13.577	9,8%	12.928	9,5%	+5,0%
TOTALE COMPONENTI GAS	130.057	94,3%	129.374	94,9%	+0,5%
Cerniere	7.946	5,7%	6.963	5,1%	+14,1%
TOTALE	138.003	100,0%	136.337	100%	+1,2%

Fatturato per area geografica

IN MIGLIAIA DI EURO	2015	%	2014	%	VAR. %
Italia	41.244	29,9%	42.277	31,0%	-2,4%
Europa Occidentale	7.438	5,4%	8.716	6,4%	-14,7%
Europa Orientale	35.125	25,5%	36.198	26,6%	-3,0%
Medio Oriente e Africa	16.759	12,1%	16.871	12,4%	-0,7%
Asia e Oceania	7.019	5,0%	6.907	5,0%	+1,6%
Sud America	20.815	15,1%	18.324	13,4%	+13,6%
Nord America e Messico	9.603	7,0%	7.044	5,2%	+36,3%
TOTALE	138.003	100%	136.337	100%	+1,2%

In linea con la strategia di maggiore internazionalizzazione, nel 2015 i mercati che hanno contribuito in misura crescente alle vendite sono stati quelli extraeuropei: di particolare rilievo sono gli incrementi ottenuti in Sud America (dove le vendite hanno rappresentato oltre il 15% del totale), nonostante la debolezza del mercato brasiliano, e in Nord America (dove le vendite hanno registrato un aumento del 36%, portando l'incidenza sul totale del fatturato al 7%). Sostanzialmente stabili sono state le vendite in Asia, Medio Oriente e Africa, mentre i mercati europei hanno consuntivato una flessione rispetto al 2014.

I prezzi medi di vendita del 2015 sono stati inferiori di circa l'1% rispetto al 2014.

I prezzi medi effettivi di acquisto delle principali materie prime (ottone, leghe di alluminio e acciaio) sono stati mediamente superiori di circa il 5% rispetto al 2014. Nell'acquisto degli altri componenti sono stati conseguiti risparmi. L'incidenza dei consumi (acquisti più variazione delle rimanenze) sulle vendite è stata pari al 38,7% nel 2015, rispetto al 38,2% del 2014.

L'incidenza del costo del lavoro è rimasta invariata al 23,6% delle vendite.

L'incidenza degli oneri finanziari netti sul fatturato rimane trascurabile (0,4%, come nel 2014), per via del modesto indebitamento e del basso livello dei tassi di interesse.

Il cash flow reddituale (utile netto più ammortamenti) è stato di 21,2 milioni di euro, con una incidenza sul fatturato pari al 15,3% (20,6 milioni di euro e 15,1% rispettivamente nel 2014).

Il tax-rate del 2015 è pari al 33,2% (31,4% nel 2014, quando includeva poste non ricorrenti positive per 0,9 milioni di euro).

La situazione patrimoniale del Gruppo, riclassificata in base a criteri finanziari, si presenta come segue:

IN MIGLIAIA DI EURO	31/12/2015	31/12/2014
<i>Attività non correnti</i>	92.797	96.152
<i>Attività a breve ¹</i>	75.370	74.780
<i>Passività a breve ²</i>	(27.207)	(28.936)
<i>Capitale circolante ³</i>	48.163	45.844
<i>Attività finanziarie a breve termine</i>	69	0
<i>Fondi per rischi e oneri, TFR, imposte differite</i>	(4.081)	(4.325)
CAPITALE INVESTITO NETTO	136.948	137.671
<i>Posizione finanziaria netta a breve termine</i>	(19.520)	(16.760)
<i>Posizione finanziaria netta a medio-lungo termine</i>	(6.388)	(10.173)
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	(25.908)	(26.933)
PATRIMONIO NETTO	111.040	110.738

L'indebitamento finanziario netto e la liquidità nelle tabelle di cui sopra sono definiti in conformità alla posizione finanziaria netta dettagliata nella Nota 21 del bilancio consolidato, come richiesto dalla comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006.

Al 31 dicembre 2015 il capitale circolante ammonta a 48,2 milioni di euro, rispetto ai 45,8 milioni di euro di fine 2014: la sua incidenza sul fatturato è pari al 34,9% (33,6% nel 2014); il peggioramento è legato principalmente alla diversa dinamica dei crediti e debiti per imposte sul reddito. I valori di fine esercizio dei crediti verso clienti, delle rimanenze di magazzino e dei debiti commerciali sono in linea con quelli del 31 dicembre 2014.

Il rapporto tra capitale circolante e finanziamenti a breve termine è di 2,5, per cui il Gruppo considera minimo il rischio di liquidità.

Nel 2015 il Gruppo Sabaf ha effettuato investimenti netti per 12,1 milioni di euro. I principali investimenti dell'esercizio sono stati finalizzati all'incremento della capacità

I flussi finanziari dell'esercizio sono sinteticamente esposti nella seguente tabella:

IN MIGLIAIA DI EURO	2015	2014
Liquidità iniziale ⁴	3.675	5.111
Cash flow operativo	19.131	16.977
Flusso monetario dagli investimenti	(12.079)	(11.491)
Flusso monetario dall'attività finanziaria	(5.392)	(8.092)
Differenze cambio di traduzione	(1.344)	453
FLUSSO MONETARIO DEL PERIODO	316	(2.153)
Liquidità finale	3.991	2.958

produttiva e alla ulteriore automazione della produzione dei rubinetti in lega leggera. Sono stati realizzati i macchinari necessari per l'avvio della produzione in Cina ed è stata ulteriormente aumentata la capacità produttiva presso lo stabilimento in Turchia. Sono stati inoltre effettuati investimenti per il miglioramento dei processi produttivi – tra cui l'acquisto di nuovi impianti di lavaggio ad alcool – e investimenti di mantenimento e sostituzione, volti a mantenere costantemente aggiornati i beni strumentali. Il free cash flow (cash flow operativo meno investimenti) è stato di 7,1 milioni di euro, rispetto ai 5,5 milioni di euro del 2014.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha pagato dividendi per 4,6 milioni di euro e acquistato azioni proprie per 0,7 milioni di euro; l'indebitamento finanziario netto è pari a 25,9 milioni di euro, contro i 26,9 milioni di euro del 31 dicembre 2014.

Al 31 dicembre 2015 il patrimonio netto ammonta a 111 milioni di euro; il rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto è pari a 0,23 contro lo 0,24 del 2014.

¹ Somma di Rimanenze, Crediti commerciali, Crediti per imposte e Altri Crediti correnti.

² Somma di Debiti commerciali, Debiti per imposte e Altri debiti.

³ Differenza tra Attività a breve e Passività a breve.

⁴ La liquidità iniziale del 2015 differisce dalla liquidità finale del 2014 a seguito della variazione del metodo di consolidamento di Sabaf Appliance Components (Kunshan) Ltd.

Indicatori economico finanziari

	2015	2014
Redditività del capitale investito (EBIT/capitale investito)	10,3%	9,6%
Dividendi per azione (euro)	0,48 ⁵	0,40
Indebitamento netto/Mezzi propri	23%	24%
Capitalizzazione di mercato al 31 dicembre /patrimonio netto	1,19	1,17
Variazione del fatturato	+1,2%	+4,1%

Rimandiamo alla parte introduttiva del Rapporto Annuale per un esame dettagliato degli altri indicatori di performance (KPI).

FATTORI DI RISCHIO LEGATI AL SETTORE NEL QUALE IL GRUPPO OPERA

Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia e all'andamento della domanda

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo è influenzata da vari fattori, quali l'andamento del Prodotto Interno Lordo, il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese, l'andamento dei tassi d'interesse, il costo delle materie prime, il tasso di disoccupazione, la facilità di ricorso al credito.

Il protrarsi della crisi europea, divenuta negli anni sistemica, ha inciso sulla trasformazione dell'industria del bianco, settore in cui opera il Gruppo Sabaf. Infatti, alla continua contrazione della domanda nei mercati maturi si sta accompagnando una ulteriore concentrazione del mercato di sbocco, un progressivo aumento dei volumi di vendita in Paesi emergenti e, infine, un inasprimento della concorrenza, fenomeni che impongono politiche aggressive nella definizione dei prezzi di vendita.

Per fronteggiare tale situazione, il Gruppo punta a mantenere invariata e, ove possibile, rafforzare la propria posizione di leadership attraverso:

- il lancio di nuovi prodotti, caratterizzati da prestazioni superiori rispetto agli attuali standard di mercato e personalizzati alle esigenze del cliente;
- l'espansione nei mercati caratterizzati da elevati tassi di crescita;
- il mantenimento di elevati standard di qualità e sicurezza, che consentono di differenziare il prodotto mediante l'impiego di risorse e l'implementazione di processi produttivi difficilmente sostenibili dai competitor;
- il miglioramento dell'efficienza dei processi produttivi.

Rischio di volatilità dei prezzi delle materie prime

Il Gruppo impiega nel processo produttivo metalli e leghe, principalmente ottone, leghe di alluminio e acciaio. I prezzi di vendita dei prodotti sono generalmente negoziati con frequenza semestrale o annuale; di conseguenza le Società del Gruppo potrebbero non riuscire a trasferire ai clienti immediatamente in corso d'anno eventuali variazioni dei prezzi delle materie prime, con conseguenti effetti sulla marginalità. Il Gruppo si protegge dal rischio di variazione dei prezzi di ottone e alluminio con contratti d'acquisto verso i fornitori per consegna fino a dodici mesi o, alternativamente, mediante strumenti finanziari derivati.

Alla data della presente relazione il Gruppo Sabaf ha già fissato i prezzi di acquisto per circa il 50% del fabbisogno atteso per il 2016 di alluminio, acciaio e ottone.

L'eventuale aumento dei prezzi delle materie prime non coperte potrebbe produrre effetti negativi sulla marginalità attesa.

Per approfondimenti si rinvia alla Nota 36 del bilancio consolidato in tema di informativa rilevate ai fini dell'IFRS 7.

Rischio di oscillazione dei tassi di cambio

Il Gruppo Sabaf opera prevalentemente in euro. Esistono tuttavia transazioni in altre valute, quali il dollaro USA, il real brasiliano, la lira turca e il renminbi cinese.

Con riferimento al dollaro, poiché il 12% circa del fatturato consolidato è realizzato in tale valuta, l'eventuale suo deprezzamento rispetto all'euro e al real potrebbe comportare una perdita di competitività nei mercati in cui tali vendite sono realizzate (soprattutto America Settentrionale e Meridionale).

Al 31 dicembre 2015 il Gruppo aveva in essere contratti per la vendita a termine di 5,2 milioni di dollari, con scadenza fino al 31 dicembre 2016. La Direzione Amministrativa e Finanziaria monitora costantemente l'esposizione in valuta, l'andamento dei tassi di cambio e la gestione operativa delle attività connesse.

Per approfondimenti si rinvia alla Nota 36 del bilancio consolidato in tema di informativa rilevate ai fini dell'IFRS 7.

Rischi connessi alla responsabilità di prodotto

I prodotti di Sabaf sono ad alta rischiosità intrinseca sotto il profilo della sicurezza. L'elevata attenzione del Gruppo alla qualità e alla sicurezza del prodotto ha consentito di evitare, in passato, qualsiasi tipo di incidente causato da difettosità di prodotto. Ciononostante non è possibile escludere a priori incidenti di questa natura.

Al fine di trasferire il rischio di danni da responsabilità civile derivanti da malfunzionamento dei propri prodotti, Sabaf ha sottoscritto polizze assicurative con massimali fino a 10 milioni di euro per singolo sinistro.

Tutela dell'esclusività del prodotto

Esiste il rischio che alcuni prodotti del Gruppo, ancorché protetti da tutela brevettuale, siano copiati dai concorrenti; l'apertura commerciale in Paesi in cui è difficile far valere i diritti sui brevetti industriali espone il Gruppo a un maggior rischio di tutela dei propri prodotti. Peraltro, il modello di business di Sabaf basa la tutela dell'esclusività del prodotto principalmente sulla capacità di progettazione e realizzazione interna dei macchinari speciali utilizzati nei processi produttivi, che derivano da un know how unico e difficilmente replicabile dai concorrenti.

Sabaf ha comunque in essere processi strutturati per la gestione delle innovazioni e la protezione della proprietà intellettuale. Inoltre, il Gruppo monitora periodicamente le strategie brevettuali adottate/da adottare sulla base di valutazioni di costo/opportunità.

Rischi di concentrazione del fatturato

Il Gruppo è caratterizzato da una forte concentrazione del proprio fatturato, con quasi il 50% dei ricavi realizzati con i primi 10 clienti. Le relazioni con i clienti sono normalmente stabili e di lungo periodo, ancorché abitualmente regolate con contratti di durata non superiore all'anno, rinnovabili e senza previsione di livelli minimi garantiti.

Alla data attuale, non ci sono indicazioni tali da far ritenere probabile la perdita, entro i prossimi mesi, di clienti rilevanti per il Gruppo.

Rischio di credito commerciale

L'elevata concentrazione del fatturato su un numero limitato di clienti, di cui al precedente punto, genera una concentrazione dei relativi crediti commerciali, con conseguente aumento dell'impatto negativo sui risultati economico-finanziari in caso di insolvenza di uno di essi. In particolare, in considerazione delle difficoltà strutturali del settore degli elettrodomestici nei mercati maturi, è possibile che si manifestino situazioni di difficoltà finanziaria o di insolvenza da parte dei clienti.

Il rischio è costantemente monitorato tramite la valutazione preliminare dei clienti e la verifica del rispetto dei termini di pagamento concordati. A partire da novembre 2014, è stata stipulata una polizza di assicurazione crediti che copre circa il 70% del rischio di credito. Un'ulteriore quota è parzialmente garantita attraverso lettere di credito rilasciate da primari istituti bancari a favore dei clienti. La parte residua del rischio di credito è coperta mediante un fondo svalutazione crediti ritenuto congruo.

Per approfondimenti, si rinvia alla Nota 36 del bilancio consolidato in tema di informativa rilevate ai fini dell'IFRS 7.

Rischio di instabilità nei Paesi emergenti in cui il Gruppo produce o vende

Il 40% delle vendite del Gruppo Sabaf è realizzato nei mercati extraeuropei. Inoltre, i prodotti venduti in Europa possono essere esportati dai clienti in mercati internazionali, rendendo pertanto più significativa la percentuale di fatturato dipendente, anche se in via indiretta, dalle economie emergenti.

Tra i principali mercati extraeuropei del Gruppo sono da annoverare il Nord Africa, il Medio Oriente e il Sud America. Eventuali situazioni di embargo o di maggiore instabilità politico/economica, ovvero mutamenti nei sistemi normativi e/o giudiziari locali, ovvero l'imposizione di nuove tariffe o imposte, che dovessero verificarsi in futuro, potrebbero compromettere una quota del fatturato di Gruppo e la relativa marginalità.

Per fronteggiare tale rischio, il Gruppo ha adottato una politica di diversificazione degli investimenti a livello internazionale, definendo diverse priorità strategiche che considerano, oltre alle opportunità di business, anche i diversi profili di rischio associati. Inoltre il Gruppo monitora l'andamento economico e sociale dei Paesi target, anche attraverso una rete locale, al fine di adottare scelte strategiche e di investimento avendo consapevolezza dell'esposizione ai rischi connessi.

Rischi connessi alle difficoltà di adeguato governo dell'internazionalizzazione del Gruppo

Il Gruppo Sabaf sta proseguendo nella propria politica di espansione all'estero, affrontando un processo di crescente internazionalizzazione, con l'apertura di nuove società e stabilimenti produttivi nei Paesi ritenuti strategici per lo sviluppo futuro del business. Tale processo necessita di presidi adeguati che includono, tra l'altro, il reclutamento e la formazione di personale manageriale, la declinazione delle attività di direzione e di coordinamento da parte della capogruppo, la definizione degli ambiti e delle responsabilità di azione di ciascuna funzione coinvolta, e l'analisi del contesto

giuridico dei Paesi in cui hanno sede le controllate.

Al fine di supportare tale processo di espansione, il Gruppo è impegnato nella definizione degli opportuni presidi che includono, tra l'altro, un'adeguata definizione e formalizzazione degli ambiti e delle responsabilità di azione del management, la corretta pianificazione delle attività per la realizzazione di nuovi progetti, nonché un'accurata analisi del contesto normativo dei Paesi coinvolti. In particolare, sono state intraprese le necessarie azioni di governance, in termini di: organizzazione aziendale, sistemi di responsabilità, controllo e coordinamento.

Rischi connessi alla potenziale resistenza al cambiamento di parte dell'organizzazione

Il Gruppo opera in un contesto di mercato la cui dinamicità è riflessa sull'organizzazione e i processi. In questo contesto, il Gruppo potrebbe non essere in grado di sfruttare le opportunità offerte dal mercato a causa della potenziale resistenza al cambiamento dell'organizzazione.

Per fronteggiare tale rischio, il Gruppo ha avviato iniziative volte a sensibilizzare tutti i livelli dell'organizzazione circa i fattori critici di successo e a condividere obiettivi e piani di miglioramento.

Rischi connessi alla perdita e difficile reperibilità di risorse e competenze chiave

I risultati del gruppo dipendono in gran parte dall'operato degli amministratori esecutivi e del management. La perdita di una risorsa chiave per il Gruppo senza un'adeguata sostituzione e la mancata capacità di attrarre nuove risorse potrebbero avere effetti negativi sul futuro del Gruppo medesimo e sulla qualità dei risultati economici e finanziari. Per mitigare tale rischio, il Gruppo ha avviato da anni politiche di rafforzamento delle strutture organizzative interne maggiormente critiche ed iniziative di fidelizzazione del personale, tra cui la sottoscrizione di patti di non concorrenza con le figure chiave.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

I progetti di ricerca e sviluppo più significativi condotti nel corso del 2015 sono stati i seguenti:

Bruciatori

- è stata realizzata una soluzione specifica, caratterizzata da un'efficienza superiore al 67%, di un bruciatore DCC per il mercato cinese;
- sulla base della piattaforma del bruciatore DCC, sono state realizzate versioni con testa in ottone;
- sono state studiate nuove versioni di bruciatori per il mercato indiano;
- è stata completata l'industrializzazione di un nuovo bruciatore tripla corona ad alta efficienza destinato al mercato brasiliano;

Rubinetti

- è stata industrializzata una nuova versione del rubinetto con sicurezza in lega leggera per cucine;
- sono continuati gli interventi sul processo volti all'incremento della produttività e dell'automazione, sia per le fasi di lavorazioni che per quelle di montaggio;

Cerniere

- è stato industrializzato il sistema "soft close" per porte forno, con gruppo ammortizzatore applicato entro forno;
- è stata sviluppata una soluzione elettromeccanica per la movimentazione delle porte forno, la realizzazione di un prototipo è prevista nel 2016.

Per tutto il Gruppo, è proseguito il miglioramento dei processi produttivi, che si è accompagnato allo sviluppo e realizzazione interna di macchinari, utensili e stampi.

I costi di sviluppo sono stati capitalizzati per 414.000 euro, in quanto sono risultate soddisfatte tutte le condizioni previste dai principi contabili internazionali, negli altri casi sono stati imputati a conto economico.

IMPLEMENTAZIONE DI SAP

Al fine di allineare il modello operativo e gestionale delle controllate a quello di Sabaf S.p.A., il Gruppo ha esteso l'implementazione del sistema informatico SAP a tutte le unità produttive; nel corso del 2015 il sistema è stato avviato anche presso Sabaf Cina.

SOSTENIBILITÀ E REPORTING INTEGRATO

Dal 2005, Sabaf pubblica congiuntamente le proprie performance di sostenibilità economiche, sociali ed ambientali. Se nel 2005 una tale scelta era da considerarsi pionieristica e quasi sperimentale, oggi l'orientamento che sta emergendo a livello internazionale indica che la rendicontazione integrata rappresenta indiscutibilmente la best practice a cui tendere.

PERSONALE

Al 31 dicembre 2015 i dipendenti del Gruppo Sabaf erano 759 (726 al 31 dicembre 2014). Nel Gruppo Sabaf nel corso del 2015 non vi sono stati morti sul lavoro o infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime per i quali è stata definitivamente accertata una responsabilità aziendale o addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui le società del Gruppo sono state dichiarate definitivamente responsabili. Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione "Sabaf e collaboratori" del Rapporto Annuale.

AMBIENTE

Segnaliamo che nel corso del 2015 non vi sono stati:

- danni causati all'ambiente per cui il Gruppo è stato dichiarato colpevole in via definitiva;
- sanzioni o pene definitive inflitte al Gruppo per reati o danni ambientali.

Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione "Sostenibilità ambientale" del Rapporto Annuale.

CORPORATE GOVERNANCE

Per una trattazione completa del sistema di corporate governance del Gruppo Sabaf si rimanda alla relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari, disponibile sul sito della Società alla sezione Investor Relations.

SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO SUL FINANCIAL REPORTING

Il sistema di controllo interno sul financial reporting è analiticamente descritto nella relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari, alla quale si rinvia.

Con riferimento alle "condizioni per la quotazione di azioni di società controllanti società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea" di cui agli articoli 36 e 39 del Regolamento Mercati, la Società e le sue controllate dispongono di sistemi amministrativo-contabili che consentono la messa a disposizione del pubblico delle situazioni contabili predisposte ai fini della redazione del bilancio consolidato dalle società che ricadono nell'ambito di tale normativa e sono idonei a far pervenire regolarmente alla direzione e al revisore della Capogruppo i dati necessari per la redazione del bilancio consolidato. Il Gruppo Sabaf dispone, inoltre, di un efficace flusso informativo verso il revisore centrale, nonché di informazioni in via continuativa in merito alla composizione degli organi sociali delle società controllate con evidenza delle cariche ricoperte e provvede alla raccolta sistematica e centralizzata, nonché al regolare aggiornamento, dei documenti formali relativi allo statuto ed al conferimento dei poteri agli organi sociali. Sussistono quindi le condizioni di cui al citato articolo 36, lettere a), b) e c) del Regolamento Mercati emanato da CONSOB. Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate acquisizioni di società con sede in Paesi non appartenenti all'Unione Europea che, autonomamente considerate, rivestano significativa rilevanza ai fini della normativa in esame.

MODELLO 231

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001 è descritto nella relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari, alla quale si rinvia.

PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Con riferimento al D.Lgs. 196 del 30 giugno 2003, nel corso del 2015 il Gruppo ha proseguito la sua attività per garantire il rispetto delle norme in vigore.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Per il commento di tale voce rimandiamo alla Nota 36 del bilancio consolidato.

OPERAZIONI ATIPICHE O INUSUALI

Le società del Gruppo Sabaf non hanno compiuto nessuna operazione atipica o inusuale nel corso del 2015.

SEDI SECONDARIE

Né Sabaf S.p.A. né le sue controllate hanno sedi secondarie.

DIREZIONE E COORDINAMENTO

Nonostante Sabaf S.p.A. sia controllata dalla società Giuseppe Saleri S.a.p.A., non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento, in quanto l'organo amministrativo di Sabaf S.p.A. ha la massima autonomia operativa e non deve rispondere del suo operato alla società controllante se non in occasione dell'Assemblea annuale chiamata ad approvare il bilancio separato, salvo ovviamente il caso di violazioni di legge e/o dello Statuto. Si segnala, inoltre, che lo Statuto della controllante esplicita che la stessa non esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di Sabaf S.p.A.

Sabaf S.p.A. esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle sue controllate italiane Faringosi Hinges s.r.l. e Sabaf Immobiliare s.r.l.

OPERAZIONI INFRAGRUPPO E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

I rapporti fra le società del Gruppo, inclusi quelli con la controllante, sono regolati a condizioni di mercato, così come i rapporti con parti correlate, definite ai sensi del principio contabile Ias 24. Il dettaglio delle operazioni infragruppo e delle altre operazioni con parti correlate è esposto alla Nota 37 del bilancio consolidato e alla Nota 37 del bilancio separato di Sabaf S.p.A.

CONSOLIDATO FISCALE

Nel corso del 2013 Sabaf S.p.A. ha approvato il rinnovo per il triennio 2013-2015 del contratto di consolidato fiscale con la controllante Giuseppe Saleri S.a.p.A. e con le controllate Faringosi Hinges s.r.l. e Sabaf Immobiliare s.r.l. Per le società del Gruppo Sabaf l'adesione al consolidato fiscale non comporta aggravio di imposte, essendo indifferente versare alle scadenze previste all'Erario o alla controllante che, effettuate le compensazioni e le rettifiche dovute, provvede in proprio al pagamento, e risponde per i danni che potrebbe produrre alle controllate per le proprie inosservanze. Viceversa, l'adesione al consolidato fiscale può determinare un beneficio d'imposta per il Gruppo Sabaf, in quanto i vantaggi fiscali derivanti dal consolidamento sono ripartiti tra le società aderenti.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'avvio del 2016 è caratterizzato da una situazione di grande incertezza, a causa delle tensioni politiche, economiche e finanziarie che impattano sui principali mercati su cui Sabaf opera. Le vendite del primo trimestre sono attese in flessione rispetto al 2015, che era stato caratterizzato da un inizio d'anno molto positivo.

Pertanto, gli accordi raggiunti con alcuni primari clienti per il 2016 prevedono un incremento delle nostre quote di fornitura e l'avvio delle forniture per nuovi importanti progetti. Se il contesto macroeconomico si stabilizzerà, il Gruppo ritiene pertanto di potere conseguire nell'intero anno corrente un miglioramento delle vendite e della redditività rispetto al 2015. Qualora la situazione economica subisca invece significative variazioni, i valori consuntivi potrebbero discostarsi dai dati previsionali.

SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DI SABAF S.P.A.

IN MIGLIAIA DI EURO	2015	2014	VAR.	VAR. %
Ricavi di vendita	113.962	115.919	(1.957)	-1,7%
Margine operativo lordo (EBITDA)	16.123	17.984	(1.861)	-10,3%
Risultato operativo (EBIT)	8.847	9.708	(861)	-8,87%
Utile ante imposte (EBT)	8.159	10.533	(2.374)	-22,5%
UTILE NETTO	5.642	7.878	(2.236)	-28,4%

La riclassificazione della situazione patrimoniale in base a criteri finanziari si presenta come segue:

IN MIGLIAIA DI EURO	31/12/2015	31/12/2014
<i>Attività non correnti</i>	<i>86.088</i>	<i>85.110</i>
Attività a breve ⁶	60.493	62.583
Passività a breve ⁷	(24.932)	(25.856)
<i>Capitale circolante ⁸</i>	<i>35.561</i>	<i>36.727</i>
Attività finanziarie	2.906	1.660
Fondi per rischi e oneri, TFR, imposte differite	(3.003)	(3.191)
CAPITALE INVESTITO NETTO	121.552	120.306
Posizione finanziaria netta a breve termine	(20.686)	(17.072)
Posizione finanziaria netta a medio-lungo termine	(4.632)	(7.340)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	(25.318)	(24.412)
PATRIMONIO NETTO	96.234	95.894

I flussi finanziari dell'esercizio sono sinteticamente esposti nella seguente tabella:

IN MIGLIAIA DI EURO	2015	2014
Liquidità iniziale	1.366	2.345
Cash flow operativo	14.531	14.124
Flusso monetario da investimenti	(9.035)	(9.030)
Flusso monetario da attività finanziarie	(5.772)	(6.073)
FLUSSO MONETARIO DEL PERIODO	(276)	(979)
Liquidità finale	1.090	1.366

L'indebitamento finanziario netto e la posizione finanziaria netta a breve termine nelle tabelle di cui sopra sono definiti in conformità alla posizione finanziaria netta dettagliata nella Nota 23 del bilancio d'esercizio, come richiesto dalla comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006.

L'esercizio 2015 si è chiuso con un fatturato in flessione dell'1,7% rispetto al 2014. La famiglia di prodotto dei rubinetti e termostati è stata la più debole, mentre le vendite di bruciatori sono risultate in crescita, grazie al contributo dei bruciatori speciali. Le minori vendite e la riduzione dei prezzi di vendita (mediamente pari allo 0,9%) hanno impattato negativamente sulla redditività operativa lorda: l'EBITDA è stato di 16,1 milioni di euro, pari al 14,1% del fatturato (18 milioni di euro nel 2014, pari al 15,5%).

L'EBIT del 2015 è stato di 8,8 milioni di euro, pari al 7,8% del fatturato (9,7 milioni di euro nel 2014, pari all'8,4%), e l'utile netto è stato di 5,6 milioni di euro, pari al 5% del fatturato (7,9 milioni di euro nel 2014, pari al 6,8%).

I costi effettivi di acquisto delle principali materie prime (ottone, leghe di alluminio e acciaio) sono risultati mediamente superiori del 5,5% rispetto al 2014.

L'incidenza del costo del lavoro sulle vendite è cresciuta dal 24,1% al 24,5%.

L'incidenza degli oneri finanziari netti sul fatturato è minima e pari allo 0,4% (sostanzialmente invariata), in virtù del livello di indebitamento finanziario contenuto e dei bassi tassi d'interesse.

Il cash flow reddituale (utile netto più ammortamenti) passa da 16,9 a 14,4 milioni di euro, con una incidenza sul fatturato pari al 12,6% (era pari al 14,6% nel 2014).

Nel 2015 Sabaf S.p.A. ha investito oltre 9 milioni di euro. I principali investimenti dell'esercizio sono stati finalizzati all'incremento della capacità produttiva e alla ulteriore automazione della produzione dei rubinetti in lega leggera.

Al 31 dicembre 2015 il capitale circolante ammonta a 35,6 milioni di euro contro i 36,7 milioni di euro dell'esercizio precedente: la sua incidenza percentuale sul fatturato scende al 31,2%, rispetto al 31,7% di fine 2014.

L'autofinanziamento generato dalla gestione corrente (cash-flow operativo) è risultato pari a 14,5 milioni di euro contro i 14,1 milioni di euro dell'esercizio precedente, in virtù di un minore assorbimento di capitale circolante.

L'indebitamento finanziario netto è pari a 25,3 milioni di euro, rispetto ai 24,4 milioni di euro del 31 dicembre 2014.

A fine esercizio il patrimonio netto ammonta a 96,2 milioni di euro, contro i 95,9 milioni di euro del 2014. Il rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto è pari a 0,26, sostanzialmente invariato rispetto al 2014 (0,25).

⁶ Somma di Rimanenze, Crediti commerciali, Crediti per imposte e Altri crediti correnti.

⁷ Somma di Debiti commerciali, Debiti per imposte e Altri debiti.

⁸ Differenza tra Attività a breve e Passività a breve.

PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO DEL PERIODO DELLA CAPOGRUPPO E IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO DEL PERIODO CONSOLIDATO

Ai sensi della Comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006 si riporta il prospetto di raccordo fra il risultato dell'esercizio 2015 e il patrimonio netto al 31 dicembre 2015 di Gruppo con gli analoghi valori della Capogruppo Sabaf S.p.A.:

DESCRIZIONE	31.12.2015		31.12.2014	
	Utile d'esercizio	Patrimonio netto	Utile d'esercizio	Patrimonio netto
Utile e patrimonio netto della capogruppo Sabaf S.p.A.	5.642	96.234	7.878	95.894
Patrimonio e risultati società consolidate	4.775	56.427	3.263	54.609
Eliminazione del valore di carico partecipazioni consolidate	(1.303)	(45.616)	(1.771)	(43.936)
Avviamento	0	4.445	0	4.445
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	0	0	0	73
Elisioni Intercompany:				
Dividendi	0	0	(970)	0
Altre elisioni intercompany	(116)	(450)	(62)	(347)
UTILE E PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	8.998	111.040	8.338	110.738

Proposta di approvazione del bilancio separato e proposta di dividendo

Ringraziando il personale dipendente, il Collegio Sindacale, la società di revisione e le Autorità di controllo per la fattiva collaborazione, invitiamo gli azionisti all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015 con la proposta di destinare l'utile di esercizio di 5.642.123 euro nel modo seguente:

- agli azionisti un dividendo di 0,48 euro per ogni azione, in pagamento dal 25 maggio 2016 (stacco cedola il 23 maggio 2016). In tema di azioni proprie, Vi invitiamo a destinare alla Riserva Straordinaria un ammontare corrispondente al dividendo delle azioni sociali in portafoglio alla data di stacco cedola;
- alla Riserva Straordinaria il residuo.

Ospitaletto, 22 marzo 2016
Il Consiglio di Amministrazione



BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2015

Struttura del gruppo e organi sociali	120
Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	121
Conto economico consolidato	122
Conto economico complessivo consolidato	123
Prospetto dei movimenti del patrimonio netto consolidato	123
Rendiconto finanziario consolidato	124
Nota Integrativa	125
Attestazione del Bilancio consolidato	153
Relazione della Società di revisione sul Bilancio consolidato	154

Struttura del gruppo e organi sociali

Struttura del Gruppo

Capogruppo

SABAF S.p.A.

Società controllate e quota di pertinenza del gruppo

Faringosi Hinges s.r.l.	>>	100%	Sabaf Appliance Components (Kunshan) Co. Ltd.	>>	100%
Sabaf Immobiliare s.r.l.	>>	100%	Sabaf Beyaz Esya Parcalari Sanayi Ve Ticaret Limited Sirteki (Sabaf Turchia)	>>	100%
Sabaf do Brasil Ltda.	>>	100%	Sabaf Appliance Components Trading (Kunshan) Co. Ltd. in liquidazione	>>	100%
Sabaf US Corp.	>>	100%			

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Giuseppe Saleri
Vicepresidente	Cinzia Saleri
Vicepresidente	Ettore Saleri
Vicepresidente	Roberta Forzanini
Amministratore Delegato	Alberto Bartoli
Consigliere	Gianluca Beschi

Consigliere *	Renato Camodeca
Consigliere *	Giuseppe Cavalli
Consigliere *	Fausto Gardoni
Consigliere *	Anna Pendoli
Consigliere *	Nicla Picchi

Collegio Sindacale

Presidente	Antonio Passantino
Sindaco Effettivo	Luisa Anselmi
Sindaco Effettivo	Enrico Broli

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

* Amministratori indipendenti.

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

IN MIGLIAIA DI EURO	NOTE	31.12.2015	31.12.2014
ATTIVO			
Attività non correnti			
Attività materiali	1	73.037	74.483
Investimenti immobiliari	2	6.712	7.228
Attività immateriali	3	7.525	7.359
Partecipazioni	4	204	974
Crediti non correnti	5	432	529
Imposte anticipate	21	4.887	5.579
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		92.797	96.152
Attività correnti			
Rimanenze	6	31.009	30.774
Crediti commerciali	7	40.425	40.521
Crediti per imposte	8	2.489	2.390
Altri crediti correnti	9	1.447	1.095
Attività finanziarie correnti	10	69	0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11	3.991	2.958
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		79.430	77.738
Attività destinate alla vendita		0	0
TOTALE ATTIVO		172.227	173.890
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO			
Patrimonio netto			
Capitale sociale	12	11.533	11.533
Utili accumulati, Altre riserve		90.509	90.867
Utile dell'esercizio		8.998	8.338
<i>Totale quota di pertinenza della Capogruppo</i>		<i>111.040</i>	<i>110.738</i>
<i>Interessi di Minoranza</i>		<i>0</i>	<i>0</i>
TOTALE PATRIMONIO NETTO		111.040	110.738
Passività non correnti			
Finanziamenti	14	6.388	10.173
TFR e fondi di quiescenza	16	2.914	3.028
Fondi per rischi e oneri	17	395	605
Imposte differite	21	772	692
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		10.469	14.498
Passività correnti			
Finanziamenti	14	23.480	19.613
Altre passività finanziarie	15	31	105
Debiti commerciali	18	19.450	19.328
Debiti per imposte	19	1.219	2.453
Altri debiti	20	6.538	7.155
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		50.718	48.654
Passività destinate alla vendita		0	0
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		172.227	173.890

Conto economico consolidato

IN MIGLIAIA DI EURO	NOTE	2015	2014
COMPONENTI ECONOMICHE			
Ricavi e proventi operativi			
Ricavi	23	138.003	136.337
Altri proventi	24	3.758	3.748
TOTALE RICAVI E PROVENTI OPERATIVI		141.761	140.085
Costi operativi			
Acquisti di materiali	25	(54.366)	(54.472)
Variazione delle rimanenze		1.025	2.447
Servizi	26	(29.759)	(29.875)
Costi del personale	27	(32.526)	(32.180)
Altri costi operativi	28	(1.193)	(1.042)
Costi per lavori interni capitalizzati		1.230	989
TOTALE COSTI OPERATIVI		(115.589)	(114.133)
RISULTATO OPERATIVO ANTE AMMORTAMENTI, PLUS/MINUSVALENZE, SVALUTAZIONI/RIPRISTINI DI VALORE DI ATTIVITÀ NON CORRENTI		26.172	25.952
Ammortamenti	1,2,3	(12.185)	(12.292)
Plusvalenze da realizzo di attività non correnti		104	63
Svalutazioni di valore di attività non correnti	4,29	0	(548)
RISULTATO OPERATIVO		14.091	13.175
Proventi finanziari		67	61
Oneri finanziari	30	(596)	(592)
Utili e perdite su cambi	31	(89)	119
Utili e perdite da partecipazioni	4	0	(606)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		13.473	12.157
Imposte sul reddito	32	(4.475)	(3.819)
Quota di pertinenza di terzi		0	0
UTILE DELL'ESERCIZIO		8.998	8.338
UTILI PER AZIONE	33		
Base		0,781 euro	0,723 euro
Diluito		0,781 euro	0,723 euro

Conto economico complessivo consolidato

IN MIGLIAIA DI EURO	2015	2014
UTILE DELL'ESERCIZIO	8.998	8.338
<i>Utili/perdite complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile (perdita) dell'esercizio:</i>		
Valutazione attuariale TFR	49	(283)
Effetto fiscale	(14)	78
	35	(205)
<i>Utili/perdite complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile (perdita) dell'esercizio:</i>		
Differenza cambi da traduzione bilanci in valuta	(3.400)	817
Copertura di flussi di cassa	0	(26)
Effetto fiscale	0	5
	0	(21)
TOTALE ALTRI UTILI/(PERDITE) DELL'ESERCIZIO AL NETTO IMPOSTE	(3.365)	591
UTILE COMPLESSIVO	5.633	8.929

Prospetto dei movimenti del patrimonio netto consolidato

IN MIGLIAIA DI EURO	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Azioni proprie	Riserva di traduzione	Riserva di copertura flussi di cassa	Riserva da attualizzazione TFR	Altre riserve	Utile dell'esercizio	Totale patrimonio netto del gruppo	Interessi di minoranza	Totale patrimonio netto
SALDO AL 31 DICEMBRE 2013	11.533	10.002	2.307	(5)	(4.465)	21	(411)	90.869	8.104	117.955	0	117.955
<i>Destinazione utile d'esercizio 2013</i>												
• dividendi pagati									(4.613)	(4.613)		(4.613)
• a nuovo								3.491	(3.491)	0		0
Dividendo straordinario								(11.533)		(11.533)		(11.533)
Utile complessivo al 31 dicembre 2014					817	(21)	(205)		8.338	8.929		8.929
SALDO AL 31 DICEMBRE 2014	11.533	10.002	2.307	(5)	(3.648)	0	(616)	82.827	8.338	110.738	0	110.738
<i>Destinazione utile d'esercizio 2014</i>												
• dividendi pagati									(4.613)	(4.613)		(4.613)
• a nuovo								3.725	(3.725)	0		0
Altri movimenti												
Acquisto azioni proprie				(718)						(718)		(718)
Utile complessivo al 31 dicembre 2015					(3.400)		35		8.998	5.633		5.633
SALDO AL 31 DICEMBRE 2015	11.533	10.002	2.307	(723)	(7.048)	0	(581)	86.552	8.998	111.040	0	111.040

Rendiconto finanziario consolidato

	12 MESI 2015	12 MESI 2014
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti di inizio esercizio *	3.675	5.111
Utile dell'esercizio	8.998	8.338
Rettifiche per:		
• Ammortamenti	12.185	12.292
• Plusvalenze realizzate	(104)	(63)
• Svalutazioni di attività non correnti	0	548
• Perdite da partecipazioni	0	606
• Proventi e oneri finanziari netti	529	531
• Imposte sul reddito	4.475	3.819
Variazione TFR	(129)	(158)
Variazione fondi rischi	(210)	(67)
Variazione crediti commerciali	107	(4.079)
Variazione delle rimanenze	(170)	(2.548)
Variazione dei debiti commerciali	(58)	365
Variazione del capitale circolante netto	(121)	(6.262)
Variazione altri crediti e debiti, imposte differite	(72)	210
Pagamento imposte	(5.931)	(2.325)
Pagamento oneri finanziari	(556)	(553)
Incasso proventi finanziari	67	61
FLUSSI FINANZIARI GENERATI DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	19.131	16.977
Investimenti in attività non correnti		
• immateriali	(781)	(639)
• materiali	(11.581)	(9.843)
• finanziarie	(26)	(1.223)
Disinvestimento di attività non correnti	309	214
FLUSSI FINANZIARI ASSORBITI DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	(12.079)	(11.491)
Rimborso finanziamenti	(19.480)	(16.993)
Accensione di finanziamenti	19.488	25.047
Attività finanziarie a breve	(69)	0
Acquisto azioni proprie	(718)	0
Pagamento di dividendi	(4.613)	(16.146)
FLUSSI FINANZIARI ASSORBITI DALL'ATTIVITÀ FINANZIARIA	(5.392)	(8.092)
Differenze cambio di traduzione	(1.344)	453
FLUSSI FINANZIARI NETTI DELL'ESERCIZIO	316	(2.153)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti di fine esercizio (Nota 10)	3.991	2.958
Indebitamento finanziario corrente	23.511	19.718
Indebitamento finanziario non corrente	6.388	10.173
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO (NOTA 22)	25.908	26.933

* Il saldo delle disponibilità liquide al 01/01/2015 differisce per 717.000 euro dal saldo al 31/12/2014 a seguito della variazione del metodo di consolidamento di Sabaf Appliance Components (Kunshan).

Nota integrativa

Principi contabili

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ E CRITERI DI REDAZIONE

Il bilancio consolidato dell'esercizio 2015 del Gruppo Sabaf è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dall'Unione Europea. Il riferimento agli IFRS include anche tutti gli International Accounting Standards (IAS) vigenti. Esso è stato redatto in euro, che è la moneta corrente nelle economie in cui il Gruppo opera principalmente, arrotondando gli importi alle migliaia, e viene comparato con il bilancio consolidato dell'esercizio precedente redatto in omogeneità di criteri. E' costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria, conto economico, conto economico complessivo, movimenti del patrimonio netto, rendiconto finanziario e dalle presenti note esplicative. Il bilancio è stato redatto sulla base del principio del costo storico, eccetto che per alcune rivalutazioni delle attività materiali operate in esercizi precedenti, e sul presupposto della continuità aziendale; in riferimento a tale ultimo presupposto il Gruppo ha valutato, anche in virtù del forte posizionamento competitivo, della elevata redditività e della solidità della struttura patrimoniale e finanziaria, di essere in continuità aziendale ai sensi dei paragrafi 25 e 26 del Principio IAS 1.

SCHEMI DI BILANCIO

Il Gruppo ha adottato i seguenti schemi di bilancio:

- un prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria che espone separatamente le attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti;
- un prospetto di conto economico che espone i costi usando una classificazione basata sulla natura degli stessi;
- un prospetto di conto economico complessivo, che espone le voci di ricavo e di costo che non sono rilevate nell'utile (perdita) d'esercizio come richiesto o consentito dagli IFRS;
- un rendiconto finanziario che presenta i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa utilizzando il metodo indiretto.

L'adozione di tali schemi permette la rappresentazione più significativa della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento al 31 dicembre 2015 comprende la Capogruppo Sabaf S.p.A. e le seguenti società di cui Sabaf S.p.A. possiede il controllo:

- Faringosi Hinges s.r.l.
- Sabaf Immobiliare s.r.l.
- Sabaf do Brasil Ltda.
- Sabaf Beyaz Esya Parcalari Sanayi Ve Ticaret Limited Sirteki (Sabaf Turchia)
- Sabaf Appliance Components Trading (Kunshan) Co., Ltd.
- Sabaf Appliance Components (Kunshan) Co., Ltd.

La partecipazione nella società controllata Sabaf Appliance Components (Kunshan) Co., Ltd. è stata consolidata con il metodo integrale per la prima volta nel presente bilancio, in quanto la società nel corso del 2015 ha avviato la sua operatività. Negli esercizi precedenti la partecipazione era valutata secondo il metodo del patrimonio netto.

Sono considerate controllate le società sulle quali Sabaf S.p.A. possiede in contemporanea i seguenti tre elementi: (a) potere sull'impresa; (b) esposizione, o diritti,

a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento con la stessa; (c) capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti variabili. Le controllate, qualora esercitino una attività significativa per una corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo, sono consolidate a partire dalla data in cui inizia il controllo fino alla data in cui il controllo cessa.

Sabaf U.S. non è consolidata in quanto irrilevante ai fini del consolidamento.

CRITERI DI CONSOLIDAMENTO

I dati utilizzati per il consolidamento sono desunti dalle situazioni economiche e patrimoniali predisposte da parte degli Amministratori delle singole società controllate. Tali dati sono stati opportunamente modificati e riclassificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili internazionali e ai criteri di classificazione omogenei nell'ambito del Gruppo.

I criteri adottati per il consolidamento sono i seguenti:

- a) Le attività e le passività, i proventi e gli oneri dei bilanci oggetto di consolidamento con il metodo dell'integrazione globale sono inseriti nel bilancio di Gruppo, prescindendo dall'entità della partecipazione. E' stato inoltre eliminato il valore di carico delle partecipazioni contro il patrimonio netto di competenza delle società partecipate.
- b) Le differenze positive risultanti dall'elisione delle partecipazioni contro il valore del patrimonio netto contabile alla data del primo consolidamento vengono imputate ai maggiori valori attribuibili alle attività e alle passività e, per la parte residua, ad avviamento. In accordo con le disposizioni dell'IFRS 3, il Gruppo ha modificato il criterio contabile per l'avviamento in modo prospettico a partire dalla data di transizione. Perciò, a partire dal 1° gennaio 2004, il Gruppo non ammortizza l'avviamento assoggettandolo, invece, a test di *impairment*.
- c) Le partite di debito/credito, costi/ricavi tra le società consolidate e gli utili/perdite risultanti da operazioni infragruppo sono eliminate.
- d) Qualora fossero presenti soci di minoranza, la quota del patrimonio netto e del risultato netto dell'esercizio di loro spettanza sarebbe loro attribuita in apposite voci dello stato patrimoniale e del conto economico consolidati.

CONVERSIONE IN EURO DELLE SITUAZIONI ECONOMICO-PATRIMONIALI REDATTE IN VALUTA ESTERA

I bilanci separati di ciascuna società appartenente al Gruppo vengono preparati nella valuta dell'ambiente economico primario in cui essa opera (valuta funzionale). Ai fini del bilancio consolidato, il bilancio di ciascuna entità estera è espresso in euro, che è la valuta funzionale del Gruppo e la valuta di presentazione del bilancio consolidato. La conversione delle poste di stato patrimoniale dei bilanci espressi in moneta diversa dall'euro è effettuata applicando i cambi correnti a fine esercizio. Le poste di conto economico sono invece convertite ai cambi medi dell'esercizio.

Le differenze cambio di conversione risultanti dal raffronto tra il patrimonio netto iniziale convertito ai cambi correnti e il medesimo convertito ai cambi storici, nonché la differenza tra il risultato economico espresso ai cambi medi e quello espresso ai cambi correnti, sono imputate alla voce di patrimonio netto "Altre riserve".

I tassi di cambio utilizzati per la conversione in euro del bilancio delle società controllate estere, predisposto in valuta locale, sono riportati nella seguente tabella:

DESCRIZIONE DELLA VALUTA	CAMBIO PUNTUALE 31.12.15	CAMBIO MEDIO 2015	CAMBIO PUNTUALE 31.12.14	CAMBIO MEDIO 2014
Real brasiliano	4,3117	3,7004	3,2207	3,1211
Lira turca	3,1765	3,0255	2,8320	2,9065
Renminbi cinese	7,0608	6,9714	7,5358	8,1857

PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO DELL'ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO E IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO DELL'ESERCIZIO CONSOLIDATO

DESCRIZIONE	31.12.2015		31.12.2014	
	Utile d'esercizio	Patrimonio netto	Utile d'esercizio	Patrimonio netto
Utile e patrimonio netto della capogruppo Sabaf S.p.A.	5.642	96.234	7.878	95.894
Patrimonio e risultati società consolidate	4.775	56.427	3.263	54.609
Eliminazione del valore di carico partecipazioni consolidate	(1.303)	(45.616)	(1.771)	(43.936)
Avviamento	0	4.445	0	4.445
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	0	0	0	73
Elisioni Intercompany:				
Dividendi	0	0	(970)	0
Altre elisioni intercompany	(116)	(450)	(62)	(347)
UTILE E PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	8.998	111.040	8.338	110.738

INFORMATIVA DI SETTORE

I settori operativi del Gruppo ai sensi dell'**IFRS 8 - Operating Segment** sono identificati nei settori di attività che generano ricavi e costi, i cui risultati sono periodicamente rivisti dal più alto livello decisionale ai fini della valutazione delle performance e delle decisioni in merito all'allocazione delle risorse. I settori operativi del Gruppo sono i seguenti:

- componenti gas
- cerniere.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015, invariati rispetto all'esercizio precedente, sono di seguito riportati:

Attività materiali

Sono iscritte al costo di acquisto o di costruzione. Nel costo sono compresi gli oneri accessori di diretta imputazione. Tali costi comprendono anche rivalutazioni eseguite in passato in base ad apposite norme di rivalutazione monetaria ovvero in seguito ad operazioni di fusione societaria. Gli ammortamenti sono calcolati sulla base di aliquote ritenute idonee a ripartire il valore di carico delle attività materiali sul periodo di vita utile delle stesse. La vita utile stimata, in anni, è la seguente:

Fabbricati	33
Costruzioni leggere	10
Impianti generici	10
Macchinari e impianti specifici	6 - 10
Attrezzature	4 - 10
Mobili	8
Macchine elettroniche	5
Automezzi e altri mezzi di trasporto	4 - 5

I costi di manutenzione ordinaria sono addebitati al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti, i costi incrementativi del valore o della vita utile dell'immobilizzazione sono capitalizzati ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo delle immobilizzazioni alle quali si riferiscono.

I terreni non sono ammortizzati.

Beni in leasing

Le attività acquisite tramite contratti di locazione finanziaria sono contabilizzate secondo la metodologia finanziaria e sono esposte tra le attività al valore di acquisto diminuito delle quote di ammortamento. L'ammortamento di tali beni viene riflesso nei prospetti annuali consolidati applicando lo stesso criterio seguito per le attività materiali di proprietà. In contropartita dell'iscrizione del bene vengono contabilizzati i debiti, a breve e a medio-lungo termine, verso l'ente finanziario locatore; si procede inoltre all'imputazione a conto economico degli oneri finanziari di competenza del periodo.

Avviamento

L'avviamento rappresenta la differenza tra il prezzo di acquisto e il valore corrente delle attività e passività identificabili delle partecipate alla data di acquisizione.

Relativamente alle acquisizioni anteriori alla data di adozione degli IFRS, il Gruppo Sabaf si è avvalso della facoltà prevista dall'IFRS 1 di non applicare l'IFRS 3 relativo alle aggregazioni di imprese alle acquisizioni intervenute prima della data di transizione. Di conseguenza, gli avviamenti emersi in relazione ad acquisizioni intervenute in passato non sono stati rideterminati e sono stati rilevati al valore determinato sulla base dei precedenti principi contabili, al netto degli ammortamenti contabilizzati fino al 31 dicembre 2003 e delle eventuali perdite per riduzione durevole di valore.

A partire dalla data di transizione l'avviamento, rappresentando un'attività immateriale con vita utile indefinita, non è ammortizzato ma è sottoposto annualmente, o più frequentemente ogni qualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore (*impairment test*).

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte nell'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Il venir meno della sussistenza di tali benefici economici futuri, con riferimento ai costi di sviluppo, determina la loro svalutazione nell'esercizio in cui si accerta tale fattispecie.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, se le stesse hanno una vita utile definita.

La vita utile dei progetti relativamente ai quali sono stati capitalizzati costi di sviluppo è stimata pari a 10 anni.

Il sistema gestionale SAP è ammortizzato in 5 anni.

Perdite durevoli di valore

Ad ogni data di bilancio, il Gruppo rivede il valore contabile delle proprie attività materiali e immateriali per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'importo della svalutazione. Dove non è possibile stimare il valore recuperabile di una attività individualmente, il Gruppo effettua la stima del valore recuperabile della unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene.

In particolare, il valore recuperabile delle unità generatrici di flussi (che generalmente coincidono con la entità giuridica a cui le attività immobilizzate si riferiscono) è verificato attraverso la determinazione del valore d'uso. L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri al netto delle imposte, stimati sulla base delle esperienze passate, sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al netto delle imposte che riflette le valutazioni correnti del mercato del valore attuale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Le principali assunzioni utilizzate per il calcolo del valore d'uso riguardano il tasso di sconto, il tasso di crescita, le attese di variazione dei prezzi di vendita e dell'andamento dei costi diretti durante il periodo assunto per il calcolo. I tassi di crescita adottati si basano su previsioni di crescita del settore industriale di appartenenza. Le variazioni dei prezzi di vendita sono basate sulle passate esperienze e sulle aspettative future di mercato. Il Gruppo prepara previsioni dei flussi di cassa operativi derivanti dai più recenti budget approvati dal Consiglio di Amministrazione delle società consolidate, elabora delle previsioni per i successivi quattro anni e determina il valore terminale (valore attuale della rendita perpetua) sulla base di un tasso di crescita di medio e lungo termine in linea con quello dello specifico settore di appartenenza.

Se l'ammontare recuperabile di una attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, il valore contabile dell'attività è ridotto al minor valore recuperabile, rilevando la perdita di valore nel conto economico.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o della unità generatrice di flussi finanziari) è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico.

Investimenti immobiliari

Secondo quanto consentito dallo IAS 40, gli immobili ed i fabbricati non strumentali sono valutati al costo al netto di ammortamenti e perdite per riduzione di valore accumulati. Il criterio di ammortamento utilizzato è la vita utile stimata del bene, che è stabilita in 33 anni.

Se l'ammontare recuperabile dell'investimento immobiliare – determinato sulla base del valore di mercato delle unità immobiliari – è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, il valore contabile dell'attività è ridotto al minor valore recuperabile, rilevando la perdita di valore nel conto economico.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o della unità generatrice di flussi finanziari) è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico.

Partecipazioni e crediti non correnti

A partire dal 1° gennaio 2015 è consolidata con il metodo integrale la società controllata cinese Sabaf Appliance Components (Kunshan) Co., Ltd, che ha avviato l'operatività nel corso del 2015 (fino al 31 dicembre 2014 tale società era consolidata secondo il metodo del patrimonio netto).

Le altre partecipazioni non classificate come possedute per la vendita sono valutate con il metodo del costo, che viene ridotto per perdite durevoli di valore. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata.

I crediti non correnti sono iscritti al loro presumibile valore di realizzo.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore fra il costo di acquisto o di produzione, determinato in base al metodo del costo medio ponderato, ed il corrispondente valore di mercato rappresentato dal costo di sostituzione per i materiali di acquisto e dal presumibile valore di realizzo per i prodotti finiti e i semilavorati, calcolato tendendo conto sia degli eventuali costi di fabbricazione che dei costi diretti di vendita ancora da sostenere. Nel costo delle rimanenze sono compresi gli oneri accessori ed i costi diretti ed indiretti di produzione per la quota ragionevolmente imputabile alle stesse. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo. La svalutazione delle rimanenze viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della stessa.

Crediti

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del loro valore nominale al minor valore di realizzo viene effettuato mediante lo stanziamento di un apposito fondo a rettifica diretta della voce sulla base di una approfondita analisi che riguarda le singole posizioni. I crediti commerciali ceduti pro-soluto, sebbene siano stati legalmente ceduti, rimangono iscritti alla voce "Crediti commerciali" fino al momento del relativo incasso, mai anticipato rispetto alla scadenza. I crediti commerciali scaduti e non recuperabili ceduti pro-soluto sono iscritti tra gli "Altri crediti correnti".

Attività finanziarie correnti

Le attività finanziarie destinate alla negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti economici tra i proventi o gli oneri finanziari.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite e debiti, di esistenza certa

o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti sono rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria solo quando esiste una obbligazione legale o implicita che determini l'impiego di risorse atte a produrre effetti economici per l'adempimento della stessa e se ne possa determinare una stima attendibile dell'ammontare. Nel caso in cui l'effetto sia rilevante, gli accantonamenti sono calcolati attualizzando i flussi finanziari futuri stimati ad un tasso di attualizzazione stimato al lordo delle imposte tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e dei rischi specifici connessi alla passività.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR) viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed al contratto collettivo di lavoro e integrativo aziendale. Tale passività è soggetta a rivalutazione in base all'applicazione di indici fissati dalla normativa vigente. Sino al 31 dicembre 2006 il TFR era considerato un piano a benefici definiti, e contabilizzato in conformità allo IAS 19 utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, ed in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre per le quote maturate successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita. Gli utili o perdite attuariali sono iscritti immediatamente nel Prospetto degli "Altri utili/(perdite) complessivi".

Debiti

I debiti sono iscritti al valore nominale; la quota interessi inclusa nel loro valore nominale non maturata a fine periodo viene differita a periodi futuri.

Finanziamenti

I finanziamenti sono valutati inizialmente al costo, al netto degli oneri accessori di acquisizione. Tale valore viene rettificato successivamente per tenere conto dell'eventuale differenza tra il costo iniziale e il valore di rimborso lungo la durata del finanziamento utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I finanziamenti sono classificati tra le passività correnti a meno che il Gruppo abbia il diritto incondizionato di differire l'estinzione di tale passività di almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

Criteri di conversione delle poste in valuta

I crediti ed i debiti espressi originariamente in valuta estera sono convertiti in euro ai cambi della data di effettuazione delle operazioni che li hanno originati. Le differenze cambio realizzate in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera sono iscritte al conto economico. I proventi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono iscritti al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

A fine esercizio le attività e le passività espresse in valuta estera, ad eccezione delle attività non correnti, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico. Se dalla conversione si origina un utile netto, per un corrispondente ammontare è vincolata una riserva non distribuibile fino al suo effettivo realizzo.

Strumenti derivati e contabilizzazione delle operazioni di copertura

Le attività del Gruppo sono esposte a rischi finanziari da variazioni nei tassi di cambio, nei prezzi delle materie prime e nei tassi di interesse. Il Gruppo utilizza strumenti derivati (principalmente contratti a termine su valute e opzioni su materie prime) per coprire i rischi derivanti da variazioni delle valute estere con riferimento a impegni irrevocabili o a operazioni future previste.

Il Gruppo non utilizza strumenti derivati con scopi di negoziazione.

Gli strumenti derivati sono inizialmente rilevati al costo, e adeguati al *fair value* alle successive date di chiusura.

Le variazioni nel *fair value* degli strumenti derivati che sono designati e si rivelano efficaci per la copertura dei flussi di cassa futuri relativi ad impegni contrattuali del Gruppo e ad operazioni previste sono rilevate direttamente nel patrimonio netto, mentre la porzione inefficace viene iscritta immediatamente a conto economico. Se gli impegni contrattuali o le operazioni previste oggetto di copertura si concretizzano nella rilevazione di attività o passività, nel momento in cui le attività o le passività sono rilevate, gli utili o le perdite sul derivato che sono stati rilevati direttamente nel patrimonio netto vengono ricompresi nella valutazione iniziale del costo di acquisizione o del valore di carico dell'attività o della passività. Per le coperture di flussi finanziari che non si concretizzano nella rilevazione di attività o passività, gli importi che sono stati rilevati direttamente nel patrimonio netto verranno inclusi nel conto economico nello stesso periodo in cui l'impegno contrattuale o l'operazione prevista oggetto di copertura incidono sul conto economico, ad esempio, quando una vendita prevista si verifica effettivamente.

Per le coperture efficaci di un'esposizione a variazioni di *fair value*, la voce coperta è rettificata delle variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto con contropartita di conto economico. Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione del derivato sono iscritti anch'essi a conto economico.

Le variazioni nel *fair value* degli strumenti derivati che non sono qualificati di copertura sono rilevate nel conto economico del periodo in cui si verificano.

Il metodo contabile della copertura è abbandonato quando lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto o è esercitato, oppure non è più qualificato come di copertura. In tale momento, gli utili o le perdite accumulati dello strumento di copertura rilevati direttamente nel patrimonio netto sono mantenuti nello stesso fino al momento in cui l'operazione prevista si verifica effettivamente. Se si prevede che l'operazione oggetto di copertura non si verificherà, gli utili o le perdite accumulati rilevati direttamente nel patrimonio netto sono trasferiti nel conto economico dell'esercizio.

I derivati impliciti inclusi in altri strumenti finanziari o in altri contratti sono trattati come derivati separati, quando i loro rischi e caratteristiche non sono strettamente correlati a quelli dei contratti che li ospitano e questi ultimi non sono valutati a *fair value* con iscrizione dei relativi utili e perdite a conto economico.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono iscritti al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita delle merci e la prestazione dei servizi.

I ricavi per la vendita sono riconosciuti quando l'impresa ha trasferito i rischi ed i benefici significativi connessi alla proprietà del bene e l'ammontare del ricavo può essere determinato attendibilmente.

I ricavi di natura finanziaria vengono iscritti in base alla competenza temporale.

Proventi finanziari

I proventi finanziari includono gli interessi attivi sui fondi investiti e i proventi derivanti dagli strumenti finanziari, quando non compensati nell'ambito di operazioni di copertura. Gli interessi attivi sono imputati a conto economico al momento della loro maturazione, considerando il rendimento effettivo.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari includono gli interessi passivi sui debiti finanziari calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo e le spese bancarie.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile del Gruppo. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili, sono incluse tra gli oneri operativi. Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo dello stanziamento globale della passività. Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di una attività o passività ed il valore contabile nel bilancio consolidato, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente e di quelle differenze da investimenti in società controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro. Le imposte differite attive sulle perdite fiscali e crediti d'imposta non utilizzati riportabili a nuovo sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili, nei rispettivi ordinamenti dei paesi in cui il Gruppo opera, negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Dividendi

I dividendi sono contabilizzati per competenza al momento in cui vi è il diritto alla percezione, che corrisponde con la delibera di distribuzione.

Azioni Proprie

Le azioni proprie sono a riduzione del patrimonio netto. Il valore di carico delle azioni proprie ed i ricavi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita attribuibile agli azionisti della Capogruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio. L'utile diluito per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita attribuibile agli azionisti della Capogruppo per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenendo conto degli effetti di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per valutare le attività materiali ed

immateriali sottoposte ad *impairment test*, come sopra descritto, oltre che per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, ammortamenti, svalutazioni di attivo, benefici ai dipendenti, imposte e altri accantonamenti. In particolare:

Recuperabilità del valore delle attività materiali ed immateriali

La procedura di determinazione delle perdite di valore delle attività materiali ed immateriali descritta al principio contabile "Perdite durevoli di valore" implica – nella stima del valore d'uso – l'utilizzo di Business Plan delle partecipate che sono basati su un insieme di assunzioni ed ipotesi relative ad eventi futuri ed azioni degli organi amministrativi delle partecipate, che non necessariamente si verificheranno. Nella stima del valore di mercato, invece, sono effettuate assunzioni sull'andamento prevedibile delle negoziazioni tra parti terze sulla base di andamenti storici che potrebbero non ripetersi effettivamente.

Accantonamenti per rischi su crediti

I crediti sono rettificati dal relativo fondo svalutazione per tener conto del loro valore recuperabile. La determinazione dell'ammontare delle svalutazioni richiede da parte degli Amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulla documentazione e sulle informazioni disponibili in merito anche alla solvibilità del cliente, nonché sull'esperienza e sui trend storici di incasso.

Accantonamenti per obsolescenza di magazzino

Le rimanenze di magazzino che presentano caratteristiche di obsolescenza e lento rigiro sono sistematicamente valutate e, nel caso in cui il valore recuperabile delle stesse risultasse inferiore al valore contabile, sono svalutate. Le svalutazioni sono calcolate sulla base di assunzioni e stime della direzione, derivanti dall'esperienza e dai risultati storici conseguiti.

Benefici ai dipendenti

Il valore attuale della passività per benefici ai dipendenti dipende da una serie di fattori che sono determinati con tecniche attuariali utilizzando alcune assunzioni. Le assunzioni riguardano il tasso di sconto, le stime dei futuri incrementi retributivi, i tassi relativi alla mortalità e alle dimissioni. Ogni variazione nelle su indicate assunzioni potrebbe comportare effetti significativi sulla passività per benefici pensionistici.

Imposte sul reddito

Il Gruppo è soggetto a diverse legislazioni fiscali sui redditi. La determinazione della passività per imposte del Gruppo richiede l'utilizzo di valutazioni da parte della Direzione con riferimento a transazioni le cui implicazioni fiscali non sono certe alla data di chiusura del bilancio. Inoltre, la valutazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di reddito attese negli esercizi futuri; la valutazione di tali redditi attesi dipende da fattori che potrebbero variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle imposte differite attive.

Altri accantonamenti e fondi

Con riferimento ai processi estimativi del rischio di passività potenziali da contenziosi, gli Amministratori fanno affidamento sulle comunicazioni ricevute in merito allo stato di avanzamento delle procedure di recupero e contenziosi comunicato dai consulenti legali che rappresentano il Gruppo nelle controversie. Tali stime sono determinate tenendo conto del progressivo evolversi delle controversie, considerando le franchigie esistenti.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

Nuovi principi contabili

Principi contabili ed emendamenti applicabili dal 1° gennaio 2015

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2015:

In data 20 maggio 2013 è stata pubblicata l'interpretazione **IFRIC 21 – Levies**, che fornisce chiarimenti sul momento di rilevazione di una passività collegata a tributi (diversi dalle imposte sul reddito) imposti da un ente governativo. Il principio affronta sia le passività per tributi che rientrano nel campo di applicazione dello **IAS 37 – Accantonamenti**, passività e attività potenziali, sia quelle per i tributi il cui timing e importo sono certi. L'interpretazione si applica retrospettivamente per gli esercizi che decorrono al più tardi dal 17 giugno 2014 o data successiva. L'adozione di tale nuova interpretazione non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

In data 12 dicembre 2013 lo **IASB** ha pubblicato il documento "**Annual Improvements to IFRSs: 2011-2013 Cycle**" che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano: **IFRS 3 Business Combinations – Scope exception for joint ventures**; **IFRS 13 Fair Value Measurement – Scope of portfolio exception** (par. 52); **IAS 40 Investment Properties – Interrelationship between IFRS 3 and IAS 40**. Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2015 o da data successiva. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2015

In data 21 novembre 2013 è stato pubblicato l'emendamento allo **IAS 19 "Defined Benefit Plans: Employee Contributions"**, che propone di presentare le contribuzioni (relative solo al servizio prestato dal dipendente nell'esercizio) effettuate dai dipendenti o terze parti ai piani a benefici definiti a riduzione del service cost dell'esercizio in cui viene pagato tale contributo. La necessità di tale proposta è sorta con l'introduzione del nuovo **IAS 19** (2011), ove si ritiene che tali contribuzioni siano da interpretare come parte di un post-employment benefit, piuttosto che di un beneficio di breve periodo e, pertanto, che tale contribuzione debba essere spalmata sugli anni di servizio del dipendente. La modifica si applica al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2015 o da data successiva. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di questa modifica.

In data 12 dicembre 2013 è stato pubblicato il documento "**Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle**" che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano: **IFRS 2 Share Based Payments – Definition of vesting condition**; **IFRS 3 Business Combination – Accounting for contingent consideration**; **IFRS 8 Operating segments – Aggregation of operating segments/Reconciliation of total of the reportable segments' assets to the entity's assets**; **IFRS 13 Fair Value Measurement – Short-term receivables and payables**; **IAS 16 Property, plant and equipment and IAS 38 Intangible Assets – Revaluation method**: proportionate restatement of accumulated depreciation/amortization; **IAS 24 Related Parties Disclosures – Key management personnel**. Le modifiche si applicano al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2015 o da data successiva. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.

In data 6 maggio 2014 lo **IASB** ha emesso alcuni emendamenti al principio **IFRS 11 Joint Arrangements – "Accounting for acquisitions of interests in joint operations"** relativi alla contabilizzazione dell'acquisizione di interessenze in una joint operation la cui attività costituisca un business nell'accezione prevista dall'**IFRS 3**. Le modifiche richiedono che per queste fattispecie si applichino i principi riportati dall'**IFRS 3** relativi alla rilevazione degli effetti di una business combination. Le modifiche si applicano a

partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento tale fattispecie non è applicabile per il Gruppo, in quanto non sono in essere joint operations.

In data 12 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo **IAS 16 Property, plant and Equipment** e allo **IAS 38 Intangibles Assets - "Clarification of acceptable methods of depreciation and amortisation"**. Le modifiche allo **IAS 16** stabiliscono che i criteri di ammortamento determinati in base ai ricavi non sono appropriati, in quanto, secondo l'emendamento, i ricavi generati da un'attività che include l'utilizzo dell'attività oggetto di ammortamento generalmente riflettono fattori diversi dal solo consumo dei benefici economici dell'attività stessa. Le modifiche allo **IAS 38** introducono una presunzione relativa, secondo cui un criterio di ammortamento basato sui ricavi è considerato di norma inappropriato per le medesime ragioni stabilite dalle modifiche introdotte allo **IAS 16**. Nel caso delle attività intangibili questa presunzione può essere peraltro superata, ma solamente in limitate e specifiche circostanze. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.

In data 25 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento **"Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle"**. Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva. Il documento introduce modifiche ai seguenti principi:

IFRS 5 - Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations.

IFRS 7 - Financial Instruments: Disclosure.

IAS 19 - Employee Benefits.

IAS 34 - Interim Financial Reporting.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.

In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo **IAS 1 - Disclosure Initiative**. L'obiettivo delle modifiche è di fornire chiarimenti in merito ad elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione di bilanci. Le modifiche apportate sono le seguenti:

- **Materialità e aggregazione:** viene chiarito che una società non deve oscurare informazioni aggregandole o disaggregandole e che le considerazioni relative alla materialità si applicano agli schemi di bilancio, note illustrative e specifici requisiti di informativa degli **IFRS**. Le disclosures richieste specificamente dagli **IFRS** devono essere fornite solo se l'informazione è materiale;
- **Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria e prospetto di conto economico complessivo:** si chiarisce che l'elenco di voci specificate dallo **IAS 1** per questi prospetti può essere disaggregato e aggregato a seconda dei casi. Viene inoltre fornita una linea guida sull'uso di subtotali all'interno dei prospetti;
- **Presentazione degli elementi di Other Comprehensive Income ("OCI"):** si chiarisce che la quota di OCI di società collegate e joint ventures consolidate con il metodo del patrimonio netto deve essere presentata in aggregato in una singola voce, a sua volta suddivisa tra componenti suscettibili di future riclassifiche a conto economico o meno;
- **Note illustrative:** si chiarisce che le entità godono di flessibilità nel definire la struttura delle note illustrative e si fornisce una linea guida su come impostare un ordine sistematico delle note stesse.

Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sul bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente bilancio consolidato gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 14 - Regulatory Deferral Accounts** che consente solo a coloro che adottano gli **IFRS** per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("Rate Regulation Activities") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo il Gruppo un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

In data 28 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers** che è destinato a sostituire i principi **IAS 18 - Revenue** e **IAS 11 - Construction Contracts**, nonché le interpretazioni **IFRIC 13 - Customer Loyalty Programmes**, **IFRIC 15 - Agreements for the Construction of Real Estate**, **IFRIC 18 - Transfers of Assets from Customers** e **SIC 31 - Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services**. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi **IAS/IFRS** come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle performance obligations del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle performance obligations del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata. Pur non avendo ancora completato l'analisi sistematica della fattispecie ed in particolare un'analisi dettagliata dei contratti con i clienti, gli amministratori non si attendono che l'applicazione dell'**IFRS 15** possa avere un impatto significativo sugli importi iscritti a titolo di ricavi e sulla relativa informativa riportata nel bilancio consolidato del Gruppo.

In data 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'**IFRS 9 - Strumenti finanziari**. Il documento accoglie i risultati delle fasi relative a Classificazione e valutazione, Impairment, e Hedge accounting, del progetto dello **IASB** volto alla sostituzione dello **IAS 39**. Il nuovo principio, che sostituisce le precedenti versioni dell'**IFRS 9**, deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente.

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 16 - Leases** che è destinato a sostituire il principio **IAS 17 - Leases**, nonché le interpretazioni **IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease**, **SIC-15 Operating Leases - Incentives** e **SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease**.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le Società che hanno applicato in via anticipata l'**IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers**. Gli amministratori non si attendono che l'applicazione dell'**IFRS 16** possa avere un impatto significativo sulla contabilizzazione dei contratti di leasing e sulla relativa informativa riportata nel bilancio consolidato del Gruppo. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché il Gruppo non avrà completato un'analisi dettagliata dei relativi contratti.

In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato l'emendamento all'**IFRS 10** e **IAS 28 - Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture**. Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo **IAS 28** e l'**IFRS 10**. Al momento tale fattispecie non è applicabile per il Gruppo.

Commento alle principali voci di stato patrimoniale

1. ATTIVITÀ MATERIALI

	IMMOBILI	IMPIANTI E MACCHINARI	ALTRI BENI	IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO	TOTALE
COSTO					
AL 31 DICEMBRE 2013	51.886	163.906	33.326	1.941	251.059
Incrementi	78	4.586	2.349	2.845	9.858
Cessioni	-	(1.211)	(34)	-	(1.245)
Riclassifiche	6	711	206	(936)	(15)
Differenze cambio	207	186	44	2	439
AL 31 DICEMBRE 2014	52.177	168.178	35.891	3.850	260.096
Incrementi	119	8.574	1.753	1.135	11.581
Cessioni	-	(1.173)	(93)	(14)	(1.280)
Var. area consolidamento	-	112	160	-	272
Riclassifiche	-	2.750	105	(2.899)	(44)
Differenze cambio	(1.071)	(1.912)	(667)	(13)	(3.663)
AL 31 DICEMBRE 2015	51.225	176.529	37.149	2.059	266.962
AMMORTAMENTI ACCUMULATI					
AL 31 DICEMBRE 2013	12.703	134.603	28.052	-	175.358
Ammortamenti dell'anno	1.458	7.417	2.399	-	11.274
Eliminazioni per cessioni	-	(1.125)	(36)	-	(1.161)
Riclassifiche	6	(15)	76	-	67
Differenze cambio	11	52	12	-	75
AL 31 DICEMBRE 2014	14.178	140.932	30.503	-	185.613
Ammortamenti dell'anno	1.450	7.277	2.421	-	11.148
Eliminazioni per cessioni	-	(1.101)	(108)	-	(1.209)
Var. area consolidamento	-	1	20	-	21
Riclassifiche	5	35	20	-	60
Differenze cambio	(163)	(1.085)	(460)	-	(1.708)
AL 31 DICEMBRE 2015	15.470	146.059	32.396	-	193.925
VALORE CONTABILE NETTO					
AL 31 DICEMBRE 2015	35.755	30.470	4.753	2.059	73.037
AL 31 DICEMBRE 2014	37.999	27.246	5.388	3.850	74.483

Il valore contabile netto della voce Immobili è così composto:

	31.12.2015	31.12.2014	VAR.
Terreni	6.624	6.900	(276)
Immobili industriali	29.131	31.099	(1.968)
TOTALE	35.755	37.999	(2.244)

Il valore contabile netto degli immobili industriali include un ammontare pari a euro 2.297.000 (euro 2.382.000 al 31 dicembre 2014) relativo ad immobili industriali detenuti in locazione finanziaria.

I principali investimenti dell'esercizio sono stati finalizzati all'incremento della capacità produttiva e alla ulteriore automazione della produzione dei rubinetti in lega leggera. Sono stati realizzati i macchinari necessari per l'avvio della produzione in Cina ed è stata ulteriormente aumentata la capacità produttiva presso lo stabilimento in Turchia. Sono stati inoltre effettuati investimenti per il miglioramento dei processi produttivi – tra cui l'acquisto di nuovi impianti di lavaggio ad alcool – e investimenti di mantenimento e sostituzione, volti a mantenere costantemente aggiornati i beni strumentali. I decrementi sono relativi principalmente alla dismissione di macchinari non più in uso. Le immobilizzazioni in corso includono macchinari in costruzione e anticipi a fornitori di beni strumentali.

Al 31 dicembre 2015 il Gruppo ha verificato l'insussistenza di indicatori endogeni o esogeni di possibile riduzione del valore delle proprie attività materiali. Di conseguenza, il valore delle attività materiali non è stato sottoposto a test di *impairment*.

2. INVESTIMENTI IMMOBILIARI

COSTO

AL 31 DICEMBRE 2013

13.257

Incrementi

-

Cessioni

-

AL 31 DICEMBRE 2014

13.257

Incrementi

-

Cessioni

(121)

AL 31 DICEMBRE 2015

13.136

AMMORTAMENTI ACCUMULATI

AL 31 DICEMBRE 2013

5.583

Ammortamenti dell'anno

446

Eliminazioni per cessioni

-

AL 31 DICEMBRE 2014

6.029

Ammortamenti dell'anno

442

Eliminazioni per cessioni

(47)

AL 31 DICEMBRE 2015

6.424

VALORE CONTABILE NETTO

AL 31 DICEMBRE 2015

6.712

AL 31 DICEMBRE 2014

7.228

In tale voce sono iscritti gli immobili non strumentali di proprietà del Gruppo: si tratta principalmente di immobili ad uso residenziale da destinare alla locazione o alla vendita. Al 31 dicembre 2015 il Gruppo ha verificato l'insussistenza di indicatori endogeni o

esogeni di possibile riduzione del valore dei propri investimenti immobiliari.

Di conseguenza, il valore degli investimenti immobiliari non è stato sottoposto a test di *impairment*.

3. ATTIVITÀ IMMATERIALI

	AVVIAMENTO	BREVETTI, SOFTWARE E KNOW-HOW	COSTI DI SVILUPPO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI	TOTALE
COSTO					
AL 31 DICEMBRE 2013	9.008	5.877	3.834	592	19.311
Incrementi	-	103	484	52	639
Riclassificazioni	-	-	-	-	-
Decrementi	-	-	-	-	-
Differenze cambio	-	-	-	-	-
AL 31 DICEMBRE 2014	9.008	5.980	4.318	644	19.950
Incrementi	-	193	414	155	762
Riclassificazioni	-	66	(47)	-	19
Decrementi	-	-	-	-	-
Differenze cambio	-	(8)	-	-	(8)
AL 31 DICEMBRE 2015	9.008	6.231	4.685	799	20.723

AMMORTAMENTI/SVALUTAZIONI					
AL 31 DICEMBRE 2013	4.563	5.320	1.668	470	12.021
Ammortamento 2014	-	208	343	19	570
Decrementi	-	-	-	-	-
Differenze cambio	-	-	-	-	-
AL 31 DICEMBRE 2014	4.563	5.528	2.011	489	12.591
Ammortamento 2015	-	209	336	67	612
Decrementi	-	-	-	-	-
Differenze cambio	-	(5)	-	-	(5)
AL 31 DICEMBRE 2015	4.563	5.732	2.347	556	13.198

VALORE CONTABILE NETTO					
AL 31 DICEMBRE 2015	4.445	499	2.338	243	7.525
AL 31 DICEMBRE 2014	4.445	452	2.307	155	7.359

Avviamento

Il Gruppo verifica la recuperabilità dell'avviamento almeno una volta l'anno o più frequentemente se vi sono indicatori di perdita di valore. Il valore recuperabile è verificato attraverso la determinazione del valore d'uso, mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi. L'avviamento iscritto in bilancio è principalmente derivante dall'acquisizione della Faringosi Hinges s.r.l. ed è conseguentemente allocato all'unità generatrice di cassa (CGU) "Cerniere".

Nel corso del 2015 la CGU Cerniere ha conseguito risultati in netto miglioramento rispetto all'esercizio precedente, sia sotto il profilo dell'andamento delle vendite che per quanto riguarda la redditività, che è tornata ad essere ampiamente positiva e superiore al budget 2015. La CGU ha beneficiato delle iniziative intraprese volte a migliorarne l'efficienza operativa, dell'avvio delle vendite di nuovi prodotti speciali e del rafforzamento del dollaro, divisa in cui è realizzato circa il 30% del fatturato.

Il piano previsionale 2016-2020, elaborato a fine 2015, prospetta un ulteriore graduale miglioramento delle vendite e della redditività, da ritenersi durevolmente acquisito anche in ottica prospettiva futura. Al 31 dicembre 2015 il Gruppo ha sottoposto a test di impairment il valore contabile della CGU Cerniere, determinandone il valore recuperabile, considerato pari al valore d'uso, mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi stimati nel piano previsionale elaborato dal management.

Ai flussi di cassa del periodo 2016-2020 è stato sommato il cosiddetto valore terminale, espressivo dei flussi operativi che la CGU sarà in grado di generare a partire dal sesto anno all'infinito e determinato sulla base della rendita perpetua. Il valore d'uso è stato calcolato sulla base di un tasso di sconto (wacc) dell'8,45% (8,76% nel test di impairment condotto in occasione della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015) e di un tasso di crescita (g) dell'1,50%, che risulta in linea con i dati storici.

Il valore recuperabile determinato sulla base delle assunzioni e delle tecniche valutative sopra citate è pari a 11,764 milioni di euro, a fronte di un valore contabile delle attività allocate all'unità Cerniere pari a 7,203 milioni di euro, di conseguenza si è ritenuto recuperabile il valore di iscrizione dell'avviamento al 31 dicembre 2015.

Gli andamenti delle vendite, della redditività e degli ordini nei primi mesi 2016 confermano il trend positivo sulla base del quale si sviluppa il piano.

Analisi di sensitività

Si riportano nella tabella seguente le variazioni del valore recuperabile al variare del tasso di attualizzazione wacc e del fattore di crescita g.

MIGLIAIA DI EURO TASSO DI SCONTO	TASSO DI CRESCITA				
	1,00%	1,25%	1,50%	1,75%	2,00%
7,45%	12.921	13.337	13.788	14.279	14.815
7,95%	11.969	12.320	12.698	13.106	13.549
8,45%	11.144	11.443	11.764	12.108	12.480
8,95%	10.424	10.681	10.956	11.249	11.564
9,45%	9.788	10.012	10.249	10.501	10.771

Brevetti, software e know-how

Gli investimenti in software includono l'estensione del perimetro applicativo e del perimetro societario del sistema gestionale del Gruppo (SAP) e la realizzazione del nuovo sito internet.

Costi di sviluppo

I principali investimenti dell'esercizio sono relativi allo sviluppo di nuovi prodotti, tra cui bruciatori personalizzati progettati per alcuni clienti e un nuovo bruciatore tripla corona per il mercato brasiliano (le attività di ricerca e sviluppo condotte nel corso dell'esercizio sono illustrate nella Relazione sulla gestione).

4. PARTECIPAZIONI

	31.12.2014	ACQUISTI DI PARTECIPAZIONI	VARIAZIONE DEL METODO DI CONSOLIDAMENTO	31.12.2015
Sabaf Appliance Components (Kunshan)	796	-	(796)	-
Sabaf US	139	-	-	139
Altre partecipazioni	39	26	-	65
TOTALE	974	26	(796)	204

A partire dal presente bilancio consolidato la società controllata Sabaf Appliance Component Kunshan è consolidata con il metodo integrale anziché con il metodo del patrimonio netto.

La società controllata Sabaf U.S. opera come base commerciale per il mercato nordamericano. Il valore contabile della partecipazione è ritenuto recuperabile in considerazione degli sviluppi attesi sul mercato nordamericano.

Nel corso dell'esercizio è stata acquistata una partecipazione corrispondente al 4,25% del capitale sociale nella società consortile a responsabilità limitata CSMT GESTIONE s.c.a.r.l., per l'importo di 25.000 euro. La partecipazione al CSMT permette al Gruppo Sabaf di accedere a un bacino di competenze tecniche che derivano dalla collaborazione tra università, centri di ricerca e aziende e di partecipare a progetti di innovazione tecnologica.

5. CREDITI NON CORRENTI

	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONE
Crediti verso l'Eario	395	518	(123)
Depositi cauzionali	35	9	26
Altri	2	2	-
TOTALE	432	529	(97)

I crediti verso l'Eario sono relativi a imposte indirette il cui recupero è atteso oltre l'esercizio 2016.

6. RIMANENZE

	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONE
Materie prime	10.407	10.497	(90)
Semilavorati	10.564	10.355	209
Prodotti finiti	12.155	12.141	14
Fondo obsolescenza	(2.117)	(2.219)	102
TOTALE	31.009	30.774	235

Il valore delle rimanenze finali al 31 dicembre 2015 è rimasto sostanzialmente invariato rispetto alla fine dell'esercizio precedente. Il fondo obsolescenza riflette la migliore stima del rischio di obsolescenza, sulla base delle analisi specifiche effettuate a fine esercizio sugli articoli non mossi o a basso indice di rotazione.

7. CREDITI COMMERCIALI

La ripartizione per area geografica dei crediti commerciali è la seguente:

	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONE
Italia	16.591	17.214	(623)
Europa Occidentale	1.746	3.106	(1.360)
Europa Orientale e Turchia	9.668	8.595	1.073
Asia e Oceania	1.875	2.560	(685)
Sud America	4.481	3.247	1.234
Medio Oriente e Africa	4.412	4.685	(273)
Nord America e Messico	2.666	1.783	883
TOTALE LORDO	41.439	41.190	249
Fondo svalutazione crediti	(1.014)	(669)	(345)
TOTALE NETTO	40.425	40.521	(96)

Al 31 dicembre 2015 i crediti verso clienti includono saldi per 5.023.000 dollari USA, contabilizzati al cambio euro/dollaro del 31 dicembre 2015, pari a 1,0887. L'importo dei crediti commerciali iscritto in bilancio include 2,3 milioni di euro di crediti ceduti pro-soluto a società di factoring (6,3 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e circa 23,5

milioni di euro di crediti assicurati (13 milioni di euro al 31 dicembre 2014). Il fondo svalutazione crediti è stato incrementato nel corso dell'esercizio per 345.000 euro, principalmente a seguito del deterioramento della situazione di un cliente italiano.

	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONE
Crediti correnti (non scaduti)	35.497	35.285	212
Scaduto fino a 30 gg	2.498	2.200	298
Scaduto da 30 a 60 gg	570	932	(362)
Scaduto da 60 a 90 gg	812	507	305
Scaduto da più di 90 gg	2.062	2.266	(204)
TOTALE	41.439	41.190	249

8. CREDITI PER IMPOSTE

	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONE
Verso Giuseppe Saleri SapA per IRES	1.204	1.262	(58)
Verso erario per IVA	70	464	(394)
Verso erario per IRAP	614	-	614
Altri crediti verso l'erario	601	664	(63)
TOTALE	2.489	2.390	99

A partire dall'esercizio 2004 le società italiane del Gruppo hanno aderito al consolidato fiscale nazionale (tassazione di Gruppo) ai sensi degli artt. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito. Tale opzione è stata rinnovata nel corso del 2013 per un altro triennio. In tale ambito, la società Giuseppe Saleri S.p.A., controllante di Sabaf S.p.A., funge da società consolidante.

Al 31 dicembre 2015 il credito verso la Giuseppe Saleri S.p.A. include, per euro 1.159.000, il credito originato dalla deducibilità integrale dall'IRES dell'IRAP relativa

alle spese sostenute per il personale dipendente e assimilato per il periodo 2006-2011 (D.L. 201/2011), per il quale la società consolidante ha presentato istanza di rimborso e che retrocederà alle società del Gruppo Sabaf per la quota di loro pertinenza non appena avrà ottenuto il rimborso.

Gli altri crediti verso l'erario si riferiscono principalmente a crediti di imposte indirette brasiliane e turche.

9. ALTRI CREDITI CORRENTI

	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONE
Accrediti da ricevere da fornitori	865	311	554
Anticipi a fornitori	170	93	77
Altri	412	691	(279)
TOTALE	1.447	1.095	352

Al 31 dicembre 2015 gli accrediti da ricevere da fornitori includono 411.000 euro relativi allo sgravio spettante alla Capogruppo in qualità di impresa a forte consumo di energia (cosiddetto "bonus energivori") per gli anni 2014 e 2015.

10. ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONE
Strumenti derivati su tassi	69	-	69
TOTALE	69	0	69

In tale voce al 31 dicembre 2015 è iscritto il fair value positivo di contratti di vendita a termine per complessivi 4.384.000 dollari USA, con scadenza fino al 31 dicembre 2015.

11. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

La voce Disponibilità liquide e mezzi equivalenti, pari a euro 3.991.000 al 31 dicembre 2015 (euro 2.958.000 al 31 dicembre 2014) è rappresentata da saldi attivi di c/c bancari per circa 3,8 milioni di euro e da investimenti di liquidità per circa 0,2 milioni di euro.

12. CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale della Capogruppo è rappresentato da 11.533.450 azioni da nominali euro 1,00 cadauna. Il capitale sociale sottoscritto e versato non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio.

13. AZIONI PROPRIE

Nel corso dell'esercizio Sabaf S.p.A. ha acquistato n. 61.571 azioni proprie ad un prezzo medio unitario di 11,675 euro; non sono state effettuate vendite.

Al 31 dicembre 2015 la Capogruppo detiene n. 62.078 azioni proprie, pari allo 0,538% del capitale sociale (507 azioni proprie al 31 dicembre 2014), iscritte in bilancio a rettifica del patrimonio netto ad un valore unitario di euro 11,653 (il valore di mercato a fine esercizio era di 11,419 euro).

Le azioni in circolazione al 31 dicembre 2015 sono pertanto 11.471.372 (11.532.943 al 31 dicembre 2014).

14. FINANZIAMENTI

	31.12.2015		31.12.2014	
	CORRENTI	NON CORRENTI	CORRENTI	NON CORRENTI
Leasing immobiliari	142	1.756	138	1.898
Mutui immobiliari	934	-	924	935
Mutui chirografari	2.707	4.632	2.660	7.340
Finanziamenti bancari a breve termine	13.666	-	9.647	-
Anticipi sbf su ricevute bancarie o fatture	5.988	-	6.203	-
Interessi da liquidare	43	-	41	-
TOTALE	23.480	8.388	19.613	10.173

Tutti i finanziamenti bancari in essere sono denominati in euro, a tasso variabile indicizzato all'Euribor, ad eccezione di un finanziamento a breve di 1,3 milioni di dollari USA e di un finanziamento a breve di 1,5 milioni di lire turche.

I finanziamenti non sono condizionati a clausole contrattuali (*covenants*).

Nella successiva Nota 36 sono fornite le informazioni sui rischi finanziari richieste dal principio contabile *IFRS 7*.

15. ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE

	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONE
Strumenti derivati su cambi	17	105	(88)
Strumenti derivati su tassi	14	-	14
TOTALE	31	105	(74)

Al 31 dicembre 2015 in tale voce sono iscritti:

- il fair value negativo di un contratto di vendita a termine di 0,825 milioni di dollari al cambio di 1,12, stipulato a fronte del rischio di cambio descritto alla Nota 36. Per un pari importo sono state rilevate a conto economico differenze passive su cambi;
- il fair value negativo di un IRS a copertura del rischio di tasso su un finanziamento chirografario in essere, con scadenza al 30 settembre 2019. Per un pari importo sono stati rilevati a conto economico oneri finanziari.

16. TFR E FONDI DI QUIESCENZA

	31.12.2015	31.12.2014
PASSIVITÀ AL 1° GENNAIO	3.028	2.845
Oneri finanziari	40	58
Pagamenti effettuati	(105)	(158)
Utili e perdite attuariali	(49)	283
PASSIVITÀ AL 31 DICEMBRE	2.914	3.028

A seguito della revisione dello **IAS 19 - Benefici ai dipendenti**, a partire dal 1° gennaio 2013 tutti gli utili o perdite attuariali sono iscritti immediatamente nel prospetto di conto economico complessivo ("*Other comprehensive income*") nella voce del conto economico complessivo "Proventi e perdite attuariali".

La valutazione del TFR si basa sulle seguenti ipotesi:

IPOTESI FINANZIARIE	31.12.2015	31.12.2014
Tasso di sconto	1,60%	1,40%
Inflazione	2,00%	2,00%

IPOTESI DEMOGRAFICHE	31.12. 2015	31.12.2014
Tasso di mortalità	ISTAT 2010 M/F	ISTAT 2010 M/F
Invalidità	INPS 1998 M/F	INPS 1998 M/F
Turnover del personale	6% per anno su tutte le età	6% per anno su tutte le età
Anticipi	5% per anno	5% per anno
Età di pensionamento	in accordo con la legislazione vigente al 31 dicembre 2015	in accordo con la legislazione vigente al 31 dicembre 2014

L'art. 83 dello **IAS19**, relativo alla definizione delle ipotesi attuariali ed in particolare del tasso di attualizzazione, dispone di far riferimento ai rendimenti di mercato degli *"high quality corporate bonds"*, ovvero ai rendimenti di titoli caratterizzati da un profilo di rischio di credito contenuto. Facendo riferimento alla definizione di titoli *"Investment Grade"*, per cui un titolo è definito tale se ha un rating pari o superiore a BBB di S&P o Baa2 di Moodys, sono stati considerati i soli titoli emessi da emittenti corporate compresi nella classe *"AA"* di rating, col presupposto che tale classe identifica un livello elevato di rating nell'ambito dell'insieme dei titoli *"Investment Grade"* ed escludendo, in tal modo, i titoli più rischiosi. Considerato che lo **IAS19** non fa esplicitamente riferimento ad uno specifico settore merceologico si è optato per una curva di mercato *"Composite"* che riassume quindi le condizioni di mercato in essere alla data di valutazione per titoli emessi da società appartenenti a diversi settori tra cui Utility, Telephone, Financial, Bank, Industrial. Quanto invece all'area geografica è stato fatto riferimento all'area euro.

17. FONDI PER RISCHI E ONERI

	31.12.2014	ACCANTONAMENTI	UTILIZZI	RILASCIO QUOTA ECCEDENTE	DIFFERENZE DI CAMBIO	31.12.2015
Fondo indennità suppletiva di clientela	335	31	-	(69)	-	297
Fondo garanzia prodotto	160	8	(108)	-	-	60
Fondo rischi legali	111	10	(1)	(70)	(12)	38
TOTALE	606	49	(109)	(139)	(12)	385

Il fondo indennità suppletiva di clientela copre gli importi da corrispondere agli agenti in caso di risoluzione del rapporto di agenzia da parte del Gruppo.
Il fondo garanzia prodotto copre il rischio di resi o addebiti da clienti per prodotti già venduti. Il fondo è stato adeguato a fine esercizio sulla base delle analisi effettuate e dell'esperienza passata.
Il fondo rischi legali, stanziato a fronte di contenziosi di modesta entità, è stato

parzialmente rilasciato nel corso dell'esercizio a fronte della favorevole chiusura di alcune delle controversie in essere.
Gli accantonamenti iscritti nei fondi rischi, che rappresentano la stima degli esborsi futuri elaborati anche sulla base dell'esperienza storica, non sono stati attualizzati perché l'effetto è ritenuto trascurabile.

18. DEBITI COMMERCIALI

La ripartizione per area geografica dei debiti commerciali è la seguente:

	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONE
Italia	15.249	15.223	26
Europa Occidentale	2.895	2.897	(2)
Europa Orientale e Turchia	651	360	291
Asia	459	502	(43)
Sud America	184	255	(71)
Medio Oriente e Africa	11	-	11
Nord America e Messico	1	91	(90)
TOTALE	19.450	19.328	122

I termini medi di pagamento non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente. Al 31 dicembre 2015 non sono presenti debiti scaduti di importo significativo, né il Gruppo ha ricevuto decreti ingiuntivi per debiti scaduti.

19. DEBITI PER IMPOSTE

	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONE
Verso Giuseppe Saleri SapA per imposte sul reddito	157	1.575	(1.418)
Ritenute fiscali	844	712	132
Verso erario per IRAP	-	47	(47)
Altri debiti tributari	218	119	99
TOTALE	1.219	2.453	(1.234)

Il debito verso Giuseppe Saleri SapA è relativo al saldo per imposte sul reddito trasferito dalle società italiane del Gruppo alla controllante, nell'ambito del contratto di consolidato fiscale in essere. Gli altri debiti tributari si riferiscono principalmente a debiti per imposte sul reddito delle società estere del Gruppo.

20. ALTRI DEBITI CORRENTI

	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONE
Verso il personale	4.032	4.160	(128)
Verso istituti previdenziali	2.022	2.290	(268)
Verso agenti	317	342	(25)
Acconti da clienti	103	279	(176)
Altri debiti correnti	63	84	(21)
TOTALE	6.538	7.155	(617)

A inizio 2016 i debiti verso il personale e verso istituti previdenziali sono stati liquidati secondo le scadenze di pagamento previste.

21. IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE

	31.12.2015	31.12.2014
Imposte anticipate	4.887	5.579
Imposte differite passive	772	(692)
POSIZIONE NETTA	4.115	4.887

Di seguito è analizzata la natura delle differenze temporanee che determinano l'iscrizione di imposte differite ed anticipate e la loro movimentazione durante l'esercizio in corso e quello precedente.

	Ammortamenti e leasing	Accantonamenti e rettifiche di valore	Fair value di strumenti derivati	Avviamento	Incentivi fiscali	Valutazione attuariale TFR	Altre differenze temporanee	TOTALE
AL 31 DICEMBRE 2013	(67)	1.453	5	1.993	1.156	155	244	4.939
A conto economico	11	(286)	29	-	77	-	(9)	(178)
A patrimonio netto	-	-	(5)	-	-	78	-	73
Differenze cambio	(2)	2	-	-	52	-	1	53
AL 31 DICEMBRE 2014	(58)	1.169	29	1.993	1.285	233	236	4.887
A conto economico	28	(135)	(43)	(222)	(318)	(33)	112	(611)
A patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenze cambio	4	(20)	-	-	(124)	-	(21)	(161)
AL 31 DICEMBRE 2015	(26)	1.014	(14)	(1.771)	843	200	327	4.115

Le imposte anticipate relative all'avviamento, pari a 1.993.000 euro, si riferiscono all'affrancamento del valore della partecipazione in Faringosi Hinges s.r.l. effettuato nel 2011. Il beneficio fiscale futuro potrà essere conseguito in dieci quote annuali a partire dall'esercizio 2018.

Le imposte anticipate relative agli incentivi fiscali sono commisurate agli investimenti effettuati in Turchia, a fronte dei quali il Gruppo gode di una tassazione ridotta sui

redditi realizzati in Turchia fino a concorrenza del 30% degli investimenti realizzati e per i quali è stata riconosciuta l'agevolazione fiscale.

Al 31 dicembre 2015 le società italiane del Gruppo hanno contabilizzato l'adeguamento della fiscalità differita (riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% a partire dal 2017 previsto dalla Legge di Stabilità 2016), rilevando complessivamente un effetto negativo a conto economico di 425.000 euro (Nota 32).

22. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Secondo quanto richiesto dalla Comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006, si segnala che la posizione finanziaria della Società è la seguente:

		31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONE
A.	Cassa (Nota 9)	11	9	2
B.	Saldi attivi di c/c bancari non vincolati (Nota 9)	3.822	2.691	1.131
C.	Altre disponibilità liquide	158	258	(100)
D.	LIQUIDITÀ (A+B+C)	3.991	2.958	1.033
E.	Debiti bancari correnti (Nota 14)	19.697	15.890	3.807
F.	Parte corrente dell'indebitamento non corrente (Nota 14)	3.783	3.723	60
G.	Altri debiti finanziari correnti (Nota 15)	31	105	(74)
H.	INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE (E+F+G)	23.511	19.718	3.793
I.	INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE NETTO (H-D)	19.520	16.760	2.760
J.	Debiti bancari non correnti (Nota 14)	4.632	8.275	(3.643)
K.	Altri debiti finanziari non correnti (Nota 14)	1.756	1.898	(142)
L.	INDEBITAMENTO FINANZIARIO NON CORRENTE (J+K)	6.388	10.173	(3.785)
M.	INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO (I+L)	25.908	26.933	(1.025)

Nel rendiconto finanziario consolidato è esposta la movimentazione della liquidità (lettera D. del presente prospetto).

Commento alle principali voci di conto economico

23. RICAVI

Nel 2015, i ricavi di vendita sono stati pari a 138.003.000 euro, superiori di 1.666.000 euro (+1,2%) rispetto al 2014.

Ricavi per famiglia di prodotto

	2015	%	2014	%	VARIAZIONE %
Rubinetti in ottone	12.689	9,2%	13.741	10,1%	-7,7%
Rubinetti in lega leggera	33.784	24,5%	34.006	24,9%	-0,7%
Termostati	10.596	7,7%	12.288	9,0%	-13,8%
Bruciatori standard	37.789	27,4%	36.160	26,5%	+4,5%
Bruciatori speciali	21.622	15,7%	20.251	14,9%	+6,8%
Accessori	13.577	9,8%	12.928	9,5%	+5,0%
TOTALE COMPONENTI GAS	130.057	94,3%	129.374	94,9%	+0,5%
Cerniere	7.946	5,7%	6.963	5,1%	+14,1%
TOTALE	138.003	100%	136.337	100%	+1,2%

Ricavi per area geografica

	2015	%	2014	%	VARIAZIONE %
Italia	41.244	29,9%	42.277	31,0%	-2,4%
Europa Occidentale	7.438	5,4%	8.716	6,4%	-14,7%
Europa Orientale	35.125	25,5%	36.198	26,6%	-3,0%
Medio Oriente e Africa	16.759	12,1%	16.871	12,4%	-0,7%
Asia e Oceania	7.019	5,0%	6.907	5,0%	+1,6%
Sud America	20.815	15,1%	18.324	13,4%	+13,6%
Nord America e Messico	9.603	7,0%	7.044	5,2%	+36,3%
TOTALE	138.003	100%	136.337	100%	+1,2%

Nel corso del 2015 si denota una flessione delle vendite sui mercati europei, più marcata in Europa Occidentale anche a causa di un ulteriore spostamento della produzione di elettrodomestici verso Paesi a minor costo del lavoro. Risultati migliori sono stati conseguiti sui mercati extraeuropei, con un rilevante incremento delle vendite in tutto il continente americano, favorito anche dal dollaro forte.

L'analisi per famiglia di prodotto evidenzia una flessione piuttosto marcata per i rubinetti e termostati (più significativa per i prodotti in ottone), una sostanziale tenuta delle vendite di bruciatori standard e un buon incremento delle vendite di bruciatori

speciali, anche grazie all'introduzione di nuovi modelli ad alta efficienza energetica. Di particolare rilievo è l'incremento delle vendite di cerniere, conseguente all'avvio delle forniture di nuovi modelli speciali e favorito dalla rivalutazione del dollaro nei confronti dell'euro.

I prezzi medi di vendita del 2015 sono stati mediamente inferiori di circa l'1% rispetto al 2014.

Si rinvia alla Relazione sulla Gestione per un commento approfondito in merito ai trend che hanno caratterizzato il mercato di riferimento nel corso dell'esercizio.

24. ALTRI PROVENTI

	2015	2014	VARIAZIONE
Vendita sfridi	2.822	2.922	(100)
Sopravvenienze attive	263	218	45
Affitti attivi	117	132	(15)
Utilizzazione fondi rischi e oneri	69	26	43
Altri proventi	487	450	37
TOTALE	3.758	3.748	10

26. COSTI E SERVIZI

	2015	2014	VAR.
Lavorazioni esterne	9.823	10.662	(839)
Metano e forza motrice	4.902	5.201	(299)
Manutenzioni	3.556	3.999	(443)
Trasporti	2.059	2.032	27
Consulenze	1.670	1.440	230
Compensi agli Amministratori	1.101	868	233
Spese di viaggio e trasferta	884	687	197
Provvigioni	651	881	(230)
Assicurazioni	506	385	121
Servizio mensa	430	400	30
Somministrazione lavoro temporaneo	164	184	(20)
Altri costi	4.013	3.136	877
TOTALE	29.759	29.875	(116)

La flessione nei costi per lavorazioni esterne è conseguente alla parziale internalizzazione di alcune fasi nella produzione dei bruciatori. La riduzione dei costi energetici deriva dalla riduzione del prezzo di energia elettrica e gas, i consumi sono rimasti sostanzialmente invariati. La riduzione dei costi per manutenzioni è legata alla normale ciclicità degli interventi di manutenzione; le politiche di manutenzione, volte a garantire la costante efficienza di tutti gli impianti produttivi, non hanno subito variazioni. L'incremento dei costi per assicurazioni è attribuibile all'introduzione di una polizza per la copertura del credito commerciale (contestualmente si sono ridotte le commissioni di factoring pro-soluto, precedentemente utilizzato come forma prevalente di garanzia sui crediti). I costi per consulenze sono riferiti a consulenze tecniche per 461.000 euro, a consulenze commerciali per 396.000 euro e a consulenze di natura legale, amministrativa e generale per 813.000 euro.

Gli altri costi includono addebiti da clienti, costi per la registrazione di brevetti, costi per noleggio di beni di terzi, costi per pulizie, costi per lo smaltimento dei rifiuti e altri costi di minore rilievo.

25. ACQUISTI DI MATERIALI

	2015	2014	VARIAZIONE
Materie prime e componenti di acquisto	49.431	49.782	(351)
Materiale di consumo	4.935	4.690	245
TOTALE	54.366	54.472	(106)

I prezzi effettivi di acquisto delle principali materie prime (ottone, leghe di alluminio e acciaio) hanno subito un aumento medio di circa il 5% rispetto al 2014. L'incidenza dei consumi (acquisti più variazione delle rimanenze) sulle vendite è stata pari al 38,7% nel 2015, rispetto al 38,2% del 2014.

27. COSTI PER IL PERSONALE

	2015	2014	VAR.
Salari e stipendi	21.974	21.812	162
Oneri sociali	7.110	7.113	(3)
Lavoro temporaneo	1.340	1.406	(66)
TFR e altri costi	2.102	1.849	253
TOTALE	32.526	32.180	346

Il numero medio dei dipendenti del Gruppo nel 2015 è stato pari a 748 (590 operai, 145 impiegati e quadri, 13 dirigenti), contro i 730 del 2014 (578 operai, 141 impiegati e quadri, 11 dirigenti). Il numero medio di lavoratori temporanei, con contratto di somministrazione, è stato pari a 72 nel 2015 (64 nel 2014).

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha fatto saltuariamente ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria nei periodi caratterizzati da bassi fabbisogni produttivi: tale istituto ha permesso un risparmio di costi del personale per 333.000 euro (160.000 euro nel 2014).

28. ALTRI COSTI OPERATIVI

	2015	2014	VAR.
Imposte non sul reddito	498	510	(12)
Oneri diversi di gestione	127	152	(25)
Sopravvenienze passive	163	141	22
Perdite e svalutazioni su crediti commerciali	356	115	241
Accantonamenti per rischi	18	102	(84)
Altri accantonamenti	31	22	9
TOTALE	1.193	1.042	151

Le imposte non sul reddito includono principalmente imposte sugli immobili di proprietà.

Gli accantonamenti sono relativi agli stanziamenti ai fondi descritti alla Nota 17.

29. SVALUTAZIONI / RIPRISTINI DI VALORE DI ATTIVITA' NON CORRENTI

	2015	2014	VAR.
Svalutazione partecipazioni	0	548	(548)
TOTALE	0	548	(548)

La svalutazione delle partecipazioni iscritta nel 2014 era interamente riferibile all'azzeramento del valore di carico di Sabaf Mexico, la cui liquidazione si è conclusa nel corso del 2015.

30. ONERI FINANZIARI

	2015	2014	VAR.
Interessi passivi verso banche	260	247	13
Interessi passivi su leasing	29	36	(7)
Differenziali passivi IRS	14	2	12
Spese bancarie	237	239	(2)
Altri oneri finanziari	55	68	(13)
TOTALE	595	592	3

31. UTILI E PERDITE SU CAMBI

Nel corso del 2015 il Gruppo ha realizzato perdite nette su cambi per 89.000 euro (utili netti per 119.000 euro nel 2014).

Nel corso dell'esercizio la società controllata Sabaf Turchia ha parzialmente rimborsato il capitale sociale per 4 milioni di lire turche alla Capogruppo Sabaf S.p.A. Tale operazione ha determinato la contabilizzazione nel conto economico consolidato di una differenza passiva su cambi di 458.000 euro, originata dalla differenza tra il cambio medio al quale il capitale era stato versato e il cambio alla data di rimborso.

32. IMPOSTE SUL REDDITO

	2015	2014	VAR.
Imposte correnti	3.935	3.832	103
Imposte differite	611	273	338
Conguaglio esercizio precedente	(71)	(286)	215
TOTALE	4.475	3.819	656

Le imposte correnti sul reddito includono l'IRES per euro 2.616.000, l'IRAP per euro 538.000 e imposte sul reddito estere per euro 781.000 (rispettivamente euro 2.440.000, euro 1.177.000 ed euro 215.000 nel 2014).

La riconciliazione tra l'onere fiscale iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico, determinato sulla base delle aliquote fiscali teoriche vigenti in Italia, è la seguente:

	2015	2014
Imposte sul reddito teoriche	3.705	3.343
Effetto fiscale differenze permanenti	51	90
Imposte relative ad esercizi precedenti	(44)	(279)
Effetto fiscale da aliquote estere differenti	(114)	(101)
Effetto perdite fiscali non recuperabili	149	-
Contabilizzazione incentivi fiscali per investimenti in Turchia	(165)	(352)
Adeguamento fiscalità differita per variazione aliquota IRES (Nota 21)	425	-
Altre differenze	(55)	(47)
Imposte sul reddito iscritte in bilancio, esclusa IRAP e imposte sostitutive (correnti e differite)	3.952	2.654
IRAP (corrente e differita)	523	1.165
TOTALE	4.475	3.819

Le imposte teoriche sono state determinate applicando l'aliquota fiscale vigente IRES, pari al 27,50%, al risultato ante imposte. Ai fini della riconciliazione non si tiene conto dell'IRAP in quanto, essendo questa un'imposta con una base imponibile diversa dall'utile ante imposte, genererebbe degli effetti distorsivi.
Al 31 dicembre 2015 non sono in essere contenziosi fiscali di rilievo.

33. UTILE PER AZIONE

Il calcolo degli utili per azione base e diluito è basato sui seguenti dati:

UTILE	2015	2014
	Euro '000	Euro '000
Utile netto dell'esercizio	8.998	8.338

NUMERO DI AZIONI	2015	2014
Numero medio ponderato di azioni ordinarie per la determinazione degli utili per azione base	11.523.219	11.532.943
Effetto di diluizione derivante da azioni ordinarie potenziali	-	-
Numero medio ponderato di azioni ordinarie per la determinazione degli utili per azione diluiti	11.523.219	11.532.943

UTILE PER AZIONE (IN EURO)	2015	2014
Utile per azione base	0,781	0,723
Utile per azione diluito	0,781	0,723

L'utile netto per azione base è calcolato sul numero medio di azioni in circolazione, deducendo la media delle azioni proprie in portafoglio, pari a 10.231 nel 2015 (507 nel 2014).
L'utile netto per azione diluito è calcolato tenendo conto di eventuali azioni deliberate, ma non ancora sottoscritte, fattispecie non presente nel 2015 e nel 2014.

34. DIVIDENDI

Il 27 maggio 2015 è stato pagato agli azionisti un dividendo ordinario pari a 0,40 euro per azione (dividendi totali pari a 4.613.000 euro).
Relativamente all'esercizio in corso, gli Amministratori hanno proposto il pagamento di un dividendo di 0,48 euro per azione. Tale dividendo è soggetto all'approvazione degli azionisti nell'assemblea annuale e non è stato pertanto incluso tra le passività in questo bilancio.
Il dividendo proposto sarà messo in pagamento il 25 maggio 2016 (stacco cedola il 23 maggio, *record date* il 24 maggio).

35. INFORMATIVA PER SETTORE DI ATTIVITÀ

Si forniscono di seguito le informazioni per settore operativo per il 2015 e per il 2014.

	ESERCIZIO 2015			ESERCIZIO 2014		
	Componenti gas	Cerniere	TOTALE	Componenti gas	Cerniere	TOTALE
Vendite	130.048	7.955	138.003	129.355	6.982	136.337
Risultato operativo	13.493	598	14.091	13.377	(202)	13.175

36. INFORMAZIONI SUI RISCHI FINANZIARI

Categorie di strumenti finanziari

Ai sensi dell'IFRS 7, si riporta di seguito la suddivisione degli strumenti finanziari tra le categorie previste dallo IAS 39.

ATTIVITÀ FINANZIARIE	31.12.2015	31.12.2014
<i>Costo ammortizzato</i>		
• Disponibilità liquide e cassa	3.991	2.958
• Crediti commerciali e altri crediti	41.872	41.616
<i>Fair Value a conto economico</i>		
• Derivati a copertura di flussi di cassa	69	0
PASSIVITÀ FINANZIARIE	31.12.2015	31.12.2014
<i>Costo ammortizzato</i>		
• Finanziamenti	29.868	29.786
• Debiti commerciali	19.450	19.328
<i>Fair Value a conto economico</i>		
• Derivati a copertura di flussi di cassa	31	105

Il Gruppo è esposto a rischi finanziari connessi alla sua operatività, e principalmente:

- al rischio di credito, con particolare riferimento ai normali rapporti commerciali con i clienti;
- al rischio di mercato, relativamente alla volatilità dei prezzi delle materie prime, dei cambi e dei tassi di interesse;
- al rischio di liquidità, che si può manifestare con l'incapacità di reperire le risorse finanziarie necessarie a garantire l'operatività del Gruppo.

Fa parte delle politiche del Gruppo Sabaf proteggere l'esposizione alla variazione dei prezzi, dei cambi e dei tassi tramite strumenti finanziari derivati. La copertura può essere effettuata utilizzando contratti a termine, opzioni, o combinazioni di questi strumenti. Generalmente, la copertura massima di queste coperture non è superiore ai 18 mesi. Il Gruppo non pone in essere operazioni di natura speculativa. Quando gli strumenti finanziari derivati utilizzati per la copertura dell'esposizione soddisfano i requisiti richiesti, sono contabilizzati come coperture (*hedge accounting*).

Gestione del rischio di credito

I crediti commerciali sono nei confronti di produttori di apparecchi domestici, gruppi multinazionali e produttori di minori dimensioni presenti su pochi o singoli mercati. La Società valuta l'affidabilità creditizia di tutti i clienti sia all'inizio della fornitura sia, sistematicamente, con frequenza almeno annuale. Una volta effettuata la valutazione ad ogni cliente è attribuito un limite di credito.

A partire dal 1° novembre 2014, è in essere una polizza di assicurazione del credito, che garantisce la copertura per il 60% circa dei crediti commerciali.

Il rischio di credito verso clienti operanti nei Paesi Emergenti è generalmente mitigato mediante la previsione dell'incasso a mezzo di lettere di credito.

Gestione del rischio di cambio

Le principali valute diverse dall'euro a cui il Gruppo è esposto sono il dollaro USA, il real brasiliano e la lira turca, in relazione alle vendite effettuate in dollari (principalmente su alcuni mercati asiatici ed americani) e alla presenza di unità produttive in Brasile e in Turchia. Le vendite effettuate in dollari hanno rappresentato il 12% del fatturato totale nel 2015, mentre gli acquisti in dollari hanno rappresentato il 3% del fatturato totale. Le operazioni in dollari sono state parzialmente coperte tramite strumenti finanziari derivati: al 31 dicembre 2015 sono in essere contratti di vendita a termine per complessivi 5.209.000 dollari, con scadenza fino al 31 dicembre 2016.

Sensitivity analysis

Con riferimento alle attività e passività finanziarie in dollari USA al 31 dicembre 2015, un'ipotetica ed immediata rivalutazione del 10% dell'euro nei confronti del dollaro avrebbe comportato una perdita di 417.000 euro, senza considerare i contratti di vendita a termine in essere.

Gestione del rischio di tasso di interesse

L'indebitamento finanziario del Gruppo è a tasso variabile; per raggiungere un mix ritenuto ottimale tra tassi variabili e tassi fissi nella struttura dei finanziamenti, il Gruppo valuta se utilizzare strumenti finanziari derivati designandoli a copertura dei flussi di cassa. Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha stipulato un contratto di interest rate swap (IRS) per importi e scadenze coincidenti con un mutuo chirografario in corso di ammortamento, il cui valore residuo al 31 dicembre 2015 è di 3,977 milioni di euro. Il contratto non è stato designato come a copertura di flussi finanziari ed è pertanto contabilizzato secondo il metodo "fair value a conto economico".

Sensitivity analysis

Con riferimento alle attività e passività finanziarie a tasso variabile al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014, un ipotetico incremento (decremento) dei tassi di interesse di 100 punti base rispetto ai tassi di interesse puntuali in essere in pari data, in una situazione di costanza di altre variabili, comporterebbe gli effetti evidenziati di seguito:

	31.12.2015		31.12.2014	
	ONERI FINANZIARI	RISERVA COPERTURA FLUSSI DI CASSA	ONERI FINANZIARI	RISERVA COPERTURA FLUSSI DI CASSA
Incremento di 100 punti base	116	-	140	-
Decremento di 100 punti base	(116)	-	(61)	-

Gestione del rischio di prezzo delle materie prime

Una componente significativa dei costi di acquisto del Gruppo è rappresentato da ottone e leghe di alluminio. I prezzi di vendita dei prodotti sono generalmente negoziati con frequenza annuale; di conseguenza il Gruppo non ha la possibilità di trasferire ai clienti immediatamente in corso d'anno eventuali variazioni dei prezzi delle materie prime. Il Gruppo si protegge dal rischio di variazione dei prezzi di ottone e alluminio con contratti d'acquisto verso i fornitori per consegna fino a dodici mesi o, alternativamente, mediante strumenti finanziari derivati. Nel corso del 2015 e del 2014 il Gruppo non ha operato tramite strumenti finanziari derivati sulle materie prime. Al fine di stabilizzare i costi di acquisto delle materie prime è stata infatti privilegiata l'operatività sul mercato fisico, fissando i prezzi di acquisto con i fornitori anche per consegne differite.

Gestione del rischio di liquidità

Il Gruppo opera con un rapporto di indebitamento contenuto (indebitamento finanziario netto / patrimonio netto al 31 dicembre 2015 pari al 23%, indebitamento finanziario netto / risultato operativo lordo pari a 0,99) e dispone di ampie linee di credito a breve termine non utilizzate. Al fine di minimizzare il rischio di liquidità, inoltre, la Direzione Amministrativa e Finanziaria:

- mantiene una corretta composizione dell'indebitamento finanziario netto, finanziando gli investimenti con i mezzi propri ed eventualmente con debiti a medio-lungo termine;
- verifica sistematicamente che i flussi finanziari attivi a breve termine (incassi da clienti e altre entrate) siano in grado di fare fronte ai flussi finanziari passivi (indebitamento finanziario a breve termine, pagamenti a fornitori e altre uscite);
- verifica costantemente i fabbisogni finanziari previsionali al fine di porre in essere tempestivamente eventuali azioni correttive.

Si riporta di seguito un'analisi per scadenza delle passività finanziarie al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014:

AL 31 DICEMBRE 2015						
	VALORE CONTABILE	FLUSSI FINANZIARI CONTRATTUALI	ENTRO 3 MESI	DA 3 MESI A 1 ANNO	DA 1 A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI
Finanziamenti bancari a breve termine	19.697	19.697	17.697	2.000	-	-
Mutui chirografari	7.339	7.506	700	2.099	4.707	-
Mutui immobiliari	934	942	-	942	-	-
Leasing finanziari	1.898	2.195	47	141	754	1.253
TOTALE DEBITI FINANZIARI	29.868	30.340	18.444	5.182	5.461	1.253
Debiti commerciali	19.450	19.450	18.350	1.100	-	-
TOTALE	49.318	49.790	36.794	6.282	5.461	1.253

AL 31 DICEMBRE 2014						
	VALORE CONTABILE	FLUSSI FINANZIARI CONTRATTUALI	ENTRO 3 MESI	DA 3 MESI A 1 ANNO	DA 1 A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI
Finanziamenti bancari a breve termine	15.891	15.891	15.891	-	-	-
Mutui chirografari	10.000	10.336	702	2.105	7.529	-
Mutui immobiliari	1.858	1.884	0	942	942	-
Leasing finanziari	2.037	2.384	47	141	754	1.442
TOTALE DEBITI FINANZIARI	29.786	30.495	16.640	3.188	9.225	1.442
Debiti commerciali	19.328	19.328	18.234	1.094	-	-
TOTALE	49.114	49.823	34.874	4.282	9.225	1.442

Le varie fasce di scadenza sono determinate sulla base del periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la scadenza contrattuale delle obbligazioni, i valori indicati nella tabella corrispondono ai flussi di cassa non attualizzati. I flussi finanziari includono le quote capitale e le quote interessi; per le passività a tasso variabile le quote

interessi sono determinate sulla base del valore del parametro di riferimento alla data di chiusura dell'esercizio aumentato dello spread previsto per ogni contratto.

Livelli gerarchici di valutazione del fair value

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale al fair value, l'IFRS 7 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del fair value. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 – quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3 – input che sono basati su dati di mercato osservabili

La seguente tabella evidenzia le attività e passività che sono valutate al fair value al 31 dicembre 2015, per livello gerarchico di valutazione del fair value.

	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	TOTALE
Attività finanziarie correnti (derivati su cambi)	-	69	-	69
TOTALE ATTIVITÀ	0	69	0	69
Altre passività finanziarie (derivati su cambi)	-	17	-	17
Altre passività finanziarie (derivati su tassi)	-	14	-	14
TOTALE PASSIVITÀ	0	31	0	31

37. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni tra le società consolidate sono state eliminate nel bilancio consolidato e non sono evidenziate in queste note. Di seguito è riportata l'incidenza sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico delle operazioni tra il Gruppo e altre parti correlate.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci di stato patrimoniale

	TOTALE 2015	CONTROLLANTE	CONTROLLATE NON CONSOLIDATE	ALTRE PARTI CORRELATE	TOTALE PARTI CORRELATE	INCIDENZA SUL TOTALE
Crediti commerciali	40.425	-	39	-	39	0,10%
Crediti per imposte	2.489	1.204	-	-	1.204	48,37%
Debiti per imposte	1.219	157	-	-	157	12,88%

	TOTALE 2014	CONTROLLANTE	CONTROLLATE NON CONSOLIDATE	ALTRE PARTI CORRELATE	TOTALE PARTI CORRELATE	INCIDENZA SUL TOTALE
Crediti commerciali	40.521	-	112	-	112	0,28%
Crediti per imposte	2.390	1.262	-	-	1.262	52,80%
Debiti per imposte	2.453	1.575	-	-	1.575	64,21%

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci di stato patrimoniale

	TOTALE 2015	CONTROLLANTE	CONTROLLATE NON CONSOLIDATE	ALTRE PARTI CORRELATE	TOTALE PARTI CORRELATE	INCIDENZA SUL TOTALE
Altri proventi	3.758	10	-	-	10	0,27%
Servizi	(29.759)	-	(180)	(34)	(214)	0,72%

	TOTALE 2014	CONTROLLANTE	CONTROLLATE NON CONSOLIDATE	ALTRE PARTI CORRELATE	TOTALE PARTI CORRELATE	INCIDENZA SUL TOTALE
Altri proventi	3.748	10	-	-	10	0,27%
Servizi	(29.875)	-	(82)	-	(82)	0,27%
Svalutazioni di attività non correnti	(548)	-	(548)	-	(548)	100,00%
Utili e perdite da partecipazioni	(606)	-	(606)	-	(606)	100,00%

I rapporti con la controllante Giuseppe Saleri S.a.p.A. consistono in:

- prestazioni di servizi amministrativi forniti da Sabaf S.p.A. alla controllante;
- rapporti intrattenuti nell'ambito del consolidato fiscale, che hanno generato i crediti e debiti evidenziati nelle tabelle.

I rapporti sono regolati da appositi contratti le cui condizioni sono in linea con quelle di mercato.

I rapporti con le società controllate non consolidate hanno natura esclusivamente commerciale.

Compensi ad Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche

Tali informazioni sono presentate nella Relazione sulla Remunerazione 2015, alla quale si fa rinvio.

38. PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

Al 31 dicembre 2015 non sono in essere piani di incentivazione azionaria a favore di Amministratori e dipendenti del Gruppo.

39. EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Anche ai sensi della Comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2015 non si sono verificati eventi né sono state poste in essere operazioni significative non ricorrenti.

40. TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della Comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2015 il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

41. IMPEGNI

Garanzie prestate

Il Gruppo Sabaf ha prestato fidejussioni a garanzia di prestiti al consumo e mutui ipotecari concessi da istituti bancari a favore di dipendenti del Gruppo per complessivi 6.010.000 euro (6.249.000 euro al 31 dicembre 2014).

42. AREA DI CONSOLIDAMENTO E PARTECIPAZIONI RILEVANTI

Società consolidate con il metodo dell'integrazione globale

DENOMINAZIONE SOCIALE	SEDE	CAPITALE SOCIALE	SOCI	% DI PARTECIPAZIONE
Faringosi Hinges s.r.l.	Ospitaletto (BS)	EUR 90.000	Sabaf S.p.A.	100%
Sabaf Immobiliare s.r.l.	Ospitaletto (BS)	EUR 25.000	Sabaf S.p.A.	100%
Sabaf do Brasil Ltda	Jundiai (SP, Brasile)	BRL 24.000.000	Sabaf S.p.A.	100%
Sabaf Beyaz Esya Parcalari Sanayi Ve Ticaret Limited Sirteki	Manisa (Turchia)	TRK 28.000.000	Sabaf S.p.A.	100%
Sabaf Appliance Components Trading Ltd.	Kunshan (Cina)	EUR 200.000	Sabaf S.p.A.	100%
Sabaf Appliance Components Ltd.	Kunshan (Cina)	EUR 4.400.000	Sabaf S.p.A.	100%

Società non consolidate valutate al costo

DENOMINAZIONE SOCIALE	SEDE	CAPITALE SOCIALE	SOCI	% DI PARTECIPAZIONE
Sabaf US Corp	Plainfield (USA)	USD 100.000	Sabaf S.p.A.	100%

Altre partecipazioni rilevanti: nessuna

43. DATI GENERALI DELLA CAPOGRUPPO

Sede legale e amministrativa:

Via dei Carpini, 1
25035 Ospitaletto (Brescia)

Collegamenti:

Tel.: +39 030 - 6843001
Fax: +39 030 - 6848249
E-mail: info@sabaf.it
Sito web: www.sabaf.it

Dati fiscali:

R.E.A. Brescia: 347512
Codice Fiscale: 03244470179
Partita IVA: 01786910982

APPENDICE

Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2015 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa Società di revisione e dalla sua rete.

IN MIGLIAIA DI EURO	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	DESTINATARIO	CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO 2015
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo	52
	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate italiane	20
	Rete Deloitte	Sabaf do Brasil	23
	Rete Deloitte	Sabaf Turchia	25
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo	2 ¹
	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate italiane	1 ¹
Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo	15 ²
	Rete Deloitte	Sabaf do Brasil	2 ³
TOTALE			140

¹ Sottoscrizione dei modelli Unico, IRAP e 770.
² Procedure concordate di revisione relativamente ai resoconti intermedi di gestione; revisione di rendiconti di attività di formazione.
³ Assistenza fiscale in materia di transfer pricing.



ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

ai sensi dell'art. 154 bis del d.lgs. 58/98

I sottoscritti Alberto Bartoli, in qualità di Amministratore Delegato, e Gianluca Beschi, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della SABAF S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2015.

Si attesta inoltre che:

- il bilancio consolidato:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento CE 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
- la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Ospitaletto, 22 marzo 2016

L'Amministratore
Delegato

Alberto Bartoli

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Gianluca Beschi



Deloitte & Touche S.p.A.
Via Cefalonia, 70
25124 Brescia
Italia
Tel: +39 02 83327030
Fax: +39 02 83327029
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti della
SABAF S.p.A.**

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Sabaf, costituito dalla situazione patrimoniale - finanziaria consolidata al 31 dicembre 2015, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova
Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.I.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

Giudizio

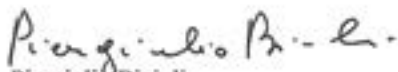
A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Sabaf al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli Amministratori della Sabaf S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo Sabaf al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Sabaf al 31 dicembre 2015.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Piergiulio Bizioli
Socio

Brescia, 30 marzo 2016



BILANCIO SEPARATO AL 31 DICEMBRE 2015

Organi sociali	158
Situazione patrimoniale-finanziaria	158
Conto economico	160
Conto economico complessivo	161
Prospetto dei movimenti del patrimonio netto	161
Rendiconto finanziario	162
Nota Integrativa	163
Attestazione del Bilancio separato	189
Relazione della Società di revisione sul Bilancio separato	190
Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea degli Azionisti	192

Organi sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Giuseppe Saleri
Vice Presidente	Cinzia Saleri
Vice Presidente	Ettore Saleri
Vice Presidente	Roberta Forzanini
Amministratore Delegato	Alberto Bartoli
Consigliere	Gianluca Beschi

Consigliere *	Renato Camodeca
Consigliere *	Giuseppe Cavalli
Consigliere *	Fausto Gardoni
Consigliere *	Anna Pendoli
Consigliere *	Nicla Picchi

Collegio Sindacale

Presidente	Antonio Passantino
Sindaco Effettivo	Luisa Anselmi
Sindaco Effettivo	Enrico Broli

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

Situazione patrimoniale - finanziaria

IN EURO	NOTE	31.12.2015	31.12.2014
ATTIVO			
Attività non correnti			
Attività materiali	1	31.939.736	31.393.333
Investimenti immobiliari	2	1.837.259	2.029.304
Attività immateriali	3	3.197.864	3.232.240
Partecipazioni	4	45.819.480	44.837.629
Attività finanziarie non correnti	5	1.837.054	1.659.556
di cui verso parti correlate	37	1.837.054	1.659.556
Crediti non correnti		9.183	6.800
Imposte anticipate	21	3.284.696	3.611.023
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		87.925.272	86.769.885
Attività correnti			
Rimanenze	6	24.674.840	25.077.020
Crediti commerciali	7	32.870.713	34.695.488
di cui verso parti correlate	37	2.008.185	1.142.546
Crediti per imposte	8	1.749.451	1.526.943
di cui verso parti correlate	37	1.113.702	1.083.666
Altri crediti correnti	9	1.197.919	1.283.256
di cui verso parti correlate	37	0	521.328
Attività finanziarie correnti	10	1.069.431	0
di cui verso parti correlate	37	1.000.000	0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11	1.089.671	1.366.374
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		62.652.025	63.949.081
Attività destinate alla vendita		0	0
TOTALE ATTIVO		150.577.297	150.718.966
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO			
Patrimonio netto			
Capitale sociale	12	11.533.450	11.533.450
Utili accumulati, Altre riserve		79.058.252	76.482.904
Utile dell'esercizio		5.642.123	7.877.868
TOTALE PATRIMONIO NETTO		96.233.825	95.894.222
Passività non correnti			
Finanziamenti	14	4.631.730	7.339.849
TFR e fondi di quiescenza	16	2.527.275	2.640.850
Fondi per rischi e oneri	17	326.140	514.744
Imposte differite	21	150.017	35.394
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		7.635.162	10.530.837
Passività correnti			
Finanziamenti	14	21.762.487	18.438.481
Altre passività finanziarie	15	13.610	0
Debiti commerciali	18	18.202.899	17.572.698
di cui verso parti correlate	37	852.935	0
Debiti per imposte	19	787.676	1.724.829
di cui verso parti correlate	37	0	1.091.582
Altri debiti	20	5.941.638	6.557.899
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		46.708.310	44.293.907
Passività destinate alla vendita		0	0
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		150.577.297	150.718.966

Conto economico

IN EURO	NOTE	31.12.2015	31.12.2014
COMPONENTI ECONOMICHE			
Ricavi e proventi operativi			
Ricavi	23	113.962.039	115.919.460
di cui verso parti correlate	37	7.274.762	4.728.669
Altri proventi	24	2.733.344	2.974.909
TOTALE RICAVI E PROVENTI OPERATIVI		116.695.383	118.894.369
Costi operativi			
Acquisti di materiali	25	(43.860.895)	(44.818.617)
Variazione delle rimanenze		(402.180)	1.202.031
Servizi	26	(28.750.556)	(29.795.239)
di cui da parti correlate	37	(4.162.137)	(4.000.697)
Costi del personale	27	(27.967.750)	(27.937.849)
Altri costi operativi	28	(821.303)	(549.664)
Costi per lavori interni capitalizzati		1.230.058	989.372
TOTALE COSTI OPERATIVI		(100.572.626)	(100.909.966)
RISULTATO OPERATIVO ANTE AMMORTAMENTI, PLUS/MINUSVALENZE, SVALUTAZIONI/RIPRISTINI DI ATTIVITA' NON CORRENTI		16.122.757	17.984.403
Ammortamenti	1,2,3	(8.736.191)	(9.042.940)
Plusvalenze/Minusvalenze da realizzo attività non correnti		157.965	148.465
Svalutazioni/Ripristini di valore di attività non correnti	29	1.302.841	617.597
di cui da parti correlate	37	1.302.841	617.597
RISULTATO OPERATIVO		8.847.372	9.707.525
Proventi finanziari		73.091	84.467
Oneri finanziari	30	(500.483)	(466.068)
Utili e perdite su cambi	31	(260.920)	236.630
Utili e perdite da partecipazioni	32	0	970.196
di cui da parti correlate	37	0	970.196
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		8.159.060	10.532.750
Imposte sul reddito	33	(2.516.937)	(2.654.882)
UTILE DELL'ESERCIZIO		5.642.123	7.877.868

Conto economico complessivo

IN EURO

	31.12.2015	31.12.2014
UTILE DELL'ESERCIZIO	5.642.123	7.877.868
<i>Utili/perdite complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile (perdita) dell'esercizio:</i>		
• Valutazione attuariale TFR	37.619	(242.646)
• Effetto fiscale	(8.114)	66.728
	29.505	(175.918)
<i>Utili/perdite complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile (perdita) dell'esercizio:</i>		
• Copertura di flussi di cassa	0	(26.227)
• Effetto fiscale	0	5.482
	0	(20.745)
Totale altri utili/(perdite) dell'esercizio al netto imposte	29.505	(196.663)
UTILE COMPLESSIVO	5.671.628	7.681.205

Prospetto dei movimenti del patrimonio netto

IN MIGLIAIA DI EURO	CAPITALE SOCIALE	RISERVA SOVRAP- PREZZO AZIONI	RISERVA LEGALE	AZIONI PROPRIE	RISERVA DI COPERTURA FLUSSI DI CASSA	RISERVA DA VALUTAZIONE ATTUARIALE TFR	ALTRE RISERVE	UTILE DELL'ESER- CIZIO	TOTALE PATRIMONIO NETTO
SALDO AL 31 DICEMBRE 2013	11.533	10.002	2.307	(5)	21	(359)	77.130	3.730	104.359
Dividendo ordinario							(883)	(3.730)	(4.613)
Dividendo straordinario							(11.533)		(11.533)
Utile complessivo al 31 dicembre 2014					(21)	(176)	0	7.878	7.681
SALDO AL 31 DICEMBRE 2014	11.533	10.002	2.307	(5)	0	(535)	64.714	7.878	95.894
<i>Destinazione utile d'esercizio 2014</i>									
• Dividendi pagati								(4.613)	(4.613)
• a riserva							3.265	(3.265)	
Acquisto azioni proprie				(718)					(718)
Utile complessivo al 31 dicembre 2015						29	0	5.642	5.671
SALDO AL 31 DICEMBRE 2015	11.533	10.002	2.307	(723)	0	(506)	67.979	5.642	96.234

Rendiconto finanziario

IN MIGLIAIA DI EURO	ESERCIZIO 31.12.2015	ESERCIZIO 31.12.2014
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti di inizio esercizio	1.366	2.345
Utile dell'esercizio	5.642	7.878
Rettifiche per:		
• Ammortamenti	8.736	9.043
• Plusvalenze realizzate	(158)	(148)
• Ripristini di valore di attività non correnti	(1.303)	(618)
• Proventi e oneri finanziari netti	427	382
• Differenze cambio non monetarie	281	-
• Imposte sul reddito	2.517	2.655
Variazione TFR	(149)	110
Variazione fondi rischi	(189)	96
Variazione crediti commerciali	1.825	(3.095)
Variazione delle rimanenze	402	(1.202)
Variazione dei debiti commerciali	630	663
Variazione del capitale circolante netto	2.857	(3.634)
Variazione altri crediti e debiti, imposte differite	75	409
Pagamento imposte	(3.814)	(1.702)
Pagamento oneri finanziari	(465)	(431)
Incasso proventi finanziari	73	84
FLUSSI FINANZIARI GENERATI DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	14.531	14.124
Investimenti in attività non correnti		
• immateriali	(646)	(687)
• materiali	(9.601)	(7.952)
• finanziarie	(1.394)	(1.150)
Disinvestimento di attività non correnti	2.606	760
FLUSSI FINANZIARI ASSORBITI DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	(9.035)	(9.030)
Rimborso finanziamenti	(7.834)	(4.503)
Accensione di finanziamenti	8.463	14.784
Variazione delle attività finanziarie	(1.069)	(208)
Vendita di azioni proprie	(719)	0
Pagamento di dividendi	(4.613)	(16.146)
FLUSSI FINANZIARI ASSORBITI DALL'ATTIVITÀ FINANZIARIA	(5.772)	(6.073)
TOTALE FLUSSI FINANZIARI	(276)	(979)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti di fine esercizio (Nota 11)	1.090	1.366
Indebitamento finanziario corrente	21.776	18.438
Indebitamento finanziario non corrente	4.632	7.340
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO (NOTA 22)	25.318	24.412

Nota integrativa

Principi Contabili

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ E CRITERI DI REDAZIONE

Il bilancio separato dell'esercizio 2015 di Sabaf S.p.A. è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dall'Unione Europea. Il riferimento agli IFRS include anche tutti gli International Accounting Standards (IAS) vigenti.

Il bilancio separato è redatto in euro, che è la moneta corrente nell'economia in cui opera la Società. I prospetti di Conto economico, di Conto economico complessivo e della Situazione patrimoniale-finanziaria sono presentati in unità di euro, mentre il Rendiconto finanziario, il prospetto delle Variazioni del Patrimonio netto e i valori riportati nella Nota integrativa sono presentati in migliaia di euro.

Il bilancio è stato redatto sulla base del principio del costo storico, eccetto che per alcune rivalutazioni delle attività materiali operate in esercizi precedenti, e sul presupposto della continuità aziendale; in riferimento al tale ultimo presupposto la Società ha valutato, anche in virtù del forte posizionamento competitivo, della elevata redditività e della solidità della struttura patrimoniale e finanziaria, di essere in continuità aziendale ai sensi dei paragrafi 25 e 26 del Principio IAS 1.

Sabaf S.p.A., in qualità di Capogruppo, ha inoltre predisposto il bilancio consolidato del Gruppo Sabaf al 31 dicembre 2015.

SCHEMI DI BILANCIO

La Società ha adottato i seguenti schemi di bilancio:

- un prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria che espone separatamente le attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti;
- un prospetto di conto economico che espone i costi usando una classificazione basata sulla natura degli stessi;
- un prospetto di conto economico complessivo, che espone le voci di ricavo e di costo che non sono rilevate nell'utile d'esercizio, come richiesto o consentito dagli IFRS;
- un rendiconto finanziario che presenta i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa utilizzando il metodo indiretto.

L'adozione di tali schemi permette la rappresentazione più significativa della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio separato al 31 dicembre 2015, invariati rispetto all'esercizio precedente, sono di seguito riportati:

Attività materiali

Sono iscritte al costo di acquisto o di costruzione. Nel costo sono compresi gli oneri accessori di diretta imputazione. Tali costi comprendono anche rivalutazioni eseguite in passato in base ad apposite norme di rivalutazione monetaria ovvero in seguito ad operazioni di fusione societaria.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base di aliquote ritenute idonee a ripartire il valore di carico delle attività materiali sul periodo di vita utile delle stesse. La vita utile stimata, in anni, è la seguente:

Fabbricati	33
Costruzioni leggere	10
Impianti generici	10
Macchinari e impianti specifici	6 - 10
Attrezzature	4
Mobili	8
Macchine elettroniche	5
Automezzi e altri mezzi di trasporto	5

I costi di manutenzione ordinaria sono addebitati al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti, i costi incrementativi del valore o della vita utile dell'immobilizzazione sono capitalizzati ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo delle immobilizzazioni alle quali si riferiscono.

I terreni non sono ammortizzati.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono valutati al costo, rivalutato in passato in base ad apposite norme di rivalutazione monetaria ovvero in seguito ad operazioni di fusione societaria.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base di una vita utile stimata di 33 anni.

Se l'ammontare recuperabile dell'investimento immobiliare - determinato sulla base del valore di mercato delle unità immobiliari - è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, il valore contabile dell'attività è ridotto al minor valore recuperabile, rilevando la perdita di valore nel conto economico.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o dell'unità generatrice di flussi finanziari) è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico.

Attività immateriali

Le attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte nell'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Il venir meno della sussistenza di tali benefici economici futuri, con riferimento ai costi di sviluppo, determina la loro svalutazione nell'esercizio in cui si accerta tale fattispecie.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, se le stesse hanno una vita utile definita.

La vita utile dei progetti relativamente ai quali sono stati capitalizzati costi di sviluppo è stimata pari a 10 anni. Il sistema gestionale SAP è ammortizzato in 5 anni.

Partecipazioni e crediti non correnti

Le partecipazioni non classificate come possedute per la vendita sono iscritte al costo, rettificato in presenza di perdite di valore durevoli.

I crediti non correnti sono iscritti al loro presumibile valore di realizzo.

Perdite durevoli di valore

Ad ogni data di bilancio, Sabaf S.p.A. rivede il valore contabile delle proprie attività materiali, immateriali e delle partecipazioni per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'importo della svalutazione. Dove non è possibile stimare il valore recuperabile di un'attività individualmente, la Società effettua la stima del valore recuperabile della unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene. In particolare, il valore recuperabile delle unità generatrici di flussi (che generalmente coincidono con l'entità giuridica a cui le attività immobilizzate si riferiscono) è verificato attraverso la determinazione del valore d'uso. L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri al netto delle imposte, stimati sulla base delle esperienze passate, sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al netto delle imposte che riflette le valutazioni correnti del mercato del valore attuale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Le principali assunzioni utilizzate per il calcolo del valore d'uso riguardano il tasso di sconto, il tasso di crescita, le attese di variazione dei prezzi di vendita e dell'andamento dei costi diretti durante il periodo assunto per il calcolo. I tassi di crescita adottati si basano su previsioni di crescita del settore industriale di appartenenza. Le variazioni dei prezzi di vendita sono basate sulle passate esperienze e sulle aspettative future di mercato. La Società prepara previsioni dei flussi di cassa operativi derivanti dai più recenti budget approvati dal Consiglio di Amministrazione delle società partecipate, elabora delle previsioni per i successivi quattro anni e determina il valore terminale (valore attuale della rendita perpetua) sulla base di un tasso di crescita di medio e lungo termine in linea con quello dello specifico settore di appartenenza.

Inoltre, la Società verifica la recuperabilità del valore di carico delle società partecipate almeno una volta l'anno in occasione della predisposizione del bilancio separato.

Se l'ammontare recuperabile di un'attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, il valore contabile dell'attività è ridotto al minor valore recuperabile, rilevando la perdita di valore nel conto economico.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o dell'unità generatrice di flussi finanziari) è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore fra il costo di acquisto o di produzione, determinato in base al metodo del costo medio ponderato, ed il corrispondente valore di mercato rappresentato dal costo di sostituzione per i materiali di acquisto e dal presumibile valore di realizzo per i prodotti finiti e i semilavorati, calcolato tenendo conto sia degli eventuali costi di fabbricazione che dei costi diretti di vendita ancora da sostenere. Nel costo delle rimanenze sono compresi gli oneri accessori ed i costi diretti ed indiretti di produzione per la quota ragionevolmente imputabile alle stesse. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo. La svalutazione delle rimanenze viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della stessa.

Crediti

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del loro valore nominale al minor valore di realizzo viene effettuato mediante lo stanziamento di un apposito fondo a rettifica diretta della voce sulla base di una approfondita analisi che riguarda le singole posizioni. I crediti commerciali ceduti pro-soluto, sebbene siano stati legalmente ceduti, rimangono iscritti alla voce "Crediti commerciali" fino al momento del relativo incasso. Gli anticipi ottenuti a fronte della cessione di crediti commerciali sono contabilizzati tra i finanziamenti correnti.

Attività finanziarie correnti e non correnti

Le attività finanziarie destinate alla negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti economici tra i proventi o gli oneri finanziari.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite e debiti, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti sono rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria solo quando esiste una obbligazione legale o implicita che determini l'impiego di risorse atte a produrre effetti economici per l'adempimento della stessa e se ne possa determinare una stima attendibile dell'ammontare. Nel caso in cui l'effetto sia rilevante, gli accantonamenti sono calcolati attualizzando i flussi finanziari futuri stimati ad un tasso di attualizzazione stimato al lordo delle imposte tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e dei rischi specifici connessi alla passività.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR) viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed al contratto collettivo di lavoro e integrativo aziendale. Tale passività è soggetta a rivalutazione in base all'applicazione di indici fissati dalla normativa vigente. Sino al 31 dicembre 2006 il TFR era considerato un piano a benefici definiti, e contabilizzato in conformità allo IAS 19 utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, ed in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre per le quote maturate successivamente a tale data esso è assimilabile ad un

piano a contribuzione definita. Gli utili o perdite attuariali sono iscritti immediatamente nel Prospetto degli "Altri utili/(perdite) complessivi".

Debiti

I debiti sono iscritti al valore nominale; la quota interessi inclusa nel loro valore nominale non maturata a fine periodo viene differita a periodi futuri.

Finanziamenti

I finanziamenti sono valutati inizialmente al costo, al netto degli oneri accessori di acquisizione. Tale valore viene rettificato successivamente per tenere conto dell'eventuale differenza tra il costo iniziale e il valore di rimborso lungo la durata del finanziamento utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. I finanziamenti sono classificati tra le passività correnti a meno che la Società abbia il diritto incondizionato di differire l'estinzione di tale passività di almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

Criteri di conversione delle poste in valuta

I crediti ed i debiti espressi originariamente in valuta estera sono convertiti in euro ai cambi della data di effettuazione delle operazioni che li hanno originati. Le differenze cambio realizzate in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera sono iscritte al conto economico. I proventi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono iscritti al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta. A fine esercizio le attività e le passività espresse in valuta estera sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico. Se dalla conversione si origina un utile netto, per un corrispondente ammontare è vincolata una riserva non distribuibile fino al suo effettivo realizzo.

Strumenti derivati e contabilizzazione delle operazioni di copertura

Le attività della Società sono esposte a rischi finanziari da variazioni nei tassi di cambio, nei prezzi delle materie prime e nei tassi di interesse, per coprire i quali la Società può utilizzare strumenti finanziari derivati. La Società non utilizza strumenti derivati con scopi di negoziazione. Gli strumenti derivati sono inizialmente rilevati al costo, e adeguati al *fair value* alle successive date di chiusura. Le variazioni nel *fair value* degli strumenti derivati che sono designati, e si rivelano efficaci, per la copertura dei flussi di cassa futuri relativi ad impegni contrattuali della Società e ad operazioni previste sono rilevate direttamente nel patrimonio netto, mentre la porzione inefficace viene iscritta immediatamente a conto economico. Se gli impegni contrattuali o le operazioni previste oggetto di copertura si concretizzano nella rilevazione di attività o passività, nel momento in cui le attività o le passività sono rilevate, gli utili o le perdite sul derivato che sono stati rilevati direttamente nel patrimonio netto vengono ricompresi nella valutazione iniziale del costo di acquisizione o del valore di carico dell'attività o della passività. Per le coperture di flussi finanziari che non si concretizzano nella rilevazione di attività o passività, gli importi che sono stati rilevati direttamente nel patrimonio netto verranno inclusi nel conto economico nello stesso periodo in cui l'impegno contrattuale o l'operazione prevista oggetto di copertura incidono sul conto economico, ad esempio, quando una vendita prevista si verifica effettivamente. Per le coperture efficaci di un'esposizione a variazioni di *fair value*, la voce coperta è rettificata delle variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto con contropartita di conto economico. Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione del derivato sono iscritti anch'essi a conto economico.

Le variazioni nel *fair value* degli strumenti derivati che non sono qualificati di copertura

sono rilevate nel conto economico del periodo in cui si verificano.

Il metodo contabile della copertura è abbandonato quando lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto o è esercitato, oppure non è più qualificato come di copertura. In tale momento, gli utili o le perdite accumulati dello strumento di copertura rilevati direttamente nel patrimonio netto sono mantenuti nello stesso fino al momento in cui l'operazione prevista si verifica effettivamente. Se si prevede che l'operazione oggetto di copertura non si verificherà, gli utili o le perdite accumulati rilevati direttamente nel patrimonio netto sono trasferiti nel conto economico dell'esercizio.

I derivati impliciti inclusi in altri strumenti finanziari o in altri contratti sono trattati come derivati separati, quando i loro rischi e caratteristiche non sono strettamente correlati a quelli dei contratti che li ospitano e questi ultimi non sono valutati a *fair value* con iscrizione dei relativi utili e perdite a conto economico.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono iscritti al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita delle merci e la prestazione dei servizi. I ricavi per la vendita sono riconosciuti quando l'impresa ha trasferito i rischi ed i benefici significativi connessi alla proprietà del bene e l'ammontare del ricavo può essere determinato attendibilmente.

I ricavi di natura finanziaria vengono iscritti in base alla competenza temporale.

Proventi finanziari

I proventi finanziari includono gli interessi attivi sui fondi investiti e i proventi derivanti dagli strumenti finanziari, quando non compensati nell'ambito di operazioni di copertura. Gli interessi attivi sono imputati a conto economico al momento della loro maturazione, considerando il rendimento effettivo.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari includono gli interessi passivi sui debiti finanziari calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo e le spese bancarie.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile della Società. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili, sono incluse tra gli oneri operativi. Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo dello stanziamento globale della passività. Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di una attività o passività ed il valore contabile. Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Dividendi

I dividendi sono contabilizzati per competenza al momento in cui vi è il diritto alla percezione, che corrisponde con la delibera di distribuzione.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte a riduzione del patrimonio netto. Il valore di carico delle azioni proprie ed i ricavi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Uso di stime

La redazione del bilancio separato in applicazione degli IFRS richiede da parte degli Amministratori l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per valutare attività materiali, immateriali e partecipazioni sottoposte ad *impairment test*, come sopra descritto, oltre che per valutare la recuperabilità delle imposte anticipate, rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, ammortamenti, svalutazioni di attivo, benefici ai dipendenti, imposte, altri accantonamenti e fondi. In particolare:

Recuperabilità del valore delle attività materiali, immateriali e delle partecipazioni

La procedura di determinazione delle perdite di valore delle attività materiali ed immateriali descritta al principio contabile "Perdite durevoli di valore" implica - nella stima del valore d'uso - l'utilizzo di Business Plan delle partecipate che sono basati su un insieme di assunzioni ed ipotesi relative ad eventi futuri ed azioni degli organi amministrativi delle partecipate, che non necessariamente si verificheranno. Nella stima del valore di mercato, invece, sono effettuate assunzioni sull'andamento prevedibile delle negoziazioni tra parti terze sulla base di andamenti storici che potrebbero non ripetersi effettivamente.

Accantonamenti per rischi su crediti

I crediti sono rettificati dal relativo fondo svalutazione per tener conto del loro valore recuperabile. La determinazione dell'ammontare delle svalutazioni richiede da parte degli Amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulla documentazione e sulle informazioni disponibili in merito anche alla solvibilità del cliente, nonché sull'esperienza e sui trend storici di incasso.

Accantonamenti per obsolescenza di magazzino

Le rimanenze di magazzino che presentano caratteristiche di obsolescenza o lento rigiro sono sistematicamente valutate e, nel caso in cui il valore recuperabile delle stesse risultasse inferiore al valore contabile, sono svalutate. Le svalutazioni sono calcolate sulla base di assunzioni e stime della direzione, derivanti dall'esperienza e dai risultati storici conseguiti.

Benefici ai dipendenti

Il valore attuale della passività per benefici ai dipendenti dipende da una serie di fattori che sono determinati con tecniche attuariali utilizzando alcune assunzioni. Le assunzioni riguardano il tasso di sconto, le stime dei futuri incrementi retributivi, i tassi relativi alla mortalità e alle dimissioni. Ogni variazione nelle sopra indicate assunzioni potrebbe comportare effetti sulla passività per benefici pensionistici.

Imposte sul reddito

La determinazione della passività per imposte della Società richiede l'utilizzo di valutazioni da parte del management con riferimento a transazioni le cui implicazioni fiscali non sono certe alla data di chiusura del bilancio. Inoltre, la valutazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di reddito attese negli esercizi futuri; la valutazione di tali redditi attesi dipende da fattori che potrebbero variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle imposte differite attive.

Altri accantonamenti e fondi

Con riferimento ai processi estimativi del rischio di passività potenziali da contenziosi, gli Amministratori fanno affidamento sulle comunicazioni ricevute in merito allo stato

di avanzamento delle procedure di recupero e contenziosi comunicato dai consulenti legali che rappresentano la Società nelle controversie. Tali stime sono determinate tenendo conto del progressivo evolversi delle controversie, considerando le franchigie esistenti. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

Nuovi principi contabili

Principi contabili ed emendamenti applicabili dal 1° gennaio 2015

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Società a partire dal 1° gennaio 2015:

In data 20 maggio 2013 è stata pubblicata l'interpretazione IFRIC 21 - *Levies*, che fornisce chiarimenti sul momento di rilevazione di una passività collegata a tributi (diversi dalle imposte sul reddito) imposti da un ente governativo. Il principio affronta sia le passività per tributi che rientrano nel campo di applicazione dello IAS 37 - *Accantonamenti, passività e attività potenziali*, sia quelle per i tributi il cui timing e importo sono certi. L'interpretazione si applica retrospettivamente per gli esercizi che decorrono al più tardi dal 17 giugno 2014 o data successiva. L'adozione di tale nuova interpretazione non ha comportato effetti sul bilancio separato della Società.

In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRSs: 2011-2013 Cycle" che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano: IFRS 3 *Business Combinations* - *Scope exception for joint ventures*; IFRS 13 *Fair Value Measurement* - *Scope of portfolio exception* (par. 52); IAS 40 *Investment Properties* - *Interrelationship between IFRS 3 and IAS 40*. Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2015 o da data successiva. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio separato della Società.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società al 31 dicembre 2015

In data 21 novembre 2013 è stato pubblicato l'emendamento allo IAS 19 "Defined Benefit Plans: Employee Contributions", che propone di presentare le contribuzioni (relative solo al servizio prestato dal dipendente nell'esercizio) effettuate dai dipendenti o terze parti ai piani a benefici definiti a riduzione del service cost dell'esercizio in cui viene pagato tale contributo. La necessità di tale proposta è sorta con l'introduzione del nuovo IAS 19 (2011), ove si ritiene che tali contribuzioni siano da interpretare come parte di un post-employment benefit, piuttosto che di un beneficio di breve periodo e, pertanto, che tale contribuzione debba essere spalmata sugli anni di servizio del dipendente. La modifica si applica al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2015 o da data successiva. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio separato della Società dall'adozione di questa modifica.

In data 12 dicembre 2013 è stato pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle" che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano: IFRS 2 *Share Based Payments* - *Definition of vesting condition*; IFRS 3 *Business Combination* - *Accounting for contingent consideration*; IFRS 8 *Operating segments* - *Aggregation of operating segments/Reconciliation of total of the reportable segments' assets to the entity's assets*; IFRS 13 *Fair Value Measurement* - *Short-term receivables and payables*; IAS 16 *Property, plant and equipment* and IAS 38 *Intangible Assets* - *Revaluation method: proportionate restatement of accumulated depreciation/amortization*; IAS 24 *Related Parties Disclosures* - *Key management personnel*. Le modifiche si applicano al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2015 o da data successiva. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio separato della Società dall'adozione di queste modifiche.

In data 6 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti al principio IFRS 11 *Joint Arrangements* - *Accounting for acquisitions of interests in joint operations* relativi alla contabilizzazione dell'acquisizione di interessenze in una joint operation la cui attività costituisca un business nell'accezione prevista dall'IFRS 3. Le modifiche richiedono che per queste fattispecie si applichino i principi riportati dall'IFRS 3 rela-

tivi alla rilevazione degli effetti di una business combination. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento tale fattispecie non è applicabile per la Società, in quanto non sono in essere joint operations. In data 12 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo **IAS 16 Property, plant and Equipment** e allo **IAS 38 Intangibles Assets - "Clarification of acceptable methods of depreciation and amortisation"**. Le modifiche allo **IAS 16** stabiliscono che i criteri di ammortamento determinati in base ai ricavi non sono appropriati, in quanto, secondo l'emendamento, i ricavi generati da un'attività che include l'utilizzo dell'attività oggetto di ammortamento generalmente riflettono fattori diversi dal solo consumo dei benefici economici dell'attività stessa. Le modifiche allo **IAS 38** introducono una presunzione relativa, secondo cui un criterio di ammortamento basato sui ricavi è considerato di norma inappropriato per le medesime ragioni stabilite dalle modifiche introdotte allo **IAS 16**. Nel caso delle attività intangibili questa presunzione può essere peraltro superata, ma solamente in limitate e specifiche circostanze. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio separato della Società dall'adozione di queste modifiche.

In data 25 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento *"Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle"*. Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva. Il documento introduce modifiche ai seguenti principi:

IFRS 5 - Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations.

IFRS 7 - Financial Instruments: Disclosure.

IAS 19 - Employee Benefits.

IAS 34 - Interim Financial Reporting.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio separato della Società dall'adozione di queste modifiche.

In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo **IAS 1 - Disclosure Initiative**. L'obiettivo delle modifiche è di fornire chiarimenti in merito ad elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione di bilanci. Le modifiche apportate sono le seguenti:

- **Materialità e aggregazione:** viene chiarito che una società non deve oscurare informazioni aggregandole o disaggregandole e che le considerazioni relative alla materialità si applicano agli schemi di bilancio, note illustrative e specifici requisiti di informativa degli **IFRS**. Le disclosures richieste specificamente dagli **IFRS** devono essere fornite solo se l'informazione è materiale;
- **Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria e prospetto di conto economico complessivo:** si chiarisce che l'elenco di voci specificate dallo **IAS 1** per questi prospetti può essere disaggregato e aggregato a seconda dei casi. Viene inoltre fornita una linea guida sull'uso di subtotali all'interno dei prospetti;
- **Presentazione degli elementi di Other Comprehensive Income ("OCI"):** si chiarisce che la quota di OCI di società collegate e joint ventures consolidate con il metodo del patrimonio netto deve essere presentata in aggregato in una singola voce, a sua volta suddivisa tra componenti suscettibili di future riclassifiche a conto economico o meno;
- **Note illustrative:** si chiarisce che le entità godono di flessibilità nel definire la struttura delle note illustrative e si fornisce una linea guida su come impostare un ordine sistematico delle note stesse. Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla presentazione e sull'informativa del bilancio separato della Società dall'adozione di queste modifiche.

In data 12 agosto 2014 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo **IAS 27 - Equity Method in Separate Financial Statements**. Il documento introduce l'opzione di utilizzare nel bilancio separato di un'entità il metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni in società controllate, in società a controllo congiunto e in società collegate. Di conseguenza, a seguito dell'introduzione dell'emendamento, un'entità potrà rilevare tali partecipazioni nel proprio bilancio separato alternativamente: al costo; o secondo quanto previsto dallo **IFRS 9** (o dallo **IAS 39**); o utilizzando il metodo del patrimonio netto. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita

un'applicazione anticipata. Gli amministratori non hanno ancora valutato se utilizzare tale opzione nel bilancio separato della Società a partire dal 1° gennaio 2016.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente bilancio separato gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 14 - Regulatory Deferral Accounts** che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("Rate Regulation Activities") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

In data 28 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers** che è destinato a sostituire i principi **IAS 18 - Revenue** e **IAS 11 - Construction Contracts**, nonché le interpretazioni **IFRIC 13 - Customer Loyalty Programmes**, **IFRIC 15 - Agreements for the Construction of Real Estate**, **IFRIC 18 - Transfers of Assets from Customers** e **SIC 31 - Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services**. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi **IAS/IFRS** come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle performance obligations del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle performance obligations del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata. Pur non avendo ancora completato l'analisi sistematica della fattispecie ed in particolare un'analisi dettagliata dei contratti con i clienti, gli amministratori non si attendono che l'applicazione dell'**IFRS 15** possa avere un impatto significativo sugli importi iscritti a titolo di ricavi e sulla relativa informativa riportata nel bilancio separato della Società.

In 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'**IFRS 9 - Strumenti finanziari**. Il documento accoglie i risultati delle fasi relative a Classificazione e valutazione, Impairment, e Hedge accounting, del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello **IAS 39**. Il nuovo principio, che sostituisce le precedenti versioni dell'**IFRS 9**, deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente.

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 16 - Leases** che è destinato a sostituire il principio **IAS 17 - Leases**, nonché le interpretazioni **IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease**, **SIC-15 Operating Leases-Incentives** e **SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease**.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le Società che hanno applicato in via anticipata l'**IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers**. Gli amministratori non si attendono che l'applicazione dell'**IFRS 16** possa avere un impatto significativo sulla contabilizzazione dei contratti di leasing e sulla relativa informativa riportata nel bilancio separato della Società. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché il Gruppo non avrà completato un'analisi dettagliata dei relativi contratti.

In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato l'emendamento all'**IFRS 10** e **IAS 28 - Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture**. Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo **IAS 28** e l'**IFRS 10**. Al momento tale fattispecie non è applicabile per la Società.

Commento alle principali voci della situazione patrimoniale - finanziaria

1. ATTIVITÀ MATERIALI

	IMMOBILI	IMPIANTI E MACCHINARI	ALTRI BENI	IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO	TOTALE
COSTO					
AL 31 DICEMBRE 2013	6.163	146.296	27.741	1.635	181.835
Incrementi	39	3.315	1.894	2.704	7.952
Cessioni	-	(2.282)	(65)	(145)	(2.492)
Riclassifica	6	456	9	(485)	(14)
AL 31 DICEMBRE 2014	6.208	147.785	29.579	3.709	187.281
Incrementi	67	7.802	1.038	749	9.656
Cessioni	-	(2.891)	(106)	-	(2.997)
Riclassifica	-	2.668	63	(2.786)	(55)
AL 31 DICEMBRE 2015	6.275	155.364	30.574	1.672	193.885
AMMORTAMENTI ACCUMULATI					
AL 31 DICEMBRE 2013	2.362	123.368	23.748	145	149.623
Ammortamenti dell'anno	173	6.096	1.891	-	8.160
Eliminazioni per cessioni	-	(1.690)	(60)	(145)	(1.895)
AL 31 DICEMBRE 2014	2.535	127.774	25.579	0	155.888
Ammortamenti dell'anno	176	5.847	1.841	-	7.864
Eliminazioni per cessioni	-	(1.701)	(106)	-	(1.807)
AL 31 DICEMBRE 2015	2.711	131.920	27.314	0	161.945
VALORE CONTABILE NETTO					
AL 31 DICEMBRE 2015	3.564	23.444	3.260	1.672	31.940
AL 31 DICEMBRE 2014	3.673	20.011	4.000	3.709	31.393

Il valore contabile netto della voce Immobili è così composto:

	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONE
Terreni	1.291	1.291	-
Immobili industriali	2.273	2.382	(109)
TOTALE	3.564	3.673	(109)

I principali investimenti dell'esercizio sono stati finalizzati all'incremento della capacità produttiva e alla ulteriore automazione della produzione dei rubinetti in lega leggera. Sono stati inoltre effettuati investimenti per il miglioramento dei processi produttivi – tra cui l'acquisto di nuovi impianti di lavaggio ad alcool – e investimenti di mantenimento e sostituzione, volti a mantenere costantemente aggiornati i beni strumentali. I decrementi sono relativi principalmente alla cessione di macchinari a società estere

del gruppo. Le immobilizzazioni in corso includono macchinari in costruzione e anticipi a fornitori di beni strumentali.

Al 31 dicembre 2015 la Società ha verificato l'insussistenza di indicatori endogeni o esogeni di possibile riduzione del valore delle proprie attività materiali. Di conseguenza, il valore delle attività materiali non è stato sottoposto a test di *impairment*.

2. INVESTIMENTI IMMOBILIARI

COSTO

AL 31 DICEMBRE 2013	6.675
Incrementi	-
Cessioni	-
AL 31 DICEMBRE 2014	6.675
Incrementi	-
Cessioni	-
AL 31 DICEMBRE 2015	6.675

AMMORTAMENTI ACCUMULATI

AL 31 DICEMBRE 2013	4.453
Ammortamenti dell'anno	193
AL 31 DICEMBRE 2014	4.646
Ammortamenti dell'anno	192
AL 31 DICEMBRE 2015	4.838

VALORE CONTABILE NETTO

AL 31 DICEMBRE 2015	1.837
AL 31 DICEMBRE 2014	2.029

In tale voce sono iscritti gli immobili non strumentali di proprietà della Società. Nel corso dell'esercizio tale voce non ha subito variazioni ad eccezione degli ammortamenti di competenza dell'esercizio. Al 31 dicembre 2015 la Società ha verificato l'insussistenza di indicatori endogeni o esogeni di possibile riduzione del valore dei propri investimenti

immobiliari. Di conseguenza, il valore degli investimenti immobiliari non è stato sottoposto a test di *impairment*.

3. ATTIVITÀ IMMATERIALI

	BREVETTI, KNOW-HOW E SOFTWARE	COSTI DI SVILUPPO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI	TOTALE
COSTO				
AL 31 DICEMBRE 2013	5.753	3.834	1.676	11.263
Incrementi	102	474	110	686
Riclassificazioni	-	-	-	-
Decrementi	-	-	-	-
AL 31 DICEMBRE 2014	5.855	4.308	1.786	11.949
Incrementi	192	414	21	627
Riclassificazioni	66	(46)	-	20
Decrementi	-	-	-	-
AL 31 DICEMBRE 2015	6.113	4.676	1.807	12.596
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI				
AL 31 DICEMBRE 2013	5.216	1.668	1.143	8.027
Ammortamenti 2014	200	343	147	690
Decrementi	-	-	-	-
AL 31 DICEMBRE 2014	5.416	2.011	1.290	8.717
Ammortamenti 2015	203	336	142	681
Decrementi	-	-	-	-
AL 31 DICEMBRE 2015	5.619	2.347	1.432	9.398
VALORE CONTABILE NETTO				
AL 31 DICEMBRE 2015	494	2.329	375	3.198
AL 31 DICEMBRE 2014	439	2.297	496	3.232

Le attività immateriali hanno vita utile definita e sono conseguentemente ammortizzate lungo la stessa. I principali investimenti dell'esercizio sono relativi allo sviluppo di nuovi prodotti, tra cui bruciatori personalizzati progettati per alcuni clienti e un nuovo bruciatore tripla corona per il mercato brasiliano (le attività di ricerca e sviluppo condotte nel corso dell'esercizio sono illustrate nella Relazione sulla gestione). Gli investimenti in software includono l'estensione del perimetro applicativo e del perimetro societario

del sistema gestionale del Gruppo (SAP) e la realizzazione del nuovo sito internet. Le altre attività immateriali si riferiscono principalmente a migliorie sugli immobili di terzi in locazione. Al 31 dicembre 2015 la Società ha verificato l'insussistenza di indicatori endogeni o esogeni di possibile ulteriore riduzione del valore delle proprie attività immateriali. Di conseguenza, il valore delle attività immateriali non è stato sottoposto a test di *impairment*.

4. PARTECIPAZIONI

	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONE
In società controllate	45.760	44.798	962
Altre partecipazioni	59	40	19
TOTALE	45.819	44.838	981

La movimentazione delle partecipazioni in società controllate è esposta nella seguente tabella:

	SABAF IMMOBILIARE	FARINGOSI HINGES	SABAF DO BRASIL	SABAF MEXICO	SABAF U.S.	SABAF APPLIANCE COMPONENTS (CINA)	SABAF A.C. TRADING (CINA)	SABAF TURCHIA	TOTALE
COSTO STORICO									
AL 31 DICEMBRE 2013	13.475	10.329	8.469	548	139	2.250	200	13.351	48.761
Aumenti/riduzioni di capitale	-	-	-	-	-	1.150	-	-	1.150
AL 31 DICEMBRE 2014	13.475	10.329	8.469	548	139	3.400	200	13.351	49.911
Aumenti/riduzioni di capitale	-	-	-	-	-	1.000	-	(1.346)	(346)
Liquidazione partecipazione	-	-	-	(548)	-	-	-	-	(548)
AL 31 DICEMBRE 2015	13.475	10.329	8.469	0	139	4.400	200	12.005	49.017

FONDO SVALUTAZIONE									
AL 31 DICEMBRE 2013	0	3.653	0	0	0	2.077	0	0	5.730
Svalutazioni (Ripristini di valore)	-	(1.771)	-	548	-	606	-	-	(617)
AL 31 DICEMBRE 2014	0	1.882	0	548	0	2.683	0	0	5.113
Svalutazioni (Ripristini di valore) (Nota 28)	-	(1.882)	-	-	-	574	-	-	(1.308)
Liquidazione partecipazione	-	-	-	(548)	-	-	-	-	(548)
AL 31 DICEMBRE 2015	0	0	0	0	0	3.257	0	0	3.257

VALORE CONTABILE NETTO									
AL 31 DICEMBRE 2015	13.475	10.329	8.469	0	139	1.143	200	12.005	45.760
AL 31 DICEMBRE 2014	13.475	8.447	8.469	0	139	717	200	13.351	44.798

PATRIMONIO NETTO (DETERMINATO IN CONFORMITÀ AGLI IAS/IFRS)									
AL 31 DICEMBRE 2015	28.679	4.922	7.145	0	(32)	1.302	293	14.085	56.394
AL 31 DICEMBRE 2014	27.309	4.549	8.333	28	(36)	717	255	14.163	55.318

DIFFERENZA TRA PATRIMONIO NETTO E VALORE CONTABILE									
AL 31 DICEMBRE 2015	15.204	(5.407)	(1.324)	0	(171)	159	93	2.080	10.634
AL 31 DICEMBRE 2014	13.834	(3.898)	(136)	28	(175)	0	55	812	10.520

Si commentano di seguito le variazioni dei valori di iscrizione delle controllate:

Faringosi Hinges s.r.l

Nel corso del 2015 Faringosi Hinges ha conseguito risultati in netto miglioramento rispetto all'esercizio precedente, sia sotto il profilo dell'andamento delle vendite che per quanto riguarda la redditività, che è tornata ad essere ampiamente positiva e superiore al budget 2015. La società ha beneficiato delle iniziative intraprese volte a migliorarne l'efficienza operativa, dell'avvio delle vendite di nuovi prodotti speciali e del rafforzamento del dollaro, divisa in cui è realizzato circa il 30% del fatturato.

Il piano previsionale 2016-2020, elaborato a fine 2015 e approvato dal Consiglio di Amministrazione della controllata, prospetta un ulteriore graduale miglioramento delle vendite e della redditività, da ritenersi durevolmente acquisito anche in ottica prospettica futura. Al 31 dicembre 2015 Sabaf S.p.A. ha sottoposto a test di impairment il valore contabile della partecipazione in Faringosi Hinges, determinandone il valore recuperabile, considerato pari al valore d'uso più la liquidità disponibile, mediante

l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati nel piano previsionale elaborato dal management. Ai flussi di cassa del periodo 2016-2020 è stato sommato il cosiddetto valore terminale, espressivo dei flussi operativi che la controllata sarà in grado di generare a partire dal sesto anno all'infinito e determinato sulla base della rendita perpetua.

Il valore d'uso è stato calcolato sulla base di un tasso di sconto (wacc) dell'8,45% (8,76% nel test di impairment condotto in occasione della redazione del bilancio separato al 31 dicembre 2014) e di un tasso di crescita (g) dell'1,50%, che risulta in linea con i dati storici.

Il valore recuperabile determinato sulla base delle assunzioni e delle tecniche valutarie sopra citate è pari a 11,061 milioni di euro. Il valore della partecipazione, che negli esercizi precedenti era stato ridotto per adeguarlo al presunto valore recuperabile, è stato totalmente ripristinato nel presente bilancio separato, iscrivendo a conto economico un ripristino di valore di 1,882 milioni di euro (Nota 29).

Gli andamenti delle vendite, della redditività e degli ordini nei primi mesi 2016 confermano il trend positivo sulla base del quale si sviluppa il piano.

Analisi di sensitività

Si riportano nella tabella seguente le variazioni del valore recuperabile al variare del tasso di attualizzazione wacc e del fattore di crescita g:

IN MIGLIAIA DI EURO	TASSO DI CRESCITA				
TASSO DI SCONTO	1,00%	1,25%	1,50%	1,75%	2,00%
7,45%	12.206	12.622	13.074	13.564	14.100
7,95%	11.260	11.611	11.989	12.397	12.840
8,45%	10.441	10.740	11.061	11.405	11.776
8,95%	9.726	9.983	10.258	10.551	10.866
9,45%	9.096	9.319	9.556	9.809	10.079

Sabaf do Brasil

Nel 2015 Sabaf do Brasil ha continuato a conseguire risultati positivi e in miglioramento rispetto al 2014. La riduzione del patrimonio netto (convertito in euro al cambio di fine esercizio) è da imputarsi interamente alla forte svalutazione del real brasiliano.

Sabaf Mexico S.A. de c.v.

Nel corso del 2015 è stata concluso il processo di liquidazione volontaria della società controllata messicana, ritenuta non più funzionale agli obiettivi strategici del gruppo. Il valore della partecipazione era stato interamente svalutato nel corso del 2014 e all'esito della liquidazione non sono emersi ulteriori oneri a carico della Società.

Sabaf U.S.

La società controllata Sabaf U.S. opera come base commerciale per il mercato nordamericano.

La differenza tra il valore contabile e il patrimonio netto della partecipata è attribuibile a perdite ritenute non durevoli in considerazione degli sviluppi attesi sul mercato nordamericano.

Sabaf Appliance Components

Sabaf Appliance Components (Kunshan) Co., Ltd. nel 2015 ha avviato la produzione di bruciatori speciali per il mercato cinese. Dal 2015, inoltre, la società svolge la funzione di distributore sul mercato cinese di prodotti Sabaf realizzati in Italia e in Turchia. Per sostenere gli investimenti necessari all'avvio della produzione, nel corso dell'esercizio Sabaf S.p.A. ha versato 1 milione di euro a titolo di aumento di capitale. Al 31 dicembre 2015 il valore della partecipazione è stato ridotto per recepire la perdita dell'esercizio di 542.000 euro, ritenuta durevole.

Sabaf Appliance Components Trading

Sabaf Appliance Components Trading (Kunshan) Co., Ltd., è stata costituita nel corso del 2012 per svolgere la funzione di distributore. Nel corso del 2015 tale attività è stata accentrata presso Sabaf Appliance Components, la società pertanto è stata posta in liquidazione.

Sabaf Beyaz Esya Parcalari Sanayi Ve Ticaret Limited Sirteki (Sabaf Turchia)

Nel 2015 Sabaf Turchia ha conseguito risultati estremamente soddisfacenti e in forte crescita, anche a seguito del progressivo ampliamento di capacità produttiva. Nel corso dell'esercizio Sabaf Turchia ha proceduto ad un parziale rimborso di capitale alla controllante, in quanto esuberante rispetto alle attuali esigenze patrimoniali.

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI

	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONE
Crediti finanziari verso controllate	1.837	1.660	177
TOTALE	1.837	1.660	177

Al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 in tale voce è iscritto un finanziamento fruttifero di 2 milioni di dollari USA con scadenza a marzo 2017, concesso alla società

controllata Sabaf do Brasil con l'obiettivo di ottimizzare l'esposizione al rischio di cambio del Gruppo.

6. RIMANENZE

	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONE
Materie prime	8.758	8.851	(93)
Semilavorati	9.326	9.166	160
Prodotti finiti	8.461	9.060	(599)
Fondo svalutazione rimanenze	(1.870)	(2.000)	130
TOTALE	24.675	25.077	(402)

Il valore delle rimanenze finali al 31 dicembre 2015 è rimasto sostanzialmente invariato rispetto alla fine dell'esercizio precedente. Il fondo obsolescenza, riferibile per 390.000 euro alle materie prime, per 570.000 euro ai semilavorati e per 910.000 euro

ai prodotti finiti, riflette la migliore stima del rischio di obsolescenza, sulla base delle analisi specifiche effettuate a fine esercizio sugli articoli non mossi o a basso indice di rotazione.

7. CREDITI COMMERCIALI

La ripartizione per area geografica dei crediti commerciali è la seguente:

	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONE
Italia	15.317	14.967	350
Europa Occidentale	1.489	2.855	(1.366)
Europa Orientale e Turchia	6.054	6.024	30
Asia e Oceania (escluso Medio Oriente)	1.979	2.986	(1.007)
Sud America	3.043	2.363	680
Medio Oriente e Africa	4.333	4.671	(338)
Nord America e Messico	1.606	1.429	177
TOTALE LORDO	33.821	35.295	(1.474)
Fondo svalutazione crediti	(950)	(600)	(350)
TOTALE NETTO	32.871	34.695	(1.824)

Al 31 dicembre 2015 il valore dei crediti commerciali si è ridotto rispetto all'esercizio precedente a seguito di una moderata flessione delle vendite nell'ultimo trimestre. Al 31 dicembre 2015 i crediti verso clienti includono saldi per 2.489.000 dollari USA, contabilizzati al cambio euro/dollaro del 31 dicembre 2015, pari a 1,0877. L'importo dei crediti commerciali iscritto in bilancio include 2,3 milioni di euro di crediti ceduti pro-soluto a società di factoring (6,3 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e 13,9 milioni di euro di crediti assicurati (10,7 milioni di euro al 31 dicembre 2014). Il fondo svalutazione crediti è stato incrementato nel corso dell'esercizio per 350.000 euro, principalmente a seguito del deterioramento della situazione di un cliente italiano.

	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONE
Crediti correnti (non scaduti)	28.280	29.991	(1.711)
Scaduto fino a 30 gg	2.233	1.939	294
Scaduto da 31 a 60 gg	415	827	(412)
Scaduto da 61 a 90 gg	730	487	243
Scaduto da più di 90 gg	2.163	2.051	112
TOTALE	33.821	35.295	(1.474)

8. CREDITI PER IMPOSTE

	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONE
Verso Giuseppe Saleri SapA per IRES	1.114	1.083	31
Verso erario per IRAP	605	-	605
Verso erario per IVA	30	444	(414)
TOTALE	1.749	1.527	222

Sabaf S.p.A. ha aderito al consolidato fiscale nazionale (tassazione di gruppo) ai sensi degli artt. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito. Tale opzione è stata rinnovata nel corso del 2013 per un triennio. In tale ambito, la società controllante Giuseppe Saleri S.p.A. funge da società consolidante. Al 31 dicembre 2015 il credito verso la Giuseppe Saleri S.p.A. include per 1.083.000 euro il credito originato dalla deducibilità integrale dall'IRES dell'IRAP relativa alle spese sostenute per il personale dipendente e assimilato per il periodo 2006-2011 (D.L. 201/2011), per il quale la società consolidante ha presentato istanza di rimborso e che retrocederà a Sabaf S.p.A. per la quota di sua pertinenza non appena avrà ottenuto il rimborso. Il credito verso l'erario per IRAP è originato dai maggiori acconti d'imposta versati nel corso dell'anno rispetto all'imposta dovuta.

9. ALTRI CREDITI CORRENTI

	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONE
Accreditati da ricevere da fornitori	857	306	551
Anticipi a fornitori	33	544	(511)
Crediti verso INAIL	32	62	(30)
Altri	276	371	(95)
TOTALE	1.198	1.283	(85)

Al 31 dicembre 2015 gli accreditati da ricevere da fornitori includono 411.000 euro relativi allo sgravio spettante alla Società in qualità di impresa a forte consumo di energia (cosiddetto "bonus energivori") per gli anni 2014 e 2015.

Al 31 dicembre 2014 gli anticipi a fornitori includevano 521.000 euro verso Sabaf Immobiliare s.r.l., versato quale acconto sull'affitto 2015 degli immobili di proprietà della controllante.

10. ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONE
Crediti finanziari verso controllate	1.000	-	1.000
Derivati su cambi	69	-	69
TOTALE	1.069	0	1.069

Nel corso dell'esercizio è stato erogato un finanziamento fruttifero di 1 milione di euro a Sabaf Appliance Components Co., Ltd. a sostegno del capitale circolante della controllata cinese. Il finanziamento ha una durata di 12 mesi.

Al 31 dicembre 2015 sono in essere contratti per la vendita a termine di 4,384 milioni di dollari USA, con scadenze fino al 31 dicembre 2016, il cui fair value a fine esercizio è positivo per 69.000 euro. Per lo stesso importo sono state contabilizzate differenze cambi attive nel conto economico 2015.

11. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

La voce Disponibilità liquide e mezzi equivalenti, pari a euro 1.090.000 al 31 dicembre 2015 (euro 1.366.000 al 31 dicembre 2014) è rappresentata quasi esclusivamente da saldi attivi di c/c bancari.

12. CAPITALE SOCIALE

Al 31 dicembre 2015 il capitale sociale della Società è rappresentato da 11.533.450 azioni da nominali euro 1,00 cadauna. Il capitale sociale sottoscritto e versato non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio.

13. AZIONI PROPRIE

Nel corso dell'esercizio sono state acquistate n. 61.571 azioni proprie ad un prezzo medio unitario di 11,675 euro; non sono state effettuate vendite.

Al 31 dicembre 2015 Sabaf S.p.A. detiene n. 62.078 azioni proprie, pari allo 0,538% del capitale sociale (507 azioni proprie al 31 dicembre 2014), iscritte in bilancio a rettifica del patrimonio netto ad un valore unitario di euro 11,653 (il valore di mercato a fine esercizio era di 11,419 euro).

Le azioni in circolazione al 31 dicembre 2015 sono pertanto 11.471.372 (11.532.943 al 31 dicembre 2014).

14. FINANZIAMENTI

	31.12.2015		31.12.2014	
	CORRENTI	NON CORRENTI	CORRENTI	NON CORRENTI
Mutui chirografari	2.707	4.632	2.660	7.340
Finanziamenti bancari a breve termine	13.194	-	9.647	-
Anticipi sbf su ricevute bancarie o fatture	5.825	-	6.091	-
Interessi da liquidare	36	-	40	-
TOTALE	21.762	4.632	18.438	7.340

Tutti i finanziamenti bancari in essere sono denominati in euro, a tasso variabile indicizzato all'Euribor, ad eccezione di un finanziamento a breve di 1,3 milioni di dollari USA.

I finanziamenti non sono condizionati a clausole contrattuali (covenants).

Nella successiva Nota 36 sono fornite le informazioni sui rischi finanziari richieste dal principio contabile IFRS 7.

15. ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE

	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONE
Strumenti derivati su tassi	14	-	14
TOTALE	14	0	14

Al 31 dicembre 2015 in tale voce è iscritto il fair value negativo degli strumenti finanziari derivati in essere a copertura dei rischi di tasso (Nota 36). Per lo stesso importo sono stati contabilizzati oneri finanziari nel conto economico 2015.

16. TFR

	31.12.2015	31.12.2014
PASSIVITÀ AL 1° GENNAIO	2.641	2.496
Oneri finanziari	35	52
Pagamenti effettuati	(111)	(150)
Utili o perdite attuariali	(38)	243
PASSIVITÀ AL 31 DICEMBRE	2.527	2.641

A seguito della revisione dello IAS 19 - Benefici ai dipendenti, a partire dal 1° gennaio 2013 tutti gli utili o perdite attuariali sono iscritti immediatamente nel prospetto di conto economico complessivo ("Other comprehensive income") nella voce del conto economico complessivo "Proventi e perdite attuariali".

La valutazione del TFR si basa sulle seguenti ipotesi:

Ipotesi finanziarie

	31.12. 2015	31.12.2014
Tasso di sconto	1,60%	1,40%
Inflazione	2,00%	2,00%

Ipotesi demografiche

	31.12. 2015	31.12.2014
Tasso di mortalità	ISTAT 2010 M/F	ISTAT 2010 M/F
Invalidità	INPS 1998 M/F	INPS 1998 M/F
Turnover del personale	6% per anno su tutte le età	6% per anno su tutte le età
Anticipi	5% per anno	5% per anno
Età di pensionamento	in accordo con la legislazione vigente al 31 dicembre 2015	in accordo con la legislazione vigente al 31 dicembre 2014

L'art. 83 dello IAS19, relativo alla definizione delle ipotesi attuariali ed in particolare del tasso di attualizzazione, dispone di far riferimento ai rendimenti di mercato degli "high quality corporate bonds", ovvero ai rendimenti di titoli caratterizzati da un profilo di rischio di credito contenuto. Facendo riferimento alla definizione di titoli "Investment Grade", per cui un titolo è definito tale se ha un rating pari o superiore a BBB di S&P o Baa2 di Moodys, sono stati considerati i soli titoli emessi da emittenti corporate compresi nella classe "AA" di rating, col presupposto che tale classe identifica un livello elevato

di rating nell'ambito dell'insieme dei titoli "Investment Grade" ed escludendo, in tal modo, i titoli più rischiosi. Considerato che lo IAS19 non fa esplicitamente riferimento ad uno specifico settore merceologico si è optato per una curva di mercato "Composite" che riassume quindi le condizioni di mercato in essere alla data di valutazione per titoli emessi da società appartenenti a diversi settori tra cui *Utility, Telephone, Financial, Bank, Industrial*. Quanto invece all'area geografica è stato fatto riferimento all'area euro.

17. FONDI PER RISCHI E ONERI

	31.12.2014	ACCANTONAMENTO	UTILIZZO	RILASCIO QUOTA ECCEDENTE	31.12.2015
Fondo indennità suppletiva di clientela	285	31	-	(50)	266
Fondo garanzia prodotto	160	8	(108)	-	60
Fondo rischi legali	70	-	-	(70)	-
TOTALE	515	39	(108)	(120)	326

Il fondo indennità suppletiva di clientela copre gli importi da corrispondere agli agenti in caso di risoluzione del rapporto di agenzia da parte della Società.
Il fondo garanzia prodotto copre il rischio di resi o addebiti da clienti per prodotti già venduti.

Il fondo rischi legali, stanziato in precedenti esercizi a fronte di contenziosi di modesta entità, è stato azzerato in quanto i contenziosi hanno avuto esito favorevole.
Gli accantonamenti iscritti nei fondi rischi, che rappresentano la stima degli esborsi futuri elaborati anche sulla base dell'esperienza storica, non sono stati attualizzati perché l'effetto è ritenuto trascurabile.

18. DEBITI COMMERCIALI

La ripartizione per area geografica dei debiti commerciali è la seguente:

	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONE
Italia	14.536	14.064	472
Europa Occidentale	2.895	2.870	25
Europa Orientale e Turchia	327	32	295
Asia e Oceania	420	495	(75)
Sud America	14	25	(11)
Medio Oriente e Africa	10	-	10
Nord America e Messico	1	87	(86)
TOTALE	18.203	17.573	630

L'importo dei debiti commerciali in valute diverse dall'euro non è significativo. Al 31 dicembre 2015 non sono presenti debiti scaduti di importo significativo, né la Società ha ricevuto decreti ingiuntivi per debiti scaduti.

19. DEBITI PER IMPOSTE

	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONE
Verso Giuseppe Saleri S.a.p.A. per IRES	-	1.092	(1.092)
Verso erario per IRAP	-	16	(16)
Verso erario per ritenute IRPEF	788	617	171
TOTALE	788	1.725	(937)

A fine esercizio la Società non ha debiti per IRES e IRAP in quanto gli acconti versati nel corso dell'esercizio sono superiori alle imposte dovute.

20. ALTRI DEBITI CORRENTI

	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONE
Verso il personale	3.658	3.815	(157)
Verso istituti previdenziali	1.861	2.148	(287)
Acconti da clienti	88	246	(158)
Verso agenti	281	295	(14)
Altri debiti correnti	54	54	-
TOTALE	5.942	6.558	(616)

A inizio 2016 i debiti verso il personale e verso istituti previdenziali sono stati liquidati secondo le scadenze di pagamento previste.

21. IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE

	31.12.2015	31.12.2014
Imposte anticipate	3.285	3.611
Imposte differite passive	(150)	(35)
POSIZIONE NETTA	3.135	3.576

Di seguito è analizzata la natura delle differenze temporanee che determinano l'iscrizione di imposte differite ed anticipate e la loro movimentazione durante l'esercizio in corso e quello precedente.

	Ammortamenti e leasing	Accantonamenti e rettifiche di valore	Fair value di strumenti derivati	Avviamento	Valutazione attuariale TFR	Altre differenze temporanee	TOTALE
AL 31 DICEMBRE 2013	245	1.098	5	1.993	136	155	3.632
A conto economico	108	(165)	-	-	-	(61)	(118)
A patrimonio netto	-	-	(5)	-	67	-	62
AL 31 DICEMBRE 2014	353	933	0	1.993	203	94	3.576
A conto economico	-	(140)	(19)	(222)	(25)	(27)	(433)
A patrimonio netto	-	-	-	-	(8)	-	(8)
AL 31 DICEMBRE 2015	353	793	(19)	1.771	170	67	3.135

Le imposte anticipate relative all'avviamento si riferiscono all'affrancamento del valore della partecipazione in Faringosi Hinges s.r.l. effettuato nel 2011. Il beneficio fiscale futuro potrà essere conseguito in dieci quote annuali a partire dall'esercizio 2018.

Al 31 dicembre 2015 è stato contabilizzato l'adeguamento della fiscalità differita (riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% a partire dal 2017 previsto dalla Legge di Stabilità 2016), rilevando un effetto negativo a conto economico di 390.000 euro. (Nota 33)

22. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Secondo quanto richiesto dalla Comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006, si segnala che la posizione finanziaria della Società è la seguente:

		31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONE
A.	Cassa (Nota 11)	6	8	(2)
B.	Saldi attivi di c/c bancari non vincolati (Nota 11)	1.084	1.358	(274)
C.	Altre disponibilità liquide	0	0	0
D.	LIQUIDITÀ (A+B+C)	1.090	1.366	(276)
E.	Debiti bancari correnti (Nota 14)	19.055	15.778	3.277
F.	Parte corrente dell'indebitamento non corrente (Nota 14)	2.707	2.660	47
G.	Altri debiti finanziari correnti (Nota 15)	14	0	14
H.	INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE (E+F+G)	21.776	18.438	3.338
I.	POSIZIONE FINANZIARIA CORRENTE NETTA (H-D)	20.686	17.072	3.614
J.	Debiti bancari non correnti (Nota 14)	4.632	7.340	(2.708)
K.	Altri debiti finanziari non correnti	0	0	0
L.	INDEBITAMENTO FINANZIARIO NON CORRENTE (J+K)	4.632	7.340	(2.708)
M.	INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO (I+L)	25.318	24.412	906

Nel rendiconto finanziario è esposta la movimentazione della liquidità (lettera D. del presente prospetto).

Commento alle principali voci di conto economico

23. RICAVI

Nel 2015, i ricavi di vendita sono stati pari a 113.962.000 euro, inferiori di 1.957.000 euro (-1,7%) rispetto al 2014.

Ricavi per area geografica

	2015	%	2014	%	VARIAZIONE %
Italia	38.081	33,4%	39.770	34,3%	-4,2%
Europa occidentale	6.481	5,7%	7.880	6,8%	-17,8%
Europa orientale e Turchia	28.322	24,8%	30.287	26,1%	-6,5%
Asia e Oceania (escluso M.O.)	6.347	5,6%	6.528	5,6%	-2,8%
Centro e Sud America	11.991	10,5%	10.582	9,2%	+13,3%
Medio Oriente e Africa	16.479	14,5%	16.561	14,3%	-0,5%
Nord America e Messico	6.261	5,5%	4.311	3,7%	+45,2%
TOTALE	113.962	100%	115.919	100%	-1,7%

Ricavi per famiglia di prodotto

	2015	%	2014	%	VARIAZIONE %
Rubinetti in ottone	12.673	11,1%	13.738	11,9%	-7,8%
Rubinetti in lega leggera	33.663	29,6%	33.758	29,1%	-0,3%
Termostati	10.513	9,2%	12.268	10,6%	-14,3%
TOTALE RUBINETTI E TERMOSTATI	56.849	49,9%	59.764	51,6%	-4,9%
Bruciatori standard	22.983	20,2%	23.261	20,1%	-1,2%
Bruciatori speciali	20.773	18,2%	19.975	17,2%	+4,0%
TOTALE BRUCIATORI	43.756	38,4%	43.236	37,3%	+1,2%
Accessori e altri ricavi	13.357	11,7%	12.919	11,1%	+3,4%
TOTALE	113.962	100%	115.919	100%	-1,7%

Nel corso del 2015 si denota una flessione delle vendite sui mercati europei, più marcata in Europa Occidentale anche a causa di un ulteriore spostamento della produzione di elettrodomestici verso Paesi a minor costo del lavoro. Risultati migliori sono stati conseguiti sui mercati extraeuropei, con un rilevante incremento delle vendite in tutto il continente americano, favorito anche dal dollaro forte.

L'analisi per famiglia di prodotto evidenzia una flessione piuttosto marcata per i

rubinetti e termostati (più significativa per i prodotti in ottone), una sostanziale tenuta delle vendite di bruciatori standard e un buon incremento delle vendite di bruciatori speciali, anche grazie all'introduzione di nuovi modelli ad alta efficienza energetica.

I prezzi medi di vendita del 2015 sono stati mediamente inferiori dello 0,9% rispetto al 2014. Si rinvia alla Relazione sulla Gestione per un commento approfondito in merito ai trend che hanno caratterizzato il mercato di riferimento nel corso dell'esercizio.

24. ALTRI PROVENTI

	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONE
Vendita sfridi	1.403	1.782	(379)
Servizi a società controllate	280	211	69
Sopravvenienze attive	260	201	59
Affitti attivi	116	132	(16)
Utilizzazione fondi rischi e oneri	158	26	132
Servizi a società controllante	10	10	0
Altri	506	613	(107)
TOTALE	2.733	2.975	(242)

La riduzione della vendita di sfridi è correlata alla riduzione dei volumi di pezzi pressofusi. I servizi a società controllate e alla società controllante si riferiscono a prestazioni amministrative, commerciali e tecniche nell'ambito del Gruppo.

25. ACQUISTI

	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONE
Materie prime e componenti di acquisto	40.279	41.323	(1.044)
Materiale di consumo	3.582	3.496	86
TOTALE	43.861	44.819	(958)

I prezzi effettivi di acquisto delle principali materie prime (ottone, leghe di alluminio e acciaio) hanno subito un aumento medio del 5,5% rispetto al 2014. L'incidenza dei consumi (acquisti più variazione delle rimanenze) sulle vendite è stata pari al 38,8% nel 2015, rispetto al 37,6% del 2014.

26. COSTI PER SERVIZI

	2015	2014	VARIAZIONE
Lavorazioni esterne	9.202	10.156	(954)
Energia elettrica e metano	3.874	4.350	(476)
Affitti di immobili	4.032	4.000	32
Manutenzioni	2.661	3.163	(502)
Trasporti e spese di esportazione	1.392	1.545	(153)
Consulenze	1.488	1.210	278
Compensi agli Amministratori	1.049	816	233
Provvigioni	574	778	(204)
Spese di viaggio e trasferta	674	592	82
Smaltimento rifiuti	364	400	(36)
Servizio mensa	315	317	(2)
Assicurazioni	443	315	128
Somministrazione lavoro temporaneo	145	173	(28)
Commissioni di factoring	15	116	(101)
Altri costi	2.523	1.864	659
TOTALE	28.751	29.795	(1.044)

La flessione nei costi per lavorazioni esterne è conseguente alla parziale internalizzazione di alcune fasi nella produzione dei bruciatori. La riduzione dei costi energetici deriva dalla riduzione del prezzo di energia elettrica e gas (in media -6,8% rispetto al 2014) e da minori consumi. La riduzione dei costi per manutenzioni è legata alla normale ciclicità degli interventi di manutenzione; le politiche di manutenzione, volte a garantire la costante efficienza di tutti gli impianti produttivi, non hanno subito variazioni. L'incremento dei costi per assicurazioni è attribuibile all'introduzione di una polizza per la copertura del credito commerciale (contestualmente si sono ridotte le commissioni di factoring pro-soluto, precedentemente utilizzato come forma prevalente di garanzia sui crediti).

Gli altri costi includono addebiti da clienti, costi per la registrazione di brevetti, costi per noleggio di beni di terzi, costi per pulizie e altri costi di minore rilievo.

27. COSTI DEL PERSONALE

	2015	2014	VARIAZIONE
Salari e stipendi	18.767	18.757	10
Oneri sociali	6.131	6.156	(25)
Lavoro temporaneo	1.182	1.365	(183)
TFR e altri costi	1.888	1.660	228
TOTALE	27.968	27.938	30

Il numero medio dei dipendenti della Società nel 2015 è stato pari a 552 (428 operai, 115 impiegati e quadri, 9 dirigenti), contro i 558 del 2014 (441 operai, 109 impiegati e quadri, 8 dirigenti). Il numero medio di lavoratori temporanei, con contratto di somministrazione, è stato pari a 32 nel 2015 (41 nel 2014).

Nel corso dell'esercizio la Società ha fatto sporadicamente ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria nei periodi caratterizzati da bassi fabbisogni produttivi: tale istituto ha permesso un risparmio di costi del personale per 333.000 euro (124.000 euro nel 2014).

28. ALTRI COSTI OPERATIVI

	2015	2014	VARIAZIONE
Perdite e svalutazioni su crediti commerciali	360	44	316
Imposte e tasse non sul reddito	179	173	6
Sopravvenienze passive	159	87	72
Accantonamenti per rischi	8	102	(94)
Altri accantonamenti	31	22	9
Oneri diversi di gestione	84	122	(38)
TOTALE	821	550	271

Le imposte non sul reddito includono principalmente l'IMU, la TASI e la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Gli accantonamenti per rischi e gli altri accantonamenti sono relativi agli stanziamenti ai fondi rischi descritti alla Nota 17.

29. SVALUTAZIONI / RIPRISTINI DI VALORE DI ATTIVITÀ NON CORRENTI

	2015	2014	VARIAZIONE
Ripristino di valore Faringosi Hinges	1.882	1.771	111
Sval. Sabaf Appliance Components	(574)	(606)	32
Svalutazione Sabaf Mexico	-	(547)	547
Svalutazione di altre partecipazioni	(5)	-	(5)
TOTALE	1.303	618	685

Le svalutazioni e i ripristini di valore delle partecipazioni nelle società controllate sono commentate alla Nota 4, alla quale si rinvia.

30. ONERI FINANZIARI

	2015	2014	VARIAZIONE
Interessi passivi verso banche	248	211	37
Spese bancarie	210	214	(4)
Altri oneri finanziari	42	41	1
TOTALE	500	466	34

31. UTILI E PERDITE SU CAMBI

Nel corso del 2015 la Società ha realizzato perdite nette su cambi per 261.000 euro (utili netti per 237.000 euro nel 2014). Come descritto alla Nota 4, nel corso dell'esercizio la società controllata Sabaf Turchia ha parzialmente rimborsato il capitale sociale per 4 milioni di lire turche.

Tale operazione ha determinato in capo a Sabaf S.p.A. la contabilizzazione di una differenza passiva su cambi di 458.000 euro, originata dalla differenza tra il cambio medio al quale il capitale era stato versato e il cambio alla data di rimborso.

32. UTILI DA PARTECIPAZIONI

	2015	2014	VARIAZIONE
Dividendi Sabaf do Brasil	-	970	-
TOTALE	0	970	(970)

33. IMPOSTE SUL REDDITO

	2015	2014	VARIAZIONE
Imposte correnti	2.126	2.800	(674)
Imposte anticipate e differite	433	118	315
Imposte relative ad esercizi precedenti	(42)	(263)	221
TOTALE	2.517	2.655	(138)

Le imposte correnti includono l'IRES per euro 1.734.000 e l'IRAP per euro 392.000 (rispettivamente euro 1.797.000 e euro 1.003.000 nel 2014). La significativa riduzione dell'IRAP è conseguente alla sopravvenuta deducibilità del costo del lavoro dalla base imponibile a partire dal 2015.

La riconciliazione tra l'onere fiscale iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico, determinato sulla base delle aliquote fiscali teoriche vigenti in Italia, è la seguente:

	2015	2014
Imposte sul reddito teoriche	2.244	2.897
Effetto fiscale differenze permanenti	(496)	(712)
Effetto dividendi da controllate non soggetti a tassazione	-	(267)
Imposte relative ad esercizi precedenti	(37)	(256)
Adeguamento fiscalità differita cambio aliquota IRES (Nota 21)	390	-
Altre differenze	16	-
IRES (CORRENTE E DIFFERITA)	2.117	1.662
IRAP (corrente e differita)	400	993
TOTALE	2.517	2.655

Le imposte teoriche sono state determinate applicando l'aliquota fiscale vigente IRES, pari al 27,50%, al risultato ante imposte. Le differenze permanenti includono principalmente i benefici in capo alla società derivanti dall'adesione al consolidato fiscale nazionale (Nota 8) per 194.000 euro e l'effetto fiscale delle rettifiche di valore delle partecipazioni in controllate per 360.000 euro.
Ai fini della riconciliazione non si tiene conto dell'IRAP in quanto, essendo questa un'imposta con una base imponibile diversa dall'utile ante imposte, genererebbe degli effetti distortivi.

Situazione fiscale

Al 31 dicembre 2015 non sono in essere contenziosi fiscali di rilievo

34. DIVIDENDI

Il 27 maggio 2015 è stato pagato agli azionisti un dividendo ordinario pari a 0,40 euro per azione (dividendi totali pari a 4.613.000 euro).
Relativamente all'esercizio in corso, gli Amministratori hanno proposto il pagamento di un dividendo di 0,48 euro per azione. Tale dividendo è soggetto all'approvazione degli azionisti nell'assemblea annuale e non è stato pertanto incluso tra le passività in questo bilancio.
Il dividendo proposto sarà messo in pagamento il 25 maggio 2016 (stacco cedola il 23 maggio, record date il 24 maggio).

35. INFORMATIVA DI SETTORE

All'interno del Gruppo Sabaf, la Società opera esclusivamente nel segmento dei componenti gas. Nel bilancio consolidato è riportata l'informativa suddivisa tra i diversi segmenti in cui opera il Gruppo.

36. INFORMAZIONI SUI RISCHI FINANZIARI

Categorie di strumenti finanziari

Ai sensi dell'IFRS 7, si riporta di seguito la suddivisione degli strumenti finanziari tra le categorie previste dallo IAS 39.

	31.12.2015	31.12.2014
ATTIVITÀ FINANZIARIE		
Fair Value a conto economico complessivo		
• Derivati a copertura di flussi di cassa (su cambi)	69	0
COSTO AMMORTIZZATO		
• Disponibilità liquide e cassa	1.090	1.366
• Crediti commerciali e altri crediti	34.069	35.979
• Finanziamenti non correnti	1.837	1.660
• Finanziamenti correnti	1.000	0
PASSIVITÀ FINANZIARIE		
Fair Value a conto economico complessivo		
• Derivati a copertura di flussi di cassa (su tassi)	14	0
COSTO AMMORTIZZATO		
• Finanziamenti	26.394	25.778
• Debiti commerciali	18.203	17.573

La Società è esposta a rischi finanziari connessi alla sua operatività, e principalmente:

- al rischio di credito, con particolare riferimento ai normali rapporti commerciali con i clienti;
- al rischio di mercato, relativamente alla volatilità dei prezzi delle materie prime, dei cambi e dei tassi di interesse;
- al rischio di liquidità, che si può manifestare con l'incapacità di reperire le risorse finanziarie necessarie a garantire l'operatività della Società.

Fa parte delle politiche di Sabaf proteggere l'esposizione alla variazione dei prezzi, dei cambi e dei tassi tramite strumenti finanziari derivati. La copertura può essere effettuata utilizzando contratti a termine, opzioni, o combinazioni di questi strumenti. Generalmente, la copertura massima di queste coperture non è superiore ai 18 mesi. La Società non pone in essere operazioni di natura speculativa. Quando gli strumenti finanziari derivati utilizzati per la copertura dell'esposizione soddisfano i requisiti richiesti, sono contabilizzati come coperture (*hedge accounting*).

Gestione del rischio di credito

I crediti commerciali sono nei confronti di produttori di apparecchi domestici, gruppi multinazionali e produttori di minori dimensioni presenti su pochi o singoli mercati. La Società valuta l'affidabilità creditizia di tutti i clienti sia all'inizio della fornitura sia, sistematicamente, con frequenza almeno annuale. Una volta effettuata la valutazione ad ogni cliente è attribuito un limite di credito.

E' in essere una polizza di assicurazione del credito, che garantisce la copertura per il 60% circa dei crediti commerciali.

Il rischio di credito verso clienti operanti nei Paesi Emergenti è generalmente mitigato mediante la previsione dell'incasso a mezzo di lettere di credito.

Gestione del rischio di cambio

Il principale rapporto di cambio a cui la Società è esposta è l'euro/dollaro USA, in relazione alle vendite effettuate in dollari (principalmente sul mercato nordamericano) e, in misura inferiore, ad alcuni acquisti (principalmente da produttori asiatici). Le vendite effettuate in dollari hanno rappresentato il 7,7% del fatturato totale nel 2015, mentre gli acquisti in dollari hanno rappresentato il 3,7% del fatturato totale. Le operazioni in dollari sono state parzialmente coperte mediante contratti di vendita a termine. Al 31 dicembre 2015 sono in essere vendite a termine di dollari, con scadenza fino al 31 dicembre 2016, per complessivi 4,384 milioni di dollari.

Sensitivity analysis

Con riferimento alle attività e passività finanziarie in dollari USA al 31 dicembre 2015, un'ipotetica ed immediata rivalutazione del 10% dell'euro nei confronti del dollaro avrebbe comportato una perdita di 301.000 euro, senza considerare i contratti di vendita a termine in essere.

Gestione del rischio di tasso di interesse

L'indebitamento finanziario della Società è a tasso variabile; per raggiungere un mix ritenuto ottimale tra tassi variabili e tassi fissi nella struttura dei finanziamenti, la Società valuta se utilizzare strumenti finanziari derivati. Nel corso dell'esercizio la Società ha stipulato un contratto di interest rate swap (IRS) per importi e scadenze coincidenti con un mutuo chirografario in corso di ammortamento, il cui valore residuo al 31 dicembre 2015 è di 3,977 milioni di euro. Il contratto non è stato designato come a copertura di flussi finanziari ed è pertanto contabilizzato secondo il metodo "fair value a conto economico".

Sensitivity analysis

Con riferimento alle attività e passività finanziarie a tasso variabile al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014, un ipotetico incremento (decremento) dei tassi di interesse di 100 punti base rispetto ai tassi di interesse puntuali in essere in pari data, in una situazione di costanza di altre variabili, comporterebbe gli effetti evidenziati di seguito:

	31.12.2015		31.12.2014	
	ONERI FINANZIARI	RISERVA COPERTURA FLUSSI DI CASSA	ONERI FINANZIARI	RISERVA COPERTURA FLUSSI DI CASSA
Incremento di 100 punti base	80	-	100	-
Decremento di 100 punti base	(80)	-	(26)	-

Gestione del rischio di prezzo delle materie prime

Una componente significativa dei costi di acquisto della società è rappresentata da ottone e leghe di alluminio. I prezzi di vendita dei prodotti sono generalmente negoziati con frequenza annuale; di conseguenza la Società non ha la possibilità di trasferire ai clienti immediatamente in corso d'anno eventuali variazioni dei prezzi delle materie prime. La Società si protegge dal rischio di variazione dei prezzi di ottone e alluminio con contratti d'acquisto verso i fornitori per consegna fino a dodici mesi o, alternativamente, mediante strumenti finanziari derivati. Nel corso del 2015 e del 2014 la Società non ha operato tramite strumenti finanziari derivati sulle materie prime. Al fine di stabilizzare i costi di acquisto delle materie prime è stata infatti privilegiata l'operatività sul mercato fisico, fissando i prezzi di acquisto con i fornitori anche per consegne differite.

Gestione del rischio di liquidità

La Società opera con un rapporto di indebitamento contenuto (indebitamento finanziario netto / patrimonio netto al 31 dicembre 2015 pari al 26,3%, indebitamento finanziario netto / risultato operativo lordo pari a 1,57) e dispone di ampie linee di credito a breve termine non utilizzate. Al fine di minimizzare il rischio di liquidità, inoltre, la Direzione Amministrativa e Finanziaria:

- mantiene una corretta composizione dell'indebitamento finanziario netto, finanziando gli investimenti con i mezzi propri ed eventualmente con debiti a medio-lungo termine;
- verifica sistematicamente che i flussi finanziari attivi a breve termine (incassi da clienti e altre entrate) siano in grado di fare fronte ai flussi finanziari passivi (indebitamento finanziario a breve termine, pagamenti a fornitori e altre uscite);
- verifica costantemente i fabbisogni finanziari previsionali al fine di porre in essere tempestivamente eventuali azioni correttive.

Si riporta di seguito un'analisi per scadenza delle passività finanziarie al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014:

AL 31 DICEMBRE 2015						
	VALORE CONTABILE	FLUSSI FINANZIARI CONTRATTUALI	ENTRO 3 MESI	DA 3 MESI A 1 ANNO	DA 1 A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI
Mutui chirografari	7.339	7.506	700	2.099	4.707	-
Finanziamenti bancari a breve termine	19.055	19.055	17.055	2.000	-	-
TOTALE DEBITI FINANZIARI	26.394	26.561	17.755	4.099	4.707	0
Debiti commerciali	18.203	18.203	17.232	971	-	-
TOTALE	44.597	44.764	34.987	5.070	4.707	0

AL 31 DICEMBRE 2014						
	VALORE CONTABILE	FLUSSI FINANZIARI CONTRATTUALI	ENTRO 3 MESI	DA 3 MESI A 1 ANNO	DA 1 A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI
Mutui chirografari	10.000	10.336	702	2.105	7.529	-
Finanziamenti bancari a breve termine	15.778	15.778	15.778	-	-	-
TOTALE DEBITI FINANZIARI	25.778	26.114	16.480	2.105	7.529	0
Debiti commerciali	17.573	17.573	16.217	1.356	-	-
TOTALE	43.351	43.687	32.697	3.461	7.529	0

Le varie fasce di scadenza sono determinate sulla base del periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la scadenza contrattuale delle obbligazioni, i valori indicati nella tabella corrispondono ai flussi di cassa non attualizzati. I flussi finanziari

includono le quote capitale e le quote interessi; per le passività a tasso variabile le quote interessi sono determinate sulla base del valore del parametro di riferimento alla data di chiusura dell'esercizio aumentato dello spread previsto per ogni contratto.

Livelli gerarchici di valutazione del fair value

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale al fair value, l'IFRS 7 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del fair value. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 – quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;

- Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3 – input che sono basati su dati di mercato osservabili.

La seguente tabella evidenzia le attività e passività che sono valutate al fair value al 31 dicembre 2015, per livello gerarchico di valutazione del fair value.

	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 4
Attività finanziarie correnti (derivati su cambi)	-	69	-	69
TOTALE ATTIVITÀ	0	69	0	69
Altre passività finanziarie (derivati su tassi)	-	14	-	14
TOTALE PASSIVITÀ	0	14	0	14

37. RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

Di seguito è riportata l'incidenza sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico delle operazioni tra Sabaf S.p.A. e le parti correlate, ad eccezione dei compensi agli Amministratori, Sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche che sono esposti nella Relazione sulla Remunerazione.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci della situazione patrimoniale-finanziaria

	TOTALE 2015	CONTROLLATE	CONTROLLANTE	ALTRI PARTI CORRELATE	TOTALE PARTI CORRELATE	INCIDENZA SUL TOTALE
Attività finanziarie non correnti	1.837	1.837	-	-	1.837	100,00%
Crediti commerciali	32.871	2.008	-	-	2.008	6,11%
Crediti per imposte	1.749	-	1.114	-	1.114	63,69%
Attività finanziarie correnti	1.069	1.000	-	-	1.000	93,55%
Debiti commerciali	18.203	853	-	-	853	4,69%

	TOTALE 2014	CONTROLLATE	CONTROLLANTE	ALTRI PARTI CORRELATE	TOTALE PARTI CORRELATE	INCIDENZA SUL TOTALE
Attività finanziarie non correnti	1.660	1.660	-	-	1.660	100,00%
Crediti commerciali	34.695	1.143	-	-	1.143	3,29%
Crediti per imposte	1.527	-	1.084	-	1.084	70,99%
Altri crediti correnti	1.283	521	-	-	521	40,61%
Debiti commerciali	17.573	41	-	-	41	0,23%
Debiti per imposte	1.725	-	1.092	-	1.092	63,30%

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci di conto economico

	TOTALE 2015	CONTROLLATE	CONTROLLANTE	ALTRI PARTI CORRELATE	TOTALE PARTI CORRELATE	INCIDENZA SUL TOTALE
Ricavi	113.962	7.275	-	-	7.276	6,38%
Altri proventi	2.733	400	10	-	410	15,00%
Acquisti di materiali	43.861	727	-	-	727	1,66%
Servizi	28.751	4.162	-	34	4.196	14,59%
Plusvalenze da attività non correnti	158	100	-	-	100	63,29%
Svalutazioni di attività non correnti	1.303	1.303	-	-	1.303	100,00%
Proventi finanziari	73	73	-	-	73	100,00%

	TOTALE 2014	CONTROLLATE	CONTROLLANTE	ALTRI PARTI CORRELATE	TOTALE PARTI CORRELATE	INCIDENZA SUL TOTALE
Ricavi	115.919	4.729	-	-	4.729	4,08%
Altri proventi	2.975	298	10	-	308	10,35%
Acquisti di materiali	44.819	231	-	-	231	0,52%
Servizi	29.795	4.001	-	-	4.001	13,43%
Plusvalenze da attività non correnti	148	82	-	-	82	55,41%
Svalutazioni di attività non correnti	618	618	-	-	618	100,00%
Proventi finanziari	84	66	-	-	66	78,57%
Utili e perdite da partecipazioni	970	970	-	-	970	100,00%

I rapporti con le società controllate consistono prevalentemente in:

- rapporti commerciali, relativi ad acquisti e cessioni di semilavorati o prodotti finiti, con Sabaf do Brasil, Faringosi Hinges, Sabaf Turchia e Sabaf Kunshan;
- cessioni di macchinari a Sabaf Brasile, Sabaf Turchia e Sabaf Kunshan, che hanno generato le plusvalenze evidenziate;
- affitto di immobili da Sabaf Immobiliare;
- finanziamenti infragruppo;
- liquidazione IVA di gruppo.

I rapporti con la controllante Giuseppe Saleri S.p.A., che non esercita attività di direzione e coordinamento di cui all'art. 2497 del codice civile, consistono in:

- prestazioni di servizi amministrativi;
- rapporti intrattenuti nell'ambito del consolidato fiscale nazionale, che hanno generato i crediti e debiti evidenziati nelle tabelle.

I rapporti con parti correlate sono regolati da appositi contratti le cui condizioni sono in linea con quelle di mercato.

38. EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Anche ai sensi della Comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2015 non si sono verificati eventi né sono state poste in essere operazioni significative non ricorrenti.

39. TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della Comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2015 la Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

40. IMPEGNI

Garanzie prestate

Sabaf S.p.A. ha prestato fidejussioni a garanzia di mutui bancari accessi da società controllate, il cui debito residuo al 31 dicembre 2015 è pari a euro 934.000 (euro 1.859.000 al 31 dicembre 2014).

Sabaf S.p.A. ha inoltre prestato fidejussioni a garanzia di mutui ipotecari concessi da istituti bancari a favore di suoi dipendenti per complessivi 6.010.000 euro (6.249.000 euro al 31 dicembre 2014).

41. COMPENSI AD AMMINISTRATORI, SINDACI E DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

I compensi corrisposti ad Amministratori, Sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche sono indicati nella Relazione sulla Remunerazione che sarà presentata all'assemblea degli azionisti chiamata ad approvare il presente bilancio separato.

42. PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

Al 31 dicembre 2015 non sono in essere piani di incentivazione azionaria a favore di Amministratori e dipendenti della Società.

Elenco delle partecipazioni con le informazioni integrative richieste dalla Consob (Comunicazione Dem760642933 del 28 luglio 2006)

IN IMPRESE CONTROLLATE ¹

DENOMINAZIONE SOCIALE	SEDE	CAPITALE AL 31/12/2015	SOCI	% DI PARTECIPAZIONE	PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2015	RISULTATO ESERCIZIO 2015
Faringosi Hinges s.r.l.	Ospitaletto (BS)	EUR 90.000	Sabaf S.p.A.	100%	EUR 4.921.666	EUR 367.242
Sabaf Immobiliare s.r.l.	Ospitaletto (BS)	EUR 25.000	Sabaf S.p.A.	100%	EUR 21.891.849	EUR 1.494.202
Sabaf do Brasil Ltda	Jundiaí (Brasile)	BRL 24.000.000	Sabaf S.p.A.	100%	BRL 30.808.676	BRL 3.972.038
Sabaf US Corp.	Plainfield (USA)	USD 100.000	Sabaf S.p.A.	100%	USD -34.951	USD 9.014
Sabaf Appliance Components (Kunshan) Co., Ltd.	Kunshan (Cina)	EUR 4.400.000	Sabaf S.p.A.	100%	CNY 9.351.338	CNY -26.059.573
Sabaf Beyaz Esya Parcalari Sanayi Ve Ticaret Limited Sirketi	Manisa (Turchia)	TRY 28.000.000	Sabaf S.p.A.	100%	TRY 46.872.970	TRY 8.659.268
Sabaf Appliance Components Trading (Kunshan) Co., Ltd. in liquidazione	Kunshan (Cina)	EUR 200.000	Sabaf S.p.A.	100%	CNY 2.070.067	CNY 146.212

Altre partecipazioni rilevanti: Nessuna

Origine, possibilità di utilizzazione e disponibilità delle riserve

DESCRIZIONE	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE	QUOTA DISPONIBILE	IMPORTO SOGGETTO A TASSAZIONE IN CAPO ALLA SOCIETÀ IN CASO DI DISTRIBUZIONE
RISERVE DI CAPITALE:				
Riserva sovrapprezzo azioni	10.002	A, B, C	10.002	0
Riserva di rivalutazione Legge 413/91	42	A, B, C	42	42
Riserva di rivalutazione Legge 342/00	1.592	A, B, C	1.592	1.592
RISERVE DI UTILI:				
Riserva legale	2.307	B	0	0
Altre riserve di utili	65.621	A, B, C	65.170	0
RISERVE DI VALUTAZIONE:				
Riserva di valutazione attuariale TFR	(505)		0	0
TOTALE	79.059		76.806	1.634

LEGENDA

- A: per aumento di capitale
- B: per copertura perdite
- C: per distribuzione agli azionisti

¹ Valori desunti dai bilanci separati delle società controllate, predisposti secondo i principi contabili applicabili localmente.

Prospetto delle rivalutazioni sui beni ancora in patrimonio al 31 dicembre 2015

		VALORE LORDO	AMMORTAMENTI CUMULATI	VALORE NETTO
Investimenti immobiliari	Legge 72/1983	137	(137)	0
	Fusione 1989	516	(416)	100
	Legge 413/1991	47	(40)	7
	Fusione 1994	1.483	(956)	527
	Legge 342/2000	2.870	(2.196)	674
		5.053	(3.745)	1.308
Impianti e macchinario	Legge 576/75	205	(205)	0
	Legge 72/1983	2.299	(2.299)	0
	Fusione 1989	6.249	(6.249)	0
	Fusione 1994	7.080	(7.080)	0
		15.833	(15.833)	0
Attrezzature industriali e commerciali	Legge 72/1983	161	(161)	0
Altri beni	Legge 72/1983	50	(50)	0
TOTALE		21.097	(19.789)	1.308

DATI GENERALI

Sabaf S.p.A. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana

Sede legale e amministrativa:
Via dei Carpini, 1
25035 Ospitaletto (Brescia)

Collegamenti:
Tel: +39 030 - 6843001
Fax: +39 030 - 6848249
E-mail: info@sabaf.it
Sito web: www.sabaf.it

Dati fiscali:
R.E.A. Brescia: 347512
Codice Fiscale: 03244470179
Partita IVA: 01786911082

APPENDICE

Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2015 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa Società di revisione. Non vi sono servizi resi da entità appartenenti alla sua rete.

IN MIGLIAIA DI EURO	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO 2015
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	52
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	2 ¹
Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	14 ²
TOTALE		68

¹ Sottoscrizione dei modelli Unico, IRAP e 770.
² Procedure concordate di revisione relativamente ai resoconti intermedi di gestione; revisione di rendiconti di attività di formazione.



ATTESTAZIONE DEL BILANCIO SEPARATO

ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98

I sottoscritti Alberto Bartoli, in qualità di Amministratore Delegato, e Gianluca Beschi, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della SABAF S.p.A., attestano, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio separato nel corso dell'esercizio 2015.

Si attesta inoltre che:

- il Bilancio Separato:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento CE 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
- la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Ospitaletto, 22 marzo 2016

L'Amministratore
Delegato

Alberto Bartoli

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Gianluca Beschi



Deloitte & Touche S.p.A.
Via Cefalonia, 70
25124 Brescia
Italia
Tel: +39 02 83327030
Fax: +39 02 83327029
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti della
SABAF S.p.A.**

Relazione sul bilancio separato

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio separato della Sabaf S.p.A., costituito dalla situazione patrimoniale - finanziaria al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio separato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio separato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio separato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio separato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio separato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio separato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio separato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio separato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Antona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova
Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.338.326,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

Giudizio

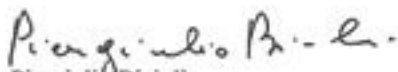
A nostro giudizio, il bilancio separato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Sabaf S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio separato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli Amministratori della Sabaf S.p.A., con il bilancio separato della Sabaf S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio separato della Sabaf S.p.A. al 31 dicembre 2015.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Piergiulio Bizioli
Socio

Brescia, 30 marzo 2016

SABAF S.P.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI SABAF S.P.A.

ai sensi dell'art. 2429, 2° comma C.C. e dell'art. 153 D. Lgs. 58/1998

Signori Azionisti,

con la presente siamo a riferirVi in merito all'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio 2015. La presente relazione viene redatta ai sensi dell'art. 2429, 2° comma C.C. e dell'art. 153 D. Lgs. 58/1998, alla luce delle raccomandazioni Consob, delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di Società quotate emanate dal CNDCEC e delle indicazioni contenute nel Codice di Auto-disciplina della Borsa Italiana, cui la Vostra Società aderisce.

Vi ricordiamo che il Collegio in carica è stato nominato nel corso dell'Assemblea che si è tenuta in data 5 Maggio 2015 e che, pertanto, da tale data ha dato avvio alla propria attività di vigilanza. Qui di seguito Vi diamo atto dell'attività svolta.

1. Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Dalla nomina al 31.12.2015, il Collegio si è riunito in quattro occasioni, alle quali hanno partecipato tutti i componenti. Il Collegio ha inoltre partecipato a sei riunioni del Consiglio di Amministrazione, a tre riunioni del Comitato Controllo e Rischi ed a una riunione collegiale degli Organi di Controllo della Società (Collegio Sindacale, Comitato Controllo e Rischi, Organismo di Vigilanza, Dirigente Preposto, Responsabile funzione di Internal Audit, Società di Revisione).

A sua volta, il Collegio che ci ha preceduto ha partecipato, nel periodo compreso tra il 1° Gennaio 2015 e il 5 Maggio 2015, a due riunioni del Consiglio di Amministrazione, ad una riunione del Comitato Controllo e Rischi, ad una riunione collegiale degli Organi di Controllo della Società e all'Assemblea degli Azionisti che si è tenuta in data 5 maggio 2015.

Nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ha ottenuto informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle controllate. Al riguardo si segnala che, nel corso del 2015:

In merito all'attività svolta, il Collegio sindacale riferisce quanto segue:

- non sono state riscontrate, né si è ricevuta notizia di operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, con parti correlate o nell'ambito del gruppo. Tale circostanza è confermata anche dagli Amministratori nella propria relazione sulla gestione;
- non sono state effettuate operazioni di rilievo tale da richiedere l'evidenziazione nella presente relazione;
- le operazioni infragruppo e con altre parti correlate sono di natura ordinaria e presentano una ridotta significatività rispetto all'attività del gruppo nel suo complesso, come evidenziato nella nota n. 37 del Bilancio Separato e nella corrispondente nota del Bilancio Consolidato, cui viene fatto rinvio. Il Collegio ritiene che le condizioni alle quali tali operazioni sono state concluse siano congrue e rispondenti all'interesse della Società.

Il Collegio Sindacale ha espresso il proprio parere favorevole, nei seguenti casi:

- ripartizione del compenso deliberato dall'Assemblea tra gli Amministratori;
- attribuzione di compensi particolari ad alcuni Amministratori esecutivi;
- nomina del Dirigente preposto;
- nomina del Responsabile della funzione di Internal Audit, assegnazione allo stesso di risorse adeguate all'espletamento dell'incarico e determinazione della remunerazione in coerenza con le politiche aziendali;
- piano di lavoro predisposto dal Responsabile della funzione di Internal Audit.

In conclusione, sulla base dell'attività svolta, non sono state riscontrate violazioni della legge e/o dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

2. Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e del sistema di controllo interno

Il Collegio ha vigilato sull'esistenza di un **assetto organizzativo** adeguato in relazione alle dimensioni dell'impresa.

Al riguardo si ricorda che la Società ha da tempo adottato un Modello Organizzativo conforme alle previsioni del D. Lgs. 231/2001 che, in presenza di modifiche organizzative e/o normative, viene periodicamente aggiornato. Attualmente è in corso l'adeguamento dello stesso alle recenti modifiche normative introdotte dal legislatore.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha mantenuto un costante flusso informativo con l'Organismo di Vigilanza.

Dalle informazioni acquisite non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Con riferimento all'adeguatezza del **sistema di controllo interno**, il Collegio esprime la propria positiva valutazione e dà atto del fatto che non vi sono rilievi da segnalare all'Assemblea.

Le fonti informative sulla base delle quali il Collegio ha potuto esprimere la propria valutazione sono le seguenti:

- incontri periodici con la Società incaricata della funzione di Internal Audit e con il Rappresentante della funzione medesima. Durante tali incontri, il Collegio ha avuto modo di valutare l'attività svolta e le risultanze della stessa. Al riguardo si rileva che la medesima Società svolge la funzione di Internal Audit anche con riferimento alle controllate strategiche;
- incontri periodici con la Società di Revisione;
- la relazione del responsabile della funzione di Internal Audit sul sistema di controllo, esaminata nel corso della riunione del Comitato Controllo e Rischi tenutosi in data 2 febbraio u.s.;
- la partecipazione alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi;
- la relazione del Comitato Controllo e Rischi al Consiglio di Amministrazione sull'adeguatezza ed effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- gli incontri con il Dirigente Preposto;
- l'esame delle procedure aziendali, ivi incluse quelle previste nell'ambito del Modello Organizzativo adottato da Sabaf (e dalla controllata Faringosi Hinges S.r.l.) in applicazione al D. Lgs. 231/2001 e quelle istituite dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi della Legge 262/2005.

3. Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sull'attività di revisione

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza del **sistema amministrativo-contabile**, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, tramite:

- l'ottenimento di informazioni dal Dirigente Preposto;
- l'esame delle procedure a supporto della funzione amministrativa;
- gli incontri periodici con la Società incaricata della funzione di Internal Audit e con il Rappresentante della funzione medesima;
- gli incontri e le relazioni periodiche della Società di Revisione.

Sulla base delle informazioni raccolte, non sono emersi rilievi.

Si dà atto, inoltre, che Il Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha nominato il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari verificando altresì, in capo all'interessato, la sussistenza di adeguati requisiti di professionalità.

L'Amministratore Delegato e il Dirigente Preposto hanno attestato con apposita relazione allegata al bilancio d'esercizio 2015:

- l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio;
- la conformità dello stesso ai principi contabili internazionali e la sua corrispondenza alle risultanze dei libri e delle scritture contabili nonché idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale economica e finanziaria della Società.

Analoga dichiarazione è stata resa con riferimento al bilancio consolidato.

Con riferimento all'attività di **revisione legale**, si ricorda che la stessa è stata affidata, con delibera dell'assemblea degli azionisti in data 28 Aprile 2009 alla Deloitte & Touche S.p.A., con riferimento al periodo 2009/2017.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha tenuto periodiche riunioni con gli esponenti della Società di Revisione, durante le quali non sono emersi dati ed informazioni significativi da riportare nella presente relazione.

Sono state esaminate le procedure di revisione adottate in relazione al piano di lavoro presentate dalla Società di Revisione. Abbiamo inoltre ricevuto le informazioni tecniche richieste in merito ai principi contabili applicati, nonché ai criteri di rappresentazione contabile dei fatti di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario.

Si dà inoltre atto del fatto che la Società di Revisione ha presentato in data 30 Marzo 2016 la relazione di cui al terzo comma dell'art. 19 D. Lgs. 39/2010, dalla quale non emergono questioni fondamentali rilevate in sede di revisione, né carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

La Società di Revisione, ai sensi di quanto disposto dall'art. 17, comma 9, D. Lgs. 39/2010, ha confermato al Collegio Sindacale, la propria indipendenza e comunicato i corrispettivi complessivi per i servizi di revisione e diversi dalla revisione, resi dalla stessa e da altri soggetti appartenenti alla medesima rete, alla Società e alle controllate, come riportati nelle appendici al Bilancio separato e consolidato. Il Collegio Sindacale conferma infine che nell'esercizio trascorso e sino alla data odierna non è emerso alcun profilo critico in ordine all'indipendenza della Società di Revisione.

Si dà atto, infine, che l'attività di vigilanza descritta nel presente paragrafo e in quello precedente, ha consentito al Collegio Sindacale di espletare anche la propria funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale, ex art. 19 del D. Lgs. 39/2010, rispetto alla quale non ha rilievi da segnalare.

4. Proposte in ordine al Bilancio di esercizio e al Bilancio consolidato, alla loro approvazione e alle materie di competenza del Collegio Sindacale

La Società ha redatto il Bilancio di esercizio 2015 secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS). Tale bilancio è stato sottoposto a revisione da parte della Società Deloitte & Touche Spa che ha emesso la propria relazione in data 30 Marzo 2016 senza rilievi né richiami di informativa. Il bilancio, unitamente alla relazione sulla gestione è stato messo a nostra disposizione nei termini di legge e non abbiamo particolari osservazioni da riferire.

La Società ha altresì redatto il bilancio consolidato 2015 del Gruppo Sabaf Spa. Anche tale bilancio è stato sottoposto a revisione contabile da parte di Deloitte & Touche Spa che ha emesso la propria relazione in data 30 Marzo 2016 senza rilievi né richiami di informativa.

Si dà altresì atto che la Società di Revisione ha espresso, nelle relazioni di cui sopra, un giudizio positivo con riferimento alla coerenza delle informazioni contenute nella relazione sulla gestione e quelle di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123 bis D. Lgs. 58/98 inserite nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, sia rispetto al bilancio separato che a quello consolidato.

Per quanto di competenza del Collegio, abbiamo vigilato sulla generale impostazione data al Bilancio separato e a quello consolidato, verificandone la conformità alla legge e ai principi contabili di riferimento.

In particolare, sono stati valutati gli esiti dell'*impairment test* condotto con riferimento al valore della partecipazione detenuta nella controllata Faringosi Hinges S.r.l., indicato nel bilancio separato, e al valore di avviamento iscritto con riferimento alla stessa, nel bilancio consolidato.

Il test, condotto da professionisti esterni appositamente incaricati sulla base dei piani previsionali elaborati dal Consiglio di Amministrazione della controllata, ha condotto alla determinazione di un valore recuperabile della partecipazione pari a Euro 11,061 milioni, superiore rispetto al valore contabile della stessa, pari a Euro 8,447 milioni. Sulla base di tali valutazioni, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a ripristinare integralmente il valore contabile della partecipazione rispetto all'iniziale costo storico (pari a Euro 10,329 milioni), iscrivendo nel conto economico del bilancio separato un ripristino per l'importo di Euro 1,882 milioni, corrispondente alla quota residua di svalutazione operata in esercizi precedenti. Al riguardo il Collegio non ha osservazioni da riportare. Diamo infine atto che non sono state effettuate deroghe ai principi contabili adottati.

5. Modalità di concreta attuazione delle regole di governo societari

La Vostra Società ha aderito al Codice di Autodisciplina approvato dal Comitato per la Corporate Governance delle Società quotate.

Nella Relazione annuale sul Governo Societario e gli assetti proprietari, redatta ai sensi dell'art. 123 bis del D. Lgs. 58/1998, il Consiglio di Amministrazione dà atto dell'adesione al Codice di Autodisciplina e delle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario adottate dalla Società, ai sensi dell'art. 123 bis, 2° comma, lettera a).

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole

di governo societario adottate dalla Società e, al riguardo, ritiene che le stesse siano state effettivamente e correttamente applicate.

Per quanto di nostra competenza, Vi informiamo di quanto segue:

- il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a verificare il permanere dei requisiti di indipendenza in capo agli amministratori qualificatisi come tali all'atto della nomina. Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio;
- abbiamo proceduto all'autovalutazione del requisito di indipendenza in capo ai componenti del Collegio Sindacale, come richiesto dal Codice di Autodisciplina, sia inizialmente, dopo la nomina, che successivamente, nel corso della riunione tenutasi in data 22 Febbraio 2016, con modalità conformi a quelle adottate dagli amministratori;
- abbiamo rispettato le previsioni del regolamento per la gestione e il trattamento delle informazioni societarie riservate e privilegiate.

6. Attività di vigilanza sui rapporti con Società controllate e controllanti

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle controllate, ai sensi dell'art. 114, comma 2, del D. Lgs. 58/1998.

Al riguardo si segnala che la Società, tramite l'Amministratore Delegato, il Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo e gli altri dirigenti con responsabilità strategiche, esercita un controllo costante sull'operatività delle controllate, anche grazie all'utilizzo, da parte delle stesse, di un sistema contabile e gestionale comune (SAP), costantemente accessibile al management della controllante. Dagli incontri periodici con il management e la Società incaricata dell'Internal Audit non sono emersi elementi di criticità da segnalare nella presente relazione.

Infine si dà atto che non sono pervenute, alla data odierna, comunicazioni dagli Organi di Controllo delle Società controllate e/o controllanti contenenti rilievi da segnalare nella presente relazione.

7. Attività di vigilanza sulle operazioni con parti correlate

In relazione a quanto disposto dall'art. 2391 bis del Codice Civile, diamo atto che il Consiglio ha adottato una procedura per la disciplina delle Operazioni con Parti Correlate il cui obiettivo principale è quello di definire le linee guida e i criteri per l'identificazione delle Operazioni con Parti Correlate e declinare ruoli, responsabilità e modalità operative atte a garantire, per tali operazioni, un'adeguata trasparenza informativa e la relativa correttezza procedurale e sostanziale.

Tale procedura è stata redatta in conformità a quanto stabilito dal Regolamento Consob in materia di Parti Correlate (n. 17221 del 12 marzo 2010 e s.m.i.) ed è stata recentemente aggiornata.

Il Collegio ha vigilato sull'effettiva applicazione della disciplina da parte della Società e non ha osservazioni al riguardo.

8. Conclusioni

Durante l'attività di vigilanza condotta nell'esercizio non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze tali da richiederne la segnalazione all'Autorità di Vigilanza ovvero la menzione nella presente relazione.

Si dà altresì atto del fatto che il Collegio non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, né ha avuto conoscenza di fatti e/o esposti da riportare nella presente relazione. Con riferimento al Bilancio di esercizio, il Collegio non ha obiezioni da formulare in merito alle proposte di deliberazione presentate dal Consiglio di Amministrazione, sia con riferimento all'approvazione del progetto di bilancio, sia con riferimento alla destinazione dell'utile di esercizio ed in particolare alla proposta di distribuzione dei dividendi.

Osipalotto, 31 Marzo 2016

Presidente del Collegio Sindacale

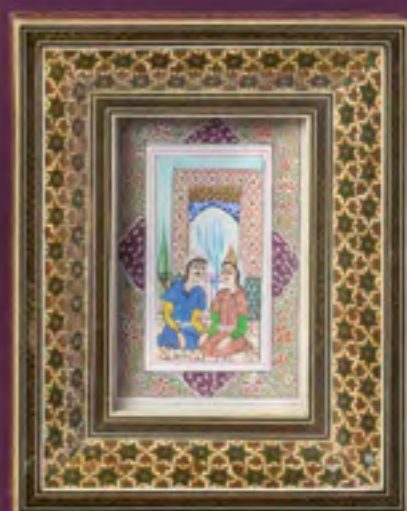
Dott. Antonio Passantino

Sindaco Effettivo

Dott. Enrico Broli

Sindaco Effettivo

Dott.ssa Luisa Anselmi



RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE

Relazione sulla remunerazione

SEZIONE I - POLITICA DI REMUNERAZIONE

La "Politica Generale per le Remunerazioni" (di seguito anche "politica di remunerazione") di Sabaf S.p.A., approvata dal Consiglio di Amministrazione il 22 dicembre 2011, aggiornata successivamente in data 20 marzo 2013 e 4 agosto 2015, definisce i criteri e le linee guida per la remunerazione dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei dirigenti con responsabilità strategiche e dei membri del Collegio Sindacale.

La politica di remunerazione è stata predisposta:

- ai sensi dell'articolo 6 del Codice di Autodisciplina delle società quotate, approvato nel marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni;
- in coerenza con le Raccomandazioni 2004/913/CE e 2009/385, alle quali è stata data attuazione legislativa con l'articolo 123-ter del Testo Unico della Finanza (T.U.F.).

Tale Politica, applicata dalla data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, ha trovato piena attuazione a partire dal 2012 a seguito della nomina degli organi sociali.

Con l'introduzione della Politica, il sistema di remunerazione è stato ampliato prevedendo una componente di incentivi a lungo termine, in precedenza non contemplata.

Organi e soggetti coinvolti nella predisposizione, approvazione e implementazione della politica di remunerazione

La Politica Generale per le Remunerazioni è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 22 dicembre 2011, e aggiornata successivamente in data 20 marzo 2013 e 4 agosto 2015, su proposta del Comitato per la Remunerazione, come esplicitato ai paragrafi che seguono.

Per la predisposizione della politica non sono intervenuti esperti indipendenti o consulenti, né sono state utilizzate come riferimento le politiche retributive di altre società.

In particolare, è responsabilità:

- del Comitato per la Remunerazione e le Nomine:
 - formulare proposte al Consiglio, in assenza dei diretti interessati, per la remunerazione dell'Amministratore Delegato e dei consiglieri che ricoprono particolari cariche,
 - formulare suggerimenti per la definizione degli obiettivi a cui legare la componente variabile annuale e gli incentivi di lungo termine, al fine di garantirne l'allineamento con gli interessi a lungo termine degli azionisti e con la strategia aziendale,
 - valutare i criteri per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche e formulare al Consiglio raccomandazioni in materia,
 - monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio;
- del Consiglio di Amministrazione, dare corretta attuazione alla politica di remunerazione;
- della Direzione Risorse Umane, attuare operativamente quanto deliberato dal Consiglio.

Si segnala che il Comitato per la Remunerazione e le Nomine attualmente in carica è composto da tre membri non esecutivi e indipendenti (Fausto Gardoni, Giuseppe Cavalli e Renato Camodeca), in possesso di conoscenza ed esperienza in materia contabile, finanziaria e di politiche retributive ritenute adeguate dal Consiglio.

Finalità perseguite con la politica di remunerazione

La Società ritiene che la Politica Generale per le Remunerazioni rappresenti uno strumento rivolto a:

- attrarre, motivare, fidelizzare persone con idonee competenze professionali;
- allineare gli interessi del management con quelli degli Azionisti;
- favorire nel medio-lungo termine la creazione di un sostenibile valore per gli azionisti e mantenere un'adeguata competitività dell'azienda nel settore in cui opera.

La politica di remunerazione è stata oggetto di revisione nel corso del 2015, prevedendo l'introduzione:

- di un Patto di Non Concorrenza (PNC) a favore dell'Amministratore Delegato
- dell'assegnazione di autovetture aziendali tra i benefici non monetari attribuiti ai dirigenti;
- a partire dall'esercizio 2016, di un tetto massimo del 25 % della componente variabile rispetto alla retribuzione annua fissa lorda (RAL) e degli emolumenti delle società controllate.

Nessuna variazione è stata effettuata con riferimento alla componente fissa. Tale modifica, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 4 agosto 2015 su proposta del Comitato per la Remunerazione e le Nomine.

Componente fissa annuale

Amministratori

L'Assemblea degli Azionisti, su proposta del Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato per la Remunerazione e le Nomine, determina un importo complessivo massimo per la remunerazione di tutti i membri del Consiglio, comprensivo di un ammontare in misura fissa e di gettoni di presenza.

Nel rispetto del suddetto importo complessivo massimo, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione e le Nomine, e previo parere del Collegio Sindacale, determina il compenso aggiuntivo per gli amministratori investiti di particolari cariche.

La componente fissa è tale da attrarre e motivare individui aventi adeguate competenze per le cariche loro affidate nell'ambito del Consiglio, avendo come riferimento i compensi riconosciuti per gli stessi incarichi da altre società industriali italiane quotate in Borsa di dimensioni paragonabili.

E' prassi di Sabaf S.p.A. nominare alla carica di Presidente e Vicepresidenti esponenti della famiglia Saleri, azionista di controllo della Società tramite la società Giuseppe Saleri S.p.A. A tali amministratori, ancorché esecutivi, non sono riconosciuti compensi variabili, ma solo compensi aggiuntivi a quelli di amministratori per le particolari cariche ricoperte.

Agli amministratori che partecipano ai comitati interni al Consiglio (Comitato Controllo e Rischi, Comitato per la Remunerazione e le Nomine) sono riconosciuti compensi comprensivi di un ammontare in misura fissa e di gettoni di presenza volti a remunerare l'impegno loro richiesto.

Altri dirigenti con responsabilità strategiche

I rapporti di lavoro degli altri dirigenti con responsabilità strategiche sono regolati dal Contratto Nazionale dei Dirigenti Industriali. In tale ambito, il compenso fisso è determinato in misura di per sé sufficiente a garantire un adeguato livello di retribuzione di base, anche nel caso in cui le componenti variabili non fossero erogate a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi.

Collegio Sindacale

L'ammontare degli emolumenti dei Sindaci è determinato dall'Assemblea degli Azionisti che definisce un valore fisso per il Presidente e per gli altri sindaci effettivi.

Componente variabile annuale

All'Amministratore Delegato, agli altri dirigenti con responsabilità strategiche e ad altri manager, individuati dall'Amministratore Delegato tra i manager che a lui riportano direttamente o che riportano ai manager suddetti, è riconosciuta una componente variabile annua legata a un piano di MBO.

Tale piano prevede la definizione di un obiettivo comune (l'EBIT di Gruppo, che è considerato il principale indicatore della performance economica del Gruppo) e di obiettivi individuali, quantificabili e misurabili, sia di natura economico-finanziaria, sia tecnico-produttivi. Tutti gli obiettivi sono fissati dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione e le Nomine, in coerenza con il budget.

La componente variabile non può eccedere il 25% della retribuzione annua fissa lorda (RAL) e può essere riconosciuta in modo parziale in caso di raggiungimento incompleto degli obiettivi.

La componente variabile è liquidata per il 75% nel mese di aprile successivo all'anno di riferimento e per il 25% nel mese di gennaio del secondo anno successivo. Agli amministratori non esecutivi non sono riconosciuti compensi variabili.

Incentivi a lungo termine

E' istituito un incentivo monetario di lungo termine legato a obiettivi di performance predeterminati, misurabili e collegati alla creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di lungo periodo.

L'incentivo ha un orizzonte triennale (2015-2017) ed è destinato esclusivamente all'Amministratore Delegato e ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Gli obiettivi di performance, fissati in coerenza con il piano industriale triennale, sono proposti dal Comitato per la Remunerazione e le Nomine al Consiglio di Amministrazione, in quanto organo deputato all'approvazione dell'incentivo monetario di lungo termine.

Gli obiettivi ai quali è parametrato l'incentivo di lungo termine (EBITDA consolidato di Gruppo, valore dell'azione e Free Cash Flow consolidato di Gruppo) sono stati definiti dal Consiglio di Amministrazione in data 4 agosto 2015, su proposta del Comitato per la Remunerazione e le Nomine.

La componente variabile di lungo termine totale per i tre anni non può eccedere il 50% della retribuzione annua fissa lorda (RAL); può essere riconosciuta in modo parziale in caso di raggiungimento incompleto degli obiettivi. In caso di superamento consuntivo di oltre il 10% degli obiettivi assegnati è riconosciuta una maggiorazione pari al 5% della retribuzione annua fissa lorda e degli emolumenti, ponderata per il peso dell'obiettivo. La componente variabile è liquidata integralmente successivamente all'approvazione del bilancio del terzo anno di riferimento (2017).

Incentivi basati su strumenti finanziari

Nell'ambito della politica di remunerazione in vigore, non è previsto il ricorso a incentivi basati su strumenti finanziari (*stock option, stock grant, phantom stock o altri*).

Compensi per cariche in società controllate

Agli Amministratori e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche possono essere riconosciuti compensi - esclusivamente in misura fissa - per cariche ricoperte in società controllate. Tali compensi, oltre all'approvazione da parte degli organi competenti delle società controllate, sono soggetti al parere favorevole del Comitato per la Remunerazione e le Nomine.

Benefici non monetari

A favore di Amministratori, Sindaci e dirigenti della Società è stipulata una polizza assicurativa per responsabilità civile verso terzi derivante da atto illecito commesso nell'esercizio delle rispettive mansioni, in seguito a violazioni di obblighi derivanti dalla legge, dallo Statuto, con la sola esclusione del dolo. La stipula di tale polizza è deliberata dall'Assemblea degli Azionisti.

Ai dirigenti sono altresì riconosciute una polizza vita e la copertura delle spese mediche (FASI), entrambe previste dal Contratto Nazionale dei Dirigenti Industriali; è inoltre stipulata una polizza integrativa per la copertura della quota di spese mediche non coperte dai rimborsi FASI.

Infine, su proposta del Comitato Remunerazione e Nomine, e sentito l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione prevede l'assegnazione di autovetture aziendali per i dirigenti.

Indennità per la cessazione anticipata del rapporto

Per gli Amministratori e per gli altri dirigenti con responsabilità strategiche non esistono accordi che regolino *ex ante* la parte economica riguardante una cessazione anticipata del rapporto in essere.

In caso di interruzione del rapporto per motivi diversi dalla giusta causa o giustificati motivi da parte del datore di lavoro, è politica della Società perseguire accordi consensuali per la chiusura del rapporto, nel rispetto degli obblighi di legge e di contratto. Per gli Amministratori non è previsto un trattamento di fine mandato. La Società ha sottoscritto un patto di non concorrenza nei confronti dell'Amministratore Delegato e di alcuni dirigenti che a lui riportano, i cui termini sono stati deliberati dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato per la Remunerazione e Nomine.

Clausole di Claw Back

La Società ha scelto di non istituire meccanismi di correzione *ex-post* della componente variabile della remunerazione e clausole di claw-back volte chiedere la restituzione, in tutto o in parte, di componenti variabili della remunerazione versata (o di trattenere somme oggetto di differimento), determinate sulla base di dati che si siano rivelati in seguito manifestamente errati.

Tale scelta è stata effettuata in quanto i piani di incentivazione variabile delle remunerazioni sono basati su dati di performance predeterminati, quantificabili e misurabili, sia di natura economico-finanziaria, sia tecnico-produttivi, il cui raggiungimento è preventivamente verificato.

La società si riserva la facoltà unilaterale di inserire nei piani di incentivazione variabile annuali e/o di lungo termine futuri, clausole di claw-back.

SEZIONE II - REMUNERAZIONE DEI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO E DEGLI ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE NELL'ESERCIZIO 2015

La presente sezione, nominativamente per i compensi attribuiti ad Amministratori e Sindaci:

- fornisce un'adeguata rappresentazione di ciascuna delle voci che compongono la remunerazione, evidenziandone la coerenza con la politica della Società in materia di remunerazione approvata nell'esercizio precedente;
- illustra analiticamente i compensi corrisposti nell'esercizio di riferimento (2015) a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dalla Società e da società controllate o collegate, segnalando le eventuali componenti dei suddetti compensi che sono riferibili ad attività svolte in esercizi precedenti a quello di riferimento.

Le componenti della remunerazione degli Amministratori per l'esercizio 2015

La remunerazione riconosciuta agli Amministratori in carica per l'esercizio 2015, in coerenza con la Politica descritta nella Sezione I è rappresentata dalle seguenti componenti:

- un compenso fisso, deliberato dall'Assemblea del 5 maggio 2015, di complessivi euro 225.000, di cui euro 15.000 attribuiti indistintamente a ogni consigliere, ed euro 10.000 ad ogni Amministratore membro non esecutivo del Comitato Controllo e Rischi e/o del Comitato per la Remunerazione e le Nomine;
- un compenso aggiuntivo, deliberato dall'Assemblea del 5 maggio 2015, di complessivi euro 775.000 suddiviso tra Amministratori investiti di particolari cariche (Presidente, Vicepresidenti e Amministratore Delegato) come dettagliato nella tabella successiva;
- un gettone di presenza di euro 1.000 spettante soltanto agli Amministratori non esecutivi, per ogni presenza fisica alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e alle riunioni dei Comitati costituiti in seno al Consiglio.

In relazione al piano di incentivazione variabile fissato per l'anno 2014, è stata erogata nell'esercizio la quota maturata dall'Amministratore Delegato Alberto Bartoli pari ad euro 18.900.

Con riferimento al piano di MBO 2015 sono maturati compensi nel corso dell'esercizio pari ad euro 54.000 a fronte del parziale raggiungimento degli obiettivi assegnati. Per quanto concerne il piano di incentivi di lungo termine, a conclusione del triennio di competenza 2012-2014 non sono stati raggiunti gli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione sentito il Comitato per le Remunerazioni e le Nomine, pertanto non sono maturati né sono stati erogati compensi.

Non sono in essere piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, né sono previste ed erogate indennità per la risoluzione del rapporto di lavoro.

La Società ha sottoscritto un patto di non concorrenza nei confronti dell'Amministratore Delegato e di alcuni dirigenti che a lui riportano, i cui termini sono stati deliberati dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato per la Remunerazione e Nomine.

La remunerazione dei Sindaci per l'esercizio 2015

La remunerazione riconosciuta ai Sindaci per l'esercizio 2015 è rappresentata da un compenso fisso determinato dall'Assemblea del 5 maggio 2015.

La remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche per l'esercizio 2015

La remunerazione del dirigente con responsabilità strategiche è rappresentata dalla retribuzione fissa da lavoro dipendente di complessivi euro 127.250 e da un compenso variabile di complessivi euro 15.641 erogato nel corso del 2015 in relazione al piano di incentivazione variabile (MBO) del 2014.

Sono stati inoltre erogati altri compensi da società controllate per complessivi euro 48.500.

Nel corso del 2015 sono maturati compensi variabili per euro 18.877 per il raggiungimento di alcuni degli obiettivi del piano MBO 2015, la cui erogazione è differita e condizionata al permanere del rapporto di lavoro.

Non sono in essere piani di incentivazione basati su strumenti finanziari.

Per il dettaglio dei compensi corrisposti nell'esercizio 2015, si rimanda alle tabelle sottostanti (Tab. 1 e Tab. 2), in cui sono indicati nominativamente i compensi ad Amministratori, Sindaci, e, a livello aggregato, altri dirigenti con responsabilità strategiche attualmente in carica, tenuto conto di eventuali cariche ricoperte per una frazione di anno. È fornita inoltre separata indicazione dei compensi percepiti da società controllate e/o collegate ad eccezione di quelli rinunciati o riversati alla Società.

Con particolare riferimento alla Tabella 1, nella colonna:

- "Compensi fissi" sono riportati, per la parte di competenza dell'esercizio 2015, gli emolumenti fissi deliberati dal Consiglio di Amministrazione del 5 maggio 2015; i gettoni di presenza assembleare valorizzati secondo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'8 maggio 2012 per i mandati fino a maggio 2015 e del 5 maggio 2015 per quelli in corso; le retribuzioni da lavoro dipendente spettanti nell'anno al lordo degli oneri previdenziali e fiscali a carico del dipendente. Sono esclusi i compensi fissi spettanti (pro-quota) da precedente mandato, in quanto interamente erogati a dicembre 2014, ed eventuali rimborsi spese forfettari.
- "Compensi per la partecipazione ai Comitati", è riportato, per la parte di competenza dell'esercizio 2015, il compenso spettante agli Amministratori per la partecipazione ai Comitati istituiti dal Consiglio e i relativi gettoni di presenza secondo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'8 maggio 2012 per i mandati fino a maggio 2015 e del 5 maggio 2015 per quelli in corso.
- "Bonus e altri incentivi" sono incluse le quote di retribuzioni corrisposte nell'esercizio 2015 ai dirigenti con responsabilità strategiche per obiettivi raggiunti nell'esercizio stesso, a fronte del piano di MBO 2014. Tale valore corrisponde alla somma degli importi indicati nella Tabella 2, colonne "Bonus dell'anno - erogabile/erogato", "Bonus di anni precedenti - erogabili/erogati" e "Altri Bonus".
- "Benefici non monetari" è riportato, secondo criteri di competenza e di imponibilità fiscale, il valore delle polizze assicurative in essere e delle autovetture aziendali assegnate.
- "Altri compensi" sono riportate, per la parte di competenza dell'esercizio 2015, tutte le eventuali ulteriori retribuzioni derivanti da altre prestazioni fornite.

- "Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro", sono riportate le quote di competenza dell'esercizio relative ai corrispettivi maturati nell'ambito del Patto di Non Concorrenza sottoscritto dall'Amministratore Delegato e dai Dirigenti con Responsabilità Strategiche.
- "Totale" è indicata la somma degli importi delle precedenti voci.

Per il dettaglio delle altre voci si rimanda all'allegato 3A, schemi 7-bis e 7-ter del Regolamento Consob del 14 maggio 1999, n. 11971.

Infine, nella Tabella 3 sono indicate, ai sensi dell'art 84-quater, quarto comma, del Regolamento Emittenti Consob, le partecipazioni in Sabaf S.p.A. che risultano detenute da amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche, nonché dai rispettivi coniugi non legalmente separati e figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, società fiduciarie o per interposta persona, risultante dal libro dei soci, dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni acquisite dagli stessi soggetti. Sono inclusi tutti i soggetti che, nel corso dell'esercizio, hanno ricoperto la carica anche solo per una frazione dell'anno. Il numero delle azioni è indicato nominativamente per gli amministratori e in forma aggregata per i dirigenti con responsabilità strategiche.

TAB. 1 - Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche nell'esercizio 2015

DATI ESPRESSI IN EURO

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione ai comitati	Compensi variabili non equity	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili				

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Giuseppe Saleri	Presidente	5 mag - 31 dic 2015	Approvazione bilancio 2017								
(I) Compensi in Sabaf S.p.A.				120.000 ^(a)	0	0	0	0	0	120.000	0
(II) Compensi da controllate e collegate				8.000	0	0	0	0	0	8.000	0
(III) TOTALE				128.000	0	0	0	0	0	128.000	0

(a) Di cui euro 15.000 quale compenso di amministratore ed euro 105.000 quale compenso per la carica di Presidente.

Ettore Saleri	Vice presidente	5 mag - 31 dic 2015	Approvazione bilancio 2017								
(I) Compensi in Sabaf S.p.A.				140.000 ^(a)	0	0	0	0	0	140.000	0
(II) Compensi da controllate e collegate				8.000	0	0	0	0	0	8.000	0
(III) TOTALE				148.000	0	0	0	0	0	148.000	0

(a) Di cui euro 15.000 quale compenso di amministratore ed euro 125.000 quale compenso per la carica di Vicepresidente.

Cinzia Saleri	Vice presidente	5 mag - 31 dic 2015	Approvazione bilancio 2017								
(I) Compensi in Sabaf S.p.A.				140.000 ^(a)	0	0	0	0	0	140.000	0
(II) Compensi da controllate e collegate				0	0	0	0	0	0	0	0
(III) TOTALE				140.000	0	0	0	0	0	140.000	0

(a) Di cui euro 15.000 quale compenso di amministratore ed euro 125.000 quale compenso per la carica di Vicepresidente.

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione ai comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Roberta Forzanini	Vice presidente	5 mag - 31 dic 2015	Approvazione bilancio 2017									
(I) Compensi in Sabaf S.p.A.				140.000 ^(a)	0	0	0	0	0	140.000	0	0
(II) Compensi da controllate e collegate				0	0	0	0	0	0	0	0	0
(III) TOTALE				140.000	0	0	0	0	0	140.000	0	0

(a) Di cui euro 15.000 quale compenso di amministratore ed euro 125.000 quale compenso per la carica di Vicepresidente.

Alberto Bartoli	Amministratore delegato	5 mag - 31 dic 2015	Approvazione bilancio 2017									
(I) Compensi in Sabaf S.p.A.				290.000 ^(a)	0	18.900	0	0	0	308.900	0	0
(II) Compensi da controllate e collegate				11.000	0	0	0	0	0	11.000	0	0
(III) TOTALE				301.000	0	18.900	0	0	0	319.900	0	0

(a) Di cui euro 15.000 quale compenso di amministratore, euro 275.000 quale compenso per la carica di Amministratore Delegato.

Gianluca Beschi	Amministratore	5 mag - 31 dic 2015	Approvazione bilancio 2017									
(I) Compensi in Sabaf S.p.A.				156.265 ^(a)	0	8.270	0	14.371	0	178.906	0	0
(II) Compensi da controllate e collegate				37.000	0	0	0	0	0	37.000	0	0
(III) TOTALE				193.265	0	8.270	0	14.371	0	215.906	0	0

(a) Di cui euro 15.000 quale compenso di amministratore, ed euro 141.265 quale compenso per la carica di Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo.

Renato Camodeca	Consigliere	5 mag - 31 dic 2015	Approvazione bilancio 2017									
(I) Compensi in Sabaf S.p.A.				22.000 ^(a)	28.000 ^(b)	0	0	0	0	50.000	0	0
(II) Compensi da controllate e collegate				0	0	0	0	0	0	0	0	0
(III) TOTALE				22.000	28.000	0	0	0	0	50.000	0	0

(a) Di cui euro 15.000 quale compenso di amministratore, ed euro 7.000 quali gettoni di presenza al CdA.

(b) Di cui euro 20.000 quale membro del Comitato Controllo e Rischi e Comitato per le Remunerazione e Nomine (i.e. euro 10.000 cad), ed euro 8.000 quali gettoni di presenza per la partecipazione ai Comitati.

Giuseppe Cavalli	Consigliere	5 mag - 31 dic 2015	Approvazione bilancio 2017									
(I) Compensi in Sabaf S.p.A.				22.000 ^(a)	28.000 ^(b)	0	0	0	0	50.000	0	0
(II) Compensi da controllate e collegate				0	0	0	0	0	0	0	0	0
(III) TOTALE				22.000	28.000	0	0	0	0	50.000	0	0

(a) Di cui euro 15.000 quale compenso di amministratore, euro 7.000 quali gettoni di presenza al CdA.

(b) Di cui euro 20.000 quale membro del Comitato Controllo e Rischi e Comitato per le Remunerazione e Nomine (i.e. euro 10.000 cad) ed euro 8.000 quali gettoni di presenza per la partecipazione ai Comitati.

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione ai comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Fausto Gardoni	Consigliere	5 mag - 31 dic 2015	Approvazione bilancio 2017									
(I) Compensi in Sabaf S.p.A.				22.000 ^(a)	17.000 ^(b)	0	0	0	0	39.000	0	0
(II) Compensi da controllate e collegate				0	0	0	0	0	0	0	0	0
(III) TOTALE				22.000	17.000	0	0	0	0	39.000	0	0

(a) Di cui euro 15.000 quale compenso di amministratore ed euro 7.000 quali gettoni di presenza al CdA.

(b) Di cui euro 10.000 quale membro del Comitato per la Remunerazione e le Nomine ed euro 7.000 quali gettoni di presenza per la partecipazione al Comitato.

Nicla Picchi	Consigliere	5 mag - 31 dic 2015	Approvazione bilancio 2017									
(I) Compensi in Sabaf S.p.A.				21.000 ^(a)	12.000 ^(b)	0	0	0	15.000	48.000	0	0
(II) Compensi da controllate e collegate				0	0	0	0	0	5.000	5.000	0	0
(III) TOTALE				21.000	12.000	0	0	0	25.000 ^(c)	53.000	0	0

(a) Di cui euro 15.000 quale compenso di amministratore ed euro 6.000 quali gettoni di presenza al CdA.

(b) Di cui euro 10.000 quale membro del Comitato Controllo e Rischi ed euro 2.000 quali gettoni di presenza per la partecipazione al Comitato.

(c) Di cui euro 15.000 quale compenso di componente dell'Organismo di Vigilanza di Sabaf S.p.A. ed euro 5.000 quale compenso di componente dell'Organismo di Vigilanza della controllata Faringosi Hinges S.r.l..

Anna Pendoli	Consigliere	5 mag - 31 dic 2015	Approvazione bilancio 2017									
(I) Compensi in Sabaf S.p.A.				21.000 ^(a)	0	0	0	0	0	21.000	0	0
(II) Compensi da controllate e collegate				0	0	0	0	0	0	0	0	0
(III) TOTALE				21.000	0	0	0	0	0	21.000	0	0

(a) Di cui euro 15.000 quale compenso di amministratore ed euro 6.000 quali gettoni di presenza al CdA.

Salvatore Bragantini	Consigliere	1 gen - 5 mag 2015	Approvazione bilancio 2014									
(I) Compensi in Sabaf S.p.A.				2.000 ^(a)	1.000 ^(b)	0	0	0	0	3.000	0	0
(II) Compensi da controllate e collegate				0	0	0	0	0	0	0	0	0
(III) TOTALE				2.000	1.000	0	0	0	0	3.000	0	0

(a) Quali gettoni di presenza al CdA.

(b) Quali gettoni di presenza per la partecipazione al Comitato Controllo e Rischi.

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione ai comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Leonardo Cossu	Consigliere	1 gen - 5 mag 2015	Approvazione bilancio 2014									
(I) Compensi in Sabaf S.p.A.				2.000 ^(a)	2.000 ^(b)	0	0	0	0	4.000	0	0
(II) Compensi da controllate e collegate				0	0	0	0	0	0	0	0	0
(III) TOTALE				2.000	2.000	0	0	0	0	4.000	0	0

(a) Quali gettoni di presenza al CdA.
(b) Di cui euro 1.000 quali gettoni di presenza per la partecipazione al Comitato Controllo e Rischi, ed euro 1.000 quali gettoni di presenza per la partecipazione al Comitato per la Remunerazione e Nomine.

Maria Chiara Franceschetti	Consigliere	1 gen - 5 mag 2015	Approvazione bilancio 2014									
(I) Compensi in Sabaf S.p.A.				2.000 ^(a)	0	0	0	0	0	2.000	0	0
(II) Compensi da controllate e collegate				0	0	0	0	0	0	0	0	0
(III) TOTALE				2.000	0	0	0	0	0	2.000	0	0

(a) Quali gettoni di presenza al CdA.

Riccardo Rizza	Consigliere	1 gen - 5 mag 2015	Approvazione bilancio 2014									
(I) Compensi in Sabaf S.p.A.				2.000 ^(a)	0	0	0	0	0	2.000	0	0
(II) Compensi da controllate e collegate				0	0	0	0	0	0	0	0	0
(III) TOTALE				2.000	0	0	0	0	0	2.000	0	0

(a) Quali gettoni di presenza al CdA.

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione ai comitati	Compensi variabili non equity	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
----------------	--------	---	-----------------------	----------------	--	-------------------------------	-----------------------	----------------	--------	--------------------------------	---

Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili
-------------------------	---------------------------

COLLEGIO SINDACALE

Antonio Passantino	Presidente	5 mag - 31 dic 2015	Approvazione bilancio 2017									
(I) Compensi in Sabaf S.p.A.				24.000	0	0	0	0	0	24.000	0	0
(II) Compensi da controllate e collegate				0	0	0	0	0	0	0	0	0
(III) TOTALE				24.000	0	0	0	0	0	24.000	0	0

Luisa Anselmi	Sindaco Effettivo	5 mag - 31 dic 2015	Approvazione bilancio 2017									
(I) Compensi in Sabaf S.p.A.				16.000	0	0	0	0	0	16.000	0	0
(II) Compensi da controllate e collegate				0	0	0	0	0	0	0	0	0
(III) TOTALE				16.000	0	0	0	0	0	16.000	0	0

Enrico Broli	Sindaco Effettivo	5 mag - 31 dic 2015	Approvazione bilancio 2017									
(I) Compensi in Sabaf S.p.A.				16.000	0	0	0	0	0	16.000	0	0
(II) Compensi da controllate e collegate				0	0	0	0	0	0	0	0	0
(III) TOTALE				16.000	0	0	0	0	0	16.000	0	0

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione ai comitati	Compensi variabili non equity	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
----------------	--------	---	-----------------------	----------------	--	-------------------------------	-----------------------	----------------	--------	--------------------------------	---

Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili
-------------------------	---------------------------

ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Altri dirigenti con responsabilità strategiche (n. 1)	1 gen 31 dic 2015	n/a									
(I) Compensi in Sabaf S.p.A.			127.250	0	15.641	0	16.312	0	159.203	0	15.226
(II) Compensi da controllate e collegate			48.500	0	0	0	0	0	48.500	0	0
(III) TOTALE			175.750	0	15.641	0	16.312	0	207.703	0	15.226

TAB. 2 - Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'organo di amministrazione e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

DATI ESPRESSI IN EURO

Nome e cognome	Carica	Piano	Erogabile / erogato	Differito	Periodo di differimento	Non più erogabili	Erogabile / erogato	Ancora differiti	Altri bonus
			Bonus dell'anno			Differimento			
Alberto Bartoli	Amministratore Delegato								
Compensi in Sabaf S.p.A.		Piano MBO 2014 (marzo 2014)	18.900	0	-	0	0	0	0
Compensi in Sabaf S.p.A.		Piano MBO 2015 (marzo 2015)	0	54.000	75% mar 2016 25% dic 2016	0	0	0	0
TOTALE			18.900	54.000	-	0	0	0	0

Gianluca Beschi	Amministratore Esecutivo								
Compensi in Sabaf S.p.A.		Piano MBO 2014 (marzo 2014)	8.270	0	-	0	0	0	0
Compensi in Sabaf S.p.A.		Piano MBO 2015 (marzo 2015)	0	25.993	75% mar 2016 25% dic 2016	0	0	0	0
TOTALE			8.270	25.993	-	0	0	0	0

Altri dirigenti con responsabilità strategiche (n. 1)									
Compensi in Sabaf S.p.A.		Piano MBO 2014 (marzo 2014)	15.641	0	-	0	0	0	0
Compensi in Sabaf S.p.A.		Piano MBO 2015 (marzo 2015)	0	18.877	75% mar 2016 25% dic 2016	0	0	0	0
TOTALE			15.641	18.877	-	0	0	0	0

TAB. 3 - Partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e controllo e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

DATI ESPRESSI IN EURO

Cognome e nome	Carica	Tipo di possesso	Società Partecipata	Num. azioni possedute al 31 dic 2014	Num. azioni acquistate	Num. azioni vendute	Num. azioni possedute al 31 dic 2015
Saleri Giuseppe	Presidente	Indiretto tramite la controllata Giuseppe Saleri S.p.A.	Sabaf S.p.A.	5.850.003	-	-	5.850.003
Roberta Forzanini	Vicepresidente	Diretto	Sabaf S.p.A.	4.051	-	-	-
Bartoli Alberto	Amministratore Delegato	Diretto	Sabaf S.p.A.	7.500	-	-	7.500
		Indiretto tramite il coniuge		1.000			1.000
Cavalli Giuseppe	Amministratore Indipendente	Indiretto tramite il coniuge	Sabaf S.p.A.	2.680	2.320	-	5.000
Anna Pendoli	Amministratore	Diretto	Sabaf S.p.A.	450.000	-	-	450.000
Dirigenti con responsabilità strategiche (num. 1)	-	Diretto	Sabaf S.p.A.	3.300	-	-	3.300

CONCEPT AND GRAPHIC DESIGN:
ALL CREATIVE AGENCY

PHOTO:
STUDIO 22 - NICOLA TIRELLI

PRINT:
GRAPHIC CENTER

Printed on paper *Fedrigoni Materica* and *Fedrigoni Splendorgel*



COPYRIGHT 2016 - SABAF S.P.A. - TUTTI I DIRITTI RISERVATI



sabaf.it



sabaf.it